



Universitat Autònoma de Barcelona

ADVERTIMENT. L'accés als continguts d'aquesta tesi queda condicionat a l'acceptació de les condicions d'ús establertes per la següent llicència Creative Commons:  http://cat.creativecommons.org/?page_id=184

ADVERTENCIA. El acceso a los contenidos de esta tesis queda condicionado a la aceptación de las condiciones de uso establecidas por la siguiente licencia Creative Commons:  <http://es.creativecommons.org/blog/licencias/>

WARNING. The access to the contents of this doctoral thesis it is limited to the acceptance of the use conditions set by the following Creative Commons license:  <https://creativecommons.org/licenses/?lang=en>



**Universitat Autònoma
de Barcelona**

**“I Contratti di matrimonio nel regime giuridico
dell’Iran “**

Autore: Marco Assad Pour

Direttore di Tesi: Prof. Dr. M^a del Carmen Gete-Alonso y Calera

Università Autonoma di Barcellona

Dipartimento di Diritto Privato

Programma di Dottorato in Diritto Privato

2019

Indice

Abbreviature:.....	5
Introduzione	6
Capitolo 1- Approssimazione al Diritto dell'Iran.....	8
A-La storia del Diritto dell'Iran	8
B-II sistema giuridico in Iran	14
C-Le fonti del Diritto in Iran	18
D-Le fonti specifiche del Diritto di Famiglia in Iran	28
Capitolo2- Il contratto di matrimonio nel Diritto di famiglia	30
A-La convivenza e le unioni civili	31
B-L 'introduzione dei coniugi a chiedere la mano e la promessa di matrimonio	39
C-II matrimonio.....	43
D-II matrimonio classico e quello breve.....	44
1-I commentari di coloro che sono contro o a favore del matrimonio breve	49
2- Conclusione e risultato della questione	53
E-La poligamia	54
Capitolo 3- La capacità per incontrarsi in un matrimonio	58
A-Le condizioni dei coniugi	58
1-L'età dei coniugi.....	58
2-La capacità dei coniugi	61
3-Il permesso del padre o del nonno paterno per la donna.....	63
4-I certificati medici	65
5-Il permesso della prima moglie	67
B-Gli ostacoli del matrimonio	68
1-Parentela	69
2-Che la donna sia sposata	76
3-Terminazione della capacità numerica di mogli per l'uomo	78
4-Fase temporale di proibizione per sposarsi	79
a- Per motivi di divorzio	79
b-Per motivi di morte	81
c-Per motivi di pellegrinaggio.....	83
5-Terminazione dei limiti di divorzio con la stessa persona	85
6-Lean (accusazione di adulterio).....	87
7-La non credenza all'Islam	89
Capitolo 4 – Il contenuto della relazione matrimoniale.....	92
A-I Diritti ed i Doveri del marito	93
1-La direzione ed essere capofamiglia	93

2-Mantenere la moglie e pagare gli alimenti	96
a-La garanzia esecutiva del pagamento degli alimenti	99
b-Gli alimenti della moglie dopo la terminazione del contratto di matrimonio.....	101
B-I Diritti ed i Doveri della moglie	103
1-Il mantenimento e gli alimenti	103
2-L'obbedienza al marito	104
a-L 'obbedienza generale	105
b-L'obbedienza particolare	108
c-La garanzia esecutiva dell'obbedienza	109
3-La dote.....	110
a- Mahr-ol-mosamma	112
b- Mahr-ol-mesl	114
c- Mahr-ol- mot'a	115
4-L'arredamento della casa	116
C-I doveri comuni dei coniugi.....	116
1-Comportarsi bene tra di loro	117
2-Cooperare.....	118
3-Fedeltà.....	118
D-La cittadinanza dei coniugi	121
Capitolo 5 - La terminazione del contratto di matrimonio (1)	123
A-Lo scioglimento.....	123
1-La definizione dello scioglimento	123
2-Le cause dello scioglimento.....	127
a-Per difetti fisici e malattie.....	127
a 1-I difetti comuni dei coniugi	127
a2-I difetti dell'uomo	130
a3-I difetti della donna	134
b-Per inganno ed infrazione	141
Capitolo 6 – La terminazione del contratto di matrimonio (2)	145
B- Il divorzio	145
1-La definizione del divorzio	145
2-I vari tipi di divorzio	146
a-Il divorzio di tipo Rej'i.....	147
b-Il divorzio di tipo Baen	148
c-Il divorzio di tipo Khol'i	150
d-Il divorzio di tipo Mobarat	152
3-Casi straordinari in cui la moglie può chiedere divorzio	153
a-Per non aver pagato gli alimenti e mantenuto la moglie.....	153
b-Per difficoltà e situazioni indesiderabili.....	154
c-La scomparsa del marito per più di quattro anni.....	157

d-Per delega rilasciata alla moglie.....	159
<i>4- Le condizioni del divorzio.....</i>	<i>162</i>
a-Le condizioni del marito.....	163
b-Le condizioni della moglie	165
Conclusione.....	169
Bibliografia:	171
Appendici:.....	175

Abbreviature:

Abr :	Abbreviatura
Art.:	Articolo
Avv.	Avvocato
a.c.:	Avanti Cristo
Cap.:	Capitolo
c.c.:	Codice Civile del' Iran
CCCat:	Codice Civile della Catalogna
c.c.s.- CC:	Codice civile spagnolo
c.c.i.:	Codice civile italiano
Cit.:	Citato
c.p.i.:	Codice Penale Islamico dell' Iran
d.c.:	Dopo Cristo
Dr.	Dottore
Dr.a	Dottoressa
Ibid:	Ibidem
N.	Numero
Op.:	Opera
Pub.:	Pubblicazione
RD:	Real Decreto
RRD:	Regolamento del Registro Civile
Trad.:	Tradotto da

Introduzione

Il tema della tesi Dottorale che si va a studiare nelle successive pagine, sotto la direzione del direttore della tesi, la Professoressa Dr.a Gete-Alonso, si intitola : “I contratti di matrimonio nel regime giuridico dell’Iran”.

L’importanza di questo titolo di studio risiede nel fatto che l’Iran essendo l’unico paese nel mondo musulmano che adotta una forma di governo islamico di tipo sciita dal 1979 intitolato Repubblica Islamica dell’Iran che influenza tutti gli aspetti della legislazione e dei regolamenti del paese.

Nei differenti capitoli di questa tesi dottorale si studierà il concetto del contratto di matrimonio con i suoi caratteri generali e le sue varietà per fare uno studio specifico e profondo sul regime giuridico del contratto di matrimonio in Iran.

Il lavoro svolto è composto da sei capitoli in cui nel primo capitolo andrà a spiegare generalmente il sistema giuridico dell’Iran cominciando dalla storia del Diritto dell’Iran fino al sistema attuale, le fonti di Diritto per poi aprire la strada per studiare il tema del Diritto di Famiglia e specificatamente i contratti di matrimonio che esistono nel sistema attuale di Diritto in Iran.

Nel secondo capitolo, in primo luogo si parlerà generalmente del concetto e significato di matrimonio per poi studiare questo tema specificatamente nel Diritto dell’Iran per avere un’idea di cosa significa il matrimonio in Iran, che ha sicuramente tante differenze ma anche molte somiglianze con il Diritto di Famiglia attuale in Spagna. Questo tema comincerà con il concetto di differenza esistente tra unioni civili, convivere e matrimonio per poi parlare di come si devono conoscere i futuri coniugi e che significato ha chiedere la mano alla futura sposa per poi unirsi in matrimonio.

Nel terzo capitolo si parlerà delle varietà dei tipi di contratto di matrimonio in Iran come il matrimonio classico, come è diffuso in tutto il mondo, tra un uomo ed una donna senza termini temporali per poi studiare il matrimonio breve o temporale che è un’istituzione esclusiva del Diritto sciita con i commenti di coloro che stanno a favore e contro quest’istituzione, ed in seguito studieremo la poligamia, istituzione che oggi giorno esiste ancora in Iran.

Nel quarto capitolo di questo studio si studierà la capacità dei coniugi per poter incontrarsi in un contratto di matrimonio, le condizioni in cui si dovrebbero e non dovrebbero incontrarsi i futuri coniugi per potersi sposare e gli ostacoli che impedirebbero la celebrazione del contratto di matrimonio.

Nel quinto capitolo si studierà il contenuto della relazione matrimoniale dopo che è stato celebrato il matrimonio correttamente. In questa fase si studieranno separatamente i diritti ed i doveri derivanti dal contratto di matrimonio appartenenti alla moglie ed il marito.

Capitolo 1- Approssimazione al Diritto dell'Iran

In questo capitolo per primo studieremo brevemente la storia del Diritto iraniano dalle fasi antiche fino alla fase islamica e moderna e poi studieremo il sistema giuridico attuale applicato oggi in Iran, le fonti del Diritto iraniano attuale ed infine per tornare precisamente sul tema di questa tesi studieremo specificamente le fonti del Diritto di famiglia in Iran che attualmente si applicano e sono in vigore presso le sedi giuridiche, legali ed i tribunali iraniani.

A-La storia del Diritto dell'Iran

La storia del Diritto iraniano è antica quanto la sua storia e comincia molti anni prima della nascita di Cristo. Siccome, con precisione non si può definire una data esatta come inizio della storia stessa e la storia del Diritto iraniano, definiamo come punto di partenza storico per questo studio, l'inizio dell'era dell'Impero degli Achemenidi ¹ che con i suoi grandi imperatori come Ciro² e Dario formarono un tipo di governo imperiale che si basava sul Diritto dei vari popoli appartenenti all'impero persiano, la religione di *Zaratustra* ³ ed i suoi insegnamenti con effetto avuto dai codici e leggi antiche come la legge di Hammurabi^{4,5}

Il primo Imperatore della dinastia achemenide come abbiamo detto fu Ciro⁶ nominato Ciro il grande che a parte la sua fama per aver introdotto il

¹ 330-550 AC

² Ciro è famoso per aver introdotto la prima carta dei Diritti dell'uomo nella storia dell'umanità.

³ Zaratustra o Zartosht fu il più famoso ed importante profeta antico persiano che si suppone che sia nato all'incirca l'anno 600 fino 1000 AC nell'Azerbaijan iraniano nei dintorni del lago di Orumieh.

⁴ Hammurabi fu il sesto Re di Babilonia e la collezione di legge di Hammurabi fu scritta molto prima di Mosè ed è il più antico libro sacro degli indù famoso come Manu e si dice che probabilmente fu scritto due o tre mila anni prima della nascita di Cristo.

Pasha Saleh, Ali, *La storia della legge e discorsi sulla storia del Diritto*, Pub.Uni. Tehran, 3 pub., 2007, Tehran, P.99.

⁵ ASSADPOUR, MARCO, con la Direzione de Prof.Doc. Maria del Carmen Gete Alonso "LA HISTORIA DEL DERECHO PRIVADO Y LA ORGANIZACION JURIDICA EN LA ANTIGUA PERSIA", trabajo realizado en el Dep.Derecho Privado de la UAB, 2012-2013, P.42-69.

⁶ Morte 539 a.C.

primo cilindro dei Diritto dell'uomo, nel campo del Diritto Privato, trattava ogni popolo di qualsiasi etnia o religione secondo le loro stesse usanze. Ciro conquistò babilonia negli anni 538 o 539 a.C. e liberò il popolo degli ebrei dalla schiavitù imposta a loro da *Bakhtonnasr* e ridiede tutti i beni confiscati a loro e li inviò a Gerusalemme per ricostruire il loro Tempio che era stato distrutto dagli Assiri. Gli ebrei consideravano Ciro un inviato di Dio e dichiararono che la prima carta dei Diritti dell'uomo appartenesse a lui poiché aveva lasciato liberi tutti i popoli nel praticare la loro religione ed usanze¹.

Però come deriva dal cilindro rilevato dalla città di *Bistun*, riguardo al Diritto dei contratti e le compravendite e le regole commerciali, scrisse un codice chiamato Legge Reale ispirato alle leggi dei paesi dominati da lui come la legge di Hammurabi che si dedicava alle leggi della Babilonia e a quell'era si considerava una legge molto progressista ed avanzata che poi tale Legge Reale si espanse per il mondo in modo tale che anche gli antichi romani ne fecero uso come Giustiniano il grande², l'Imperatore di Bisanzio che ne fece uso³.

Il secondo grande imperatore della dinastia achemenide fu Dario che regnò quasi per trentacinque anni⁴, e regnò per ben venti stati⁵ che uno di questi stati era la Babilonia⁶.

Nonostante che ogni stato o come si usava dire ogni Satrapo aveva un'autonomia nel regolare le leggi e nei Tribunali, Dario si dedicò a scrivere nuove leggi e nella sua dichiarazione famosa scolpita sulla pietra all'incirca l'anno 520 a.C. si dedicò ai diritti dei governanti ed i sudditi, ai condannati, ai lavoratori ed i datori di lavoro ,ai uomini liberi e gli schiavi ed in questa dichiarazione dice: "Con l'aiuto di *Ahura Mazda*⁷ non mi piace che sia tolto il

¹ Pasha Saleh, Ali, Op.Cit., P.119-120.

² 527-565 d.C.

³ Nasr, Seyed Taqi, *La storia del Diritto dall'inizio fino alla conquista araba*, Pub.Bita, 3 pub., Tehran, P.286.

⁴ 522-486 a.C.

⁵ Gli stati in quell'era si chiamavano Satrapi.

⁶ Amin, Prof.Seyed Hassan, *La storia del Diritto dell'Iran*, Pub. Enciclopedia di Iranologia, Prima pub., Tehran, 2003, P.83.

⁷ Il Dio degli zaratustriani.

diritto ad un debole e soffra per il potere di un potente”¹.

Dopo la dinastia dell'Impero Achemenide e la conquista del paese da Alessandro Magno nel 331 a.C., dopo che aveva invaso la Grecia, il paese diviene colonia della Grecia e nonostante i Greci consideravano soltanto la Grecia come centro di civiltà e soltanto i greci persone civili, Alessandro considerò gli iraniani pari dal punto di vista di diritti e civilizzazione con i greci ed è per ciò che molti iraniani in vari regioni, nonostante che Alessandro fu un invasore, lo stimavano. Alessandro in confronto ai satrapi iraniani che si arrendevano di fronte a lui, non cambiava niente riguardo al loro sistema giuridico e lasciava tutto com'era, anche i funzionari ed i giudici rimasero ai loro incarichi. Con la morte di Alessandro nel 312 a.C. lo succedesse *Sulukus* che diede inizio all'era dei *Sulukidi* in Iran che durò per circa due secoli².

l'altra dinastia molto importante che ha influenzato molto la storia del Diritto iraniano e persiano è la dinastia dell'Impero Sassanide³.

La dinastia dei sassanidi cominciò con il regno di *Ardeshir Babakan* nel 226 d.C. che era figlio di un *Mogh*⁴ di nome *Babak* ovvero un sacerdote zaratustriano e nipote di *Sassan*⁵ che unificò religione e stato e dichiarò durante i festeggiamenti per la sua salita al trono che: “Stiate tranquilli che nell'Impero, debole e forte tutti goderebbero della giustizia e la giustizia diverrà un usanza accettata e buona come dottrina”⁶.

Senza nessun dubbio il sistema giuridico iraniano in questo periodo si evolse profondamente, da una parte gli insegnamenti religiosi di tipo zaratustriano ed ariani e dall'altra parte la relazione avuta con i sistemi giuridici oltre confine che essenzialmente si riferisce al sistema giuridico romano e la fine della conquista straniera, diedero inizio ad una nuova era giuridica in cui la

¹ Collins, Robert, *The Medes and Persians*, London, Cassel, 1974, P.87.

² Amin, Prof. Seyed Hassan, Op.Cit. P.99-100.

³ 224-651 DC

⁴ Nella cultura occidentale i Mogh sono riconosciuti nella storia dei tre Re magi nell'evento della nascita di Gesù Cristo.

⁵ Il nome dell'impero sassanide deriva da questo nome, Sassan.

⁶ Masudi, Abolhasan, *Marvaj-ol-zahab*, Trad. Abolqasem Mohammad, prima pub., Pub.Elmi Farhangi, Tehran, 1995, P.238.

religione ed il diritto e la politica si univano¹.

Nell'Impero sassanide, parlando di Diritto Civile, come la relazione coniugale, il matrimonio, la proprietà ed i figli, tutto era regolato come era stabilito nella religione di Zaratustra e tutti gli atti giuridici, dal matrimonio fino alla compravendita venivano effettuati dai *Mogh* che come abbiamo già detto erano i sacerdoti di quel tempo².

L'impero persiano Sassanide al contrario dell'impero achemenide fu molto meno tollerante riguardo al Diritto degli altri popoli dentro l'impero persiano che erano di etnia diversa dai persiani o di religione differente dalla religione statale ed imperiale che era la religione di Zaratustra. In altre parole ovvero in parole moderne era un governo poco democratico e fu questa la causa principale che indusse gli iraniani di quell'era per poter preservare i loro Diritti ad accettare la nuova religione che era l'Islam e con la conquista araba cominciò l'era islamica nell'Impero.³

Dopo l'era antica incomincia l'era islamica che iniziò con l'invasione della Persia da parte degli arabi da circa 1400 anni fa durante la guerra di *Nahavand* che diede fine alla dinastia dei sassanidi che avevano imperato per 416 anni, e questa invasione e dominio cambiò del tutto il sistema giuridico iraniano ed il percorso del Diritto vigente. Entrarono in vigore le leggi islamiche con la massima severità a tal punto che con la distruzione delle biblioteche e la cultura iraniana, si perse anche la lingua persiana di quell'era per poi sostituirsi con un persiano che è ancora usato in Iran, che è una mischia tra l'arabo ed il persiano antico ed imposero la scrittura araba al posto del Sanscrita ed il Pahlavi e violarono la parità di Diritti tra uomo e donna che già esisteva prima.

D'altra parte alcuni studiosi affermano che molti iraniani non solo accettarono di propria volontà l'Islam, ma si fu il concetto di giustizia che esisteva nell'Islam che li spinse verso questa nuova religione, dottrina e stile di vita cosicché nella *Sura Hojarat* rito numero 9 viene: " Create pace tra la gente e tenete in conto la giustizia e siate sempre giusti nel vostro comportamento

¹ Amin, Prof.Seyed Hassan,Op.Cit.,P.114.

² Amin, Prof.Seyed Hassan,Op.Cit,P.128-129.

³ Assad Pour, Marco,Op.Cit,P.70-88

perché Allah vuole bene alle persone giuste”^{1,2}

Nell'era moderna la storia del Diritto iraniano si evolve nell'era della dinastia dei *Qajar*, nell'era del regno del Re *Mozaffereddin Shah Qajar* in cui nel 1905 la gente di Tehran con la leadership dei Ayatollah chiesero l'istituzione della *Casa della Giustizia* e nonostante il decreto del Re emesso nel dicembre del 1905, il primo ministro, *Eynoddole*, ritenne l'applicazione di tale decreto contro gli interessi nazionali ed è interessante che nell'assemblea che tenne *Eynoddole* riguardo a questo assunto una persona chiamata *Amir Bahador* disse: “ Non è d'interesse dello stato applicare il manoscritto perché se si istituiva tale Casa di Giustizia, allora, il figlio del Re sarà uguale di diritti con un alimentare ed allora nessun governante potrà avere dei redditi e gli ingressi dello stato saranno chiusi, io fino a quando sarò vivo non permetterò l'istituzione della Casa di Giustizia”³.

Con la vittoria della rivoluzione costituzionale nel 1906 dopo il decreto emesso da *Mozaffereddin Shah*, in pratica l'apertura della Casa di Giustizia perse senso e si abbandonò l'idea ed in seguito l'approvazione della costituzione come base principale del nuovo sistema politico in Iran, fu il più importante elemento nell'evoluzione del sistema giuridico in Iran⁴.

L'articolo 27 dell'annesso della Costituzione del 1906 si esprime chiaramente sulla separazione delle forze esecutive, legislative e giuridiche che nel secondo comma di questo articolo era stabilito che: “La forza giuridica e sentenziale è istituita per individuare i diritti e questa forza è specifica in tribunali religiosi nei casi della sharia e casi di giustizia negli altri”^{5,6}

فَأَصْلِحُوا بَيْنَهُمَا بِالْعَدْلِ وَأَقْسِطُوا إِنَّ اللَّهَ يُحِبُّ الْمُقْسِطِينَ¹

And if it returns, then make settlement between them in justice and act justly. Indeed, Allah loves those who act justly.

² Pasha Saleh, Ali, Op.Cit, P.148-149.

³ Brown, Edward, *La rivoluzione dell'Iran*, Trad. Ahmad Pajouh, Prima Pub., Tehran, 1959, P.125-126.

⁴ Qasqzadeh, Qasem, *Diritto Costituzionale*, 6 pub., Pub.Uni.Tehran, 1965, Tehran.

⁵ دوم- قوه قضائیه و حکمیہ کہ عبارت است از تمیز حقوق و این قوه مخصوص است بمحاکم شرعیہ در شرعیات و بمحاکم عدلیہ در عرفیات.

Secondly-the power of the judiciary and the rule of law, which is to distinguish between rights and this special power,

Religious Law in Religious Courts and the Law of Justice in the Courts.

⁶ Amin, Prof.Seyed Hassan, Op.Cit, P.466.

L'era moderna dell'Iran cominciò effettivamente con la fine della dinastia *Qajar* e la salita al trono di *Reza Shah Pahlevi*¹. *Reza Shah* fu una persona con un passato militare e la volontà di cambiare la società iraniana con il modernismo e l'avvicinamento alla cultura occidentale. Tra i grandi passi che effettuò *Reza Pahlevi* era la proibizione di portare il velo ovvero l'hijab per le donne ed è così che oggi giorno che la gran parte dei giovani iraniani ricordano con moltissimo rispetto *Reza Shah* il Grande come un padre della patria che ha compiuto grandi passi per la civiltà del paese e la sua modernizzazione.

Parlando del sistema giuridico l'evoluzione del sistema giuridico nell'era del regno di *Reza Shah* cominciò con la nomina di un ministro di giustizia di nome *Ali Akbar Davar*² che aveva terminato i suoi studi giuridici in Svizzera ed aveva alle spalle una carriera di giudice e si apriva molto di più verso i sistemi giuridici europei come la Svizzera, la Francia e la Germania e quindi propose al parlamento nel 17/02/1927 una legge in cui si modificava il sistema dei tribunali e si eliminavano i tribunali religiosi per fondersi nei tribunali di giustizia normali. L'incarico di *Davar* diede inizio ad una codificazione delle leggi su una forma di codificazione adottata dai paesi europei come la Francia ed il Belgio³.

Il successore di *Reza Shah* fu suo figlio *Mohamad Reza Pahlevi* che nel mondo politico internazionale attuale per la parola "Lo Shah" si intende *Mohamad Reza Pahlevi*.

Lo Shah salì al trono nel 1941 non per morte del padre che era stato esiliato in Africa da parte degli alleati della seconda guerra mondiale, ma per decisione degli alleati stessi e regnò fino alla rivoluzione islamica del 1979.

Nel periodo del regno dello Shah ci fu una lotta nazionale per nazionalizzare l'industria del petrolio con la leadership del primo ministro, *Dr. Mohamad Mosadeq*, che nonostante la sua vittoria in questa lotta e la nazionalizzazione dell'industria del petrolio, la sua camera cadde nel 19/08/1953 per causa di un colpo di stato effettuato dai americani ed inglesi per poter far rientrare lo Shah che era uscito dal paese e risiedeva a Roma⁴.

¹ 1878-1944.

² 1885-1937.

³³ Amin, Prof. Seyed Hassan, Op. Cit., P. 529-531.

⁴ Tolui, Mahmoud, Enciclopedia Generale di Politica, Prima pub., Pub. Nashr Elm, 1994, Tehran, P. 820-828.

Sarebbe necessario ricordare che nella memoria politica iraniana, il governo di *Dr.Mosadeq* che rappresentava il partito del fronte nazionale, è considerato il governo più democratico mai esistito nell'era moderna in Iran ed il colpo di stato sopraindicato fu una delle cause essenziali della rivoluzione del 1979.

D'altra parte, dal punto di vista di Diritto, nell'era del regno dello Shah, nell'aprile del 1962 lo Shah fece una visita agli Stati Uniti i cui richiedevano alcuni cambiamenti in Iran e tornando in Iran lo Shah incaricò il primo ministro, Alam, a provvedere per dare diritto al voto alle donne ed alle minoranze religiose, il permesso di giurare al posto del giuramento sul Corano nei tribunali il giuramento su qualsiasi Libro divino, togliere l'esclusività di essere musulmano per eleggere ed essere eletto ed infine nel 9/01/1963 si mise al voto i sopraindicati cambiamenti che dopo essersi approvati dalla maggioranza venne chiamata : "La rivoluzione bianca dello Shah e la gente" di cui includeva anche l'abolizione del sistema feudale e l'associazione dei lavoratori nelle fabbriche ed i contadini nei terreni e l'insegnamento gratuito per tutti¹.

L'era del regno dei *pahlevi* termina con la rivoluzione islamica del 1979 con la leadership dell'Ayatollah Khomeini che fondò l'unico paese al mondo con una costituzione basata sull'islam sciita che nelle fasi successive di questo lavoro approfondiremo di più la nostra conoscenza su questo tipo di Diritto specialmente riguardo al Diritto di famiglia.

B-II sistema giuridico in Iran

Dopo la rivoluzione costituzionale avvenuta in Iran² entrò in vigore la prima costituzione iraniana moderna della sua storia che prevedeva un parlamento³, un senato, il Primo ministro come capo del gabinetto di stato ed il Re che doveva soltanto regnare e non governare ed aveva più che altro una funzione simbolica. Incominciò la codificazione e l'approvazione di varie leggi presso il parlamento tra cui i più importanti sono il codice civile, penale e del commercio.

¹ Amin, Prof.Seyed Hassan, Op.Cit,P.660.

² 1904 per il Decreto del Re della dinastia Qajar, "Mozaffaraddin Shah".

³ Il primo parlamento iraniano era composto dalla piccola borghesia che si nominava "Majlese asnaf" ovvero il Parlamento dei mercanti.

Per il fatto che la maggior parte dei giuristi di quel tempo che facevano parte alle commissioni legislative del parlamento o erano professori universitari avevano studiato presso le università europee, specialmente quelle francesi, svizzere e del Belgio, avevano introdotto il sistema giuridico "Romano-Germanico" e come tale effetto diretto si incontrano vere e proprie traduzioni effettuate dai codici legislativi della Francia, Il Belgio e La Svizzera e tale effetto si rincontra anche nella Costituzione di quel tempo.¹

Nonostante la forma del sistema giuridico iraniano che come lo abbiamo detto prima è tra la famiglia Romano-Germanica ma il contenuto è basato sulle regole dell'Islam sciita che già ha per se leggi dettagliate sul Diritto privato, il matrimonio ed il Diritto di Famiglia, Diritto Penale ecc...che tali leggi e giurisprudenza islamica si chiama "*Feqh*".

Dopo la rivoluzione islamica avvenuta nel 1979 entra in vigore una nuova costituzione che pur sempre tenendo in conto le radici giuridiche del sistema Romano-Germanico insiste assolutamente sul fatto che tutte le leggi ed i codici iraniani approvati per il parlamento devono essere assolutamente delle leggi con contenuto islamico sciita e quindi si ha una sorta di governo islamico autorevole che si nomina Repubblica Islamica ed ha al capo del potere il Leader spirituale che possiede il massimo potere legislativo nel paese, anche più dello stesso parlamento.²

L'articolo 4 della costituzione della Repubblica Islamica dell'Iran prevede: "Tutte le leggi e le legislazioni civili, penali, finanziarie, amministrative, culturali, militari, politiche ecc..devono essere secondo le norme dell'Islam. Questo principio include tutti gli articoli della costituzione e tutte le altre leggi in vigore che tale applicazione sarà valutata tramite i membri religiosi del consiglio *negahban* (Senato)³⁴".

¹ Amin, Seyyed Hassan, Op.Cit., P.466-525.

² Pashasaleh, Ali, Op.Cit., P.229-312.

³ Il senato iraniano si chiama Majlese Shouraye Negahban che e' suddiviso per metà da esperti religiosi e metà per esperti giuristi.

⁴ اصل 4 - کلیه قوانین و مقررات مدنی، جزائی، مالی، اقتصادی، اداری، فرهنگی، نظامی، سیاسی و غیر اینها باید براساس موازین اسلامی باشد. این اصل بر اطلاق یا عموم همه اصول قانون اساسی و قوانین و مقررات دیگر حاکم است و تشخیص این امر برعهده فقهای شورای نگهبان است.
Constitution of The Islamic Republic of Iran, Article 4:

I 'organizzazione giuridica in Iran dopo la rivoluzione islamica si istituì seguendo l'articolo 61 della costituzione che stabilisce:" La funzione del potere giudiziale è applicata dai tribunali che dovrebbero istituirsi secondo le regole islamiche e dovrebbero giudicare nei casi e proteggere i diritti pubblici ed espandere ed applicare la giustizia ed instaurare i limiti fissati da Dio"¹.

Detto questo si pone la domanda che se per qualsiasi motivo si approvi una legge che sia contro le regole islamiche, allora che succede? Il giudice dovrebbe applicare tale legge perché è stata approvata dal parlamento o no?

La risposta di questa domanda è stata data dall'articolo 170 della costituzione che stabilisce:" I Giudici dei Tribunali sono obbligati ad astenersi all'applicazione delle approvazioni e regolamenti statali che siano contro le leggi ed i regolamenti islamici oppure siano fuori dall'autorità della forza esecutiva² ed ogni persona può chiedere l'annullamento di tali presso La Corte di Giustizia Amministrativa"³.

Quindi studiando questo articolo notiamo che i giudici non dovrebbero applicare soltanto le approvazioni ed i regolamenti regolati dallo stato che sono contro le regole dell'islam e non potrebbero non applicare una regola o legge passata ed approvata dal parlamento che sia contro le regole islamiche.

Dopo la rivoluzione nel 1985 si approvò una legge chiamata "Legge per la formazione dei Tribunali Civili Uno e Due". Ma che significa Uno e Due? La

All civil, penal financial, economic, administrative, cultural, military, political, and other laws and regulations must be based on Islamic criteria. This principle applies absolutely and generally to all articles of the Constitution as well as to all other laws and regulations, and the fuqaha' of the Guardian Council are judges in this matter.

اصل شصت و یکم - اعمال قوه قضائیه به وسیله دادگاههای دادگستری است که باید طبق موازین اسلامی تشکیل شود و به حل و فصل دعاوی و حفظ حقوق عمومی و گسترش و اجرای عدالت و اقامه حدود الهی بپردازد.

Article 61

The function of the judiciary are to be performed by courts of justice, which are to be formed in accordance with the criteria of Islam, and are vested with the authority to examine and settle lawsuits, protect the rights of the public, dispense and enact justice, and implement the Divine limits [al-hudud al-Ilahiyyah].

² Lo stato e la camera.

اصل ۱۷۰ - قضات دادگاهها مکلفند از اجرای تصویب نامه ها و آیین نامه های دولتی که مخالف با قوانین و مقررات اسلامی یا خارج از حدود اختیارات قوه مجریه است خودداری کنند و هر کس می تواند ابطال این گونه مقررات را از دیوان عدالت اداری تقاضا کند.

Article 170

Judges of courts are obliged to refrain from executing statutes and regulations of the government that are in conflict with the laws or the norms of Islam, or lie outside the competence of, the executive power. Everyone has the right to demand the annulment of any such regulation from the Court of Administrative Justice.

risposta è nel grado di importanza di tali Tribunali in cui nel Tribunale Civile Due si trattavano casi e litigi lievi tra le persone che normalmente andavano a stare d'accordo e fare la pace ed è per questo che anteriormente questi tipi di tribunali si chiamavano "Tribunali di Pace".

Al contrario dei Tribunali Civili Due i Tribunali Civili Uno si occupavano di casi civili più importanti in cui vi era bisogno di più attenzione e più professionalità nel processare¹.

L'altro importante tipo di tribunale che secondo la legge sopraindicata² nasceva in quel tempo erano "I Tribunali Mobili" che aveva il dovere di rivolgersi ed effettuare il suo dovere nelle zone del paese che erano lontane dai centri di giustizia come le zone vicino alle frontiere con altri paesi.

L'altro tipo di Tribunale era il cosiddetto "Tribunale Civile Speciale" ovvero il Tribunale di famiglia che oggi giorno esiste ancora.

L'altro Tribunale che sarebbe anche il più importante Tribunale nel paese sarebbe "La Corte Suprema" che ha la funzione di riprocessare ed emettere sentenza per qualsiasi caso e le sue sentenze hanno valore pari alle leggi approvate dal Parlamento e ha il dovere di unificare le dottrine applicate nelle sentenze di tutti i Tribunali in Iran³.

Al livello dei Tribunali Penali si dividevano in Procura che già esisteva al tempo della dinastia *Qajar*⁴, e i Tribunali per delitti gravi e Tribunali Penali Uno e Due che secondo l'importanza del caso si occupavano di esso⁵.

Nel 6/07/1994, tenendo in conto le regole islamiche che nel tempo del Profeta e gli Imam⁶, la gente si rivolgeva a loro direttamente per chiedere giustizia, si approvò una legge chiamata "La legge sull'istituzione di tribunali generali e rivoluzionari" in cui si metteva da parte la specializzazioni dei tribunali in civili e penali ed il loro livello di competenza e si annullava l'esistenza propria

¹ Sadrzadeh Afshar, Dr. Seyed Mohsen, *Procedura civile e commerciale*, Primo volume, 3 pub., Pub. Majd, 1995, Tehran, P. 79-84.

² Legge per la formazione dei Tribunali Civili Uno e Due.

³ Sadrzadeh Afshar, Dr. Seyed Mohsen, Op. Cit., P. 89-97.

⁴ Legge dei principi dell'organizzazione giuridica del 1928.

⁵ Vahedi, Dr. Ghodrattollah, *Procedura civile*, Primo volume, 2 pub., Pub. Mizan, Tehran, 1999, P. 120.

⁶ Nel Shiismo dopo il Profeta Moametto ci sono i 12 Imam che il primo fu Ali, al contrario dei sunniti che dopo il Profeta hanno 4 Califfi che l'ultimo è Ali.

della procura come istituzione base per la ricerca dei crimini e delitti ed erano gli stessi tribunali ad avere il dovere di indagare al posto della procura¹.

In questa fase i tribunali si dividevano in tribunali generali che come abbiamo detto si occupavano sia dei casi civili che penali, tribunali rivoluzionari che processavano e continuano a processare casi contro la sicurezza nazionale² e contro il traffico e la vendita di stupefacenti, le corti d'appello, la corte suprema ed il centro di assistenza legale³.

Nell'assenza della procura e tribunali specializzati in civili, penali e di famiglia per ben dieci anni e le difficoltà inoltrate in questo periodo come la scarsa qualità di giudicare e l'ammassamento dei casi indussero dei cambiamenti a "La legge sull'istituzione di tribunali generali e rivoluzionari" in cui si rigenerava l'istituzione della procura dividendo i Tribunali in civili, penali e di famiglia, tale cambiamento fu approvato nel 5/07/2004 che tra virgolette tale legge viene ancora chiamata come " Legge della recuperazione della procura"⁴.

C-Le fonti del Diritto in Iran

Come abbiamo detto nella fase precedente la fonte principale del Diritto iraniano è l'Islam ma non dobbiamo dimenticare che le leggi islamiche dovrebbero essere applicate attraverso le leggi scritte ed i codici vigenti del paese che fa a loro capo sempre la costituzione della Repubblica Islamica, quindi la costituzione è la più alta fonte del Diritto iraniano sempre che non sia al contrario delle leggi islamiche.

Sempre dopo i referendum, sono le leggi approvate dal Parlamento⁵ che sono fonte di diritto in Iran, l'articolo 71 della costituzione stabilisce che: " Il Parlamento Islamico, rispettando i limiti stabiliti dalla legge, può approvare leggi

¹ Keshavarz, Bahman, *Tribunali generali-La storia e la funzione*, Prima pub., Pub. Hoghughdan, 1997, Tehran, P.18-27.

² Ci sarebbe da criticare molto questi tribunali rivoluzionari che sotto l'ombra della sicurezza nazionale effettuano processi puramente politici.

³ Keshavarz, Bahman, *Op.Cit.*, P.120-129.

⁴ Centro degli studi del palazzo di Giustizia di Tehran, *432 punti della legge sui cambiamenti sulla legge sull'istituzione di tribunali generali e rivoluzionari*, Prima pub., Pub. Eshraque, 2004, Tehran, P.35.

⁵ Il parlamento in Iran si chiama "Majlese Shuraye Eslami" che significa: Assemblea Riunita Islamica.

riguardo a tutte le faccende pubbliche”¹. In seguito a quest’articolo, viene subito l’articolo successivo in cui si fa riferimento all’obbligo del legislatore di approvare leggi che non siano contro le leggi islamiche, a questo proposito l’articolo 72 della costituzione stabilisce che: “Il Parlamento Islamico non può approvare leggi che siano contro i principi e le leggi della religione ufficiale del paese o contro la costituzione. Il riconoscimento di questo, come è stato stabilito nell’articolo 96, è dovere del senato”²³. Prima di studiare cosa viene nell’articolo 96 della costituzione bisognerebbe sapere brevemente che come funziona il senato in Iran e che doveri ha; a questo proposito studiamo l’articolo 94 della costituzione che stabilisce:” Tutte le approvazioni del Parlamento Islamico devono essere mandati al Senato. Il Senato ha dovere di esaminare entro dieci giorni dal ricevimento, la conformità delle approvazioni con i principi dell’islam e la costituzione ed in caso di non conformità l’approvazione sarà rinviata al parlamento per riesaminarla. In caso contrario l’approvazione sarà esecutiva”⁴.

Quindi Il Senato iraniano ovvero l’ Assemblea Riunita Guardiana, ha due funzioni che sarebbero controllare la conformità delle regole approvate dal parlamento con le regole dell’islam e la costituzione che tale dovere è diviso tra i senatori che metà di loro sono giuristi ed esperti in materia di legge e

1 اصل ۷۱ - مجلس شورای اسلامی در عموم مسایل در حدود مقرر در قانون اساسی می‌تواند قانون وضع کند.

Article 71

The Islamic Consultative Assembly can establish laws on all matters, within the limits of its competence as laid down in the Constitution.

² Il senato nella Repubblica Islamica dell'Iran ha cambiato nome ed oggigiorno si chiama “Majlese Shuraye Negahban” che significa:Assemblea Riunita Guardiana.

3 اصل ۷۲ - مجلس شورای اسلامی نمی‌تواند قوانینی وضع کند که با اصول و احکام مذهب رسمی کشور یا قانون اساسی مغایرت داشته باشد. تشخیص این امر به ترتیبی که در اصل نود و ششم آمده بر عهده شورای نگهبان است.

Article 72

The Islamic Consultative Assembly cannot enact laws contrary to the usual and ahkam of the official religion of the country or to the Constitution. It is the duty of the Guardian Council to determine whether a violation has occurred, in accordance with Article 96.

4 اصل ۹۴ - کلیه مصوبات مجلس شورای اسلامی باید به شورای نگهبان فرستاده شود. شورای نگهبان موظف است آن را حداکثر ظرف ده روز از تاریخ وصول از نظر انطباق بر موازین اسلام و قانون اساسی مورد بررسی قرار دهد و بنایه آن را مغایر ببیند برای تجدید نظر به مجلس بازگرداند. در غیر این صورت مصوبه قابل اجرا است.

Article 94

All legislation passed by the Islamic Consultative Assembly must be sent to the Guardian Council. The Guardian Council must review it within a maximum of ten days from its receipt with a view to ensuring its compatibility with the criteria of Islam and the Constitution. If it finds the legislation incompatible, it will return it to the Assembly for review. Otherwise the legislation will be deemed enforceable.

costituzione; l'altra metà dei senatori sono esperti nel campo della religione ed in effetti sono dei *Mullah* con un elevato livello di studio che normalmente arrivano al livello di essere chiamati *Mojtehed* ovvero come sono più riconosciuti in occidente come gli *Ayatollah*, che hanno il dovere di controllare la conformità delle regole approvate dal parlamento con le regole ed i principi dell'Islam, ma il dovere di riconoscere la conformità delle regole con la costituzione è con la maggioranza di tutti i membri del senato¹.

In relazione al discorso soprascritto l'articolo 96 della costituzione che era già stato citato nell'articolo 72 stabilisce che: "la riconoscenza della non conformità delle approvazioni dell'Assemblea Riunita Islamica con le regole dell'Islam è con la maggioranza degli esperti in religione membri dell'Assemblea Riunita Guardiana, e la riconoscenza della non conformità di esse con la costituzione è dovere di tutti i membri Assemblea Riunita Guardiana"².

L'altra fonte di Diritto in Iran, dopo l'Islam, le regole e le leggi approvate dal Parlamento e confermate dal Senato, sono le usanze e le abitudini, questo significa che un giudice non può non incaricarsi di un caso per la mancanza di legge a questo proposito l'articolo 167 della costituzione stabilisce che: "Il giudice ha dovere di trovare la soluzione di ogni caso nelle leggi scritte e se non le trova si deve rivolgere al Diritto islamico e alle fatwa e non può astenersi di risolvere il caso per la mancanza di leggi scritte"³. E d'altra parte l'articolo 3 della procedura civile stabilisce: "I giudici dei tribunali sono obbligati a rispettare le leggi nei casi assegnati a loro devono emettere sentenze appropriate e

¹ Madani, Dr. Seyed Jalaeddin, *Diritto costituzionale e le istituzioni politiche*, 3 pub, Pub. Hamrah, estate 1995, Tehran, P. 44-45.

² اصل ۹۶ - تشخیص عدم مغایرت مصوبات مجلس شورای اسلامی با احکام اسلام با اکثریت فقهای شورای نگهبان و تشخیص عدم تعارض آنها با قانون اساسی بر عهده اکثریت همه اعضای شورای نگهبان است.

Article 96

The determination of compatibility of the legislation passed by the Islamic Consultative Assembly with the laws of Islam rests with the majority vote of the fuqaha' on the Guardian Council; and the determination of its compatibility with the Constitution rests with the majority of all the members of the Guardian Council.

³ اصل 167- قاضی موظف است کوشش کند حکم هر دعوا را در قوانین مدونه بیابد و اگر نیابد با استناد به منابع معتبر اسلامی یا فتاوی معتبر، حکم قضیه را صادر نماید و نمی تواند به بهانه سکوت یا نقص یا اجمال یا تعارض قوانین مدونه از رسیدگی به دعوا و صدور حکم امتناع ورزد.

Article 167:

The judge is bound to endeavor to judge each case on the basis of the codified law. In case of the absence of any such law, he has to deliver his judgment on the basis of authoritative Islamic sources and authentic fatwa. He, on the pretext of the silence of or deficiency of law in the matter, or its brevity or contradictory nature, cannot refrain from admitting and examining cases and delivering his judgment.

cessare le ostilità tra le parti. Se le regole sono incomplete o contraddittorie, o che non esista nessuna legge riguardo alla questione, il giudice deve fare riferimento alle autentiche fonti islamiche o Fatwa e principi legali validi che non siano in contrasto con le regole religiose, ed emettere sentenza, e non può con la scusa del silenzio della legge o l'imperfezione, o la contraddizione delle leggi, astenersi dal caso e l'emissione di un verdetto che in questo caso sarà punito penalmente.

Clausola - Se il giudice è un *Mojtehed* e ritiene illegale la legge, il caso verrà ad un altro Tribunale di stessa competenza¹.

Quindi si nota che in ogni caso il giudice deve emettere sentenza e la fonte di Diritto in Iran in assenza di legge sono le Fatwa e le usanze e le abitudini sociali².

D'altra parte esiste un'altra fonte nel Diritto dell'Iran che da potere legislativo ai giudici e tribunali in modo tale che si può considerare che violi il principio della non interferenza dei poteri, in questo caso il potere giudiziale interferisce nel potere legislativo ed il caso di cui stiamo parlando sono le sentenze della Corte Suprema che si considerano come legge e tutti i tribunali del paese devono emettere sentenze in relazione e concordanza con le sentenze emesse dalla Corte Suprema³.

L'altra fonte di Diritto in Iran sono le approvazioni del "*Consiglio per il riconoscimento dell'interesse del regime*" che tale consiglio non era previsto nella costituzione del 1979 approvata con un referendum dopo la rivoluzione islamica ma introdotta tramite un referendum per cambiare alcuni articoli della costituzione come eliminare il sistema parlamentare in cui il capo dello stato era il primo ministro nella data di 28/07/1989.

Tale consiglio non è il legislatore classico come il parlamento ma le sue

ماده 3 - قضات دادگاهها موظفند موافق قوانین به دعوی رسیدگی کرده، حکم مقتضی صادر و یا فصل خصومت نمایند. در صورتی که قوانین موضوعه کامل یا صریح نبوده یا متعارض باشند یا اصلاً قانونی در قضیه مطروحه وجود نداشته باشد، با استناد به منابع معتبر اسلامی یا فتاوی معتبر و اصول حقوقی که مغایر با موازین شرعی نباشد، حکم قضیه را صادر نمایند و نمی توانند به بهانه سکوت یا نقص یا اجمال یا تعارض قوانین از رسیدگی به دعوا و صدور حکم امتناع ورزند والا مستنکف از احقاق حق شناخته شده و به مجازات آن محکوم خواهند شد.

تبصره - چنانچه قاضی مجتهد باشد و قانون را خلاف شرع بداند پرونده به شعبه دیگری جهت رسیدگی ارجاع خواهد شد

² Madani, Dr. Seyed Jalaeddin, Op. Cit., P. 46.

³ Sadrzadeh Afshar, Dr. Seyed Mohsen, Op. Cit., P. 76-77.

approvazioni sono leggi che i tribunali devono tenere in conto¹.

L'articolo 112 della costituzione stabilisce che:” Il Consiglio per il riconoscimento dell'interesse del regime si forma con il comando del Leader supremo² per agire nei casi che quando il senato ritiene le approvazioni del parlamento contro i principi dell'Islam o la costituzione ed il parlamento insiste per l'interesse del regime o nei casi di consulenza da parte del Leader e altri casi citati nella legge.

I membri permanenti e non permanenti vengono assegnati dal Leader supremo.

Le regole riguardo a questo consiglio vengono approvate dal consiglio stesso per poi essere approvate dal Leader supremo³.

Ci sarebbero delle critiche riguardo alla creazione e l'esistenza propria di questo consiglio che nessun scrittore iraniano oserebbe criticarlo e scriverne a riguardo e se scrivesse tali critiche sicuramente non avrebbe il permesso di pubblicarle e si ritroverebbe in guai veramente seri.

La prima critica è che in un paese non si possono avere vari legislatori e se il paese ha già un parlamento con un senato, come si fa ad instaurare un'altra istituzione che suo compito è favoreggiare per l'interesse del regime e non il popolo iraniano.

In secondo luogo l'esistenza di tale istituzione e consiglio che ha la funzione legislativa, come nel caso dell'approvazione della legge contro il narcotraffico, e non è stata istituita come il parlamento con i voti dei cittadini, ma

¹ Madani, Dr. Seyed Jalaleddin, Op. Cit., P. 43.

² All'inizio della rivoluzione era l'Ayatollah Khomeini ed oggi giorno è l'Ayatollah Khamenei.

³ اصل ۱۱۲ - مجمع تشخیص مصلحت نظام

مجمع تشخیص مصلحت نظام برای تشخیص مصلحت نظام برای تشخیص مصلحت در مواردی که مصوبه مجلس شورای اسلامی را شورای نگهبان خلاف موازین شرع و یا قانون اساسی بداند و مجلس با در نظر گرفتن مصلحت نظام نظر شورای نگهبان را تأمین نکند و مشاوره در اموری که رهبری به آنان ارجاع می‌دهد و سایر وظایفی که در این قانون ذکر شده است به دستور رهبری تشکیل می‌شود. اعضاء ثابت و متغیر این مجمع را مقام رهبری تعیین می‌نماید. مقررات مربوط به مجمع توسط خود اعضاء تهیه و تصویب و به تأیید مقام رهبری خواهد رسید.

Article 112

Upon the order of the Leader, the Nation's Exigency Council shall meet at any time the Guardian Council judges a proposed bill of the Islamic Consultative Assembly to be against the principles of Shariah or the Constitution, and the Assembly is 'unable to meet the expectations of the Guardian Council. Also, the Council shall meet for consideration on any issue forwarded to it by the Leader and shall carry out any other responsibility as mentioned in this Constitution. The permanent and changeable members of the Council shall be appointed by the Leader. The rules for the Council shall be formulated and approved by the Council members subject to the confirmation by the Leader

con la nomina del Leader, sempre per preservare gli interessi del regime non è un'istituzione democratica, quello che dovrebbe essere perché in Iran esiste una repubblica.

L'altra critica che si fa a questo consiglio, è che in un paese che come abbiamo detto secondo la costituzione tutte le leggi¹ non devono essere contro i principi e le regole dell'islam, tale consiglio può approvare leggi che sono contro l'islam e la preferenza tra le regole dell'islam e l'interesse del regime, sarebbe per il regime, anche se si violassero i principi religiosi dell'islam e questo fatto è veramente contraddittorio nel sistema legale attuale in Iran.

Studiate le fonti principali del Diritto in Iran notiamo che le regole dell'Islam dovrebbero essere la fonte principale del Diritto, quindi andiamo a studiare che quali fonti di Diritto esistono nell'islam e le regole islamiche da dove arrivano?

Le fonti di Diritto nei vari rami dell'islam, che i principali rami sono i sunniti e gli sciiti, sono molto simili ma anno delle differenze che in questo studio faremo notare.

Questa fase di studio che studia le fonti del Diritto Islamico si studia nei Principi del *Feqh*. Il *Feqh* è una scienza in cui si cerca di capire da dove nasce il Diritto Islamico e le sue fonti, colui che studia e pratica il *Feqh* si chiama *Faqih* o Mullah² e quando diviene in parole povere professore di *Feqh* viene chiamato *Ayatollah* ed *Ayatollah-al-ozma*.

La prima e la più importante fonte del Diritto Islamico è *Il Libro* che sarebbe il Corano che secondo la religione dell'islam è stato inviato al profeta Maometto figlio di *Abdollah* da parte di Dio³ e tutte le frasi ed i significati sono da parte di Dio, e Maometto non ha avuto nessuna scelta su di essi.

L'interpretazione e la traduzione del Corano non si considerano parte del Corano e le regole ed il Diritto islamico non deriva da essi tranne nei casi di interpretazione da parte del Profeta o dei dodici Imam. Il Corano che si intende come fonte di Diritto è tutto ciò che è compreso tra le due copertine del libro che

¹ Art.72 della costituzione.

² Sacerdote sciita.

³ In arabo Dio si dice Allah, Allah non è un Dio diverso dal Dio conosciuto in occidente e nelle religioni monoteiste, è solo la versione araba di esso, per esempio Dio in persiano non è Allah ma Khoda ed in Turco Tanrı.

è composto da 6342 *Ayeh* ovvero Riti che si trovano in 114 Surah¹ del Corano².

Tutti i Riti del Corano sono fonti di Diritto islamico ed il primo Rito che venne da parte di Dio a Maometto fu il Rito numero uno della Surah *Alaq* che dice: “Leggi in nome del Dio che ha creato l’universo”³. Il fatto è che Maometto era completamente analfabeta e non sapeva né leggere né scrivere, e nell’islam si considera un miracolo⁴ che Maometto per ordine di Dio abbia potuto leggere questo Rito nonostante che sia analfabeta.

E l’ultimo Rito venuto a Maometto da parte di Dio è il Rito numero tre della Surah *Maida* che dice: “Oggi ho completato (dice Dio) la religione(l’islam) per voi ed ho completato la benedizione ed ho fissato l’islam come vostra dottrina e se ognuno di voi avesse fame senza che cadi nel peccato(che non mangi ciò che non deve mangiare o bere) senza dubbio Dio sarà clemente e buono(con lui)”⁵.

Quindi qualsiasi regola giuridica che si estrae dal Corano prima di tutto deve essere dall’originale in Arabo e non la traduzione o l’interpretazione e deve appartenere ad uno di questi 6342 Riti che sono venuti nel Corano⁶.

Come esempio dall’ultimo Rito sopraindicato, come fonte di Diritto si capisce che se una persona ha molta fame, non ha diritto di mangiare e bere ciò che appartiene ad altrui o è proibito, per esempio la carne di maiale e le bevande alcoliche.

L’altra fonte del Diritto Islamico è la Sunna ovvero l’usanza del profeta Maometto ed i suoi successori che qui esiste una differenza tra i sunniti e gli sciiti. I sunniti credono ai quattro Califfi che successero Maometto ed invece gli sciiti credono nei dodici Imam dopo Maometto che cominciano con Ali, genero

¹ Le Surah sarebbero come dei capitoli di un libro che comprendono in sé varie Ayeh o Riti.

² Feyz, Dr. Alireza, *I principi del Feqh*, 8 pub., Pub. Uni. Tehran, 1997, Tehran, P. 21-22.

³ بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ أَفْرَأَ بِاسْمِ رَبِّكَ الَّذِي خَلَقَ

Recite in the name of your Lord who created

⁴ Questo fatto si considera l’unico miracolo nella storia dell’Islam.

⁵ أَكْمَلْتُ لَكُمْ دِينَكُمْ وَأَتَمَمْتُ عَلَيْكُمْ نِعْمَتِي وَرَضِيتُ لَكُمُ الْإِسْلَامَ دِينًا فَمَنِ اضْطُرَّ فِي مَخْمَصَةٍ غَيْرَ مُتَجَانِفٍ لِإِثْمٍ فَإِنَّ اللَّهَ غَفُورٌ رَحِيمٌ

This day I have perfected your religion for you and completed My favor to you. I have approved Islam to be your religion. (As for) he who does not intend to commit a sin but is constrained by hunger to eat of what is forbidden, then surely Allah is Forgiving, Merciful.

⁶ Feyz, Dr. Alireza, op. Cit., P. 22-27.

del profeta e finiscono con Mahdi¹ e sono tutti considerati privi di peccato.

La parola Sunna in sé stessa significa modo e percorso che Dio nel Rito numero 62 della Surah *Ahzab* definisce questa parola così:” Questa Sunna è il percorso divino che in tutti i tempi e popoli del passato esisteva e devi sapere che il percorso di Dio non sarà mai cambiato”². Altri hanno detto che la Sunna significa un modo buono che al contrario si può usare anche il modo non buono ed altri affermano che la Sunna è un modo ed usanza che la gente si è abituata a compiere, questa usanza può essere un’usanza buona o cattiva, non fa differenza³.

Noi in questa fase di studio intendiamo spiegare la Sunna come un’usanza buona percorsa dal Profeta Maometto e i dodici Imam dopo lui.

La Sunna stessa si divide in tre casi, la Sunna pratica, la Sunna informativa e la Sunna orale.

La Sunna pratica è un tipo di Sunna che deriva dal comportamento e l’azione della persona in cui qualsiasi atto compiuto si considera dal punto di vista di Diritto e religioso, ammissibile, come per esempio la compravendita ed il commercio siccome è stata praticata dal profeta è sicuramente un atto ammissibile e tutti i musulmani lo possono compiere, ma dall’altra parte ci sono stati dei atti compiuti dal profeta che non sono obbligatori o ammissibili per gli altri credenti perché sono esclusivi del profeta, per esempio per il profeta era obbligatorio pregare di notte ma per gli altri musulmani non è obbligatorio ma facoltativo, oppure per esempio il profeta aveva il diritto di sposarsi con più di quattro mogli, e lo fece, ma per gli altri uomini musulmani è proibito sposarsi con più di quattro mogli⁴.

Il secondo tipo di Sunna è la Sunna informativa, in questo tipo di Sunna se innanzi al profeta o uno degli Imam un musulmano avesse compiuto un atto e

¹ Nella dottrina sciita L’Imam Mahdi è considerato ancora vivo e si dice che un giorno resusciterà e salverà il mondo.

² سُنَّةَ اللَّهِ فِي الَّذِينَ خَلَوْا مِنْ قَبْلُ وَلَنْ تَجِدَ لِسُنَّةِ اللَّهِ تَبْدِيلًا

[This is] the established way of Allah with those who passed on before; and you will not find in the way of Allah any change.

³ Feyz, Dr. Alireza, op. Cit, P.28.

⁴ 45. Mohaqqueq Damad, Dr. Seyed Mustafa, *Principi di Feqh (regole giuridiche islamiche)-Le fonti del Feqh*, Pub. Olume eslami, 8 pub., Estate 1998-Tehran, P.46-48.

quest'atto non sia stato protestato dalla persona, allora si deduce che tale atto è ammissibile nel regolamento islamico, come per esempio se una persona di fronte al profeta avesse mangiato del cibo e il profeta non gli avesse detto niente, questo significa che mangiare tale cibo è ammesso e legale, ed al contrario se il profeta avesse reagito dicendo che per esempio mangiare quel tipo di cibo è proibito perché per esempio era carne di maiale, allora quell'atto si ritiene inammissibile e illegale nel Diritto islamico¹.

Il terzo tipo di sunna che è il tipo più diffuso, è la Sunna orale. In questo tipo di Sunna il Profeta o gli Imam hanno parlato direttamente con i fedeli ed hanno espresso loro la proibizione di un'azione o l'ammissibilità di essa. Come per esempio i detti del profeta sull'obbligo della Jihad e sulla proibizione dell'usura².

Tali detti si studiano in un ramo di studi di Diritto Islamico di nome *Scienza del Hadis* in cui si studia la correttezza di una notizia attribuita al profeta o gli Imam per poterne estrarre il Diritto che ne proviene³.

L'altra fonte di Diritto islamico è *L'Ijma* ovvero il parere unico dei Leader religiosi studiosi vivi al momento⁴.

Come abbiamo accennato prima, gli studiosi religiosi sciiti si chiamano *Faqih, Mojtehed, Ayatollah, Mullah*, che sono differenti dagli studiosi sunniti che hanno pareri diversi e talvolta contraddittori con gli studiosi sciiti. Gli studiosi religiosi sunniti si chiamano i Mufti.

In questa fase di studio noi studiamo solo quello che riguarda all'*ijma* degli studiosi sciiti e non quello dei sunniti poiché compiamo uno studio sulle fonti del Diritto islamico sciita che è fonte principale del Diritto in Iran.

La parola *Ijma*, in letteratura significa alleanza ed unione, Ma quando occorre applicare tale fonte per dedurre il Diritto proveniente? Questa fonte di Diritto si applica nei casi in cui non esiste nessun detto su una questione né nel Corano e nella Sunna e quindi si può considerare un caso eccezionale, ma

¹ Mohaqqueq Damad, Dr. Seyed Mustafa, op. Cit., P.49-50.

² Mohammadi, Dr. Abolhassan, *I principi di deduzione del Diritto islamico o Principi di Feqh (regole giuridiche islamiche)*, Pub. Uni. Tehran, 8 pub., 1993-Tehran, P.156-161.

³ Jafari Langrudi, Dr. Mohammad Jafar, *Terminologia jurídica*, Pub. Ganje Danesh, 7 pub., 1995-Tehran, P.212, N.1688, P.257, N.2030.

⁴ Vedi referenza N.68.

molto frequente. Se tutti gli Ayatollah che sono attualmente in vita siano d'accordo su una questione come la sua proibizione, allora tutti i musulmani sciiti devono obbedire a tale accordo. Per esempio tutti gli Ayatollah dichiarano che un uomo non può divorziare sua moglie per tre volte di seguito nello stesso attimo, cosa che invece i mufti sunniti permettono. Oppure la legalità del matrimonio breve è concessa dall'accordo di tutti gli Ayatollah vivi ed anche quelli del passato che sono deceduti, ma nei sunniti tale istituzione è proibita. Se un'opinione di uno degli Ayatollah su una faccenda è contraria all'opinione degli altri Ayatollah allora non è fonte di Diritto e solamente i suoi seguaci devono rispettare tale opinione¹.

Per esempio la proibizione di fumare sigarette e tabacco emessa dal parere dell'Ayatollah Nasser Makarem Shirazi, non è fonte di legge perché gli altri Ayatollah non hanno questo parere e se lo avessero avuto, adesso in Iran sarebbe proibito fumare sigarette e ci sarebbero degli articoli a riguardo nel codice penale islamico dell'Iran.

Talvolta l'opinione di un Ayatollah o Mufti si chiama Fatwa che è un ordine obbligatorio per i suoi seguaci², ma non è fonte di Diritto.

In assenza di un'opinione su un caso nel Corano, nella Sunna, nell'*Ijma* allora esiste una quarta ed ultima fonte di Diritto islamico che nei sunniti si chiama *Qias*, e negli sciiti si chiama Ragione o Pensiero. Il *Qias* sarebbe confrontare una situazione con una situazione simile e quindi dedurre la proibizione o l'ammissibilità cosa che presso i sciiti è dovere del pensiero della persona di ragionare e trarne la conclusione sulla negatività o positività di un'azione e quindi compierla³.

Un esempio che posso fare per questa fonte di Diritto Islamico può essere la proibizione o la non proibizione di fumare le sigarette. Secondo i sunniti che esiste il *Qias* ed il confronto, potrebbero confrontare il fumare le sigarette con la proibizione di bere bevande alcoliche e quindi dedurre che è proibito anche fumare le sigarette perché fa male alla salute come fa male alla salute bere alcolici. Ma nella dottrina sciita non esiste il confronto e la persona è libera di

¹ Feyz, Dr. Alireza, op. Cit., P. 35-40.

² Jafari Langrudi, Dr. Mohammad Jafar, Op. Cit., P. 494, N. 3946.

³ Mohammadi, Dr. Abolhassan, Op. Cit., P. 201-203.

decidere personalmente e ragionare come nell'esempio fatto, che se fumare le sigarette è una cosa corretta o no e quindi attuare secondo la propria deduzione e coscienza.

D-Le fonti specifiche del Diritto di Famiglia in Iran

Le fonti generali del Diritto di famiglia in Iran sono le stesse fonti citate nel discorso precedente, ma come fonti specifiche vi mostriamo questo elenco:

1. Il Corano
2. La Sunna (come abbiamo spiegato precedentemente).
3. l'usanza e la dottrina degli studiosi religiosi e le Fatwa.
4. La Costituzione della Repubblica Islamica dell'Iran approvata nel 1979.

In quanto a le fonti legali specifiche in materia di famiglia si ha bisogno di tenere in conta:

1. Legge per la tutela della famiglia approvata nel 1975.
2. La nuova legge per la tutela della famiglia approvata nel 2013.
3. Il Codice Civile Iraniano approvato nel 1911.
4. La procedura civile approvata nel 2000.
5. Legge sulle faccende non litigiose approvata nel 1940.
6. Legge sulla proibizione del matrimonio degli impiegati del ministero degli affari esteri con cittadini stranieri approvata nel 1970.
7. Legge sul matrimonio tra cittadini uomini iraniani con donne straniere rifugiate approvata nel 2003.
8. Legge sulla negazione del matrimonio approvata nel 1932.
9. Legge sull'unificazione del registro dei matrimoni e divorzi approvata nel 1932.
10. Legge sull'anagrafe approvata nel 1976.
11. Legge sulla tutela dello status delle persone non sciite approvata nel 1931.
12. Procedura per ricorrere ai casi di status personale ed insegnamenti religiosi dei iraniani di religione zaratustriana, ebrea e cristiana approvata nel

1993¹.

13. Legge sulla donazione di embrione a coniugi non fertili approvata nel 2003.

14. Legge sull'adozione approvata nel 1986.

15. Legge sul diritto d'adozione di minorenni o incapaci tramite la stessa madre approvata nel 1985.

16. Legge sulla determinazione di tutore casuale (per minorenni ed incapaci) approvata nel 1937.

17. Legge sul tradimento del tutore legale approvata nel 1934.

18. Il codice penale iraniano approvato nel 1996.

19. Nuovo codice penale iraniano approvato nel 2013.

20. Le sentenze della corte suprema.

21. Le sentenze del tribunale supremo di giustizia amministrativa.

22. Le consulenze dell'ufficio di Diritto Privato della forza giuridica iraniana.

23. Le consulenze dell'ufficio di Diritto Privato del palazzo di giustizia di Tehran.

24. Le approvazioni e le consulenze del Consiglio per il riconoscimento dell'interesse del regime.

¹ Articolo 13 della costituzione della Repubblica Islamica dell'Iran: "Gli iraniani di fede Zaratustriana, Ebraica e Cristiana sono le uniche minoranze religiose riconosciute che pur rispettando le leggi in vigore sono liberi di praticare le loro cerimonie ed usanze religiose e nell'ambito dello status personale ed insegnamenti religiosi sono liberi di operare secondo i loro insegnamenti".

اصل 13 - ایرانیان زرتشتی، کلیمی و مسیحی تنها اقلیتهای دینی شناخته می‌شوند که در حدود قانون در انجام مراسم دینی خودآزادند و در احوال شخصی و تعلیمات دینی برطبق آیین خود عمل می‌کنند.
Article 13: Zoroastrian, Jewish, and Christian Iranians are the only recognized religious minorities, who, within the limits of the law, are free to perform their religious rites and ceremonies, and to act according to their own canon in matters of personal affairs and religious education.

Capitolo2- Il contratto di matrimonio nel Diritto di famiglia

Il matrimonio è la base della formazione della famiglia che è il più importante elemento che forma la società e quindi gode di un'importanza molto elevata e quindi i vari legislatori si sono dedicati ampiamente a questo concetto così importante.

La parola matrimonio ha nelle varie lingue significati differenti, nella terminologia tecnica legale inglese la parola “*Marriage*” ovvero matrimonio significa:” la relazione tra marito e moglie, una cerimonia civile o religiosa che crea lo stato legale di marito e moglie e le obbligazioni legali derivanti da tale stato...”¹².

Come radice del termine, il termine matrimonio deriva dal termine latino *matrimonium* e dalla espressione “*matris monius*” proveniente da due parole latine, la prima “*matris*”, che significa “madre” e la seconda “*munium*” che significa accudire ed assistere il marito/padre, in quanto si considerava che la madre era quella persona che contribuiva di più alla creazione dei figli.

Secondo l'Accademia Reale della lingua spagnola il matrimonio si definisce come “la unione dell'uomo e la donna, concertata tramite certi riti o formalità legali, per stabilire e mantenere una comunità di vita ed interessi”. In Spagna il matrimonio è civile però può anche formarsi in forma religiosa.³

L'articolo 10 della costituzione della Repubblica Islamica dell'Iran senza aver spiegato il significato del contratto di matrimonio direttamente parla della famiglia e definisce: “Siccome la famiglia è la cellula essenziale della società islamica, tutte le leggi e le legislazioni e le programmazioni rilevanti devono essere a favore della formazione della famiglia, la tutela della dignità della

¹ *Oxford Dictionary of LAW*, 4^o edition, edited by ELIZABETH A.MARTIN, Oxford University Press-1997, P.283.

² Marriage:1. The relationship between husband and wife. 2.A ceremony, civil or religious, that creates the legal status of husband and wife and the legal obligations arising from that status...”

³ <https://dle.rae.es/?id=OdQHkYU>.

famiglia la stabilità dei rapporti famigliari è basata sul Diritto islamico”¹.

Analizzando il codice civile iraniano e spagnolo non incontriamo articoli che direttamente spieghino il contratto del matrimonio bensì incominciano con i preliminari per fondare tale contratto come se fosse evidente che cosa sia il significato del matrimonio; in parole povere significa: l'unione tra un uomo ed una donna, religiosa o civile a fin di avere figli e crescerli insieme².

Altri scrittori iraniani, in assenza di una definizione nel codice civile, definiscono il matrimonio come una sorta di contratto tra due persone per poter provvedere ai bisogni sessuali e nel caso del matrimonio permanente formare famiglia unendosi legalmente e religiosamente³.

Quindi ora nelle parti successive studieremo insieme i vari lati tecnici di tale contratto.

A-La convivenza e le unioni civili

Siccome il concetto di convivenza e unioni civili, essendo l'Iran una repubblica islamica con le leggi islamiche, come abbiamo detto anteriormente, legalmente non esiste nel suo sistema giuridico vigente, allora per poter spiegare il concetto e significato della convivenza, le coppie di fatto e le unioni civili, ci rivolgiamo ad un sistema occidentale che ha nel suo ordinamento giuridico tali istituzioni e per poter spiegare meglio la questione ci rivolgiamo ai concetti sopraindicati nel sistema giuridico dell'Italia che è il primo Diritto che proviene ed eredita il Diritto romano che è di un'importanza molto elevata e dall'altra parte, l'Italia essendo il paese in cui ospita la sede vaticana in cui è normale che nel suo sistema etico e religioso non ci sia posto per altri tipi di famiglie oltre a quelle classiche e religiose tra un uomo ed una donna e quindi

اصل دهم: از آنجا که خانواده واحد بنیادی جامعه اسلامی است همه قوانین و مقررات و برنامه ریزی های مربوط باید در جهت آسان کردن تشکیل خانواده پاسداری از قداست آن و استواری روابط خانوادگی بر پایه حقوق اسلامی باشد.

Article 10

Since the family is the fundamental unit of Islamic society, all laws, regulations, and pertinent programs must tend to facilitate the formation of a family, and to safeguard its sanctity and the stability of family relations on the basis of the law and the ethics of Islam.

² Mia personale deduzione del fatto.

³ Jafari Langrudi, Dr. Mohammad Jafar, *Terminologia giuridica*, Pub. Ganje Danesh, 7 pub., 1995- Tehran, P.721, N.5796.

per anni tale ordinanza del clero, influenzò anche le leggi civili e specialmente nell'ambito del Diritto di famiglia ed il divorzio, non solo l'Italia, ma gran parte dei sistemi giuridici europei, quindi come modello di spiegazione, il sistema italiano ha un valore elevato per essere spiegato accanto al sistema spagnolo e poi compararli al Diritto islamico sciita vigente in Iran.

Il Diritto di famiglia in Italia si è profondamente modificato nel corso degli anni, soprattutto in quelli recenti, con l'introduzione di alcuni elementi nuovi come le unioni civili e i contratti di convivenza che affiancano l'istituto su cui si fonda, per tradizione, l'ordinamento nazionale: il matrimonio.

La stessa Carta costituzionale all'art.29 chiarisce che la famiglia è un "società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare".

Occorre considerare che con il termine "matrimonio" si indicano sia "l'atto" (le nozze) mediante il quale viene fondata la famiglia, quanto "il rapporto" che ne deriva per gli sposi.

A seguito della evoluzione legislativa in tema di rapporti di coppia lo scenario attuale presenta, accanto al matrimonio, ulteriori situazioni:

a) Le "unioni civili" tra persone di sesso identico (non è ammessa una "unione civile" tra persone di diverso sesso poiché, in tal caso, occorre ricorrere al matrimonio);

b) Le "convivenze di fatto" registrate all'Anagrafe (tra persone di sesso identico o di sesso diverso);

c) le convivenze di fatto non registrate.

Secondo il codice civile italiano il primo requisito per potersi sposare è la libertà di stato (art. 86 c.c.), cioè non può sposarsi chi è legato da un precedente matrimonio a meno che quest'ultimo sia stato annullato, risulti nullo, si sia sciolto a seguito del divorzio, il precedente coniuge sia morto.

Il matrimonio assume rilievo oltre che per lo Stato dal punto di vista religioso in quanto per la Chiesa cattolica il matrimonio è un "sacramento" ed è disciplinato dal *Codex iuris canonici*.

Il matrimonio più diffuso in Italia è, pertanto, quello denominato "concordatario",

che è celebrato dal ministro di culto e poi trascritto nei registri dello stato civile. Questa forma consente di riconoscere effetti civili al sacramento religioso cioè un riconoscimento giuridico di quest'ultimo. Tale forma prevede alcuni adempimenti burocratici, come ad esempio l'affissione, circa due mesi prima della data stabilita per le nozze di un atto (cosiddetta pubblicazione), presso il Comune competente, contenente i nominativi dei futuri sposi. Ogni interessato può così presentare eventuali opposizioni. Una volta celebrato il matrimonio in Chiesa, dell'atto di matrimonio sono redatti due originali a cura del celebrante di cui uno sarà trasmesso all'ufficiale comunale per la trascrizione nei registri dello stato civile.

Se, al contrario, si desidera un matrimonio solo religioso, senza conseguenze di natura legale, è possibile contrarre quello "canonico", ossia celebrato in Chiesa senza trascrizione presso gli uffici dello stato civile. Questa è una forma di unione che ha valore unicamente per la Chiesa cattolica ma non esiste per lo Stato italiano, a meno che non si trascriva anche tardivamente presso i registri dello stato civile (laddove possibile).

Allo stesso modo due persone di sesso diverso possono limitarsi a concludere un matrimonio puramente "civile" che produce effetti validi unicamente per il Diritto dello Stato e non anche per la Chiesa ed è disciplinato unicamente dalla legge statale.

In Spagna si definisce lo stato sociale del matrimonio civile secondo l'art. 42 del CC ed i seguenti¹.

Il regime vigente sul matrimonio in Spagna è un'adattamento al modello classico, fondato sui principi religiosi cattolici, alla Costituzione del 1978 ed ai principi di libertà religiosa e la non religiosità dello Stato (art. 16 e 117.5 della Costituzione spagnola). Il matrimonio è sempre civile, ma è stata riconosciuta una pluralità di forme di celebrazione, poiché compiano i requisiti stabiliti dalla legislazione civile.

Qualsiasi spagnolo (art. 49 CC) può incontrarsi in un matrimonio, dentro o fuori Spagna, in forma civile o nella forma religiosa prevista. Se tutte e due di coloro che si incontrano in un contratto di matrimonio sono stranieri, possono celebrare il matrimonio in Spagna secondo le regole prescritte per gli spagnoli o

¹ <https://boe.es/buscar/act.php?id=BOE-A-1889-4763#art45->

celebrarlo secondo la legge nazionale o di ognuno di loro (art. 50 CC).

L'uomo e la donna hanno Diritto ad incontrarsi in un matrimonio conforme al codice civile (art.44 CC). Non si esige il requisito dell'eterosessualità, perché è valido il matrimonio tra persone dello stesso sesso, di maniera che questo ha “gli stessi requisiti ed effetti quando tutte e due le parti siano dello stesso sesso o differente” (art. 44 CC).

In ogni caso, l'elemento fondamentale, per lo più che compiere la forma stabilita, è il consentimento che senza quello non esisterà matrimonio (art. 45 CC).

Il consentimento matrimoniale può essere dato secondo le disposizioni previste in una confessione religiosa scritta, secondo le condizioni concordate con lo stato, e se no, autorizzate per la legislazione e deve trattarsi di chiese, comunità religiose o federazioni, che siano iscritte presso il Registro di Entità religiose ed abbiano ottenuto il riconoscimento notarile in Spagna (art. 59 e 60.2 CC).

Il matrimonio celebrato conforme alle forme religiose previste produce effetti civili (art. 60.3 CC), per il completo riconoscimento è necessaria l'iscrizione al Registro Civile (art. 61 2. CC). Il RD 1879/1994, del 16 di settembre, regola il Registro delle Entità Religiose.

Nel Codice civile spagnolo non si regolano le unioni non matrimoniali, però leggi nell'ambito sociale (pensioni di vedovità) si riconoscono tali effetti.

D'altra parte, le Comunità Autonome delle quali si compone lo stato spagnolo, si che li hanno regolati, esiste almeno una legge per ognuna di esse. Alcune lo fanno ampiamente, altre alcuno dei suoi effetti. In ogni caso, sono ammesse sia le unioni eterosessuali come quelle omosessuali.

Infine, in Italia il matrimonio celebrato davanti ai ministri dei culti diversi da quello cattolico è regolato dalle disposizioni del codice civile concernenti il matrimonio celebrato davanti all'ufficiale di stato civile, salvo quanto è stabilito dalla legge speciale concernente tale matrimonio. Al riguardo, si consideri che, fino a qualche tempo fa, le uniche fonti erano rappresentate dalla L. 24 giugno 1929, n. 1159 e dal R.D. 28 febbraio 1930, n. 289 che disciplinavano il matrimonio cd. acattolico.

Negli ultimi anni, il Governo italiano, in attuazione dell'art. 8, co. 3°, Costituzione ha concluso accordi con i rappresentanti di diverse confessioni presenti in Italia (ad es. i Valdesi, gli Induisti, i buddisti). Tali accordi integrano la normativa sopra citata per tali confessioni (per quelle non firmatarie di accordi residuano le sole leggi del 1929 e 1930).

Il matrimonio acattolico è in realtà una forma particolare del matrimonio civile, con la differenza di essere celebrato da un ministro del culto acattolico, il quale assume la veste di delegato dall'ufficiale di stato civile¹.

In tema di unioni civili, la legge 20 maggio 2016, cosiddetta legge Cirinnà, ha introdotto in Italia le cosiddette "unioni civili" che garantiscono alle persone dello stesso sesso alcuni diritti doveri tipici del matrimonio.

Secondo la legge, due persone maggiorenni dello stesso sesso costituiscono un'unione civile con una dichiarazione resa all'ufficiale di stato civile e alla presenza di due testimoni. L'ufficiale provvede alla registrazione degli atti di unione civile nell'archivio dello stato civile.

Come nel matrimonio, anche in questo caso sono previste alcune cause che impediscono di contrarre il vincolo giuridico come la sussistenza, per una delle parti, di un vincolo matrimoniale o di un'unione civile tra persone dello stesso sesso, l'interdizione di una delle parti per infermità di mente, la sussistenza di un rapporto di parentela o di affinità, la condanna definitiva di uno dei contraenti per omicidio consumato o tentato nei confronti di chi sia coniugato o unito civilmente con l'altra parte.

Così come nel matrimonio, poi, entrambe le parti sono tenute, ciascuna in base alle sue sostanze e capacità di lavoro professionale e casalingo, a contribuire ai bisogni comuni dell'unione ed acquistano gli stessi diritti e assumono gli stessi doveri.

In particolare, dall'unione civile deriva l'obbligo reciproco all'assistenza morale e materiale e alla coabitazione.

Le parti si accordano sull'indirizzo della vita familiare e fissano la residenza comune.

¹ https://www.maggiolieditore.it/guida-pratica-ai-contratti-di-convivenza.html?acc=6c8349cc7260ae62e3b1396831a8398f&utm_source=www.diritto.it&utm_medium=wplugin&utm_campaign=plugin&utm_term=8891621009%20&utm_content=inline_titolo

Il regime patrimoniale dell'unione civile, in mancanza di diversa convenzione patrimoniale, è costituito dalla comunione dei beni.

La legge ha previsto che al fine di assicurare la tutela dei diritti e il pieno adempimento degli obblighi che derivano dall'unione civile tra persone dello stesso sesso, le disposizioni relative al matrimonio e quelle che contengono le parole coniuge» o coniugi o termini equivalenti, si applicano anche alle parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso.

Anche gli ordini di protezione contro gli abusi familiari sono estesi dal matrimonio alle unioni civili.

Le unioni civili si differenziano dal matrimonio per una serie di aspetti tra i quali:

a) le modalità di costituzione. Le unioni civili si costituiscono tra persone dello stesso sesso con dichiarazione all'ufficiale di stato civile;

b) l'assenza dell'obbligo di fedeltà e quello di collaborazione,

c) la differente disciplina del cognome. Le parti, con dichiarazione all'ufficiale di stato civile, possono indicare un cognome comune scegliendolo tra i loro cognomi)

d) le modalità di scioglimento del vincolo. Lo scioglimento ha effetto immediato e non è previsto un periodo di separazione. I partner comunicano all'Ufficiale di Stato Civile, anche non insieme, la loro intenzione di dividersi. Una volta trascorsi tre mesi, è possibile proporre domanda di divorzio. Il divorzio dovrà regolare gli aspetti patrimoniali tra i partner con la possibilità di riconoscere alla parte economicamente più debole il diritto agli alimenti e l'assegnazione della casa nella quale la coppia aveva fissato la propria residenza.

Le unioni civili non prevedono, infine, la filiazione trattandosi di persone del medesimo sesso¹.

La legge c.d. Cirinnà sopra citata, oltre ad istituire le unioni civili, ha regolamentato le *convivenze di fatto* c.d. registrate.

In precedenza, la dottrina e la giurisprudenza hanno elaborato, pur in assenza di norme, un sistema di tutele, come il divieto di ripetizione (ossia

¹ <http://www.notaio-busani.it/it-IT/Unioni-civili-e-convivenze-regolamentate.aspx>

restituzione) dell'indebitato (di quanto ricevuto) in caso di separazione.

Alcune forme di discriminazione sono state superate dall'evoluzione giurisprudenziale, come quella per cui al convivente non era possibile succedere nel contratto di locazione stipulato dall'altro convivente premorto (art. 6 co. 1 L. 27 luglio 1978, n. 392, dichiarato costituzionalmente illegittimo con Sentenza della Corte Costituzionale 7 aprile 1988, n. 404,). Altre discriminazioni rimanevano, e necessitavano un intervento legislativo.

A differenza del matrimonio e delle unioni civili, la convivenza di fatto è aperta a tutti: etero e omosessuali.

È essenziale che vi sia uno *stabile legame affettivo* tra persone *non vincolate da matrimonio o da un'unione civile*. I conviventi, per accedere alla normativa di cui alla L. 76/2016 devono presentare una dichiarazione anagrafica.

Una volta registrata, i conviventi beneficiano di tre fondamentali diritti:

Il Diritto di visita in caso di malattia o ricovero di uno dei due conviventi, nonché il diritto di accedere alle informazioni personali, alla stessa stregua del coniuge o di un familiare (co. 39).

Il Diritto di designare l'altro convivente quale proprio rappresentante, attraverso un atto da redigersi in forma scritta ed autografa o, in alternativa, alla presenza di un testimone. Il convivente designato potrà prendere *sia* decisioni in materia di salute, nel caso in cui l'altro sia affetto da una malattia che comporta incapacità d'intendere e di volere, *sia* decisioni in materia di donazioni di organi, modalità di trattamento del corpo e celebrazioni funerarie per il caso che l'altro muoia (co. 40).

Il Diritto di nominare il proprio convivente proprio tutore, curatore o amministratore di sostegno, ove versasse in stato di interdizione, inabilitazione ovvero ricorrano i presupposti di cui all'articolo 404 del Codice civile (co. 48).

Per quanto riguarda i rapporti patrimoniali, la legge Cirinnà riconosce *in ogni caso* al convivente di fatto tre fondamentali diritti patrimoniali:

Il Diritto ad esser preferiti nelle graduatorie per l'assegnazione delle case popolari, nell'ipotesi in cui l'appartenenza ad un nucleo familiare costituisca titolo di preferenza (co. 45).

Il Diritto di lavorare nell'azienda familiare dell'altro convivente, partecipando così agli utili ed agli incrementi dell'azienda, anche in ordine all'avviamento, in misura proporzionale alla qualità e alla quantità del lavoro svolto.;

Il Diritto a ricevere il risarcimento del danno nel caso in cui l'altro convivente muoia per una causa derivante da fatto illecito compiuto da terzi ex articolo 2043 del Codice civile (co. 49).

Fermi questi aspetti nella convivenza ha un ruolo centrale, tuttavia, un altro istituto demandato alle parti il *c.d.* contratto di convivenza, uno schema atipico al quale i conviventi possono (non devono) ricorrere per regolare i loro rapporti patrimoniali.

Con i contratti di convivenza viene valorizzata l'autonomia negoziale delle parti che possono regolare liberamente i propri rapporti patrimoniali (co.50).

È prescritta alla forma dell'atto pubblico o della scrittura privata con sottoscrizione autenticata a pena di nullità, poiché è connessa alla successiva iscrizione all'anagrafe ai fini dell'opponibilità ai terzi.

È compito del notaio o dell'avvocato chiamato a redigere il contratto di convivenza, indicare alle parti – laddove esse lo richiedano – il mezzo migliore (vincolo *ex 2645 ter* o *trust*) per realizzare i propri interessi attraverso la costituzione di un patrimonio segregato.

La legge disciplina in maniera chiara e dettagliata le ipotesi nelle quali il contratto di convivenza è affetto da nullità insanabile (co. 57) e quelle in cui il contratto si risolve (co. 59), indicandone le modalità e le conseguenze in ciascuno dei casi (commi 60, 61, 62 e 63).

La legge regola, poi, tre diritti successori in capo ai conviventi:

Il Diritto di abitazione della casa di comune residenza (co. 42). Nel caso in cui vi siano figli minorenni o maggiorenni non economicamente autosufficienti viene assegnato al convivente, su provvedimento giudiziale conseguente alla cessazione del rapporto di convivenza, un diritto personale di godimento (non il diritto di abitazione) sulla casa familiare. Fuori da questa ipotesi, nei casi di premorienza di uno dei due conviventi, l'altro ha diritto all'abitazione per due anni ovvero per un periodo pari alla convivenza, se superiore, e comunque non

oltre i cinque anni. Chiaramente il diritto di abitazione (seppur limitato rispetto a quello previsto nei confronti di coniuge superstite ex art. 540 cpv. del Codice civile e di unito civilmente superstite ex art. 1 co. 21 L. 76/2016) viene meno nel caso in cui il convivente superstite cessi di abitarvi stabilmente, contragga matrimonio od unione civile, ovvero intraprenda una nuova convivenza di fatto (co. 43);

Il Diritto di succedere al convivente premorto nel contratto di locazione della casa adibita a comune residenza da quest'ultimo stipulato (co. 44). La norma formalizza un diritto che già era stato riconosciuto dalla giurisprudenza della Corte costituzionale;

Il Diritto a ricevere il risarcimento del danno nel caso in cui l'altro convivente muoia per una causa derivante da fatto illecito compiuto da terzi ex articolo 2043 del Codice civile (co. 49)¹.

Il concetto di unione civile che oggi giorno esiste nelle società occidentali, ed è stato legalizzato per legge e regolamenti vari, tuttavia non è applicabile nei paesi che dispongono di un sistema giuridico islamico come l'Iran in qui ogni aspetto di unione tra due soggetti uomo e donna estranei è punito per legge e secondo la gravità del fatto le punizioni sono leggere o pesanti come nel caso dell'adulterio che l'atto è punito con la lapidazione della parte adultera.²

D'altra parte sembrerebbe ovvio che in un paese in qui l'omosessualità è vietata e punita per legge l'unione tra due soggetti dello stesso sesso sotto ogni forma, sia unione civile che matrimonio, sia del tutto da escludere.³

B-L 'introduzione dei coniugi a chiedere la mano e la promessa di matrimonio

Il concetto di chiedere la mano ad una donna è un concetto culturale in Iran che è ben diverso dalla promessa di matrimonio che è un concetto studiato

¹ <https://www.altalex.com/documents/altalexpedia/2018/06/01/convivenza-di-fatto>

² Art.225 del codice penale iraniano approvato nel 1996:” La punizione per l'uomo o la donna adultera è la lapidazione. In caso di non poter ricorrere alla lapidazione con il consiglio del tribunale che ha emesso la sentenza e l'approvazione del capo della forza giuridica del paese se l'atto è stato provato con la testimonianza di testimoni si applicherà la pena di morte e se no si effettueranno cento frustate per ognuno.”

³ Comunque dobbiamo tenere in conto che l'omosessualità in sé e per sé non è punita in Iran ma è l'atto sessuale omosessuale che è pesantemente punito.

nel Diritto occidentale.

In oriente, specialmente nei paesi musulmani, per religione e cultura, le persone non sposate e “single” non si possono conoscere prima del matrimonio ed il rito religioso-legale, e per questo è dovere della famiglia del futuro sposo, cercare una futura sposa per lui e chiedere tramite un rituale, la mano della futura sposa, trattando delle condizioni del matrimonio, la dote, le relazioni economiche ecc., che tale domanda (chiedere la mano) e la risposta affermativa da parte della futura sposa e la sua famiglia da vita alla promessa di matrimonio. Tale rituale di chiedere la mano esisteva anche in Italia fino ad un periodo fa.

Comunque oggi giorno anche nella società iraniana, nonostante i divieti imposti dal governo con le sue leggi severe ed islamiche, la maggior parte dei giovani si conoscono come i giovani occidentali e scelgono loro stessi i propri futuri sposi, e le famiglie si limitano solamente al rituale di chiedere la mano, che è parte della cultura, e normalmente non interferiscono nelle decisioni dei giovani per il loro matrimonio, cosa che anche legalmente, a parte il permesso del padre ed il nonno per il matrimonio della figlia, è esclusivo dei futuri coniugi.

La domanda che si pone è che legalmente a quale donna si può chiedere la mano?

Chiedere la mano ad una donna che non abbia qualche ostacolo per sposarsi ed ammesso dal codice civile iraniano.

L'articolo 1034 del c.c. a questo proposito stabilisce: “Si può chiedere la mano ad ogni donna che sia priva di ostacoli matrimoniali”¹.

In altre parole non si può chiedere la mano ad una signora che abbia degli ostacoli per sposarsi. Questi ostacoli possono essere degli ostacoli generali che la donna del tutto non si può sposare con nessuno, come il caso di una donna già sposata oppure quella donna ha uno o più ostacoli per sposare un uomo specifico come sposarsi con i famigliari tipo il padre o il fratello.

D'altra parte chiedere la mano ad una signora che ha degli impedimenti

ماده 1034- هر زني را كه خالي از موانع نكاح باشد مي توان خواستگاري نمود.¹

Article 1034 - It is lawful to ask for the hand of a woman to whose marriage there is no obstacle.

matrimoniali non si considera in sé e per sé un atto illegale che possa essere punito per legge¹.

Approfondiremo il discorso degli ostacoli matrimoniali nel capitolo successivo.

La domanda successiva è che in caso di chiedere la mano ed ottenere la risposta positiva e quindi la creazione di una situazione di promessa di matrimonio da tutte e due le parti, allora tale promessa crea degli obblighi per sposarsi o no?

Il concetto culturale ritiene tali futuri coniugi come “fidanzati” ed il legislatore, sempre sotto effetto della dottrina islamica ovvero il Feqh, stabilisce nell’articolo 1035 del c.c.:” La promessa di matrimonio non causa il contratto di matrimonio anche se sia stata pagata tutta la dote fissata dalle parti per il momento del matrimonio o una parte di essa. Quindi sia l’uomo che la donna fino a quando non si siano incontrati nel contratto di matrimonio possono astenersi da sposarsi, e l’altra parte non può per niente obbligare l’altra parte a sposarsi o richiedere risarcimenti soltanto per l’astensione a sposarsi”².

L’articolo sopraindicato, indica che la promessa di matrimonio non crea obblighi e non può essere la base per risarcimenti, e d’altronde indica questa libertà di non sposarsi sia per l’uomo che per la donna³.

Altri scrittori affermano che l’articolo 1035 del c.c. particolarmente, e generalmente gli articoli riguardanti alla promessa di matrimonio (Art. 1034-1040) sono stati introdotti sotto effetto delle regole generali dei contratti e specialmente sotto effetto del Codice Civile della Germania (Art. 1297-1302) ed

¹ Jafarzadeh, Ali, *Corso di Diritto Civile-Diritto di Famiglia*, Pub. Javdaneh-Jangal, 2 pub., 2011-Tehran-P.23-24.

² ماده 1035- وعده ازدواج ایجاد علقه زوجیت نمیکند اگر چه تمام یا قسمتی از مهریه که بین طرفین برای موقع ازدواج مقرر گردیده پرداخت شده باشد بنابراین هر يك از زن و مرد مادام که عقد نکاح جاری نشده می تواند از وصیت امتناع کند و طرف دیگر نمی تواند بهیچوجه او را مجبور به ازدواج کرده و یا از جهت صرف امتناع از وصلت مطالبه خسارتي نماید.

Article 1035 -A promise of marriage does not create the matrimonial relation even though the whole or some of the dowry fixed for payment at the time of marriage between the two parties may have been paid. Either the man or the woman, therefore, can, so long as the ceremonial act of marriage has not been pronounced, refuse the marriage and the other party cannot oblige her or him to contract the marriage or claim compensation for losses merely owing to the refusal.

³ Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, *Evoluzione islamica di Diritto di Famiglia*, Evoluzione e Terminazione, Pub.Scienze islamiche, 16 pub., 2011-Tehran,P.33.

il Codice Civile della Svizzera (Art. 90-94)¹.

In caso di non attuare alla promessa di matrimonio, ogni parte può ritirare i regali donati all'altra parte, a questo riguardo l'art. 1037 del c.c. stabilisce che: "ognuno dei fidanzati può in caso di rottura del compimento del matrimonio, ritirare i regali dati all'altra parte o i suoi genitori. Se non esistessero più veramente i regali, allora si pagherà il prezzo per i regali che normalmente si mantengono, sempre se i regali non si siano distrutti per la mancanza imprudenza dell'altra parte"².

Quindi i regali che nel momento della rottura del rapporto sono ancora esistenti, possono essere ritirati dall'altra parte, ma i regali che al momento della rottura non esistono più, si può chiedere il prezzo, sempre se che lo svanimento di tale regalo sia avvenuto per l'imprudenza della parte³.

Come per esempio se una parte da in regalo dei fiori, è normale che dopo qualche giorno i fiori si buttano fuori e non è stata l'imprudenza della parte a farli distruggere.

L'altro caso riguardante il ritiro dei regali riguarda l'art.1038 del c.c. che stabilisce: "Il contenuto dell'articolo precedente⁴riguardo alla richiesta del prezzo del regalo in caso della rottura del rapporto per morte di uno dei fidanzati non sarà esecutivo"⁵.

Allora se un regalo che normalmente va preservato e per colpa di una delle parti sia stato perso, e la relazione sia terminata per morte di uno de essi,

¹ Katozian, Dr. Nasser, Corso primario di Diritto Civile di Famiglia, Pub. Mizan, 7 pub., inverno 2011- Tehran, P.41, N.20.

ماده 1037- هر يك از نامزدها مي تواند در صورت بهم خوردن وصلت منظور هدايائي را كه بطرف ديگر يا ابوين او براي وصلت منظور داده است مطالبه كند. اگر عين هدايا موجود نباشد مستحق قيمت هدايائي خواهد بود كه عادتاً نگاه داشته ميشود مگر اينكه آن هدايا بدون تقصير طرف ديگر تلف شده باشد.

Article 1037 - Every one of the betrothed parties can , if the proposed marriage is cancelled, claim the restitution of the presents given to the other party or to the parents for the marriage in question.

If the presents do not exist in original, the claimant is entitled to ask for their value of the presents which are ordinarily preserved unless the same presents have been destroyed without any fault of the party who was in their possession.

³ Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, Op.Cit., P.37-38.

⁴ Art.1037 c.c.

ماده 1038- مفاد ماده قبل از حيث رجوع بقيمت در موردی كه وصلت منظور در اثر فوت يكي از نامزدها بهم بخورد مجري نخواهد بود.

Article 1038 - The stipulation of the foregoing Article does not apply as far as it concerns the payment of equivalent value in a case where the proposed marriage does not take place in consequence of the death of one of the betrothed persons.

non si potrà richiedere il prezzo di tali regali dai successori. Tale disposizione sembra essere basata sulle tradizioni sociali che considerano tale richiesta immorale e brutta, poiché la caduta del Diritto non può essere basata su nessun principio legale¹.

Nel Diritto spagnolo, ugualmente alla maggioranza dei Diritti europei citati, si dispone che “La promessa di matrimonio non produce obbligazione di incontrarlo né di compierlo perché si considera aver stipulato il supposto della non celebrazione” il che non si suppone che sia ammessa la domanda che pretendi il suo compimento (art. 42 CC) e che “ il non compimento del matrimonio senza causa per promessa certa di una persona di maggiore età o un minore emancipato solo produrrà obbligazione a risarcire le spese effettuate dall'altra parte e le obbligazioni incontrate in considerazione del matrimonio promesso (art. 43 CC). L'azione scade un anno contato dalla data del rifiuto della celebrazione del matrimonio.

C-II matrimonio

Il concetto di matrimonio basicamente si divide in due fasi, la prima è la fase della formazione del matrimonio come atto giuridico che comprende la promessa di matrimonio ed i requisiti ed ostacoli dei coniugi per potersi incontrare in un contratto di matrimonio che talvolta questi requisiti sono comuni sia tra l'uomo, che la donna e talvolta sono specifici per ognuno di essi.

Il matrimonio siccome è un contratto, nella sua fase di formazione deve seguire le regole generali dei contratti con un poco di differenza cosicché secondo l'articolo 1064 del c.c. stabilisce: “Il contrattante deve essere sano di mente e maggiorenne ed avere intenzione²”, quindi sia l'uomo che la donna devono seguire le regole generali dei contratti per incontrarsi in matrimonio e a differenza di altri contratti non possono fissare i risultati e le conseguenze di esso liberamente, poiché il matrimonio è un contratto specifico nel codice civile che ha già fissato i risultati e le conseguenze del contratto di matrimonio come

¹ Katozian, Dr. Nasser, Op.Cit., P.52-53, N.30.

² ماده 1064 - عاقد باید عاقل و بالغ و قاصد باشد

Article 1064 - The person who performs the act must be sane in mind, of legal age, and capable of forming, a decision.

atto giuridico specifico, e non si può concordare sui risultati, contro le regole fissate in tale codice¹.

Nella fase di formazione del contratto matrimoniale come atto giuridico, nel codice civile dell'Iran, nel settimo libro ci incontriamo nella sezione "*Il matrimonio ed il divorzio*" che comincia lì la prima fase con *il matrimonio* che nel suo primo capitolo, cominciando dall'art. 1034 fino all'art. 1040 del c.c. si dedica *all'introduzione dei coniugi a chiedere la mano* che in questa fase come abbiamo spiegato anteriormente si parla anche di promessa di matrimonio, sempre dopo il rituale di chiedere la mano. Dopo questa fase nel secondo capitolo del settimo libro del codice civile, partendo dal codice 1041 a 1044 del c.c. si parla *dei requisiti e la capacità dei coniugi per incontrarsi in matrimonio* che approfondiremo questo tema nel capitolo successivo insieme a *gli ostacoli per il matrimonio* che è stato oggetto di legislazione nel terzo capitolo del settimo libro del codice civile dell'Iran che tratta il concetto dall'art. 1045 fino all'art.1061 del c.c. per poi parlare delle condizioni per la correttezza del matrimonio nel quarto capitolo del settimo libro del codice civile dell'Iran partendo dall'art. 1062 a 1070 del c.c. Tutto questo comprende il matrimonio come atto giuridico e la sua formazione, ma dopo che il matrimonio sia stato celebrato correttamente, si parlerà del contenuto del matrimonio come *estatus matrimonial* che comprende i Diritti ed i Doveri reciproci dei coniugi che è nostro soggetto di studio nel capitolo quinto di questo lavoro ed è stato oggetto di legislazione nel settimo libro del codice civile dell'Iran partendo dal settimo capitolo sotto titolo "La Dote" che comincia dall'art. 1078 a 1101 del c.c. e dedica un intero capitolo, il capitolo otto, *ai Diritti ed i Doveri reciproci dei coniugi* dall'art.1102 a 1119 che tutto questo comprende il contenuto del contratto di matrimonio.

D-II matrimonio classico e quello breve

I contratti di matrimonio, nel sistema giuridico dell'Iran sono i seguenti:

1-Il matrimonio permanente o classico.

2-Il matrimonio breve o Mot'a.

¹ Katozian, Dr. Nasser, Op.Cit,P.35-36.

Il matrimonio, essendo un contratto, deve seguire le regole generali dei contratti elencati nell'articolo 190 del c.c. che stabilisce: "Le condizioni principali per la correttezza del contratto (della compravendita) sono:

- 1-L'intenzione ed il consenso delle parti.
- 2-La capacità delle parti.
- 3-La definizione esatta del caso di contratto.
- 4-La legalità del contratto"¹.

D'altra parte nonostante l'esistenza della libertà contrattuale esistente nell'articolo 10 del c.c. che stabilisce: "I contratti privati sono corretti riguardo alle persone contrattanti, sempre che non siano contro la legge"²; il contratto di matrimonio è un contratto specifico che nonostante debba seguire le regole generali dei contratti, ha le sue regole specifiche che differenziano tale contratto dagli altri e le parti contrattuali, cioè il marito e la moglie non possono fissare delle conseguenze che siano contro i principi citati nel codice civile³.

Il titolo iniziale di questa tesi si riferisce ai contratti di matrimonio in plurale, e non al contratto di matrimonio in singolare, poiché nel sistema giuridico dell'Iran ci sono più di un tipo di contratto di matrimonio, e per la verità ci sarebbero solamente due tipi di contratto matrimoniale, ovvero il contratto matrimoniale permanente, e quello breve, e fuori da queste due forme, e come abbiamo detto prima, non abbiamo nessun altro tipo di matrimonio e contratto

¹ ماده 190- براي صحت هر معامله شرایط ذیل اساسی است:

- 1- قصد طرفین و رضای آنها -
- 2- اهلیت طرفین -
- 3- موضوع معین که مورد معامله باشد -
- 4- مشروعیت جهت معامله -

Article 190 - For the validity of a contract the following conditions are essential:

- 1 - The intention and mutual consent of both parties to the contract
- 2 - The competence of both parties.
- 3 - There must be a definite thing which forms the subject-matter of the contract
- 4- The cause of the transaction must be lawful.

² ماده 10- قراردادهای خصوصی نسبت به کسانی که آنرا منعقد نموده اند در صورتی که مخالف صریح قانون نباشد نافذ است.

Article 10 - Private contracts shall be binding on those who have signed them, providing they are not contrary to the explicit Provisions of a law.

³ Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, Op.Cit, P.206.

matrimoniale nella legislatura iraniana tipo le unioni civili, matrimoni non religiosi e matrimoni tra persone dello stesso sesso.

Il codice civile dell'Iran senza entrare direttamente a spiegare la definizione di matrimonio permanente e breve, si dedica a degli articoli riguardanti loro in cui si evidenziano le differenze e nell'art. 1075 del c.c. stabilisce che: "Il matrimonio è breve, solo quando sia effettuato per un periodo breve"¹.

Da tali descrizioni si dedurrebbe il fatto che se un matrimonio non ha un limite temporario ed una data di scadenza, allora è un matrimonio permanente, che tale deduzione, tecnicamente è completamente corretta.

Quindi la unica differenza nella formazione di un matrimonio permanente e breve, come atto giuridico, è il limite temporale citato in questo articolo e la non citazione del limite temporale proverebbe che tale matrimonio è un matrimonio permanente².

L'articolo 1076 del codice civile iraniano stabilisce che: "Nel matrimonio breve il periodo e la scadenza temporaria, devono essere fissati esattamente"³.

A questo riguardo l'Ufficio Generale Legale e degli studi della forza giuridica nell'espressione numero 7/2261 si espresse così: "Tenendo in conto gli art. 1075 e 1076 del c.c., nel matrimonio breve il limite temporale deve essere fissato esattamente, quindi citare il limite temporale è un'addizione al contratto di matrimonio che se non viene citato il matrimonio è considerato permanente. Quindi in caso di conflitto (sul tema che il matrimonio è breve o permanente) è dovere della parte che afferma l'addizione, (cioè il limite temporale), di provarlo". Quindi se non si fissa un termine temporale nel matrimonio breve, siccome ha gli stessi requisiti del matrimonio permanente, sarà considerato permanente.

La questione che si pone sul limite temporale è che tale limite come viene definito?

¹ ماده 1075- نکاح وقتي منقطع است که براي مدت معيني واقع شده باشد

Article 1075 - Marriage is called temporary when it is for a limited period of time.

² Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, Op.Cit., P.217.

³ ماده 1076- مدت نکاح منقطع باید کاملاً معین شود.

Article 1076 - The duration of the temporary marriage must be definitely determined.

Tale limite rivolgendosi alle usanze adottate fino ad ora si fissa in giorni, cioè un giorno, due giorni, un mese, due anni dalla data del contratto di matrimonio breve, tale cosa è completamente parte dell'usanza e non esiste altro tipo di definizione temporale che tale limite dipenda da esso.

Ma come contenuto hanno delle differenze che studiando il contenuto del contratto di matrimonio come Diritti e doveri dei coniugi nel quarto capitolo di questo lavoro, studieremo anche le poche differenze del matrimonio breve con quello permanente.

La correttezza del matrimonio breve è questione di dibattiti tra studiosi religiosi cosicché gli studiosi sunniti affermano che tale matrimonio è stato vietato dal secondo Califfo¹ dopo il Profeta, quindi è considerato vietato anche adesso, ma gli studiosi sciiti e tutti gli Ayatollah affermano che i Califfi non avevano potere legislativo e quindi no potevano vietare tale matrimonio, quindi ciò che è stato permesso dal profeta è ammesso e legale, anche adesso².

Quindi è tale deduzione che ha incitato il legislatore iraniano a legalizzare e codificare tale contratto di matrimonio breve negli articoli 1075,1076 e 1077 del c.c. nel sesto capitolo del settimo libro del codice civile ed in altri articoli che tratteremo nel quarto capitolo come contenuto del matrimonio breve e le sue differenze con il matrimonio permanente e classico.

Dicendo questo e notando la scarsità degli articoli riguardanti al matrimonio breve ci accorgiamo da una parte la similarità di questo tipo di matrimonio con quello permanente e d'altronde ci accorgiamo della poca importanza che ha questo tipo di matrimonio in confronto a quello permanente e classico, poiché considerato come la base della formazione della famiglia.

Anche se negli insegnamenti religiosi dell'islam, effettuare il matrimonio breve è previsto per gli uomini sposati e non sposati, ma è ovvia la prevalenza e l'importanza del matrimonio permanente in confronto a quello breve.

Ma d'altronde, i due tipi di matrimoni hanno dei fini ed obiettivi differenti in qui nel matrimonio breve l'obiettivo sembra solamente sessuale che secondo molti studiosi non è così perché ci sono dei casi in qui una persona

¹ Il secondo califfo si chiamava Omar.

² Emami, Dr. Seyed Hassan, Diritto Civile vol. 5, Pub. Eslamie, 5 pub., 1995-Tehran, P.99.

anziana e malata che non ha nessuno che gli badi, per essere badato ed accompagnato si sposa sotto un contratto breve con una persona più giovane di se e così non ha neanche più problemi religiosi nei rapporti tra uomo e donna che non significa che siano solamente a sfondo sessuale¹².

In approfondimento del paragrafo anteriore e la sua spiegazione, per cultura e religione, un uomo ed una donna che siano adulti ed estranei l'uno all'altro, non possono vivere sotto un tetto perché è proibito dalla legge islamica e mal visto nella società, ma se le due persone estranee, praticamente un uomo e una donna si uniscono sotto una forma legale e religiosa di matrimonio, sia breve che permanente, allora la loro convivenza non avrà più problemi legali e neppure sociali.

Oggi giorno tale matrimonio breve ed anche la poligamia non è più ben vista tra i giovani che non si praticano più nelle grandi città, ma ad un tempo era un'usanza ed esisteva ed esiste oggi giorno poca gente che non abbia avuto dei nonni con più di una moglie e senza zii derivanti da altre mogli temporanee o permanenti del nonno.

L'obbiettivo e fine nel matrimonio permanente è sempre lo stesso che succede in tutto il mondo ed è convivere e formare una famiglia.

Un altro grande autore ormai scomparso definisce il termine di matrimonio permanente come: "Il matrimonio permanente è un rapporto giuridico in cui avviene tramite un contratto perpetuo ed illimitato tra una donna ed un uomo che dona ad essi il diritto di sfruttamento sessuale. Per causa dell'assenza del limite di tempo, questo tipo di matrimonio, si chiama permanente. Al contrario del matrimonio breve o limitato che solamente per un tempo breve ha effetti legali e giuridici e causa i rapporti matrimoniali"³.

Come capacità numerica, un uomo potrebbe sposarsi al massimo solamente con quattro donne sotto titolo di matrimonio permanente, ma se si sposasse sotto titolo di matrimonio breve, non avrebbe limite numerico per tali

¹ Jafari Langrudi, Dr. Mohammad Jafar, *Terminologia jurídica*, Pub. Ganje Danesh, 7 publicación, 1995- Tehran- P.721.

² Nell religione e società islamica un uomo ed una donna se non sono parenti stretti o marito e moglie, non possono vivere sotto un tetto e neanche toccarsi o prendersi per la mano ed aiutarsi fisicamente e una donna altrui dovrebbe sempre portare il velo ed il hijab di fronte ad un estraneo.

³ Emami, Dr. Seyed Hassan, Op.Cit., P.269.

matrimoni¹.

Il matrimonio permanente, per legge dovrebbe essere annotato ufficialmente presso un notaio, se no punibile per legge, tale obbligo non esiste per un matrimonio breve².

Quindi evidenziando le poche differenze nella formazione di tale contratto di matrimonio breve, che è solamente il limite temporale, data la sua similarità con quello permanente, andremo a studiare e confrontare le poche differenze di contenuto nel quarto capitolo.

Nel Diritto spagnolo è chiaro che non è possibile ammettere un matrimonio per un tempo determinato o somnesso a condizioni (art. 45 CC) perché in ogni caso sono considerati non esistenti. In altre parole, il matrimonio sempre è permanente ed il limite temporale o non è valido, oppure annulla del tutto il matrimonio (art. 73 CC).

1-I commentari di coloro che sono contro o a favore del matrimonio breve

Ci sono due gruppi che stanno contro il matrimonio breve, i giuristi assieme ai sociologi e dall'altra parte i sunniti.

Il primo gruppo afferma che tale matrimonio, in realtà non è un matrimonio, bensì una istituzione per poter legalizzare la prostituzione ed indignare la donna.

Coloro affermano che l'uomo, in cambio delle prestazioni sessuali della donna per un periodo breve, le paga una somma in denaro o beni sotto titolo legale di dote, e tale atto coincide esattamente con la prostituzione. Da una parte il rapporto ha una scadenza, cosa che non esiste in un matrimonio normale e permanente, e dall'altra parte non ha le caratteristiche di un matrimonio perché in questo tipo di matrimonio non esiste il diritto all'eredità dei coniugi e neanche l'obbligo di pagamento delle spese ed alimenti da parte

¹ Emami, Dr. Seyed Hassan, Diritto Civile vol. 5, Pub. Eslamie, 5 pub., 1995-Tehran,P.100.

² Art. 645 del codice penale islamico dell'Iran approvato il 30/07/1991:" Per tutelare la famiglia, registrare il matrimonio permanente,il divorzio e il ritorno al contratto di matrimonio è obbligatorio e se un'uomo provvedesse a sposarsi, divorziare o fare ritorno al contratto di matrimonio senza che lo registri presso il notaio, sarà condannato ad una pena di reclusine fino ad un anno".

dell'uomo, cose che in un matrimonio permanente e normale, esiste, quindi affermano che questa relazione giuridica non è un matrimonio, bensì la legalizzazione della prostituzione¹.

In risposta di tali affermazioni, altri giuristi rispondono che il pagamento di una somma sotto titolo di dote, non è esclusivo del matrimonio breve, bensì è anche una parte costituente essenziale del matrimonio permanente².

In questo tipo di matrimonio, anche se non esiste l'obbligo del pagamento degli alimenti e le spese, si potrebbe inserire una clausola nel contratto di matrimonio breve in cui si possa obbligare l'uomo a pagare le spese della donna³.

Sul fatto del paragone tra la prostituzione ed il matrimonio breve, bisogna accennare che nel matrimonio breve è prevista una fase temporanea di due mesi in cui dopo essere terminato il matrimonio, la donna non potrebbe sposarsi con un altro uomo⁴, cosa che nella prostituzione non esiste⁵⁶.

Nel matrimonio breve, le relazioni sessuali sono esclusive tra l'uomo e la

¹ Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, *Diritto di Famiglia, Parentela e filiazione ed i suoi effetti*, 2 vol., 2 Pub. Uni. Tehran, Autunno 1995- Tehran, P.18-19.

² Emami, Dr. Seyed Hassan, *Diritto Civile vol. 5*, Pub. Eslamie, 5 pub., 1995-Tehran, P.105.106.

³ Art. 10 del codice civile dell'Iran: "I contratti privati, sono validi tra le parti contrattuali, sempre si che non siano esplicitamente contro la legge".

ماده 10- قراردادهای خصوصی نسبت به کسانی که آنرا منعقد نموده اند در صورتی که مخالف صریح قانون نباشد نافذ است .

CIVIL CODE -Article 10 - Private contracts shall be binding on those who have signed them, providing they are not contrary to the explicit Provisions of a law.

⁴ Tale limitazione è per il fatto di non dubitare della paternità degli eventuali figli che potrebbero essere concepiti dal primo matrimonio e confusi con il seguente.

⁵ Art. 1150 del codice civile dell'Iran: " L'EDDE, significa un periodo in cui una donna che il suo rapporto coniugale sia disciolto, non potrà sposarsi con un altro uomo"

ماده 1150- عده عبارت است از مدتی که تا انقضای آن زنی که عقد نکاح او منحل شده است نمیتواند شوهر دیگر اختیار کند.

CIVIL CODE-Article 1150 - Iddah consists of a period during which a woman whose matrimonial bond has been dissolved cannot marry.

⁶ Art. 1152 del codice civile dell'Iran: " L'EDDE nei casi di divorzio e scioglimento la scadenza temporanea nel matrimonio breve e nelle donne non in cinta sono di due mesi, e se la donna per causa di età stia in fase di menopausa, in questo caso sarà(l'edde) di quarantacinque giorni".

ماده 1152- عده طلاق و فسخ نکاح و بذل مدت و انقضاء آن در مورد نکاح منقطع در غیر حامل دو طهر است مگر اینکه زن با اقتضای سن عادت زنانگی نبیند که در اینصورت چهل و پنج روز است .

CIVIL CODE-Article 1152 - The period of Iddah for divorce or dissolution of marriage or waiver of the remaining period or its expiry in the case of temporary marriage for a non – pregnant woman is the expiry of two monthly periods unless contrary to the nature of her age, she no such periods, in which case the period will be 45 days.

donna, il che non esiste nella prostituzione che non ha un effetto esclusivo.

Senza dubbio il matrimonio breve non sia del tutto una via di prostituzione (non in tutti i casi) o di compera di favori sessuali, sempre esclusivi tra l'uomo e la donna.

D'altra parte, confrontando il matrimonio breve con la prostituzione ci incontriamo nel fatto che i figli nati da tale rapporto, sono del tutto legittimi ed appartenenti ad entrambi i genitori, cosa che la paternità e la legittimità dei figli nati per un rapporto prostituzionale non è riconosciuta per legge.

Alcuni studiosi affermano che tale matrimonio breve, crea una possibilità per i giovani di non avere rapporti sessuali fuori dalle norme islamiche e quindi "peccatosi", e affermano che tale istituzione è un'istituzione unica nel sistema giuridico iraniano in cui preserva i valori della famiglia e non incita i giovani a seguire un modello occidentale in cui le relazioni tra uomo e donna sono libere illimitate e causa di peccato¹.

Il secondo gruppo che sta contro il matrimonio breve, già come abbiamo accennato anteriormente, sono i sunniti che per causa della proibizione indotta dal terzo Califfo islamico cioè Omar, tale matrimonio è stato dichiarato illegale e punibile per legge.

Ma gli studiosi sciiti affermano che ogni istituzione che era valida al tempo del profeta Maometto, non si potrebbe abolire in seguito ed allora siccome il matrimonio breve al tempo di Maometto era valido, allora lo è anche oggi e lo sarà per sempre e si riferiscono ad un rito coranico in cui viene: "E se voi (uomini) usufruiste di coloro (le donne) allora pagate la dote fissata a loro"².

Tale proibizione affermata dagli studiosi sunniti, come abbiamo già detto, non è accettata nel Diritto islamico sciita, poiché la prima fonte del Diritto è il Corano in cui il matrimonio breve è stato ammesso e non si può vietare ciò che ha detto Allah nel suo libro³.

Come abbiamo già accennato prima, l'unico paese in qui è praticato il

¹ Qazvini, Ibrahim, Lo studio giuridico ed islamico del Diritto di Famiglia, Pub. Rahe Novin, 1 pub., 2011- Tehran, P.186-187.

² Il Corano, Rito (Sura) Nessa, parte (Aye)24:

فَمَا اسْتَمْتَعْتُمْ بِهِ مِنْهُنَّ فَآتُوهُنَّ أُجُورَهُنَّ فَرِيضَةً وَلَا خُنَاحَ عَلَيْكُمْ فِيمَا تَرَاضَيْتُمْ بِهِ مِنْ بَعْدِ الْفَرِيضَةِ

³ Ensafdaran, Mohammadreza, op. cit., P.17-18-19.

matrimonio breve è l'Iran e tale istituzione legale e religiosa, esclusivamente appartiene al ramo sciita dell'Islam e gli altri rami dell'Islam e la giurisprudenza occidentale, oggigiorno è contro questo tipo di matrimonio che talvolta lo considerano nullo o un altro tipo di istituzione legale¹.

Tale contrarietà non fa che oggigiorno ed anche in passato, alcuni studiosi non optino per il matrimonio breve e non gli siano a favore.

Dopo la seconda guerra mondiale, tale concetto per prima volta fu aperto e trattato in Germania. Molti studiosi dell'epoca credevano che si dovessero approvare delle leggi, anche se provvisorie, in cui vi sia permesso la poligamia² ed il matrimonio sperimentale³⁴.

In seguito un giudice statunitense⁵ ed uno studioso britannico⁶, studiando sullo stato dei giovani e le loro situazioni sociali, proposero un tipo di matrimonio sperimentale in cui l'uomo e la donna prima di decidersi ad effettuare un matrimonio permanente per tutta la vita, si incontrerebbero in un matrimonio sperimentale. Un altro giurista e studioso statunitense che si chiamava *Villhelm Van loon* propose di applicare il matrimonio breve⁷.

Oggigiorno nella maggioranza dei paesi occidentali si è permesso divorziarsi con il consenso dei coniugi. Il concetto sarebbe che se si è permesso e legale divorziarsi con il consenso delle due parti e coniugi, allora che problema ci sarebbe nell'applicare tale consenso come una clausola all'inizio del contratto di matrimonio e che si stabilisca che in una specifica data, sotto effetto di questa clausola e consenso bilaterale, tale contratto termini?⁸

Questa sarebbe la posizione e deduzione essenziale di coloro che stanno a favore dell'esistenza del matrimonio breve, in aggiunta a ciò che abbiamo detto sul fatto di evitare la prostituzione ed i rapporti sessuali liberi dei giovani

¹ Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, Op.Cit, P.207.

² Non è da escludere il fatto che anteriormente nel Sacro Impero di Roma e Germania la poligamia era permessa e legale.

³In questo caso matrimonio sperimentale sarebbe l'equivalente a matrimonio breve.

⁴ Tabandeh, Dr. NourAli, *Collezione di scritti di Feqh (regole giuridiche islamiche)*, Pub. Haqiqat, 1 pub., 1999-Tehran, P.100.

⁵ Benjamin Barr Lindsey.

⁶ Bertrand Russel.

⁷ Ibid, P.100-101.

⁸ Ibid, P.101.

che sarebbero peccatosi secondo gli insegnamenti dell'islam.

2- Conclusione e risultato della questione

Studiando il matrimonio breve e le teorie di coloro che sono e non sono a favore di tale tipo di matrimonio o negano del tutto l'esistenza di tale matrimonio, ci imbattiamo nella realtà. Tale realtà è che questo tipo di matrimonio era praticato al tempo del profeta Maometto ed oggigiorno non è più praticato tra i musulmani e solamente esiste nella legislazione iraniana che adopera un sistema legale sciita.

La verità è che questo tipo di matrimonio oggigiorno non va più di moda e come la poligamia, non è più benvisto e praticato nella società iraniana. I giovani iraniani oggigiorno hanno più la tendenza a sposarsi solo con una donna e per sempre, e tale matrimonio breve servirebbe di più a soddisfare i desideri sessuale di certi uomini che vivono ancora all'antica.

Siccome le relazioni tra uomo e donna fuori dal matrimonio sono proibite e punite per legge e per lo più, si considerano peccato, allora certa gente e per lo più nelle città più religiose come *Qom* e *Mashad*, si pratica ancora tale istituzione legale e religiosa, ma nelle città grandi e moderne, tale matrimonio breve, anche se è legale, non è più ben visto e si considera un'offesa alla dignità della donna.

Recentemente tale questione è divenuta concetto di dibattito e critica quando l'Imam del venerdì¹ della città santa di Mashad, *l'Ayatollah Alamolhoda*, invitò le ragazze e donne iraniane a compiere il matrimonio breve con i pellegrini che venivano dall'Iraq poiché loro venivano dalle terre sante degli sciiti! Tale invito dell'Imam fu oggetto di polemiche e furia della gente che per cultura, considera tale matrimonio breve, se non una sorta di prostituzione, almeno un qualcosa di male che una donna pulita e di famiglia non dovrebbe sottomettersi, tanto meno a coloro che sono venuti da un paese che fu in guerra con l'Iran per ben otto anni.

Comunque il matrimonio breve è un'istituzione legale che oggigiorno

¹ L'Imam del venerdì è un Mullah che in una città, tutti i venerdì riunisce i fedeli alla preghiera del venerdì e viene eletto dal Lider supremo, l'Ayatollah Khamenei.

esiste nel sistema legale iraniano e sciita e ne valeva la pena studiarlo e presentarlo presso gli altri sistemi europei ed occidentali per poter poi avere un confronto e studio comparato.

E-La poligamia

La poligamia non è un'istituzione creata ed esclusiva dell'islam, già in antichità esisteva anche nel libro sacro presso gli ebrei, nell'antica Iran, gli arabi e fino all'impero germanico. Oggigiorno nei vari posti del mondo sia islamico che non islamico ci sono delle varie forme di poligamia¹.

Siccome in questo scritto vogliamo parlare più della questione della poligamia in Iran, ci dedichiamo adesso a questo fatto.

Siccome il codice civile iraniano non si esprime espressamente sulla questione ma accenna vagamente all'esistenza di tale istituzione, ed allora siccome l'articolo 4² e 167³ della costituzione della Repubblica islamica dell'Iran obbligano di adoperare le leggi Coraniche, Islamiche ed il *feqh* e la sharia, allora sia noi che un giudice iraniano si dovrebbe rivolgere alle fonti religiose.

Come abbiamo già indicato prima sulle fonti del diritto islamico, la fonte

¹ Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, Op.Cit., P.98, N.87.

² اصل 4 - کلیه قوانین و مقررات مدنی، جزائی، مالی، اقتصادی، اداری، فرهنگی، نظامی، سیاسی و غیر اینها باید براساس موازین اسلامی باشد. این اصل بر اطلاق یا عموم همه اصول قانون اساسی و قوانین و مقررات دیگر حاکم است و تشخیص این امر برعهده فقهای شورای نگهبان است.

Articolo 4 della Costituzione della repubblica islamica dell'Iran: "Tutte le leggi e le legislazioni civili, penali, finanziarie, amministrative, culturali, militari, politiche ecc. devono essere secondo le norme dell'islam. Questo principio include tutti gli articoli della costituzione e tutte le altre leggi in vigore che tale applicazione sarà valutata tramite i membri religiosi del consiglio negahban (Senato)".

Constitution of The Islamic Republic of Iran, Article 4:

All civil, penal financial, economic, administrative, cultural, military, political, and other laws and regulations must be based on Islamic criteria. This principle applies absolutely and generally to all articles of the Constitution as well as to all other laws and regulations, and the fuqaha' of the Guardian Council are judges in this matter.

³ اصل 167 - قاضی موظف است کوشش کند حکم هر دعوا را در قوانین مدونه بیابد و اگر نیابد با استناد به منابع معتبر اسلامی یا فتاوی معتبر، حکم قضیه را صادر نماید و نمی تواند به بهانه سکوت یا نقص یا اجمال یا تعارض قوانین مدونه از رسیدگی به دعوا و صدور حکم امتناع ورزد.

Articolo 167 della costituzione della Repubblica Islamica dell'Iran: "Il giudice ha dovere di trovare la soluzione di ogni caso nelle leggi scritte e se non le trova si deve rivolgere al Diritto islamico e alle fatwa e non può astenersi di risolvere il caso per la mancanza di leggi scritte".

Constitution of The Islamic Republic of Iran, Article 167:

The judge is bound to endeavor to judge each case on the basis of the codified law. In case of the absence of any such law, he has to deliver his judgment on the basis of authoritative Islamic sources and authentic fatwa. He, on the pretext of the silence of or deficiency of law in the matter, or its brevity or contradictory nature, cannot refrain from admitting and examining cases and delivering his judgment.

più importante è il Corano che nel rito numero 3 della *Sura Al-Nesa*¹ dice: “ E se avete paura di non poter mantener la parità riguardo alle ragazze orfane che sposate, allora sposatevi con coloro che potete trattarle alla pari: due o tre o quattro (e non più) e se avete paura di non poter mantenere la parità tra loro e non sarete giusti con loro, allora sposatevi con una donna solamente e se avete una schiava vi basterebbe lei e questo fatto è più vicino alla giustizia e lontano dalla malvagità”.²

In ogni caso leggendo il rito sopraindicato incontriamo dei fatti interessanti che il primo è il fatto di invitare gli uomini (esclusivamente) alla poligamia con le ragazze orfane per mantenerle e l'obbligo di trattarle alla pari e bene e poi c'è il fatto più importante che è il limite numerico delle mogli a solo 4 e poi di invitare gli uomini a sposarsi con una sola donna se non possono effettuare la parità tra le vari mogli, ed infine citando la schiavitù si può dedurre che la schiavitù nell'Islam originale era permesso, cosa che oggigiorno in Iran non esiste per niente.

Entrando nell'ambito legale del sistema giuridico iraniano non incontriamo nel codice civile la capacità numerica delle donne che un uomo potrebbe sposare, ma come abbiamo detto prima, tenendo in conto l'art.4 e 187 della costituzione, il corano, il feqh e le abitudini, deduciamo che è ovvio che un uomo non si possa sposare con più di quattro donne, tale concetto viene studiato nel Diritto di Famiglia sotto titolo di un ostacolo di matrimonio che esiste per un uomo quando vuole sposarsi con la quinta moglie³.

Nei paesi occidentali la poligamia, oggigiorno, è proibita e considerata come un qualcosa che è contro la quiete pubblica e l'etica, ma nel Diritto dell'Iran e la maggior parte dei paesi musulmani, sotto effetto del feqh ed il Diritto islamico tale istituzione è accettata, applicata ed ordinata per legge,

¹ Al- Nesa significa Donna, è una sura esclusiva sui diritti delle donne ed i uomini.

² وَإِنْ خِفْتُمْ أَلَّا تُقْسِطُوا فِي الْيَتَامَىٰ فَانكِحُوا مَا طَابَ لَكُمْ مِنَ النِّسَاءِ مَثْنَىٰ وَثُلَاثَ وَرُبَاعَ ۖ فَإِنْ خِفْتُمْ أَلَّا تَعْدِلُوا فَوَاحِدَةً أَوْ مَا مَلَكَتْ أَيْمَانُكُمْ ۚ ذَلِكَ أَدْنَىٰ أَلَّا تَعُولُوا

And if you fear that you will not deal justly with the orphan girls, then marry those that please you of [other] women, two or three or four. But if you fear that you will not be just, then [marry only] one or those your right hand possesses. That is more suitable that you may not incline [to injustice].

³ Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, Op.Cit, P.95, N.85.

anche se oggi il legislatore iraniano ha limitato più del passato tale fatto¹.

Nonostante la contrarietà degli occidentali con la poligamia, non ci sono pochi gli studiosi orientali e musulmani che anche loro sono contro questa istituzione e la criticano fortemente. Coloro che sono contro la poligamia dicono che tale istituzione è contro la dignità della donna e disequilibra il principio della parità di Diritti tra uomo e donna, dicono che se Dio è uno solo, allora anche la moglie deve essere una sola e l'affetto non viene e non può essere diviso tra varie mogli. La poligamia converte l'ambito della famiglia che deve essere centro di affetto in un centro di guerra tra varie parti e membri della famiglia; un uomo che ha dedicato gli interessi della vita coniugale a sua moglie, non può vendere tali interessi ad un'altra donna e se un uomo può avere varie mogli, allora perché una donna non può avere vari mariti?²

Al contrario di questo gruppo ci sono altri studiosi che sono a favore della poligamia e affermano che nella maggioranza delle società il numero delle donne è più degli uomini e quindi applicando la poligamia, tutte le donne potrebbero sposarsi e formare famiglia e non si può sotto forma di monogamia privare le donne da tale Diritto; il Diritto ad avere e formare famiglia è un Diritto naturale che per gli interessi della società bisogna accettare la poligamia, anche se può creare delle difficoltà per le famiglie, e d'altronde se una donna non può avere dei figli, è Diritto dell'uomo che per poter avere figli si potesse sposare anche con un'altra donna a fine di avere figli e anche questo e per il bene della società³.

D'altra parte coloro che sono a favore della poligamia affermano che per natura, una donna non può soddisfare i desideri di un uomo, specialmente quando sta in menopausa o in cinta, la natura dell'uomo si combacia perfettamente con la poligamia ma la natura della donna accetta di stare solo con un uomo, la poligamia salva la famiglia perché se non esistesse, ci sarebbero i rapporti extraconiugali e l'adulterio che rovinerebbe la base e l'unità della famiglia⁴.

¹ Ibid,P.95,N.85.

² Ibid,P.95-96,N.86.

³ Motahari, Morteza, *Il sistema dei Diritti della donna nell'islam*, Pub.Sadra, 31 pub., 2002-Tehran,P.329.

⁴ Safayi, Dr. Seyed Hassan &Emami, Dr. Asadollah,Op.Cit,P.97,N.86.

I favorevoli alla poligamia affermano che non è così che un uomo non può dividere il suo affetto con varie mogli, tale affetto non viene condiviso come nel caso che se un padre avesse vari figli, vorrebbe bene a tutti loro e non solo ad uno e l'affetto ad ognuno di loro non diminuirebbe perché sono più di uno¹.

Detto questo, vorrei accennare al fatto che se pure legalmente esiste la poligamia nel sistema giuridico iraniano, non è più applicato dai giovani di oggi perché è mal visto ed in altre parole "non va più di moda" ed anche il legislatore, come lo abbiamo detto, lo ha limitato molto ed anche nei libri di Diritto di Famiglia attuali si ha pochissima referenza a riguardo e gli scrittori contemporanei ne scrivono poco a riguardo, e per dedurre la pratica legale bisognerebbe solamente rivolgersi al Corano, il *Feqh* e l'usanza.

In Spagna non è possibile la poligamia, già che essere legato in un vincolo matrimoniale impedisce la celebrazione di un nuovo matrimonio mantenendo quello anteriore, è possibile solo un matrimonio (art. 46 2 CC).

¹ Motahari, Morteza, Op.Cit., P.390.

Capitolo 3- La capacità per incontrarsi in un matrimonio

Parlando di capacità per incontrarsi in un matrimonio nel sistema giuridico iraniano significa semplicemente che se due persone hanno i requisiti necessari per sposarsi, personalmente o con l'altra persona comunemente.

La capacità delle parti per riunirsi sotto il titolo legale chiamatosi contratto di matrimonio si divide in due sezioni, la prima sono le condizioni necessarie dei coniugi, e la seconda sezione sarebbero gli ostacoli esistenti che impedirebbero la creazione del contratto di matrimonio in certi casi.

Ci sarebbe da accennare che tenendo in conto il discorso effettuato nel capitolo precedente, il contratto di matrimonio comprende sia quello breve che permanente, ma bisogna accennare che il contratto prevalente è quello del matrimonio permanente, In ogni caso, tali requisiti necessari per poter creare un contratto di matrimonio, sono quasi identici tra i vari tipi di contratto matrimoniale nel sistema legale iraniano che come abbiamo detto anteriormente comprende il matrimonio permanente e quello breve che sono gli unici tipi di contratti matrimoniali in Iran ma hanno delle piccole differenze che in poche circostanze che le studieremo in questo capitolo.

Nella fase successiva andiamo a studiare le due sezioni sopraindicate.

A-Le condizioni dei coniugi

In questa sezione studieremo le condizioni necessarie dei coniugi per incontrarsi nel contratto di matrimonio, sia il marito che la moglie e le condizioni comuni saranno spiegate.

1-L'età dei coniugi

Nei paesi occidentali, ovvero in quasi tutto il mondo esiste un limite di età in cui la persona raggiunge la maggiore età e come si dice diventa maggiorenne e quindi può esercitare ed applicare i propri Diritti in piena forma.

Non è detto che sempre sia necessaria o sufficiente la maggiore età per applicare i propri diritti ed a secondo i casi, potrebbe anche cambiare questa età che normalmente è di 18 anni compiuti in quasi tutto il mondo.

Il sistema giuridico dell'Iran, prima della rivoluzione islamica del 1979 era molto simile al resto del mondo ed applicava nettamente l'età di 18 anni compiuti come limite della maggiore età.

Dopo la rivoluzione sopraindicata, le leggi vigenti in Iran cambiarono in ordine di essere compatibili esattamente con l'ordinamento islamico che già esisteva nella religione e la sharia.

Per comprendere meglio l'età in cui un uomo ed una donna possono unirsi in un contratto di matrimonio ci incontriamo con l'articolo 1041¹ del codice civile dell'Iran in cui si stabiliva:” Sposarsi prima della crescita è proibito. Comma: Il matrimonio prima della crescita è con il permesso del genitore², però tenendo in conto lo stato del minore”³.

Dobbiamo tenere in conto che la maggiore età e crescita, è un concetto ben chiaro nella sharia, ma come abbiamo già accennato all'inizio della tesi che ogni regola religiosa che esiste nel regolamento islamico ovvero la sharia, dovrebbe essere approvato sotto titolo di legge per essere applicata, e questo fatto dell'età maggiore, non fa eccezione ed a riguardo incontriamo la prima comma dell'articolo 1210 del codice civile dell'Iran in cui l'età maggiore viene spiegata:” ... L'età maggiore nel maschio è di 15 anni lunari⁴ e nella femmina è di 9 anni lunari”⁵.

Quindi, apparentemente e per legge un ragazzo di 15 anni ed una ragazza

¹ Approvato nel 5/11/1991.

² Padre o nonno paterno.

³ ماده 1041- نکاح قبل از بلوغ ممنوع است .

تبصره- عقد نکاح قبلا از بلوغ با اجازه ولي و به شرط رعايت مصلحت مولي عليه صحيح مي باشد.

Article 1041 - Marriage before the age, of majority is prohibited.

Note -Marriage before puberty by the permission of the Guardian and on condition of taking into consideration the ward's interest is proper.

⁴ L'anno lunare è un tipo di anno adoperato dai popoli arabi in cui ogni mese si identifica nel giro completo della luna attorno alla terra e quindi ogni 12 volte sarebbe un anno lunare. L'anno lunare è più corto dell'anno solare e le date annuali non coincidono mai con le date dell'anno scorso.

⁵ تبصره 1- سن بلوغ در پسر پانزده سال تمام قمری و در دختر نه سال تمام قمری است .

Note 1 - the age of majority for boys is fifteen lunar years and for girls nine lunar years.

di 9 anni erano liberi di sposarsi, e se avessero meno di questa età, secondo l'articolo 1041 del codice civile si potevano sposare con il permesso del padre o il nonno paterno.

In seguito l'art. 1041 del c.c. fu cambiato¹ ed il nuovo articolo ancora vigente stabilisce che: "Il matrimonio della donna prima del raggiungimento dell'età di 13 anni solari e l'uomo prima dei 15 anni solari dipende dal permesso del padre o il nonno paterno sempre tenendo in conto gli interessi della persona ed il permesso del Tribunale competente"².

Prima di tutto bisogna accennare che se un minorenni si sposasse sotto permesso del padre o nonno, e dopo aver raggiunto la maggiore età, non accettasse tale matrimonio, si scoprirebbe che tale matrimonio già era nullo dall'inizio. Ma se acconsentisse al permesso dato dal padre o nonno ed accettasse il matrimonio, si scoprirebbe che tale matrimonio già dall'inizio era corretto ed ha avuto i suoi effetti legali correttamente già dall'inizio³.

Ma sul fatto del matrimonio del ragazzo quindicenne o la ragazza di 9 anni, la giurisprudenza dei tribunali non accetta del tutto e tutto la libertà per sposarsi di certi giovani che si considererebbero dei propri e veri bambini.

Per tutelare queste persone, i pubblici notai richiedono ai ragazzi tra i 15 e 18 (nei maschi) e tra i 9 e 18 (nelle femmine) anni compiuti un certificato emesso per sentenza di un tribunale di famiglia che attesti la crescita fisica e mentale di tali giovani minorenni per legge, ma maggiorenni per la sharia, per poter affrontare un contratto matrimoniale.

In ogni caso la crescita e la maggiore età nella sharia sono due concetti che si dovrebbero coincidere, da una parte l'età di 15 anni lunari per i maschi e 9 anni lunari per le femmine, e d'altronde, esplicitamente è scritto nella sharia che i coniugi dovrebbero avere dei segni fisiologici in cui si possa dedurre la

¹ Approvato dal Parlamento islamico nel 17/12/2000 e ratificato dal Consiglio per il riconoscimento dell'interesse del regime nel 22/06/2002.

² ماده 1041 - عقد نکاح دختر قبل از رسیدن به سن 13 سال تمام شمسی و پسر قبل از رسیدن به سن 15 سال تمام شمسی منوط است به اذن ولی به شرط رعایت مصلحت با تشخیص دادگاه صالح.

Article 1041 - The marriage contract of a girl before reaching the age of 13 solar years and the boy before Reaching the age of 15 years of age is subject to permission but subject to compliance with the diagnosis. Competent court.

³ Yazdi, Omid, *Diritto di Famiglia*, Pub. Khane ketab, 1 pub., Tehran-2010, P.106-107.

loro crescita sessuale e corporea in modo tale di potersi sposare¹.

D'altronde parlando degli interessi dei coniugi minori, si intende di tutelare sia gli interessi economici che morali di coloro che si vogliono sposare e di non mettere a rischio la salute corporea e spirituale dei soggetti².

In ogni caso la questione del matrimonio di minori è questione di dibattiti interni ed internazionali tra i giuristi che la maggior parte di essi afferma che tenendo in conto le convenzioni internazionali ed i Diritti dell'uomo, non si dovrebbe permettere il matrimonio di soggetti inferiori ai 18 anni, ma la sharia è molto chiara sul concetto dell'età per poter sposarsi e purtroppo in un sistema di Diritto islamico come l'Iran, si può parlare molto a riguardo, ma poco si può fare a fine legislativo per la tutela dei minori.

L'art.46 del c.c.s. riguardo all'età dei coniugi per poter affrontare un contratto di matrimonio stabilisce:” Non possono contrattare matrimonio: 1- I minori di età non emancipati. 2- Le persone legate ad un vincolo matrimoniale.”³.

Nell'ambito della emancipazione dei futuri coniugi incontriamo gli articoli 211-7 del c.c.c. e 323 del c.c.s.⁴

2-La capacità dei coniugi

Il contratto di matrimonio, come ogni altro tipo di contratto, avrebbe bisogno della capacità legale necessaria per le parti contrattuali. A questo proposito incontriamo l'articolo 956 del codice civile iraniano in cui stabilisce:” La capacità per avere i diritti, comincia con la nascita viva dell'uomo e termina con la sua morte”⁵.

¹, Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, *Diritto di Famiglia, Parentela e filiazione ed i suoi effetti*, 2 vol., 2 Pub. Uni. Tehran, Autunno 1995- Tehran. P.73.

² Jafarzadeh, Ali, Corso di Diritto Civile-Diritto Civile di Famiglia, Pub. Javdaneh-Jangal, 2 pub., 2011- Tehran, P.44-45.

³ Articolo 46.

No pueden contraer matrimonio:

1.º Los menores de edad no emancipados.

2.º Los que estén ligados con vínculo matrimonial.

⁴ Gete-Alonso y Calera, Maria del Carmen, Ysàs Solanes, Maria, Sole Resina, Judith, *Diritto di famiglia vigente in Catalogna*, Pub. Tirant lo blanch, 2 pub., Valencia- 2010, P.120.

⁵ ماده 956- اهلیت برای دارا بودن حقوق با، زنده متولد شدن انسان شروع و با مرگ او تمام میشود.

In seguito l'articolo successivo ovvero l'articolo 957 del codice civile dell'Iran stabilisce che: "Il feto goderà dei diritti civili sempre se nasca vivo"¹.

Ciò significa che se un feto nasca già morto, scopriremo che già dall'inizio non godeva di nessun diritto civile, e se al contrario nasca vivo, si scoprirebbe che già dall'inizio, cioè dal momento in cui è stato concepito, la persona godeva dei suoi diritti civili completamente².

Con questa introduzione breve alla capacità degli esseri umani per godere dei diritti civili, ci incontriamo nella fase successiva nell'applicazione di tali diritti, che se pure la persona possiede tali diritti, per applicarli dovrebbe avere una certa capacità, in diverse circostanze contrattuali, e da tale requisito, non fa eccezione il contratto di matrimonio, che per essere applicato, le due parti, per prima devono godere dei propri diritti civili per poi poterli applicare sotto forma di capacità contrattuale per poter creare un contratto di matrimonio.

La prima condizione per applicare tale diritto sarebbe l'età dei coniugi di cui ne abbiamo parlato prima.

La seconda condizione sarebbe il permesso previo del padre o il nonno paterno che ne parleremo nella fase successiva e per ultimo bisogna tenere in conto che il matrimonio delle persone pazze o con problemi psicologici, è sempre limitato e controllato ovvero tutelato per legge³.

Nel Diritto spagnolo, come abbiamo detto nella fase anteriore la capacità per incontrarsi in un contratto matrimoniale sorge nell'art.46 del c.c.s. come condizione necessaria e si completa con l'art. 45 del c.c.s. che stabilisce: "non esiste matrimonio senza consentimento matrimoniale"⁴.

Article 956 - The capacity to possess rights begins with the birth of a human being and ends with his death.

ماده 957- حمل از حقوق مدني متمتع ميگردد مشروط بر اينکه زنده متولد شود.¹

Article 957 - A child in the womb will enjoy civil rights provided that it comes into the world alive.

² Emami, Dr. Seyed Hassan, *Diritto Civile*, Vol.4, Pub. Eslamie, 5 pub., 1995-Tehran, P.151-156.

³Safayi, Dr. Seyed Hassan &Emami, Dr. Asadollah, Op.Cit.. P.67.

⁴ Articolo 45.

No hay matrimonio sin consentimiento matrimonial.

La condición, término o modo del consentimiento se tendrá por no puesta.

3-II permesso del padre o del nonno paterno per la donna

Come abbiamo accennato prima, uno dei requisiti necessari per potersi sposare, sarebbe il permesso previo del padre della sposa ed in assenza del padre, è necessario il permesso previo del nonno paterno.

L'articolo 1043 del codice civile dell'Iran stabilisce che: “ Il matrimonio di una ragazza¹ vergine, se pur avesse raggiunto la maggiore età, è consentito con il permesso del padre o il nonno paterno ed in caso in cui senza una ragione logica il padre o il nonno paterno non acconsentissero a tale matrimonio, il loro permesso non è più valido e la ragazza può rivolgersi al tribunale di famiglia e presentando completamente l'uomo con cui vuole sposarsi e le condizioni del matrimonio, acquisire il permesso dal tribunale per poi rivolgersi al notaio per trascrivere l'atto di matrimonio, l'art.1043 del c.c. a questo riguardo stabilisce :” Il matrimonio di una ragazza vergine se pure avesse raggiunto la maggiore età, è consentito con il permesso previo del padre o il nonno paterno ed in caso di non dare permesso senza un motivo ragionevole, il permesso svanirà e la ragazza può presentare completamente l'uomo con cui vuole sposarsi al Tribunale di famiglia e dopo aver ottenuto il permesso rivolgersi ad un notaio per trascrivere il matrimonio²”.

Ricorrendo alle fonti di *Feqh* ovvero le fonti di diritto islamico che sono la base di tali legislazioni vigenti, ci incontriamo in vari espressioni in cui da una parte tutti gli studiosi islamici concordano sul fatto che se una ragazza minorenni (donna) se pure non sia vergine, per sposarsi avrebbe bisogno del permesso del padre o nonno paterno, ma viceversa, se una ragazza che ha raggiunto la maggiore età ed è ancora vergine, avrebbe o non avrebbe bisogno di tale permesso? Ci sono 3 espressioni completamente differenti a riguardo

¹ In effetti il termine ragazza, nella cultura giuridica iraniana ed islamica coincide con il termine ragazza vergine, e se una ragazza non sia vergine, si considera donna.

² ماده 1043- نکاح دختری که هنوز شوهر نکرده اگر چه به سن بلوغ رسیده باشد موقوف به اجازه پدر یا جد پدری او است و هرگاه پدر یا جد پدری بدون علت موجه از دادن اجازه مضایقه کند اجازه او ساقط و در این صورت دختر میتواند با معرفی کامل مردی که میخواهد با او ازدواج نماید و شرایط نکاح و مهری که بین آنها قرار داده شده پس از اخذ اجازه از دادگاه مدنی خاص به دفتر ازدواج مراجعه و نسبت به ثبت ازدواج اقدام نماید.

Article 1043 - The marriage of a girl who has not married previously is dependent on the permission of her father or her paternal grandfather even if she has reached the full age of majority . If, however, the father or the paternal grandfather withhold the permission without justifiable reason, the girl can refer to the Special Civil Court giving full particulars of the man whom she wants to marry and also the terms of the marriage and the dowry money agreed upon and notify her father or her paternal grandfather through that Court of the foregoing particulars The Court can issue a permission for marriage.

che andiamo a studiare¹:

A-Il permesso del padre ed il nonno paterno svaniscono con il raggiungimento della maggiore età della ragazza, sia o non sia vergine, la ragazza maggiorenne ha diritto di sposarsi con chi vuole senza permesso.

B-Fino a quando la ragazza è vergine, necessita il permesso del padre o del nonno paterno e più oltre che coloro, possono maritare tale ragazza con chi vogliono senza il permesso proprio della ragazza.

C-Il permesso della ragazza per sposarsi è condiviso tra il padre e la ragazza stessa e non esiste una sopra valenza dell'uno all'altro. Riguardo a questa questione uno studioso si esprime dicendo: "è prudente ottenere il permesso previo del padre o nonno paterno"².

Il codice civile iraniano ha adoperato quest'ultimo parere considerando il permesso previo del padre o nonno paterno necessario per il matrimonio della ragazza vergine e d'altronde il consenso stesso della ragazza, cioè il padre o il nonno non possono maritare la ragazza contro la sua volontà.

Secondo l'articolo 1043 del codice civile, è la verginità della ragazza che disegna l'obbligo del permesso paterno e non essersi sposata anteriormente o no, in effetti ci sono molte ragazze che pur essendosi sposate e divorziate, sono ancora vergini e quindi necessiterebbero il permesso previo paterno per il successivo matrimonio, e se la verginità svanisca per cause accidentali o malattie, il permesso paterno per tale ragazza è ancora obbligatorio, perché per usanza tale ragazza si considera ancora vergine, tale deduzione deriva dall'articolo 1043 del codice civile iraniano³.

Sul concetto della maggiore età per esercitare completamente i propri Diritti, si applicano i 18 anni compiuti, ma in certi casi le persone minori di 18 anni rivolgendosi al Tribunale e provando la crescita e maturità mentale e fisica possono godere dei Diritti completi di una persona adulta, ma la domanda in questione che ci poniamo è che se una ragazza che ha meno di 18 anni ottiene

¹Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, *Evoluzione islamica di Diritto di Famiglia ,Evoluzione e Terminazione*, Pub.Scienze islamiche, 16 pub., 2011-Tehran., P.51.

²Khomeyni, Seyed Ruhollah,scritto da Moradi, Amir, *Questioni di Diritto Civile nel libro del Tahrirolvasila*, Pub. Durandish, inverno 2012-Tehran.,P.254.

³ Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa,op. cit.,P.52-53.

tale permesso, allora avrebbe ancora bisogno del permesso del padre o il nonno paterno per sposarsi? La risposta a questa domanda è nell'espressione dell'Ufficio Generale Legale e degli studi della forza giuridica che nell'espressione numero 7/7845 del 25/11/2001 si esprime così:” Ottenere il certificato di maturità dal Tribunale prima di aver compiuto 18 anni causa il godimento di tutti i diritti sui beni e non causa Diritto sui casi che per legge bisogna compiere i 18 anni per ottenerli come ottenere il passaporto individuale e la patente di guida e tale caso comprende ciò che è stato citato nell'art. 1043 del c.c. in cui raggiungere l'età maggiore della ragazza non elimina il bisogno ad ottenere il permesso del padre o il nonno paterno per sposarsi e quindi ottenere il certificato di maturità non eliminerebbe tale bisogno di permesso paterno”.

Detto questo, si porrebbe una 'altra domanda in cui se due persone di altre fedi come i sunniti o i cristiani si volessero sposare in Iran, avrebbero bisogno del permesso del padre o il nonno paterno della ragazza? A questo riguardo si esprime l'Ufficio Generale Legale e degli studi della forza giuridica nell'espressione numero 7/2302 del 16/08/1995 che dice:” Riguardo al matrimonio, divorzio e le regole fissate nelle credenze delle persone non sciite riconosciute ufficialmente in Iran, in caso che che nella loro credenza non ci sia bisogno del permesso del padre o nonno paterno della ragazza per sposarsi, si attuerà secondo la legge riguardante la considerazione dello statuto delle persone iraniane non sciite nei Tribunali approvata nell'anno 1933 e si attuerà secondo le loro regole”.

Tale permesso esiste esattamente con le stesse condizioni nel matrimonio breve, che però per cultura, raramente ci incontriamo in un padre che sia d'accordo con il matrimonio breve di sua figlia vergine perché da un lato è malvisto e d'altra parte i padri e le famiglie vogliono che le proprie figlie si sposino in un matrimonio permanente per poter formare famiglia ed un futuro buono.

4-I certificati medici

Trascrivere un matrimonio in Iran è molto simile a trascrivere un atto

presso il notaio. I futuri sposi devono avere appresso le proprie carte d'identità e il permesso del padre o il nonno paterno nel caso delle ragazze insieme al certificato medico che trascrivi la sanità dei coniugi¹.

L'articolo 23 della nuova legge per la tutela della famiglia approvata nel 2013 a proposito stabilisce che: "Il ministero della pubblica sanità e l'insegnamento di medicina è obbligato in un mese dall'approvazione di questa legge, di identificare e segnalare le malattie contagiose e pericolose per i coniugi ed i loro figli. Tutti i notai prima di registrare qualsiasi atto di matrimonio devono ottenere un certificato medico emesso da parte dei medici ed i centri sanitari che attestino la non dipendenza a stupefacenti e sostanze narcotiche, la non affettività alle sopraindicate malattie oppure la vaccinazione dei coniugi contro esse.

Comma- Se il certificato attesti la dipendenza a narcotici o la malattia, la registrazione dell'atto di matrimonio è sempre permesso e legale, sempre che le parti ne siano al corrente. Nel caso di malattie pericolose e contagiose in qui i nomi sono elencati nella lista del ministero della pubblica sanità e l'insegnamento di medicina, le parti malate saranno presentate presso centri speciali per essere controllati. Nel caso di malattie gravi che secondo il ministero della pubblica sanità e l'insegnamento di medicina siano malattie dannose per il feto, il controllo includerà la proibizione della fecondazione.²"

Bisogna accennare al fatto che siccome il matrimonio permanente deve essere trascritto presso un notaio ufficialmente, avrebbe bisogno i sopraindicati certificati medici, cosa che nel matrimonio breve non è necessario perché non viene trascritto ufficialmente nei registri di un notaio e non rientra nella carta

¹ Katozian, Dr. Nasser, *Corso primario di Diritto Civile di Famiglia*, Pub. Mizan, 7 pub., inverno 2011- Tehran, P.108.

²

ماده ۲۳- وزارت بهداشت، درمان و آموزش پزشکی مکلف است ظرف يك ماه از تاريخ لازم الاجراء شدن اين قانون بيماريهايي را که باید طرفين پيش از ازدواج عليه آنها واکسينه شوند و نیز بيماريهاي واگيردار و خطرناک برای زوجين و فرزندان ناشي از ازدواج را معين و اعلام کند. دفاتر رسمي ازدواج باید پيش از ثبت نکاح گواهي صادر شده از سوي پزشکان و مراکز مورد تأييد وزارت بهداشت، درمان و آموزش پزشکی دال بر عدم اعتياد به مواد مخدر و عدم ابتلاء به بيماريهاي موضوع اين ماده و يا واکسينه شدن طرفين نسبت به بيماريهاي مذکور را از آنان مطالبه و بایگاني کنند.

تبصره - چنانچه گواهي صادر شده بر وجود اعتياد و يا بيماري دلالت کند، ثبت نکاح در صورت اطلاع طرفين بلامانع است. در مورد بيماريهاي مسري و خطرناک که نام آنها به وسيله وزارت بهداشت، درمان و آموزش پزشکی تعيين و اعلام مي شود، طرفين جهت مراقبت و نظارت به مراکز تعيين شده معرفي مي شوند. در مواردی که بيماري خطرناک زوجين به تشخيص وزارت بهداشت، درمان و آموزش پزشکی منجر به خسارت به جنين باشد، مراقبت و نظارت باید شامل منع توليد نسل نیز باشد.

d'identità delle persone ed un semplice mullah in cambio di pochi soldi può emettere un certificato che approvi il matrimonio breve.

In Spagna, coloro che desiderano incontrarsi in un contratto di matrimonio, devono previamente provvedere secondo la legislazione del Registro Civile, secondo gli articoli 238 a 252 del R.R.C. ad ottenere un certificato in cui la legge esige tali circostanze secondo l'art.56 del c.c.s. che stabilisce:” Coloro che desiderano incontrarsi in matrimonio provvederanno previamente ad ottenere un documento conforme alla legislazione del Registro Civile, che riune i requisiti di capacità stabiliti in questo codice.

Se alcuno dei contrattanti sia affettato da deficienza o anomalia psichica, si esigerà un'opinione medica sulla condizione per prestare consenso”.¹

5-II permesso della prima moglie

Anche se per religione e la Sharia' un uomo musulmano potrebbe sposarsi contemporaneamente con quattro donne, nella legislazione iraniana esiste una limitazione il che consiste nel fatto che se bensì un uomo ha diritto di sposarsi con quattro donne, ma necessita il permesso previo della prima sposa per poter effettuare legalmente il seguente matrimonio, in caso contrario, se l'uomo si sposasse con un'altra donna senza il permesso previo della prima, non è che il secondo matrimonio sia nullo, è valido e legale, ma comporterebbe delle sanzioni per l'uomo e colui che abbia registrato tale matrimonio.

Il problema sorge nel fatto che un secondo matrimonio, dovrebbe avere il consenso della prima donna o il permesso emesso dal tribunale di famiglia, ma tale matrimonio è valido ma non è in grado di essere registrato e legalizzato presso un notaio, e qualsiasi matrimonio che non sia registrato presso un notaio, comporterebbe delle sanzioni.²

L'articolo 49 della Legge sulla tutela della famiglia stabilisce:” Se un uomo, senza registrare presso un notaio sposasse una donna, la divorziasse o concluda uno scioglimento o ritorno al matrimonio ha un mese di tempo per effettuare tale registrazione oppure nei casi dove la registrazione del

¹ Gete-Alonso y Calera, Dr. Maria del Carmen, Ysas Solanes, Maria, Sole Resina, Judith, Op.Cit., P.135.

² Assadi, Dr. Leyla, *Diritto Penale di Famiglia*, mizan Pub., 2013 Tehran, P.214-221.

matrimonio breve è obbligatorio, sarà punito con una multa di quinto grado o con la pena di carcere di grado sette ed avrà l'obbligo della registrazione. Tale punizione esiste anche per l'uomo che non registri lo scioglimento automatico, l'annullamento o il divorzio"¹.

Tenendo in conto l'articolo citato, altri giuristi negano il fatto che sia punibile un uomo che senza il permesso della prima moglie o il tribunale di famiglia non avesse potuto registrare tale matrimonio. La deduzione di quest'ultimi deriva dal fatto che secondo l'Articolo 49 della Legge sulla tutela della famiglia, la persona che pur potendo registrare un matrimonio, non lo fa, e quindi non completa il suo dovere legale è punibile per legge, ma se una persona vuole registrare il suo matrimonio che per religione e giurisprudenza è corretto ma la legge glielo impedisce, allora questa persona non è punibile perché l'impedimento è per legge e non per la sua mancata azione e dovere.²

Tale permesso, tenendo in conto l'art. 49 della Legge sulla tutela della famiglia, non comprende il matrimonio breve, perché per sposarsi si intende sposarsi in un matrimonio permanente, che d'altronde non ci sarebbe l'obbligo di registrare quello breve, quindi se un uomo sposato, sposi un'altra donna in un matrimonio breve, non ci sarebbe bisogno del permesso della prima moglie e non ci sarebbero nessuna sanzioni o punizioni legali per lui.

B-Gli ostacoli del matrimonio

In questa fase studieremo gli ostacoli e gli impedimenti esistenti per effettuare un matrimonio corretto e valido nel sistema giuridico iraniano, che c'è da accennare che alcuni ostacoli sono permanenti, in senso che non si eliminerebbero mai e rimarrebbero per sempre, ed altri sono provvisori ed eliminabili e non sono per sempre.

ماده ۴۹- چنانچه مردی بدون ثبت در دفاتر رسمی به ازدواج دائم، طالق یا فسخ نکاح اقدام یا پس از رجوع تا یک ماه^۱ از ثبت آن خودداری یا در مواردی که ثبت نکاح موقت الزامی است از ثبت آن امتناع کند، ضمن الزام به ثبت واقعه به پرداخت جزای نقدی درجه پنج و یا حبس تعزیری درجه هفت محکوم میشود. این مجازات در مورد مردی که از ثبت انفساخ نکاح و اعالم بطلان نکاح یا طالق استنکاف کند نیز مقرر است.

² Assadi, Dr. Leyla, Op. Cit, P.219-221

1-Parentela

Come in tanti altri paesi del mondo, forse tutti, anche nel sistema giuridico dell'Iran esistono delle limitazioni e proibizioni nel potersi sposare con certi famigliari che in questa fase andiamo ad approfondire tale studio.

Nel sistema giuridico iraniano esistono tre tipi di famigliari che in certi gradi e posizioni, non si può sposarsi con essi, famigliari derivanti dallo stesso sangue¹, famigliari per contratto² e famigliari che essendo stati allattati dalla stessa donna si considerano fratello e sorella³; in ogni caso qualsiasi famigliare che non si potesse sposarsi con esso, per giurisprudenza islamica si chiamano "Maharem" che il singolare è detto "Mahram".⁴⁵

L'Articolo 1045 del Codice Civile dell'Iran stabilisce che: "Sposarsi con i famigliari con sanguini⁶ seguenti è proibito anche se la famigliarità sia derivata da un rapporto dubbioso⁷ o tramite sesso non consentito⁸:

1-Riunirsi in matrimonio con il padre ed i nonni e con la madre e le nonne per quanto si salga su.

2-Riunirsi in matrimonio con i figli per quanto si scenda giù.

3-Riunirsi in matrimonio con i fratelli e sorelle ed i loro figli per quanto si scenda giù.

4-Riunirsi in matrimonio con i zii propri ed i zii del padre e la madre ed i nonni".⁹

¹ Famigliari Nasabi (نسبی).

² Famigliari Sababi (سببی).

³ Famigliari Rezai (رضایی).

⁴ Mahram (محرم) deriva dalla parola Haram (حرام) nell'arabo che nella giurisprudenza islamica si definisce per ogni cosa che è stata proibita nell'islam, come le bevande alcoliche, la carne di maiale, rubare... ed in questo caso sposarsi con certi famigliari è Haram perché quelle persone sono Mahram.

⁵Safayi, Dr. Seyyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, Op.Cit., P.122.

⁶ Famigliari Nasabi (نسبی).

⁷ Rapporto dubbioso significa che in certi casi le persone pensano di aver effettuato un matrimonio corretto ma poi si scopre che il matrimonio già era nullo.

⁸ Nella legislazione iraniana fare sesso tra un uomo ed una donna è consentito solamente ed esclusivamente sotto titolo di matrimonio permanente o breve e qualsiasi atto sessuale fuori dal matrimonio è illegale e punibile per legge.

ماده 1045- نکاح با اقارب نسبی ذیل ممنوع است اگر چه قرابت حاصل از شبهه یا زنا باشد :⁹

1- نکاح با پدر و اجداد و با مادر و جدات هر قدر که بالا برود.

2- نکاح با اولاد هر قدر که پائین برود.

La consanguineità è frutto della nascita ed è il primo ostacolo per sposarsi nel Diritto dell'Iran e la maggior parte degli altri ordinamenti giuridici nel mondo¹.

Nonostante ciò né la consanguineità, né la familiarità per contratto e ne per allattamento non sono del tutto ed in assoluto ostacoli per il matrimonio ed hanno dei vari livelli di proibizione nel sistema giuridico iraniano come nel caso del matrimonio con cugini che nonostante la consanguineità, è ammesso e permesso per la sharia e le leggi iraniane².

Al contrario dei paesi occidentali che sposarsi con i cugini è molto simile e disprezzato come sposarsi con i propri fratelli, in Iran e nel Diritto di famiglia dell'Islam non solo è permesso sposarsi con i propri cugini ma in certi casi è considerato un fatto culturale e di usanze che in certe società porta anche un obbligo morale, ma detto questo non manca dirlo che oggi giorno nelle grandi città e specialmente tra le famiglie più colte che sanno che il rischio di trasmissione di malattie ereditarie nei matrimoni familiari di consanguinei è molto elevato rispetto ai matrimoni con estranei, tale tipo di matrimonio tra cugini è di uso molto raro.

Riguardo al fatto che se una persona nascesse da un rapporto fuori da un matrimonio e praticamente illegale secondo le regole vigenti in Iran, tale rapporto che avrà il bambino con i genitori naturali sarebbe un rapporto di familiarità e quindi causerebbe degli ostacoli per lui nello sposarsi con i familiari o siccome la persona è nata da un rapporto illecito, tale rapporto familiare non esiste del tutto e quindi non esisterebbero gli ostacoli per tale matrimonio con i familiari? La risposta a questa domanda viene nell'espressione dell'Ufficio Generale Legale e degli studi della forza giuridica

3- نکاح با برادر و خواهر و اولاد آنها تا هر قدر که پائین برود.

4- نکاح با عمات و خالات خود و عمات و خالات پدر و مادر و اجداد و جدات .

Article 1045 - Marriage with the following relations by blood is forbidden, even if the relationship is based on mistake or adultery:

1- Marriage with father or grandfather, mother or grandmothers, or to their ancestors to whatever generation.

2 - Marriage with children, or descendants to whatever generation.

3 - Marriage with the brother and sister and their children, or their descendants to whatever generation.

4 - Marriage with one's own paternal aunts and maternal aunts and those one's father, mother, grandfathers and grandmothers.

¹ Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, Op.Cit., P.63-64.

² Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, Op.Cit., P123.

nell'espressione numero 7/7386 del 21/01/1995 in cui dice: " Secondo l'art. 1167 del c.c. il figlio nato da un rapporto extraconiugale non appartiene a coloro che l'anno creato¹,però questo non significa che il padre naturale non abbia nessun dovere riguardo al figlio, bensì significa che non esisterà il Diritto all'eredità tra i due e non può esercitare i Diritti di un padre², ma esistono dei casi che tale figlio è considerato suo figlio come nel caso che il figlio non può sposarsi con il padre, la madre ed i fratelli e bisognerebbe che il padre pagasse i suoi alimenti e la tutela e il mantenimento del figlio è obbligo del padre fino a quando moralmente sia adatto ed idoneo a mantenerlo o il Tribunale neghi tale diritto che in questo caso si attuerà secondo l'art.1173 del c.c.".

Il rapporto sessuale sotto forza ed obbligo che si consegue con il concepimento di un figlio riporta le stesse relazioni tra il figlio e gli altri famigliari come il padre, la madre ed i fratelli e quindi tali proibizioni per sposarsi con loro³.

In seguito l'Articolo 1046 dello stesso codice si esprime riguardo alla parentela tra un uomo ed una donna che siano stati allattati dalla stessa donna e si esprime così: "La familiarità Rezaï⁴, nel caso della proibizione del matrimonio è considerato come la fratellanza consanguinea⁵ma a condizioni che:

Primo- Il latte prodotto dalla donna (allattatrice) provenga da un parto legale.

Secondo- Il latte sia stato succhiato direttamente dalla mammella.

Terzo- Il bambino sia stato allattato per almeno un giorno completo o 15 volte di seguito senza che in mezzo abbia mangiato altro o sia stato allattato da un'altra donna.

Quarto- L'allattamento del bimbo sia stato effettuato prima dei suoi primi due anni di vita.

Quinto- La misura di latte che abbia usato un bimbo sia di una donna ed

¹ I genitori naturali.

² Come per esempio dare o non dare il permesso per sposarsi alla figlia naturale.

³ Diani,Dr.Abdorrasul,*Diritto di famiglia*,Pub.Mizan,Prima pubblicazione,Tehran, 2008,P.95.

⁴ Familiarità per allattamento comune tra un uomo ed una donna che si considererebbero fratelli.

⁵ Famigliari Nasabi (نسبی)

un uomo, cioè se in un giorno un bimbo sia allattato da due donne, anche se tutte e due avessero un marito, non causerebbe una proibizione. E se una donna avesse un figlio ed una figlia per motivo di allattamento ma il latte dato a ciascuno di loro derivi da un marito differente, i due non si considererebbero fratello e sorella *Rezai* (per latte) ed il matrimonio tra i due non è proibito”.¹

Considerando l’art.1045 del c.c. e la regola citata nell’art.1046 che comporta la familiarità per allattamento, i familiari considerati come consanguinei e quindi non capaci di sposarsi con essi per allattamento sono i seguenti:

- 1- Il padre e la madre per allattamento ed i nonni per quanto si salga su.
- 2- I figli causati per allattamento ed i loro figli per quanto si scenda giù.
- 3- I fratelli per causa di allattamento ed i loro figli per quanto si scenda giù.
- 4- I zii e le zie proprie per allattamento ed i zii dei genitori².

ماده 1046- قرابت رضاعي از حيث حرمت نکاح در حکم قرابت نسبي است مشروط بر اینکه:¹

اولا - شیر زن از حمل مشروع حاصل شده باشد.

ثانيا - شیر مستقيماً از پستان مکیده شده باشد.

ثالثا - طفل لااقل يك شبانه روز و يا 15 دفعه متوالي شیر کامل خورده باشد بدون اینکه در بين غذای دیگر یا شیر زن دیگر را بخورد.

رابعا - شیر خوردن طفل قبل از تمام شدن دو سال از تولد او باشد.

خامسا - مقدار شيري که طفل خورده است از يك زن و از يك شوهر باشد بنابراین اگر طفل در شبانه روز مقداری از شیر يك زن و مقداری از شیر زن دیگر بخورد موجب حرمت نمیشود اگر چه شوهر آن دو زن یکی باشد. و همچنین اگر يك زن يك دختر و يك پسر رضاعي داشته باشد که هر يك را از شیر متعلق بشوهر دیگر شیر داده باشد آن پسر و یا آن دختر برادر و خواهر رضاعي نبوده و ازدواج بين آنها از این حيث ممنوع نمیشود.

Article 1046 - Foster - relationship is the same as relationship by blood as far as impediments to marriage are concerned, provided that:

Firstly - The milk of the woman takes its source from a legitimate conception.

Secondly - The milk is sucked directly from the breast.

Thirdly - The child has at least had full milk for 24 hours (one night and on day) or for 15 consecutive times without taking in between any other food or milk of another woman.

Fourthly - The child has taken the milk before it has reached the full age of two years (from its birth): and

Fifthly - The milk taken by the child is from the same woman with the same husband. If, therefore, a child takes during twenty - four hours some milk from one woman and some from another, this fact does not debar marriage even if the two women have a common husband.

In the same way, if a woman has a foster - daughter and a foster - In the same way, if a woman has a foster-daughter and a

foster - son whom she has milked each from the milk belonging to a separate husband, that son and daughter cannot be considered as foster brother and sister and their marriage is not prohibited for this reason.

² Katozian, Dr Nasser, *Il codice civile nel sistema giuridico contemporaneo*, Pub.Mizan, Publicacion N. 49, Autumn 2015, Teheran, P.639.

Nella spiegazione del motivo di tale relazione familiare causata per allattamento, alcuni studiosi affermano che tale allattamento che causa la crescita del bambino causa una relazione naturale tra la donna ed il bambino molto simile alla relazione tra madre e figlio e tale Diritto è basato sui Diritti naturali dell'uomo¹.

L'Articolo 1047 del Codice Civile dell'Iran stabilisce: "Il matrimonio tra le persone sotto indicate è permanentemente proibito per fatti di matrimonio:

1-Tra l'uomo e la madre e le nonne di sua moglie di qualsiasi grado siano, sia consanguinei² sia per via di allattamento³.

2-Tra un uomo e l'ex moglie del padre⁴ o i nonni o la moglie del figlio o un suo successore se pur la familiarità sia per allattamento.

3-Tra un uomo e le figlie della moglie di qualsiasi grado siano, se pur siano figlie derivate dall'allattamento, sempre che il matrimonio sia stato consumato (abbiano fatto sesso).⁵

In caso che il matrimonio con una donna, per qualsiasi motivo sia nullo, solo in caso di non aver consumato il matrimonio, la madre della donna non

¹ Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, Op.Cit., P.275.

² Familiari Nasabi (نسبی)

³ Familiari Rezai (رضایی)

⁴ Bisogna accennare che il comma B dell'Articolo 224 del Codice Penale Islamico dell'Iran prevede la pena di morte per la persona che facesse sesso con la moglie del padre, ed è ben poco dire che il matrimonio tra un uomo e l'ex moglie del padre sia solamente proibito.

ماده 1047- نکاح بین اشخاص ذیل بواسطه مظاهره ممنوع دائمی است :

1- بین مرد و مادر و جدات زن او از هر درجه که باشد اعم از نسبی و رضاعی.

2- بین مرد و زنی که سابقاً زن پدر و یا زن یکی از اجداد یا زن پسر یا زن یکی از احفاد او بوده است هر چند قرابت رضاعی باشد.

3- بین مرد با انانث از اولاد زن از هر درجه که باشد ولو رضاعی مشروط بر اینکه بین زن و شوهر زناشویی واقع شده باشد.

Article 1047 - Marriage between the following persons is permanently forbidden because of relationship by marriage.

1 Marriage, between a man and his mother - in - law or his grand - mother - in - law of any degree, whether the relationship is by blood or foster - relationship

2 - Marriage between a man and woman who has formerly been the wife of his father or of one of his grandfathers, or of his son or of one his grandchildren even though the relationship may be of the foster kind

3 - Between a man with females of descent from his wife, no matter of what degree no exception being made even if the woman is a foster - relation, provided that the husband and wife have already consummated the marriage.

sarà “*mahram*” per l’uomo e tale persona potrebbe sposarsi con lei¹.

A questo proposito l’art.1055 del c.c. stabilisce che:” Il sesso per sbaglio o senza matrimonio se accadesse dopo il matrimonio, anche se è considerato come effetti come un matrimonio, nel senso di ostacolo per il matrimonio non annulla il matrimonio precedente”², come per esempio se un uomo si sposasse correttamente con una donna e dopo l’uomo compia adulterio con la madre della moglie, siccome il matrimonio è stato celebrato previamente e correttamente, l’atto illegale che lo succede, indipendentemente dalle conseguenze penali, è corretto e non sarà annullato³.

L’Articolo 1048 del Codice Civile dell’Iran come altro ostacolo per il matrimonio per causa di parentela stabilisce:” Sposarsi con due sorelle contemporaneamente⁴ è proibito anche se sia per matrimonio breve⁵”.⁶

La domanda che si pone è lo stato giuridico e la correttezza di un matrimonio che avviene tra un uomo e due sorelle nello stesso momento, considerando l’art.1048 del c.c. quale dei due matrimoni è valido oppure l’uomo ha Diritto a preferire uno dei due? La maggior parte dei giuristi e studiosi religiosi del *Feqh* afferma che non esiste logica per preferire una sorella all’altra e tutte e due i matrimoni sono nulli e le parti hanno commesso un peccato grave, anche se per legge non esiste una punizione per questo atto.

Ed in seguito l’Articolo 1049 del Codice Civile iraniano come ostacolo per il matrimonio stabilisce: “Nessuno può sposarsi con la figlia del fratello o la sorella della propria moglie se non con il permesso della moglie stessa”.⁷

¹ Diani, Dr. Abdorrasul, Op.Cit., 2008, P.100.

² ماده 1055- نزدیکی بشبهه و زنا اگر سابق بر نکاح باشد از حیث مانعیت نکاح در حکم نزدیکی با نکاح صحیح است ولی مبطل نکاح سابق نیست.

Article 1055 - Sexual intercourse by mistake or by adultery if preceding marriage is tantamount to the existence of marriage as far as prohibition of marriage is concerned but cannot cause cancellation of the former marriage.

³ Emami, Dr. Seyed Hassan, Op.Cit., P.379.

⁴ Come abbiamo già accennato in Iran esiste la poligamia.

⁵ Mot’a.

⁶ ماده 1048- جمع بین دو خواهر ممنوع است اگر چه بعقد منقطع باشد.

Article 1048 - Marrying of two sisters by the same by one man is forbidden even if the marriage of each one of them is of temporary nature.

⁷ ماده 1049- هیچکس نمیتواند دختر برادر زن و یا دختر خواهر زن خود را بگیرد مگر با اجازه زن خود.

Article 1049 - No one can marry the daughter of his brother - in - law or the daughter of

In questo caso notiamo un'altra volta il fatto della poligamia e la sua legittimità nel sistema giuridico iraniano che secondo gli Articoli 1048 e 1049 viene limitato tale diritto per motivi di parentela ed eventualmente per etica morale.

Alcuni studiosi affermano che tale permesso della moglie citato nell'art.1049 del c.c. non è solo Diritto della moglie, ma una circostanza essenziale in cui la Donna non potrebbe rinunciarla e nemmeno potrebbe far parte delle condizioni del contratto di matrimonio nel senso che nel contratto sia citato ed accettato dalla moglie che già dall'inizio rinunci a tale Diritto¹.

Le ragioni che alcuni studiosi citano sul fatto della proibizione di sposarsi con certi famigliari sono varie, alcuni deducono tale proibizione sul fatto che fisiologicamente i famigliari hanno dei geni molto simili ed in futuro potrebbero avere dei figli malati ed andicappati², altri si dedicano al fatto dell'etica e la moralità che in nessuna società, oggigiorno, è ben vista la libertà di sposarsi tra certi famigliari. Altri dicono che dal punto di vista sociale è meglio che le varie famiglie si conoscano così che si espanda l'amicizia tra i popoli e si estingui la nemicizia e le guerre.³

Obbedisce alla cultura cristiana nei paesi occidentali, sposarsi con estranei nel senso che non siano parenti ed esiste una proibizione di sposarsi con famigliari di certe linee e gradi.⁴

Tali impedimenti ed ostacoli per causa di parentela per incontrarsi in un matrimonio sono citati nell'art. 47 del c.c.s. che stabilisce:” Non possono incontrarsi in un matrimonio tra di loro se: 1- I parenti in linea diretta per consanguineità o adozione. 2- I collaterali per consanguineità fino al terzo grado. 3- I condannati come autori o complici della morte dolosa del coniuge di qualsiasi di loro”⁵.

his sister - in - law unless his wife permits him to do so.

¹ Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, Op.Cit., P.102.

² Dobbiamo tenere in conto che non tutti I famigliari derivano dallo stesso sangue, e d'altronde nel Sistema giuridico iraniano è permesso il matrimonio tra I cugini che anch'essi sono consanguinei.

³ Safayi, Dr Seyed Hoseyn, Op. Cit., P.123.

⁴Gete-Alonso y Calera, Dr. Maria del Carmen, Ysas Solanes, Maria, Sole Resina, Judith,Op.Cit.,P.122.

⁵ Articolo 47.

Tampoco pueden contraer matrimonio entre sí:

Quindi notiamo che nel Diritto spagnolo non possono sposarsi i cugini, cosa che come abbiamo detto anteriormente è permesso nella legislazione dell'Iran e d'altra parte l'istituzione citata nel comma 3 del sopraindicato articolo che impedisce il matrimonio per causa di delitto, non esiste nel Diritto di famiglia dell'Iran, ma è molto simile all'impedimento all'eredità dell'assassino del suo ereditario nel Diritto di successione dell'Iran.

2-Che la donna sia sposata

L'altro ostacolo per poter sposarsi è un ostacolo che è esclusivo della donna sposata, infatti una donna sposata nei vari sistemi giuridici esistenti al mondo non si potrebbe sposare con un altro uomo fino a quanto il primo matrimonio non sia terminato per varie ragioni come morte, divorzio o annullamento e scioglimento. Tale proibizione vale anche per l'uomo nei vari sistemi giuridici, ma nel sistema giuridico iraniano tale proibizione esiste solamente per la donna, ma resta sempre il fatto che anche l'uomo avrebbe una delle limitazioni che abbiamo brevemente accennato prima ed approfondiremo nel discorso seguente.

L'Articolo 1050 del codice civile iraniano stabilisce che:” Chiunque sposasse una donna già sposata, pur sapendo che sia sposata e la proibizione¹ di tale matrimonio, oppure si sposasse con una donna che sia nella fase temporale di proibizione per divorzio o morte del marito², tale matrimonio è nullo e tale donna non si potrà mai sposarsi con il sopraindicato uomo”.³

In seguito l'articolo 1051 del codice civile iraniano stabilisce che:” Gli effetti

1. Los parientes en línea recta por consanguinidad o adopción.

2. Los colaterales por consanguinidad hasta el tercer grado.

3. Los condenados por haber tenido participación en la muerte dolosa del cónyuge o persona con la que hubiera estado unida por análoga relación de afectividad a la conyugal

¹ Per proibizione qui si intende per primo proibizione religiosa ovvero quelle cose o atti che sono” HARAM” e poi come proibizione legale scritta per legge.

² Approfondiremo questo tema nella quarta fase di questo capitolo.

³ ماده 1050- هر کس زن شوهر دار را با علم بوجود علقه زوجیت و حرمت نکاح و یا زنی را که در عده طلاق یا در عده وفات است با علم بعده و حرمت نکاح برای خود عقد کند عقد باطل و آن زن مطلقاً بر آن شخص حرام موبد میشود.

Article 1050 - Every person who marries a woman knowing of the existence of marriage ties binding the wife and of prohibition of his own marriage with that woman, or who marries a woman who has not yet passed the period of "uddeh" of divorce or of death, with knowledge of the existence of the "uddeh" and the prohibition of the marriage, his marriage will be null and void and the woman in question will definitely and permanently be incapable of becoming the wife of that man.

dell'articolo precedente¹ avrà effetto anche nei casi che il matrimonio sia realizzato su base di ignoranza di tutto o un solo fatto citato precedentemente e si sia consumato il matrimonio. Nel caso dell'ignoranza e la non consumazione del matrimonio il contratto matrimoniale è nullo però la proibizione permanente di sposarsi non avviene".²

Utilizzando i due articoli citati si deduce che:

A- In caso che un uomo sposi una donna già maritata e con la sapienza del rapporto matrimoniale e la proibizione³ di tale matrimonio, questo matrimonio è nullo e quella donna non si potrà mai sposare con quell'uomo.

B- In caso che un uomo si sposi con una donna che sta in fase temporale di proibizione di maritarsi per motivi di morte del marito o divorzio, con la sapienza del fatto e la proibizione di tale matrimonio, come il caso precedente, il matrimonio è nullo e quella donna non si potrà mai sposare con quell'uomo.

C- In caso che un uomo senza sapere che una donna è già sposata o sta in uno stato temporale di proibizione di maritarsi per motivi di morte del marito o divorzio, si sposasse con tale donna, se il matrimonio non sia stato consumato il contratto matrimoniale è nullo ma la proibizione che in futuro le due persone si sposino non esiste e quella donna dopo essere uscita dal vincolo matrimoniale primo o dalla fase temporale di proibizione si può sposarsi con quell'uomo.

D- In caso che un uomo sposi una donna senza sapere che lei è già sposata o sta in uno stato temporale di proibizione per maritarsi per motivi di morte del marito o divorzio e si sia consumato il matrimonio, il contratto matrimoniale è nullo e le due persone non si potranno mai sposarsi."⁴

Nel caso che ci sia dubbio sulla correttezza del matrimonio previo di una donna e la sua continuazione e quindi dubbio sulla correttezza del matrimonio

¹ Art.1050 codice civile dell'Iran.

² ماده 1051- حکم مذکور در ماده فوق در موردی نیز جاری است که عقد از روی جهل بتمام یا یکی از امور مذکوره فوق بوده و نزدیکی هم واقع شده باشد در صورت جهل و عدم وقوع نزدیکی عقد باطل ولی حرمت ابدی حاصل نمیشود.

Article 1051 - The provisions of the foregoing Article will also be applicable in the case where the marriage was solemnized with ignorance of all or some of the facts mentioned in the foregoing Article, and the marriage has been consummated. In the case of ignorance, but where matrimonial relations have not taken place, the marriage will be null and void but marriage between the two does not become permanently prohibited.

³ Proibizione religiosa per la Sharia ovvero Haram.

⁴ Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, Op.Cit., P.103

successivo ci sarebbe un'espressione dell'Ufficio Generale Legale e degli studi della forza giuridica nell'espressione numero 7/6134 del 17/03/1981 in cui dice: "Quando il Tribunale si esprime sulla correttezza del matrimonio previo di una donna e si esprime sull' illegalità del matrimonio successivo, tale matrimonio viene annullato ed in mancanza di annullamento, in ogni caso è nullo, sia come forma che contenuto perché è contro le leggi e la religione".

Nel Diritto spagnolo, al contrario del Diritto iraniano in cui solamente la donna incontra ostacolo per sposarsi se sta sposata e tale divieto non esiste per l'uomo per il fatto della legalità della poligamia per gli uomini, nel Diritto della Spagna tale divieto ed ostacolo esiste anche per gli uomini che non hanno Diritto ad avere più di una moglie e se sono sposati, non potrebbero sposarsi con altre donne. Tali disposizioni derivano dal comma 2 dell'art.46 del c.c.s.: "2- Le persone legate ad un vincolo matrimoniale".

3-Terminazione della capacità numerica di mogli per l'uomo

Nella Sharia islamica un uomo si può sposare con solamente quattro donne, diciamo solamente perché prima che venisse il Profeta Maometto ed introducesse la nuova religione e dottrina per gli arabi, essi potevano sposarsi con numerose donne, ma dopo l'entrata dell'islam questo numero viene limitato a quattro donne ed un uomo non può trapassare questo numero. Questo fatto è un ostacolo per i matrimoni permanenti, in effetti dopo quattro matrimoni permanenti, per gli sciiti, al contrario dei sunniti, è permesso sposarsi con innumerevoli mogli temporanee, cosa che abbiamo parlato precedentemente nel capitolo 2 parti D e F.

La terminazione numerica di quattro mogli e la proibizione di sposarsi con la quinta non è stato citato espressamente nel codice civile dell'Iran, ma è una cosa ovvia che nella Sharia ed il *Feqh* espressamente esiste e nessun studioso giuridico o religioso non si oppone ad esto ed i tribunali iraniani considerano nullo il quinto matrimonio.¹

¹ Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, Op.Cit., P.95.

4-Fase temporale di proibizione per sposarsi

Nel sistema giuridico iraniano, sempre sotto influenza della sharia esistono delle fasi temporali in cui un uomo ed una donna non potrebbero entrare in un vincolo matrimoniale e sposarsi, ma dopo la terminazione tali fasi temporali potrebbero sposarsi. A seguito andiamo a studiare alcuni di questi motivi che causano tale ostacolo per il matrimonio:

a- Per motivi di divorzio

Dopo il divorzio avvenuto tra una donna ed un uomo, la donna non si potrebbe sposarsi con un altro uomo per una fase temporale definita.¹

Al contrario della donna tale ostacolo non esiste per l'uomo che si potrebbe sposare subito dopo il divorzio e come abbiamo detto prima, anche prima del divorzio, sempre che non superi il limite numerico di quattro mogli permanenti.

Le regole citate per tali ostacoli si chiamano fasi temporali di "Eddeh"² che derivano generalmente dallo scioglimento del matrimonio o il divorzio o di morte.³

L'articolo 1150 del codice civile iraniano stabilisce che: "L'Eddeh significa la fase temporale in cui fino alla sua terminazione, una donna che abbia terminato il suo contratto matrimoniale non può sposarsi con un altro uomo".⁴

"L'Eddeh nel Feqh"⁵ si definisce per il periodo in cui in quel periodo una donna che gli sia terminato il contratto di matrimonio per divorzio o morte del marito o scioglimento o per terminazione del matrimonio breve non può sposarsi con un altro uomo".⁶

¹ Tale proibizione può essere per motivo di non mischiarsi la gravidanza in modo tale che non si possa conoscere il padre e per rispetto.

² In persiano "Eddeh" ed in arabo "Uddah".

³ Katozian, Dr. Nasser, Op.Cit., P.302- N.242.

⁴ ماده 1150- عده عبارت است از مدتی که تا انقضای آن زنی که عقد نکاح او منحل شده است نمیتواند شوهر دیگر اختیار کند.

Article 1150 - Iddah consists of a period during which a woman whose matrimonial bond has been dissolved cannot marry.

⁵ Regole islamiche.

⁶ Jafari Langrudi, Dr. Mohammad Jafar, *Terminologia giuridica*, Pub. Ganje Danesh, 7 pub., 1995-Tehran., P.446-N.3543.

L'articolo 1151 del codice civile iraniano specificatamente per la fase temporale di proibizione per divorzio ovvero "l'Eddeh del divorzio" stabilisce: "L'Eddeh del divorzio e dello scioglimento del matrimonio sono tre *Tohr*¹, ma se la donna stia in menopausa in questo caso sono tre mesi".²

Riguardo il matrimonio breve, questa fase temporale di proibizione è più corta e l'articolo seguente ovvero l'articolo 1152 del codice civile iraniano stabilisce che: "L'Eddeh del divorzio ed il suo scioglimento o il cedimento del tempo restante o la sua terminazione nel matrimonio breve sono due *Tohr* e nel caso che la donna per motivi di età non abbia più le perdite e stia in menopausa questo periodo sarà di 45 giorni".³

Il problema che personalmente ho incontrato in questo articolo è sul fatto che nel matrimonio breve non esiste il divorzio che è cosa esclusiva del matrimonio permanente, nel matrimonio breve esiste o la terminazione del contratto per la scadenza del tempo o il cedimento del tempo restante da parte dell'uomo alla donna o lo scioglimento, ma purtroppo quando approvavano questo articolo hanno introdotto per sbaglio la parola divorzio per tale matrimonio breve.

Se un uomo ed una donna sbagliandosi e pensando che sotto effetto di un matrimonio corretto si avvicinino e consumino tale matrimonio che in realtà non esiste ed è nullo, la donna dovrebbe mantenere la fase temporale del divorzio ovvero tre *Tohr* o tre mesi per potersi sposare, uguale alla proibizione temporale per il divorzio.⁴

¹ *TOHR*: Quando una donna ha le perdite mensuali e poi le perdite cessano e la donna ritorna normale, avviene una fase temporale che nel fiqh si chiama un *Tohr* e normalmente coincide con un mese, quindi si può dedurre che il periodo dell'Eddeh del divorzio sono circa tre mesi, cioè la donna dopo aver avuto tre cicli può sposarsi con un altro uomo.

² ماده 1151- عده طلاق و عده فسخ نکاح سه طهر است مگر اینکه زن با اقتضای سن عادت زنانگی نبیند که در این صورت عده او سه ماه است .

Article 1151 - The period of Iddah for a divorce or for the dissolution of a marriage consists of three consecutive monthly periods of a woman unless the woman concerned though of child bearing age has no monthly period, in which case the period of Iddah will be three months.

³ ماده 1152- عده طلاق و فسخ نکاح و بذل مدت و انقضاء آن در مورد نکاح منقطع در غیر حامل دو طهر است مگر اینکه زن با اقتضای سن عادت زنانگی نبیند که در اینصورت چهل و پنج روز است .

Article 1152 - The period of Iddah for divorce or dissolution of marriage or waiver of the remaining period or its expiry in the case of temporary marriage for a non – pregnant woman is the expiry of two monthly periods unless contrary to the nature of her age, she has no such periods, in which case the period will be 45 days.

⁴ Katozian, Dr. Nasser, Op Cit., P.302-N.243.

A questo riguardo l'articolo 1157 del codice civile iraniano stabilisce: "Se una donna per sbaglio abbia relazione matrimoniale con altrui, deve tenere l'*Eddeh* del divorzio".¹

Alcuni studiosi affermano che siccome nel sopraindicato articolo è stata citata sola la donna che si sbaglia, allora non c'è bisogno che si sbagli anche l'uomo che compie l'atto sessuale con lei².

Altri studiosi deducono dall'art.1157 che se la donna sapesse che sta compiendo l'atto sessuale illegittimamente, anche se l'uomo non lo sapesse la donna ha commesso un reato e peccato ma non entra nella definizione dell'art 1157 che definisce una donna che per sbaglio compie quell'atto, allora tale donna non ha nessuna fase temporale di proibizione per sposarsi e si potrebbe sposare subito³.

b-Per motivi di morte

L'altro ostacolo temporale per la donna per sposarsi è in caso che il marito muoia.

"L'*Eddeh* della morte ovvero il periodo in cui la donna dopo la morte del marito non si può sposare e dovrebbe aspettare che scadi questo periodo sono di 4 mesi e 10 giorni dalla data della morte del marito che tale proibizione deriva direttamente dal Corano dal rito coranico numero 234 della *Sura Baqara* in cui viene:" Gli uomini che muoiono e le loro mogli rimangono in vita, quelle donne devono astenersi di sposarsi per quattro mesi e dieci giorni, dopo questo periodo non è più peccato per loro che si sposino e Dio è consapevole di quello che complete⁴⁵.

ماده 1157- زني كه به شبهه با كسي نزديكي كند بايد عده طلاق نگاهدارد. ¹

Article 1157- A woman who has had matrimonial relations by way of mistake with someone must observe the uddah laid down in cases of divorce.

² Diani, Dr. Abdorrasul, Op.Cit., P.111.

³ Jafarzadeh, Ali, Op.Cit., P.490.

⁴ وَالَّذِينَ يُتَوَفَّوْنَ مِنْكُمْ وَيَذُرُونَ أَزْوَاجًا يَتَرَبَّصْنَ بِأَنْفُسِهِنَّ أَرْبَعَةَ أَشْهُرٍ وَعَشْرًا ۖ فَإِذَا بَلَغْنَ أَجَلَهُنَّ فَلَا جُنَاحَ عَلَيْكُمْ فِيمَا فَعَلْنَ فِي أَنْفُسِهِنَّ بِالْمَعْرُوفِ ۗ وَاللَّهُ بِمَا تَعْمَلُونَ خَبِيرٌ

And those who are taken in death among you and leave wives behind - they, [the wives, shall] wait four months and ten [days]. And when they have fulfilled their term, then there is no blame upon you for what they do with themselves in an acceptable manner. And Allah is [fully] Acquainted with what you do.

⁵Safayi, Dr. Seyyed Hassan &Emami, Dr. Asadollah, Op.Cit., P.117-N.101.

Ritornando al diritto codificato vigente in Iran ci incontriamo con l'articolo 1154 del codice civile che stabilisce: “ *L’Eddah* della morte (fase temporale di proibizione) sia nel matrimonio permanente che breve in ogni caso sono 4 mesi e 10 giorni ma se la donna stia in cinta *l’Eddah* della morta si prolungherà fino al parto sempre che la distanza tra la morte del marito ed il parto sia più di 4 mesi e 10 giorni e se no (se sia più breve) *l’Eddah* sarà comunque di 4 mesi e 10 giorni”¹.

L'articolo 1155 del codice civile iraniano stabilisce che: “Una donna che tra lei ed il marito non ci sia stata relazione matrimoniale (sesso) e la donna che stia in menopausa non avranno *l’Eddah* per il divorzio e né per il scioglimento, però dovranno tenere *l’Eddah* per la morte in ogni caso”².

La filosofia dell'approvazione di questo articolo sembrerebbe più che per rispetto che altre ragioni come la gravidanza ecc...

Ed in seguito il legislatore iraniano stabilisce nell'articolo 1156 la regolazione come ostacolo temporale per sposarsi per una donna che abbia il marito disperduto e si esprime così: “Una donna che il marito sia disperduto ed il giudice (in assenza del marito) applichi il divorzio, questa donna dovrebbe tenere *l’Eddah* per morte (cioè 4 mesi e 10 giorni)”³.

Riguardo agli articoli sopraindicati alcuni studiosi affermano che la moglie in ogni caso deve astenersi di sposarsi in caso di morte del marito per quattro mesi e dieci giorni e non esiste nessuna scusa per non tenere *l’Eddah*⁴.

ماده 1154- عده وفات چه در دائم و چه در منقطع در هر حال چهار ماه و ده روز است مگر اینکه زن حامل باشد که در این صورت عده وفات تا موقع وضع حمل است مشروط بر اینکه فاصله بین فوت شوهر و وضع حمل از چهار ماه و ده روز بیشتر باشد والا مدت عده همان چهار ماه و ده روز خواهد بود.

Article 1154- The period of Iddah in the case of death (of husband) in both permanent and temporary marriages will be four months and ten days, unless the wife is pregnant when the uddeh comes to an end with the birth of the child provided that the interval between the death of the husband and the birth of the child is longer than four months and 10 days: if not, the period of uddeh will be the same four months and 10 days.

ماده 1155- زني که بين او و شوهر خود نزديکي واقع نشده و همچنين زن يائسه نه عده طلاق دارد و نه عده فسخ نکاح ولي عده وفات در هر مورد بايد رعایت شود.

Article 1155 - There is no Iddah in the case of a wife who has not had any matrimonial intercourse with her husband, or in the case of a wife beyond the age of conception who is not affected by any uddeh for divorce or for dissolution of marriage. But the uddeh for death must be observed in both cases.

ماده 1156- زني که شوهر او غايب مفقودالاثر بوده و حاکم او را طلاق داده باشد بايد از تاريخ طلاق عده وفات نگاهدارد.

Article 1156 - The wife of a continuously absent husband whose whereabouts are unknown, if divorced by a judge, must observe uddah for death, starting from the date on which the divorce was granted

⁴ Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, Op.Cit.P.449.

Tale deduzione sembra logica perché secondo l'art.1154 del c.c. l'*Eddeh* della morte comprende anche il matrimonio breve ed è della stessa durata di quello permanente.

Altri studiosi affermano che l'inizio della data dell'*Eddeh* della moglie e di astenersi da sposarsi per causa di morte del marito non è dalla data della morte di lui, bensì è dalla data che la moglie viene a conoscenza della morte del marito; può essere che il marito stia in carcere e muoia lì senza che la moglie lo sapesse, quindi da quando viene a saperlo anche se siano passati mesi o anni, deve tenere l'*Eddeh* da quel momento¹.

Nel caso dell'art.1156 del c.c. per divorzio emesso dal Tribunale si intende divorzio di tipo *Rej'z*² (Revocabile) in cui se nel periodo dell'*Eddeh* il marito ritornasse avrebbe Diritto al ritorno al matrimonio e tutti i suoi Diritti e doveri³.

Purtroppo nella guerra che iniziò nel settembre del 1980 tra l'Iran e l'Iraq e durò per ben otto anni, molti soldati iraniani che sono stati proclamati dispersi di guerra ed erano già sposati e molti avevano anche dei figli; molte delle loro mogli rivolgendosi al tribunale di famiglia divorziarono ed utilizzavano l'articolo 1156 del codice civile per risposarsi dopo 4 mesi e 10 giorni, pensando che il marito era già caduto in guerra, ma per destino molti dei dispersi di guerra non erano morti e ne registrati o dichiarati alle organizzazioni internazionali ed erano ancora vivi, e tornando in patria non solo non incontravano l'accoglienza della moglie, ma la vedevano sposata legalmente con un altro uomo e magari con dei nuovi figli con il consenso dell'articolo 1156 del codice civile, consideriamo la tragedia causata per colpa della guerra.

c-Per motivi di pellegrinaggio

L'altro ostacolo per sposarsi è il pellegrinaggio che specificatamente si intende per il pellegrinaggio alla Mecca.

Se un uomo musulmano che sta in pellegrinaggio alla Mecca nel periodo

¹ Emami, Dr. Seyed Hassan, *Diritto Civile* vol. 5, Pub. Eslamie, 5 publicación, 1995-Tehran.

² Vedi cap 6.

³ Katozian, Dr Nasser, *Il codice civile nel sistema giuridico contemporaneo*, Pub.Mizan, Publicacion N. 49, Autumno 2015, Teheran, P.698.

annuale di pellegrinaggio¹ si sposasse con una donna, lei diverrà proibita² eternamente per quell'uomo, cioè non si potranno mai sposarsi in futuro, e se l'uomo fosse ignorante al fatto della proibizione, il contratto matrimoniale sarà nullo ma le due persone si potranno sposarsi dopo il pellegrinaggio anche se avessero avuto relazione sessuale.³

L'articolo 1053 del codice civile iraniano stabilisce: "Sposarsi quando si sta in pellegrinaggio (alla Mecca) è proibito (Haram) e se avviene con la sapienza della proibizione causerà la proibizione eterna per sposarsi (tra le due persone)"⁴.

Bisognerebbe accennare al fatto che la sapienza o l'ignoranza del fatto che religiosamente ed in seguito legalmente è proibito sposarsi in un certo periodo quando si sta in pellegrinaggio alla Mecca è esclusivo a quella città e se le persone stanno in pellegrinaggio in un'altra città santa come Karbela, Mashad, Qom o Najaf questa proibizione non esiste.

D'altra parte l'ignoranza alla proibizione cesserebbe l'effetto della proibizione eterna di sposarsi delle due persone che questo fatto dell'effetto dell'ignoranza sui fatti anche penali, deriva dal diritto islamico (Feqqh) e la Sharia in cui l'ignoranza ha effetto al contrario della regola romana che dice: "*Ignorantia legis non excusat*".

Comunque il concetto di proibizione eterna per sposarsi è concetto di dibattito tra gli studiosi religiosi che pochi di loro affermano che tale proibizione non dovrebbe esistere, ma la maggioranza afferma che bisogna fare prudenza ed applicare la proibizione eterna ed è sotto effetto di questo parere che si è approvato l'art.1053 del c.c. e d'altronde è necessario sottolineare che l'ignoranza di solo una delle parti non ha effetto sulla nullità ed la proibizione

¹ Il periodo di pellegrinaggio per la Mecca è il mese di Zihajje (ذیحجه) che non coincide ogni anno con la stessa data del calendario internazionale perché il sistema annuale non è solare, ma lunare e l'anno arabo è più corto del solare.

² Haram

³ Ensafdar, Mohammadreza, *Iniziazione al Diritto di Famiglia*, Pub.Zeytun, 1 pub., 2009-Tehran, P.48-49.

⁴ ماده 1053- عقد در حال احرام باطل است و با علم بحرمت موجب حرمت ابدی است .

Article 1053 - A marriage contract will not be valid while the party concerned is covered with the pilgrimage garment. If the party concerned marries with knowledge of the fact that such a marriage is prohibited, the marriage will be barred forever.

eterna delle due persone di sposarsi in futuro¹.

5-Terminazione dei limiti di divorzio con la stessa persona

L'altro ostacolo e proibizione per potersi sposare esistente nel diritto di famiglia dell'Iran deriva dal divorzio in ripetizione con la stessa persona.

Essere divorziati per tre e nove volte nel codice civile iraniano che è basato sulle regole islamiche e la sharia²³, si considererebbero religiosamente e quindi legalmente nel sistema giuridico dell'Iran ostacoli che impedirebbero il matrimonio tra le stesse persone.⁴

L'articolo 1057 del codice civile iraniano stabilisce che: "Una donna che per tre volte di seguito sia stata la moglie di un uomo non si può più sposarsi con quell'uomo⁵, ma se si sposasse con un altro uomo e dopo aver avuto relazione con lui si divorziasse o avvenga lo scioglimento o la morte del marito (nuovo) si potrebbe risposare con il primo marito".⁶

In effetti un uomo che abbia divorziato sua moglie per ben tre volte non si

¹ Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, Op.Cit., P.118-119.

² Rito numero 229 della Sura Al Baqara dal Corano:

الطَّلَاقُ مَرَّتَانٍ فَإِمْسَاكَ بِمَعْرُوفٍ أَوْ تَسْيِيرٍ بِإِحْسَانٍ وَلَا يَجِلُّ لَكُمْ أَنْ تَأْخُذُوا مِمَّا آتَيْتُمُوهُنَّ شَيْئًا إِلَّا أَنْ يَخَافَا أَلَّا يُقِيمَا حُدُودَ اللَّهِ فَإِنْ خِفْتُمْ أَلَّا يُقِيمَا حُدُودَ اللَّهِ فَلَا جُنَاحَ عَلَيْهِمَا فِيمَا افْتَدَتْ بِهِ تِلْكَ حُدُودُ اللَّهِ فَلَا تَعْتَدُوهَا وَمَنْ يَتَعَدَّ حُدُودَ اللَّهِ فَأُولَئِكَ هُمُ الظَّالِمُونَ

Divorce is twice. Then, either keep [her] in an acceptable manner or release [her] with good treatment. And it is not lawful for you to take anything of what you have given them unless both fear that they will not be able to keep [within] the limits of Allah. But if you fear that they will not keep [within] the limits of Allah, then there is no blame upon either of them concerning that by which she ransoms herself. These are the limits of Allah, so do not transgress them. And whoever transgresses the limits of Allah - it is those who are the wrongdoers.

³ Rito numero 230 della Sura Al Baqara dal Corano:

فَإِنْ طَلَّقَهَا فَلَا تَحِلُّ لَهُ مِنْ بَعْدُ حَتَّىٰ تَنْكِحَ زَوْجًا غَيْرَهُ فَإِنْ طَلَّقَهَا فَلَا جُنَاحَ عَلَيْهِمَا أَنْ يَتَرَاجَعَا إِنْ طَلَّ أَنْ يُقِيمَا حُدُودَ اللَّهِ وَتِلْكَ حُدُودُ اللَّهِ يُبَيِّنُهَا لِقَوْمٍ يَعْلَمُونَ

And if he has divorced her [for the third time], then she is not lawful to him afterward until [after] she marries a husband other than him. And if the latter husband divorces her [or dies], there is no blame upon the woman and her former husband for returning to each other if they think that they can keep [within] the limits of Allah. These are the limits of Allah, which He makes clear to a people who know.

⁴ Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, Op.Cit., P.126-N.110.

⁵ Diventa *Haram* per quell'uomo.

⁶ ماده 1057- زني که سه مرتبه متوالي زوجه يکنفر بوده و مطلقه شده بر آن مرد حرام ميشود مگر اينکه بعقد دائم بزوحيت مرد ديگري در آمده و پس از وقوع نزديکي با او بواسطه طلاق يا فسخ يا فوت فراق حاصل شده باشد.

Article 1057 - A woman who has been the wife of a man for three consecutive times and has been divorced each time will become unlawful as wife to that man unless she is married by permanent marriage to another man and, after matrimonial relations with that man, separation occurs between them by divorce or cancellation of the marriage or death.

può risposare con la stessa donna perché tale matrimonio così instabile non può creare una famiglia beata e contenta ma d'altra parte siccome che è sempre meglio unire che separare, il legislatore indica come soluzione che dopo il terzo divorzio se la donna si sposasse con un altro uomo e consumino il matrimonio e per qualsiasi motivo come divorzio o scioglimento terminasse questo matrimonio, la donna potrebbe risposarsi con il primo marito che probabilmente avrebbero anche dei figli comuni.¹

Siccome nell'art. sopraindicato si parla di divorzio ed il divorzio è una caratteristica del matrimonio permanente, poiché non esiste nel matrimonio breve che cessa con il termine temporale, o cedimento del tempo restante o morte, quindi si deduce che se un uomo ed una donna si riuniscano per tre volte in matrimonio breve, tale proibizione non si creerebbe².

Ma la domanda che pongo in questo caso che non è stata discussa dagli altri giuristi è che se dei coniugi si divorziassero per tre volte, dopo il terzo divorzio si potrebbero unire in un matrimonio breve? La risposta religiosa sarebbe no perché le parti divengono Haram e proibiti l'uno per l'altro, ma dal punto di vista legale, siccome c'è un vuoto legislativo a riguardo, sembrerebbe permesso tale matrimonio breve.

In seguito l'articolo 1058 stabilisce che: "La moglie di chiunque che si sia divorziata dal marito per nove volte che sei dei divorzi abbiano avuto *l'Eddeh* diviene *Haram* per sempre per quell'uomo e marito (non si potranno mai più sposarsi) ".³

In certi casi di divorzio, nel periodo dell'*Eddeh* se l'uomo e la donna che si sono divorziati avessero almeno una relazione sessuale, tale divorzio sarebbe nullo e il contratto matrimoniale ritornerebbe alla sua efficacia. Consideriamo che se un uomo divorzi la propria moglie per tre volte, la donna si sposasse con un altro uomo e poi si divorziasse e così via fino al divorzio numero 9, secondo

¹ Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, Op. Cit., P.126-127.

² Yazdi, Omid, " *La famiglia nell'ordine legale contemporaneo*", Pub.Ava, Prima pubblicazione, Teheran-2017, P.90.

³ ماده 1058- زن هر شخصی که به نه طلاق که شش تاي آن عددي است مطلقه شده باشد بر آن شخص حرام موبد ميشود.

Article 1058 - The wife of a person who has been divorced from him nine times, six of which were revocable divorce, will be illegal as wife to that man for ever.

l'articolo citato le due persone non si potrebbero mai più sposarsi l'uno con l'altro.¹

Comunque considerando che dopo il terzo e sesto divorzio esiste la volontà dei nuovi mariti che decidono la sorte di questo caso, praticamente i nove divorzi citati nell'art.1058 del c.c. non sono mai avvenuti in nessun caso in Iran².

6-Lean (accusazione di adulterio)

Il Lean è l'accusazione di un uomo alla sua moglie di averlo tradito e commesso l'adulterio oppure la negazione del proprio figlio da parte del padre; tale accusazione deve avvenire di fronte al giudice.³

Nel codice civile iraniano ci incontriamo solo con l'articolo 1052 che stabilisce che: "La separazione avvenuta con l'accusazione di adulterio (Lean) creerà la proibizione eterna per potersi risposare"⁴ ma quest' articolo non è sufficiente per spiegare il Lean.

Incontrando gli articoli 4 e 167 della Costituzione della Repubblica Islamica dell'Iran ci incontriamo con l'obbligo di applicare le regole religiose, il *Feqh* e la Sharia.

L'articolo 4 stabilisce: "Tutte le leggi e le legislazioni civili, penali, finanziarie, amministrative, culturali, militari, politiche ecc.. Devono essere secondo le norme dell'islam. Questo principio include tutti gli articoli della costituzione e tutte le altre leggi in vigore che tale applicazione sarà valutata tramite i membri religiosi del consiglio *negahban* (Senato)"⁵ e l'articolo 167 della

¹ Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, Op. Cit., P.127.

² Yazdi, Omid, Op.Cit., P.94.

³Katozian, Dr. Nasser, Op.Cit., P.104-105, N.73.

⁴ ماده 1052- تفریقي که بالعان حاصل میشود موجب حرمت ابدی است .

Article 1052 - Separation caused by a solemn imprecation (li'an) involves a permanent bar to the marriage of the parties concerned.

⁵ اصل 4 - کلیه قوانین و مقررات مدنی، جزائی، مالی، اقتصادی، اداری، فرهنگی، نظامی، سیاسی و غیر اینها باید براساس موازین اسلامی باشد. این اصل بر اطلاق یا عموم همه اصول قانون اساسی و قوانین و مقررات دیگر حاکم است و تشخیص این امر برعهده فقهای شورای نگهبان است.

Article 4

All civil, penal financial, economic, administrative, cultural, military, political, and other laws and regulations must be based on Islamic criteria. This principle applies absolutely and generally to all articles of the

costituzione stabilisce che: “Il giudice ha dovere di trovare la soluzione di ogni caso nelle leggi scritte e se non le trova si deve rivolgere al Diritto islamico e alle *fatwa* e non può astenersi di risolvere il caso per la mancanza di leggi scritte”¹.

Quindi considerando tutto ciò ci incontriamo con i riti numero 6 , 7,8 e 9 della Sura *Nur* del Corano che dice: “ Coloro che accusano di adulterio le proprie mogli e non hanno nessun testimone devono testimoniare personalmente (di fronte al Giudice) per ben quattro volte e la quinta volta deve dire che l’ira di Dio sia con me se io sia tra i bugiardi e se la moglie testimoni e confessi per 4 volte che il marito sta mentendo allora nessuna punizione esisterà per lei, e la quinta volta dirà che se il marito dicesse la verità allora l’ira di Dio si abbattersse su di lei”².

Considerando la pesantissima punizione esistente per l’adulterio nell’articolo 225 del codice penale che stabilisce: “La punizione per l’uomo o la donna adultera è la lapidazione. In caso di non poter ricorrere alla lapidazione con il consiglio del tribunale che ha emesso la sentenza e l’approvazione del capo della forza giuridica del paese se l’atto è stato provato con la testimonianza di testimoni si applicherà la pena di morte e se no si

Constitution as well as to all other laws and regulations, and the fuqaha' of the Guardian Council are judges in this matter.

اصل ۱۶۷ - قاضی موظف است کوشش کند حکم هر دعوا را در قوانین مدونه بیابد و اگر نیابد با استناد به منابع معتبر اسلامی یا فتاوی معتبر، حکم قضیه را صادر نماید و نمی تواند به بهانه سکوت یا نقص یا اجمال یا تعارض قوانین مدونه از رسیدگی به دعوا و صدور حکم امتناع ورزد.

Article 167

The judge is bound to endeavor to judge each case on the basis of the codified law. In case of the absence of any such law, he has to deliver his judgment on the basis of authoritative Islamic sources and authentic fatwa. He, on the pretext of the silence of or deficiency of law in the matter, or its brevity or contradictory nature, cannot refrain from admitting and examining cases and delivering his judgment.

وَالَّذِينَ يَرْمُونَ أَزْوَاجَهُمْ وَلَمْ يَكُنْ لَهُمْ شُهَدَاءُ إِلَّا أَنفُسُهُمْ فَشَهَادَةُ أَحَدِهِمْ أَرْبَعُ شَهَادَاتٍ بِاللَّهِ إِنَّهُ لَمِنَ الصَّادِقِينَ²

And those who accuse their wives [of adultery] and have no witnesses except themselves - then the witness of one of them [shall be] four testimonies [swearing] by Allah that indeed, he is of the truthful.

وَالْخَامِسَةُ أَنَّ لَعْنَتَ اللَّهِ عَلَيْهِ إِنْ كَانَ مِنَ الْكَاذِبِينَ وَيَدْرَأُ

And the fifth [oath will be] that the curse of Allah be upon him if he should be among the liars.

عَنْهَا الْعَذَابَ أَنْ تَشْهَدَ أَرْبَعَ شَهَادَاتٍ بِاللَّهِ إِنَّهُ لَمِنَ الْكَاذِبِينَ

But it will prevent punishment from her if she gives four testimonies [swearing] by Allah that indeed, he is of the liars.

وَالْخَامِسَةُ أَنَّ غَضَبَ اللَّهِ عَلَيْهَا إِنْ كَانَ مِنَ الصَّادِقِينَ

And the fifth [oath will be] that the wrath of Allah be upon her if he was of the truthful.

effettueranno cento frustate per ognuno”¹ vediamo che né la donna viene punita per adulterio e ne l’uomo per diffamazione che dovrebbe essere punito con 80 frustate, cosa che l’articolo 245 del codice penale spiega sotto nome di *Qazf* (diffamazione sessuale) :” *Qazf* è accusare una persona di rapporti sessuali fuori dal matrimonio o rapporti omosessuali, anche se la persona sia morta”² ed in seguito l’articolo 250 dello stesso codice stabilisce la pena: “ La punizione per chi effettua il *Qazf* (diffamazione sessuale) è di 80 frustate”³.

Alcuni studiosi affermano che tale accusazione è esclusiva del matrimonio permanente e non comprende il matrimonio breve⁴, ma altri credono che l’art.1052 comprende sia il matrimonio permanente che quello breve, poiché tale accusa si può effettuare sia nel matrimonio permanente che breve e il risultato è la separazione e la proibizione eterna delle parti per sposarsi e quindi tale circostanza si incontra in entrambi i tipi di matrimonio⁵.

7-La non credenza all’Islam

L’altro ostacolo esistente al matrimonio nel sistema giuridico iraniano è la non credenza all’islam.

L’articolo 1059 del codice civile iraniano stabilisce che:” Non è permesso che una donna musulmana si sposi con un uomo non musulmano”.⁶

Siccome il codice civile non si esprime più di questo, tenendo in conto gli articoli 4 e 167 della costituzione si deduce dalle regole islamiche che tale matrimonio tra una donna musulmana ed un uomo non musulmano, seppure credente in una delle religioni riconosciute dalla Repubblica Islamica dell’Iran, è nullo, e se dopo che due musulmani si sposassero, il marito uscisse dalla credenza all’Islam, tale matrimonio si auto scioglierà e sarà ancora così nel

ماده 225 - حد زنا برای زانی محسن و زانیه محسنه رجم است. در صورت عدم امکان اجرای رجم با پیشنهاد دادگاه صادرکننده حکم قطعی و موافقت رئیس قوه قضائیه چنانچه جرم با بینه ثابت شده باشد، موجب اعدام زانی محسن و باشد. صورت موجب صد ضربه شلاق برای هر یک میزانیه محسنه است و در غیر این

ماده 245- قذف عبارت است از نسبت دادن زنا یا لواط به شخص دیگر هرچند مرده باشد.

ماده 250- حد قذف، هشتاد ضربه شلاق است.

⁴ Emami, Dr. Seyed Hassan, *Diritto Civile*, Vol.4, Pub. Eslamie, 5 pub., 1995-Tehran, P.392.

⁵ Yazdi, Omid, *Op.Cit.*, P.83.

⁶ ماده 1059- نکاح مسلمه با غیر مسلم جایز نیست .

Article 1059 - Marriage of a female Moslem with a non - Moslem is not allowed.

caso che il matrimonio corretto avvenuto tra due non musulmani e in seguito la donna non musulmana aderisca all'Islam ed il marito no, si auto scioglierebbe ancora il matrimonio.¹

Siccome tale proibizione nel codice civile dell'Iran esiste solo per la donna e non per l'uomo si potrebbe dedurre che l'uomo musulmano si potrebbe sposare con una donna non musulmana, sempre che sia credente in una delle religioni ufficiali citate nella costituzione, ed infine tali credenti non musulmani si potrebbero sposarsi tranquillamente tra di loro.

L'articolo 13 della costituzione della Repubblica Islamica dell'Iran stabilisce: "Gli iraniani zoroastriani, ebrei e cristiani sono le uniche minoranze religiose riconosciute e sono liberi di effettuare le loro pratiche religiose, il loro stato personale l'insegnamento religioso come esiste nella loro religione sempre che siano in concordanza con le leggi vigenti".²

La sentenza numero 33/5008 del 14/11/1994 della Corte Suprema si esprime su un caso in cui: "una donna rivolgendosi al Tribunale di famiglia dichiara che lei ed il suo coniuge erano tutte e due di fede cristiana e si sono sposati secondo le usanze cristiane, ora la donna dichiara di aver cambiato fede e essere diventata musulmana d'innanzi ad un prestigioso Ayatollah e quindi richieste lo scioglimento del matrimonio perché il marito rimase cristiano. Il Tribunale accettò la richiesta della donna ed emise la sentenza per lo scioglimento del matrimonio ma condizionò l'effetto di tale atto al compimento del periodo dell'*Eddeh* da parte della donna che se in questo periodo il marito cambiasse fede e divenisse musulmano avrebbe Diritto a revocare il matrimonio. Tale sentenza fu portata in appello dalla donna presso il Tribunale supremo che a sua volta respinse l'appello e dichiarò corretta la sentenza del Tribunale di famiglia".

Talvolta ci si incontra in casi in cui in Iran, i cristiani che secondo il

¹ Katozian, Dr. Nasser, Op.Cit., P.103- N.72.

² اصل 13 - ایرانیان زرتشتی، کلیمی و مسیحی تنها اقلیتهای دینی شناخته می‌شوند که در حدود قانون در انجام مراسم دینی خودآزادند و در احوال شخصی و تعلیمات دینی برطبق آیین خود عمل می‌کنند.

Article 13

Zoroastrian, Jewish, and Christian Iranians are the only recognized religious minorities, who, within the limits of the law are free to perform their religious rites and ceremonies, and to act according to their own canon in matters of personal affairs and religious education.

loro statuto e regole che sono rispettate in Iran, vogliono separarsi dai coniugi e divorziare, ma la fede cristiana non permette il divorzio, quindi per poter divorziare scelgono la via di diventare musulmani o almeno fingerlo.

Capitolo 4 – Il contenuto della relazione matrimoniale

Dopo che un contratto matrimoniale sia stato celebrato con correttezza si incomincia a parlare del contenuto del contratto matrimoniale il che significa studiare i diritti ed i doveri del marito, la moglie ed i diritti comuni dei coniugi.

L'articolo 1102 del codice civile iraniano stabilisce che: "Avvenuto il matrimonio in maniera corretta, si stabiliscono i diritti ed i doveri dei coniugi tra di loro"¹.

Come dichiara l'articolo sopraindicato, se l'aspetto che crea il rapporto coniugale tra le parti non è corretto non crea nessun obbligo e dovere per le parti.²

Alcuni studiosi affermano che il significato dell'art. 1102 del c.c. si limita nel fatto che l'uomo e la donna dopo che sia avvenuto il matrimonio hanno diritto e dovere di fare sesso ed il significato di questo articolo non comprende gli altri Diritti e doveri dei coniugi³.

Al contrario ci sono altri studiosi che comprendono la maggioranza dei giuristi che affermano che l'art. sopraindicato non solo comprende i Diritti ed i doveri sessuali dei coniugi, ma comprende molto di più e creandosi una relatività familiare dal contratto di matrimonio, si crea una vasta lista di doveri e Diritti che superano anche quelli citati nel codice civile e nelle altre leggi, come le relazioni economiche e non economiche, il sacrificio ed il perdono, la cooperazione e l'aiuto reciproco, la creazione di figli e successori, educarli e consegnarli alla società come membri sani e costruttivi e molti altri doveri e

ماده 1102- همينکه نکاح بطور صحت واقع شد روابط زوجيت بين طرفين موجود و حقوق و تکالیف زوجين در مقابل همدیگر برقرار ميشود.

Article 1102 -As soon as marriage takes place in due form, relations of matrimony will automatically exist between the marrying parties and rights and reciprocal duties of husband and wife will be established between them.

² Qazvini, Ibrahim, *Lo studio giuridico e islamico del Diritto di Famiglia*, Pub. Rahe Novin, 1 pub., 2011-Tehran, P.254.

³ Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, *Evoluzione islamica di Diritto di Famiglia, Evoluzione e Terminazione*, Pub.Scienze islamiche, 16 pub., 2011-Tehran, P.283.

Diritti secondo le esigenze personali e sociali¹.

Ma riguardo all'assegnazione dei Diritti e doveri dopo la creazione di un matrimonio correttamente ci incontriamo in tre divisioni che comprendono i Diritti e doveri dell'uomo, della donna e quelli comuni tra loro che andiamo a studiare a seguito.

A-I Diritti ed i Doveri del marito

In questa fase andiamo a studiare i Diritti ed i doveri che per legge e per la sharia sono esclusivi del marito e non sono per la moglie.

1-La direzione ed essere capofamiglia

Nella legislazione iraniana, come in molti paesi, il capofamiglia è l'uomo. Il rapporto delle coppie è la famiglia sono caratteristiche specifiche del marito, Nel giustificare questa regola, hanno detto che in ogni società ci deve essere una persona principale per coordinare il lavoro e quindi la famiglia non può essere esclusa da questa regola. In linea di principio, il marito e la moglie devono gestire la famiglia l'uno con l'altro in modo coerente.

Ma se c'è disaccordo tra loro ed avessero gusti differenti sui problemi familiari, l'opinione dell'uomo come capofamiglia sarà preminente e la donna deve accettare l'opinione del marito. Se la famiglia non avesse un governante e le donne e gli uomini siano uguali nell'amministrazione, dovrebbero andare in tribunale per risolvere qualsiasi caso. E questo può interferire con la pace della famiglia e minare le fondamenta della vita coniugale.²

Tale vista della situazione, in questo concetto è esclusivo del contratto di matrimonio in Iran e non comprende i sistemi giuridici esistenti in occidente.

L'art. 1105 del c.c. dell'Iran, basato sul versetto 34 della Sura Nisa e la giurisprudenza islamica (Feqh), afferma a questo proposito che il rapporto coniugale di una famiglia è basato sulle caratteristiche del marito, nel rito sopraindicato viene:” Per gli uomini c'è Diritto di dominanza e custodia delle loro

¹ Jafarzadeh, Ali, *Corso di Diritto Civile-Diritto di Famiglia*, Pub. Javdaneh-Jangal, 2 pub., 2011- Tehran, P.292.

² Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, *Diritto di famiglia-Il matrimonio e la sua dissoluzione*, Vol. 1, Pub. Uni. Tehran, Autunno 1996- Tehran, P.138.

donne a causa della supremazia che Dio ha fissato per alcuni su altri ed anche perché gli uomini cedono dei beni e pagano gli (alimenti) della moglie, ed allora le mogli meritevoli devono essere obbedienti al marito ed in loro assenza devono badare ai loro beni come che Dio ha badato a loro (le donne). E per le donne che temete la loro disobbedienza, in primo luogo le dovete predicare e se non vi ascoltano allontanatevi dal loro letto e se non vi ascoltano ancora punitele menandole e se obbediranno non avete più diritto di castigarle, poiché Dio è grande e dispone di una grande posizione”¹.

Tale versetto N.34 della sura Nisa² è concetto di vari dibattiti nel mondo musulmano e specialmente in Iran che le leggi devono essere basate sulle regole dell'Islam; da una parte tale rito da creazione a vari Diritti e doveri della donna come l'obbedienza e il Diritto agli alimenti, ma d'altronde tale rito e le regole derivanti da essa sono concetto di commenti sulla non parità dei uomini e le donne nell'Islam e la supremazia dell'uomo ed il Diritto a punirle anche menandole fisicamente, cosa che sorprendentemente è proibita in Iran e severamente punita per legge.

L'art 1105 stabilisce:” Nelle relazioni coniugali, il capofamiglia è la caratteristica del marito”³.

Alcuni studiosi giustificando l'art. sopraindicato affermano che in una famiglia ci sono varie opinioni e gusti che normalmente non si coincidono e per cessare il conflitto tra i membri della famiglia è necessario che ci sia una persona che decidesse per tutti e che sia il capofamiglia⁴.

الرِّجَالُ قَوَّامُونَ عَلَى النِّسَاءِ بِمَا فَضَّلَ اللَّهُ بَعْضَهُمْ عَلَى بَعْضٍ وَبِمَا أَنْفَقُوا مِنْ أَمْوَالِهِمْ ۚ فَالصَّالِحَاتُ قَانِتَاتٌ حَافِظَاتٌ لِّلْغَيْبِ بِمَا حَفِظَ اللَّهُ ۗ وَاللَّائِي تَخَافُونَ نُشُوزَهُنَّ فَعِظُوهُنَّ وَاهْجُرُوهُنَّ فِي الْمَضَاجِعِ وَاصْرَبُوهُنَّ ۚ فَإِن أَطَعْنَكُمْ فَلَا تَبِعُوا عَلَيْهِنَّ ۚ سَبِيلًا ۗ إِنَّ اللَّهَ كَانَ عَلِيمًا كَبِيرًا

Men are in charge of women by [right of] what Allah has given one over the other and what they spend [for maintenance] from their wealth. So righteous women are devoutly obedient, guarding in [the husband's] absence what Allah would have them guard. But those [wives] from whom you fear arrogance - [first] advise them; [then if they persist], forsake them in bed; and [finally], strike them. But if they obey you [once more], seek no means against them. Indeed, Allah is ever Exalted and Gloriousl.

² Nisa significa donna.

³ ماده 1105- در روابط زوجین ریاست خانواده از خصائص شوهر است .

Article 1105- In relations between husband and wife; the position of the head of the family is the exclusive right of the husband.

Article 1005 - The domicile of a married woman is the same as that of her husband. Nevertheless, where the husband has no known domicile and also when the wife has a separate domicile with the consent of her husband or by sanction of a court, she can have a separate domicile.

⁴ Emami, Dr. Seyed Hassan, *Diritto Civile*, Vol.4, Pub. Eslamie, 5 pub., 1995-Tehran, P.433.

La caratteristica di essere capofamiglia dell'uomo da effetto a certi diritti per la donna tra qui la moglie ha diritto al cognome del marito accettando l'applicazione dell'articolo 42 della legge sulla registrazione civile.

Secondo l'art. 1005 del c.c. la residenza della donna è la residenza del marito e tale legge è basata sulla caratteristica del marito che è il capofamiglia.

L'art. sopraindicato stabilisce: "La residenza della donna sposata è la stessa residenza del marito ma se il marito non avesse una residenza nota o se avesse il permesso del marito o il Tribunale può avere un domicilio separato"¹.

Il codice civile stabilisce che il capofamiglia è il marito che anche le spese di gestione della famiglia, i figli e la moglie sono a suo carico così afferma l'articolo 1199² e l'articolo 1114 del c.c. che stabilisce: "La donna deve risiedere nella casa fissata dal marito sempre se non si sia condizionata la scelta del domicilio a lei"³ determinano che poiché il marito è il capofamiglia, ha la capacità di determinare la casa e la residenza, e la donna deve obbedirgli ed il marito, secondo l'articolo 1117 del codice civile iraniano può impedire alla donna di compiere un lavoro che non sia opportuno ed adatto agli interessi famigliari.⁴

L'art 1117 del c.c. stabilisce: "Il marito ha Diritto di vietare un lavoro o professione la moglie che sia contro gli interessi famigliari o contro la dignità

ماده 1005- اقامتگاه زن شوهر دار همان اقامتگاه شوهر است معذک زني که شوهر او اقامتگاه معلومي ندارد و 1 همچنين زني که با رضایت شوهر خود و يا با اجازه محکمه مسکن علیحده اختیار کرده میتواند اقامتگاه شخصی علیحده نیز داشته باشد.

ماده 1199- نفقه اولاد بر عهده پدر است پس از فوت پدر یا عدم قدرت او به اتفاق بعهده اجداد پدری است با رعایت الاقرب فالاقرب در صورت نبودن پدر و اجداد پدری و یا عدم قدرت آنها نفقه بر عهده مادر است . هر گاه مادر هم زنده و یا قدر به اتفاق نباشد با رعایت الاقرب فالاقرب به عهده اجداد و جدات مادری و جدات پدری واجب النفقه است و اگر چند نفر از اجداد و جدات مزبور از حیث درجه اقربیت مساوی باشند نفقه را باید بحصه متساوی تادیه کنند.

Article 1199 - Maintenance of children is the duty of the father on his death or his incapacity for maintenance, this duty devolves on the paternal grandfathers, the nearer of his kin coming before the father. In the absence of a father or paternal grandfathers or in the event of their incapacity, the duty of maintenance devolves on the mother.

If the mother is dead also or is unable to maintain the child, the duty will devolve on maternal grandfathers and the grandmothers and paternal grandmother who are sufficiently wealthy to provide maintenance, giving preference to the nearer of kin over the father. If a number of the grandparents are similar in degree of kinship, the maintenance expenses must be paid by them in equal shares.

ماده 1114- زن باید در منزلی که شوهر تعیین میکند سکني نماید مگر آنکه اختیار تعیین منزل بزن داده شده باشد.³

Article 1114- The wife must stay in the dwelling that the husband allots for her unless such a right is reserved to the wife.

⁴ Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, op.cit. P.139

della propria moglie”¹.

Tale articolo è stato soggetto di dibattito in cui alcuni studiosi affermano che secondo l’art 20 che stabilisce:” Tutte le persone del popolo, sia gli uomini che le donne sono tutelati dalla legge e dispongono di tutti i Diritti umani, politici, economici, sociali e culturali sotto le regole dell’Islam”, la moglie è libera come il marito di avere la professione che desidera e solo se tale professione non causi il non compimento dei doveri coniugali o non sia un lavoro dignitoso, il marito potrebbe sotto effetto legale dell’art.1117 del c.c. proibire tale attività ed in caso contrario la donna e l’uomo secondo l’art.20 della costituzione sono pari di Diritti e la donna può ottenere il lavoro e la professione che desidera².

2-Mantenere la moglie e pagare gli alimenti

Come secondo dovere il marito è obbligato a pagare le spese della moglie in virtù di un matrimonio permanente e mantenerla economicamente, L'articolo 1106 del codice civile stabilisce che:” Nel matrimonio permanente il mantenimento della moglie è con il marito”³.

In un matrimonio breve, il marito non è obbligato a mantenere la moglie, a meno che non vi sia un obbligo accettato contrattualmente da parte del marito.

L'Articolo1110 del Codice Civile stabilisce che: "In un contratto matrimoniale breve, una donna non ha diritto a una paga e mantenimento a meno che non sia accettata questa condizione o se il contratto di matrimonio sia basato su di esso (Il pago o il mantenimento)⁴⁵."

Alcuni studiosi affermano che il Dovere del marito nel pagare gli alimenti e

ماده 1117- شوهر مي تواند زن خود را از حرفه يا صنعتي كه منافي مصالح خانوادگي يا حيثيات خود يا زن باشد منع كند.

Article 1117 - The husband can prevent his wife from occupations or technical work which is incompatible with the family interests or the dignity of himself or his wife.

² Emami, Dr. Seyed Hassan, Op.Cit., P.519.

ماده 1106- در عقد دائم نفقه زن بعهده شوهر است .³

Article 1106 - The cost of maintenance of the wife is at the charge of the husband in permanent marriages.

ماده 1113- در عقد انقطاع زن حق نفقه ندارد مگر اينكه شرط شده يا آنكه عقد مبني بر آن جاري شده باشد.⁴

Article 1113 - In the case of a temporary marriage the wife is not entitled to the cost of maintenance, unless provision has been specially made for this, or the marriage has been arranged on this condition

⁵ In certi casi ci sono delle donne che per problemi economici si fanno pagare per un matrimonio breve ed è in questo caso che il matrimonio, come permette l’articolo 1113 del codice civile, viene su relazioni economiche.

mantenere la moglie, siccome è per legge, non si può concordare nel contratto di matrimonio, come condizione del contratto che tale dovere non esiterà¹.

In relazione all'obbligo del marito nel pagare gli alimenti ci sarebbe un'espressione dell'Ufficio Generale Legale e degli studi della forza giuridica che nell'espressione numero 7/621 del 3/05/1994 in cui dice: "Con il compimento del contratto di matrimonio permanente la moglie ha Diritto di richiedere gli alimenti o denunciare tale fatto".

Ma che cosa sono gli alimenti ed il mantenimento? Come l'art. 1107 del c.c. stabilisce che: "Gli alimenti sono composti da la residenza (casa), gli abiti, gli alimenti da mangiare, gli utensili della casa che è normalmente sono adatti alle condizioni di una donna, e se l'abitudine di una donna è di avere un lavoratore domestico o per bisogno di una malattia o di una mancanza di membri (handicap)"².

Alcuni giuristi religiosi³ hanno affermato che la quantità di denaro necessaria per il mantenimento di una donna è tutto ciò che una donna ha bisogno come il cibo, vestiti, casa, un domestico, pulizia e costi d'abbigliamento, in termini di abitudini e tradizioni delle altre femmine in quella città o località.

Come molti giuristi religiosi, è dovere per un marito provvedere tutto ciò di cui una donna ha bisogno durante il matrimonio per poter sopravvivere.

I giuristi famosi credono che le cure mediche, i medicinali ed il costo dei trattamenti medici non siano responsabilità del marito, perché ciò di cui il marito è responsabile sono gli alimenti citati nella legge ed e la sharia ovvero la giurisprudenza islamica.^{4 5}

¹ Katozian, Dr Nasser, *Il codice civile nel sistema giuridico contemporaneo*, Pub.Mizan, Pub. N. 49, Autunno 2015, Teheran,P.666.

² ماده 1107- نفقه عبارت است از مسکن و البسه و غذا و اثاث البیت که بطور متعارف با وضعیت زن متناسب باشد و خادم در صورت عادت زن بداشتن خادم یا احتیاج او بواسطه مرض یا نقصان اعضاء.

Article 1107 - Cost of maintenance includes dwelling, clothing, food, furniture in proportion to the situation of the wife, on a reasonable basis, and provision of a servant if the wife is accustomed to have servants or if she needs one because of illness or defects of limbs.

³ Si intende per giuristi religiosi per coloro che non hanno ottenuto un insegnamento universitario benché un insegnamento giuridico-religioso presso le scuole religiose che si chiamano Mullah o Faqih e sarebbe l'equivalente dei sacerdoti e preti in Europa.

⁴ Feqh

⁵ Emami, Dr. Seyed Hassan, *Op.Cit.*, P.433-434.

Al contrario dei giuristi religiosi, altri scrittori considerano le spese mediche incluse negli alimenti e il mantenimento della moglie.

Ad esempio, pagare il costo dei trattamenti medico ed i medicinali è anche parte degli alimenti che deve procurare un uomo. Come se una donna avesse avuto un intervento chirurgico e rimane per un certo periodo ricoverata in un ospedale, il marito dovrebbe pagare l'ospedale e acquistare i medicinali necessari. Poiché l'usanza ritiene tali spese come alimenti.

Pertanto, nella definizione degli alimenti della donna, si può affermare che tutte le cose di cui una donna ha bisogno secondo al grado di civiltà di qui gode e all'ambiente della sua vita e del suo stato fisico e mentale è riconoscibile come alimento, quindi non esiste un criterio fisso per tale descrizione.

Sebbene l'articolo 1107 del codice civile stabilisca lo stato sociale e fisico della moglie nell'assegnazione degli alimenti, ma sembra che anche che la situazione finanziaria del marito dovrebbe essere presa in considerazione, perché il marito e la moglie formano una famiglia e dopo il matrimonio non sono separati l'uno dall'altro. Pertanto, se un uomo ricco sposa una donna povera, non ha il diritto di considerare il suo status passato come la base per determinare la quantità degli alimenti. Come se una donna benestante si sposasse con un semplice operaio, non può aspettare che lei abbia una vita aristocratica. Dalle disposizioni inserite nella legge sulla protezione della famiglia e soprattutto considerando l'etica e la moralità, logicamente si può anche dedurre la necessità di prestare attenzione alla situazione finanziaria e sociale delle due parti.¹

Per poter mantener una donna, l'uomo gli fornisce una fonte di sostenimento, una varietà di beni e proprietà, gli fornisce alloggi dignitosi, provvede ad una casa con i tappeti e gli arredi, cibo decente per mangiare, gli dà un po' di soldi per comprare alcuni ornamenti e vestiti per sé stessa e così via. Ora, qual è il Diritto naturale delle donne su tali oggetti? Diviene la proprietaria e può prendersi qualsiasi cosa che vuole, venderla, o solo ha il permesso d'utilizzo di tali beni ed è in qualche modo è la custode di essi?

In questo caso bisognerebbe distinguere tra i beni che si utilizzano e

¹Katozian, Dr. Nasser, *Corso primario di Diritto Civile di Famiglia*, Pub. Mizan, 7 pub., inverno 2011-Tehran, P.142-143.

finiscono come i soldi, il cibo ed i vestiti che ragionevolmente divengono proprietà della moglie, ma parlando in termine di alloggio e di casa, la moglie non diviene proprietaria della casa ma ha il diritto di risiederci fino a quando continua a essere moglie del marito¹.

Nel diritto spagnolo, sotto la denominazione di alimenti, che comprende tutti quei elementi materiali che si qualificano imprescindibili perché la persona possa essere sussistita. Secondo l'art. 237-1 del CCCat gli alimenti sono tutto quello che è indispensabile per il mantenimento, il posto in cui vivere, i vestiti, l'assistenza medica, formazione e le spese funerarie.²

Nello stesso censo l'art. 142 CC spagnolo stabilisce che “Si intende per gli alimenti tutto quello che è indispensabile per il supporto, l'abitazione, vestiti ed assistenza medica”.

Gli alimenti comprendono anche l'educazione e l'istruzione dell'alimentato quando è minore di età ed ancora dopo che non abbia terminato la sua formazione per cause che non siano imputabili.

Tra gli alimenti si includeranno le spese del periodo di restare in cinta ed il parto, in quanto non siano stati pagati in un altro modo.

Per quello che si riferisce alla naturalezza del pagamento degli alimenti, la obbligazione del pagamento degli alimenti tra i coniugi mentre il matrimonio sta ancora vigente è un'obbligazione che deriva dal matrimonio.

In generale, senza dubbio la normativa sugli alimenti legali comprende sia qualsiasi obbligazione alimentare che sia volontaria o obbligatoria per legge e che abbiano una regolazione specifica (l'art.237-14 CCCat).

In questa parte si parla di “obbligazioni di mantenimento” che si riferiscono alle obbligazioni riguardanti il matrimonio (il dovere di soccorso mutuo, art. 231-1 CCCat e 68 CC).³

a-La garanzia esecutiva del pagamento degli alimenti

L'obbligo del marito di pagare gli alimenti alla sua moglie è dovuto a una

¹ Ibid, P.144.

² Gete-Alonso y Calera, Dr. Maria del Carmen, Ysàs Solanes, Maria, Sole Resina, Judith, Diritto di famiglia vigente in Catalogna, Pub. Tirant lo blanch, 2 pub., Valencia- 2010, P.32.

³ Ibid., P.32-33.

regola legale e giuridica, e come si è detto anticipatamente, nel matrimonio permanente non ha una base contrattuale benché legale. L'attuazione di questa norma legale in termini civili e penali è garantita dalle seguenti legislazioni:

L'articolo 642 del codice penale iraniano del 2013 stabilisce che:” Chiunque abbia la possibilità di pagare gli alimenti di sua moglie ma si rifiutasse di pagarli o rinunciasse al pagamento degli alimenti delle altre persone che è obbligato a pagare¹, il tribunale lo condannerà da tre mesi e un giorno a cinque mesi di reclusione”.

In termini civili tale garanzia esecutiva è garantita dall'art. 1111 del c.c. che stabilisce: “La moglie può rivolgersi al Tribunale in caso di mancato pagamento degli alimenti da parte del marito. In questo caso il Tribunale definirà il livello degli alimenti e obbligherà il marito a pagarli”².

Secondo l'art. sopraindicato in mancanza di pagamento degli alimenti, la moglie può rivolgersi al Tribunale, che in questo caso sarebbe la domanda di richiesta di pagamento degli alimenti, quindi il caso è un caso civile e non penale sotto effetto dell'art.642 del c.c. che abbiamo spiegato prima, bensì un caso civile in cui la richiesta viene effettuata con la prescrizione dell'art.1111 del c.c. che il Tribunale provvederà tenendo in conto l'art. 1107 del c.c., a definire il livello e la misura degli alimenti in una somma di vari spese come l'alloggio, gli alimenti ed il cibo ecc.

Alcuni studiosi affermano che il Tribunale prima di emettere sentenza sul pagamento degli alimenti, in primo luogo deve definire se il matrimonio è stato celebrato correttamente e poi stabilire che se la moglie ha compiuto i suoi doveri matrimoniali citati nell'art.1108 del c.c. che stabilisce:” In caso di mancato compimento dei doveri matrimoniali da parte della donna senza una giustificazione legale, lei non avrà Diritto agli alimenti”³.¹

¹ Altre persone possono essere figli minorenni o in fase di studio e padre e madre non benestanti.

² ماده 1111- زن میتواند در صورت استنکاف شوهر از دادن نفقه بمحکمه رجوع کند در اینصورت محکمه میزان نفقه را معین و شوهر را بدادن آن محکوم خواهد کرد.

Article 1111 - The wife can refer to the court if her husband refuses to provide for her maintenance. In such a case the court will fix the amount and will compel the husband to pay it.

³ ماده 1108- هر گاه زن بدون مانع مشروع از ادای وظایف زوجیت امتناع کند مستحق نفقه نخواهد بود.

Article 1108 - If the wife refuses to fulfil duties of a wife without legitimate excuse, she will not be entitled to the cost of maintenance.

Al contrario di questo parere altri studiosi affermano che non è dovere del Tribunale definire se la moglie ha compiuto i suoi doveri o no e solamente l'esistenza del contratto matrimoniale crea obbligo al marito di pagare gli alimenti e mantenere la moglie ed in caso che la moglie non compia i suoi doveri matrimoniali, spetta al marito denunciare e provare tale fatto, ed il Tribunale senza richiesta del marito non deve entrare in questa questione ed ha l'obbligo di emettere sentenza per l'obbligo di pagamento degli alimenti da parte del marito alla moglie, soltanto per il fatto del compimento corretto del contratto matrimoniale².

Nel Diritto spagnolo la presentazione dell'obbligo di pagare gli alimenti quando i coniugi stanno separati legalmente (tramite una sentenza) e si sia fissata una pensione corrispondente è una somma di denaro che si compie tramite un pago periodico mensile anticipato della quantità corrispondente (art. 237-10.1 CCCat). Tale pagamento sarebbe una sorta di pensione periodica frazionata nel tempo di denaro. Mentre il matrimonio sta ancora in corso si ha l'obbligazione di mantenimento con il contributo di ognuno dei coniugi conforme al regime dei beni del matrimonio che corrispondano al regime primario.

L'obbligazione a pagare gli alimenti può essere effettuata attraverso una terza persona non obbligata (art. 1158 e SS CC).³

b-Gli alimenti della moglie dopo la terminazione del contratto di matrimonio

L'articolo 1109 del codice civile stabilisce che: "Gli alimenti della divorziata con il diritto di ritorno⁴nel periodo dell' *Eddeh* (in questo caso sono 3 mesi) devono essere pagati dal marito, se no che il divorzio sia avvenuto in caso di

¹ Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, Op.Cit.,P.152.

² Katozian, Dr Nasser, *Il codice civile nel sistema giuridico contemporaneo*,Pub.Mizan,Publicacion N. 49, Autumn 2015,Teheran,P.669.

³ Gete-Alonso y Calera, Dr.Maria del Carmen, Ysàs Solanes, Maria, Sole Resina, Judith,Op.Cit.,P.41-42.

⁴ Nel capitolo successivo spiegheremo meglio i vari tipi di divorzio e separazione. In questo tipo citato dall'articolo 1109 del codice civile la moglie e l'uomo divorziato hanno Diritto a far ritorno al contratto matrimoniale nell'arco di 3 mesi dal divorzio.

disobbedienza della moglie¹. Se il divorzio avvenga per scioglimento o per divorzio di tipo *Baen*² la moglie non avrà diritto agli alimenti, sempre se non sia in cinta da suo marito, in questo caso avrà diritto agli alimenti fino al momento del parto³.

Nell'articolo citato ci sono sei situazioni differenti:

1-La moglie è stata divorziata⁴ in uno stato di obbedienza con un divorzio revocabile.

2-La moglie è stata divorziata in uno stato di disobbedienza con un divorzio revocabile.

3-La moglie è stata divorziata in uno stato di gravidanza con un divorzio di tipo irrevocabile.

4-La moglie è stata divorziata in uno stato di non gravidanza con un divorzio revocabile.

5-Il matrimonio è stato sciolto, è passato il periodo dell'*Eddeh*⁵, e la moglie non è in stato di gravidanza.

6-Il matrimonio è stato sciolto e la donna è in gravidanza.

Nel caso numero 1 pagare gli alimenti alla moglie è obbligo del marito, nei casi numero 2,4 e 5 gli alimenti nel periodo di attesa (*Eddeh*) non sono a carico del marito. Nei casi numero 3 e 6 il pagamento degli alimenti alla moglie è obbligo del marito solo fino al momento del parto⁶.

L'articolo 1110 del codice civile che poi venne cambiato nel 2002 stabiliva

¹ Come abbiamo accennato prima, studieremo nella fase successiva l'effetto giuridico dell'obbedienza e disobbedienza della moglie nei confronti del marito.

² Divorzio senza diritto di ritorno al contratto originale di matrimonio per entrambi i coniugi.

³ ماده 1109- نفقه مطلقه رجعیه در زمان عده بر عهده شوهر است مگر اینکه طلاق در حال نشوز واقع شده باشد لیکن اگر عده از جهت فسخ نکاح یا طلاق بائن باشد زن حق نفقه ندارد مگر در صورت حمل از شوهر خود که در اینصورت تا زمان وضع حمل حق نفقه خواهد داشت .

Article 1109 - Cost of maintenance of a divorced wife during the period of "uddeh" is to be borne by the husband, unless the divorce has taken place because of disobedience. But if the uddeh arises from the cancellation of the marriage or a final divorce, the wife is not entitled to cost of maintenance, unless she is with child from her husband in which case, she 1 be entitled to cost of maintenance till her child is born.

⁴ È abituale anche nei discorsi normali di dire che: la moglie è stata divorziata e non si dice che si è divorziata perché per principio legale derivante dalla giurisprudenza islamica il divorzio è un atto legale unilaterale da parte dell'uomo ed in rarissimi casi la donna può chiedere divorzio presso un tribunale.

⁵ Il periodo in cui una donna divorziata non si può sposare con un altro uomo.

⁶ Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, Op.Cit., P.299.

che:” Nel periodo dell’Eddeh¹ per morte del marito, le spese della vita della moglie saranno pagate dai famigliari che è loro dovere pagare gli alimenti”², che poi come abbiamo accennato nel 2002 questo articolo venne cambiato e stabilito che:” Nell’Eddeh(periodo di attesa di 4 mesi e 10 giorni) derivante dalla morte del marito la moglie non ha diritto agli alimenti”³.

Tale articolo cambiato in questo modo non esclude gli alimenti di una donna che perde il marito ed è in gravidanza da lui.⁴

Per mia personale deduzione l’articolo 1110 prima del cambiamento era incompleto perché non spiegava che quali famigliari dovessero pagare tali alimenti, ma l’articolo nuovo molto brevemente spiega in completo la situazione che come si legge, è del tutto differente dalla situazione precedente.

Nel Diritto spagnolo dopo il divorzio dei coniugi non esiste l’obbligazione degli alimenti già perché il matrimonio si dissolve e sparisce il vincolo giuridico. Questione distinta è la separazione legale, nella quale rimane il matrimonio e che si origina una pensione alimentatrice per i coniugi che ne abbiano necessità; pensione che si fissa nel procedimento.

B-I Diritti ed i Doveri della moglie

In questa fase andiamo a studiare i Diritti ed i doveri esclusivi della moglie nell’ordinamento giuridico dell’Iran che comprende la discussione sul mantenimento, l’obbedienza, la dote e l’arredamento della casa.

1-II mantenimento e gli alimenti

Come ne abbiamo parlato nella fase precedente, il mantenimento della moglie e la famiglia è dovere del marito e padre di famiglia che d’altra parte è

¹ L’Eddeh come abbiamo già detto ed approfondiremo il discorso nel capitolo successivo è il periodo in cui una donna dopo la terminazione del contratto matrimoniale non si può sposarsi e nel caso della morte del marito questo periodo è di 4 mesi e 10 giorni.

² در ایام عده وفات مخارج زندگی زوجه عندالمطالبه از اموال اقاربی که پرداخت نفقه به عهده آنان است تامین می گردد

In the period of Eddeh of death, the living expenses of the wife is paid from to the property of relatives who have to pay them.

³ ماده 1110- در عده وفات زن حق نفقه ندارد.

Article 1110 - The wife is not entitled to cost of maintenance if she is passing through the

⁴ Katozian, Dr Nasser, Op.Cit., P.674-675.

anche il capofamiglia, ed il mantenimento è Diritto della donna.

Come abbiamo detto nella fase precedente, l'art. 1106 del c.c. Stabilisce che: "Nel matrimonio permanente il mantenimento della moglie è con il marito"¹.

Secondo la legge islamica, il costo della famiglia, comprese le spese personali della donna, è a carico dell'uomo e la donna non ha alcuna responsabilità in questo senso, ovviamente le spese personali del marito non sono assegnate a quelle cose che la donna dovrebbe ricevere come mantenimento ed alimenti, ma anche se la donna avesse una ricchezza enorme, non deve pagare le proprie spese. La necessità di pagare e procurare gli alimenti è parte della giurisprudenza e della legge islamica e si basa su versi² e narrative.

I requisiti per ottenere il mantenimento e gli alimenti da parte della moglie sono i seguenti:

1-Il matrimonio sia permanente.

2-L'obbedienza della moglie.³

Siccome nella fase precedente abbiamo spiegato abbastanza il concetto del dovere del marito a pagare gli alimenti e d'altra parte il Diritto della moglie a riceverli, ed il bisogno dell'obbedienza della moglie al marito per poter ricevere il pagamento degli alimenti secondo l'art.1108 del c.c., nella fase successiva andiamo ad approfondire il tema dell'obbedienza della moglie nei confronti del marito.

2-L'obbedizione al marito

In questa fase studieremo l'obbedienza della moglie come un obbligo legale e religioso nei confronti dell'uomo, ed i suoi limiti e condizioni.

L'obbedienza in sé stessa si divide in due tipi:

¹ ماده 1106- در عقد دائم نفقه زن بعهده شوهر است .

Article 1106 - The cost of maintenance of the wife is at the charge of the husband in permanent marriages.

² Versetto 34 della Sura Nisa.

³ Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, Op. Cit., P.288.

a-L 'obbedienza generale

La moglie deve avere un buon rapporto con suo marito e bisogna che lo obbedisca nella vita coniugale. Un buon comportamento è l'obbedienza della donna a suo marito ed il buon comportamento con lui, include mantenere l'igiene e curarsi e vestirsi bene per il marito, tenendo in conto lo stato sociale e di famiglia in cui vive e di risiedere e vivere dove dice il marito e non uscire di casa senza il permesso del marito. Allora una moglie per poter uscire e visitare i suoi famigliari anche se siano il padre, la madre o i figli deve avere il permesso del marito. È così anche nei rapporti sociali che vuole avere.¹

Altri scrittori meno religiosi hanno opinioni differenti riguardo alla questione dell'obbedienza generale.

In generale, il criterio standard che un marito può aspettarsi da sua moglie è basato sull'usanza del luogo e la famiglia, l'aspettativa del marito non deve essere eccessiva per una donna e nei riguardi di sua moglie, Il concetto di obbedienza dipende dall'età, livello di studio, livello sociale ed altre caratteristiche di entrambi i coniugi.²

L'articolo 1108 del codice civile stabilisce che:” In caso che la moglie senza legittima giustificazione non compia i suoi doveri coniugali, non avrà diritto agli alimenti e mantenimento”³.

Allora osserviamo che nel completare lo studio della fase precedente che citava il mantenimento e gli alimenti come un dovere presso la donna viene tolto con la disobbedienza della donna.

Nell'affermare il bisogno legale e religioso dell'obbedienza generale della donna ci incontriamo con l'articolo 18 comma 3 della Legge sul passaporto del feb. 1971 che stabilisce che: “Una donna sposata anche se avesse meno di 18 anni con il consenso del marito(tramite un atto firmato da parte del marito presso un notaio ufficiale) o nei casi urgenti con il permesso del Procuratore

¹ Emami, Dr. Seyed Hassan, Op.Cit., P.447

²Katozian, Dr. Nasser, *Corso primario di Diritto Civile di Famiglia*, Pub. Mizan, 7 pub., inverno 2011-Tehran., P.167.

³ ماده 1108- هر گاه زن بدون مانع مشروع از ادای وظایف زوجیت امتناع کند مستحق نفقه نخواهد بود.

Article 1108 - If the wife refuses to fulfil duties of a wife without legitimate excuse, she will not be entitled to the cost of maintenance.

generale della città dove risiede può ottenere il passaporto che quest'ultimo si dovrà esprimere entro 3 giorni¹.

Nel discorso della residenza della moglie che già abbiamo accennato incontriamo l'articolo 1114 del codice civile che stabilisce che: "La moglie deve risiedere nella casa che il marito fissa se non che gli sia dato il Diritto di definire la residenza"². Allora il marito deve definire la residenza in comune con sua moglie e la moglie dovrebbe obbedirlo nel risiedere dove dice lui, però questo Diritto dell'uomo non è un Diritto che appartenga all'ordine pubblico e può essere condizionato con la volontà delle parti nel momento dell'avvenimento del contratto matrimoniale o anche dopo questo contratto.³⁴

Questo Diritto non dovrebbe essere abusato, e la persona che ha il Diritto di scegliere, dovrebbe scegliere un posto che sia appropriato per il loro livello sociale e le esigenze della famiglia e non costituisca un mezzo di molestia per l'altra parte. La risoluzione del problema in questo caso è con il Tribunale di famiglia e il Pubblico Ministero può prendere una decisione appropriata contraria alle opinioni della moglie o del marito.⁵

Se per contratto e consenso delle parti non si sia data alla donna il Diritto di decidere per il luogo della residenza, allora la donna non può rifiutarsi di vivere nel luogo in cui il marito ha deciso, a meno che il marito o la moglie non possano vivere nella stessa casa per paura di danni fisici⁶ o per perdita di dignità ed onore per la donna. Ad esempio, se un uomo molesta sua moglie o vuole forzarla e costringerla a commettere un atto illegittimo, in tali casi una donna può prendere un alloggio separato.⁷

L'articolo 1115 del codice civile stabilisce che: "Se il marito e la moglie

زن شوهردار ولو کمتر از 18 سال با موافقت کتبی شوهر(طی اوراق مخصوص و با امضای گواهی شده زوج توسط دفتر اسناد رسمی) و در موارد اضطراری اجازه دادستان شهرستان محل درخواست گذرنامه که مکلف است نظر خود را اعم از قبول درخواست یا رد آن حداکثر ظرف سه روز اعلام دارد، کافی است

ماده 1114- زن باید در منزلی که شوهر تعیین میکند سکني نماید مگر آنکه اختیار تعیین منزل بزن داده شده باشد.²

Article 1114- The wife must stay in the dwelling that the husband allots for her unless such a right is reserved to the wife.

³Katozian, Dr. Nasser, Op.Cit., P.169.

⁴ In altre parole l'uomo può cedere il Diritto di definire la residenza comune a sua moglie.

⁵ Katozian, Dr. Nasser, Op.Cit., P.169

⁶ Violenza di genere

⁷ Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, Op.Cit., P.140.

vivendo insieme ci sia paura di danni fisici, economici o di onore, la moglie può avere casa separata ed in caso di poter provare tali pericoli il tribunale non emetterà sentenza per il ritorno alla casa del marito e fino a quando la donna non può rientrare alla casa del marito è lui che la deve mantenere e pagare gli alimenti”¹.

Se il conflitto tra marito e moglie su questa situazione si attiri al Tribunale, il Tribunale deciderà per la residenza temporanea della moglie².

L’articolo 1116 del codice civile riguardo a questa situazione stabilisce che:

“Nel caso dell’articolo sopraindicato³, fino alla conclusione del processo dei coniugi, il luogo di residenza della donna è determinato con un accordo delle parti, e in caso di mancanza di accordo, il tribunale determinerà con l’aiuto dei parenti delle parti la residenza della moglie ed in caso di assenza dei famigliari sarà il Tribunale stesso a scegliere la residenza della donna”⁴.

Alcuni studiosi affermano che in caso di esistenza di pericolo fisico o morale per la moglie vivendo nella stessa casa con il marito, secondo l’art. 1115 del c.c. la moglie senza rivolgersi al Tribunale può direttamente uscire dalla casa coniugale e disporre di una casa a parte, ed è dovere del marito rivolgersi al Tribunale per farla tornare a casa, sempre che non esistano i sopraindicati pericoli per la moglie⁵.

ماده 1115- اگر بودن زن با شوهر در يك منزل متضمن خوف ضرر بدني يا مالي يا شرافتي براي زن باشد زن ميتواند مسكن عليحده اختيار كند و در صورت ثبوت مظنه ضرر مزبور محكمه حكم بازگشت بمنزل شوهر نخواهد داد و مادام كه زن در بازگشتن بمنزل مزبور معذور است نفقه بر عهده شوهر خواهد بود.

Article 1115 - If the existence of the wife and husband in the same house involves the risk of bodily or financial injury or that to the dignity of the wife, she can choose a separate dwelling: and if the alleged risk is proved the court will not order her to return to the house of the husband and, so long as she is authorized not to return to the house, her cost of maintenance will be on the charge of her husband.

² Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, Op.Cit., P.141.

³ Aticolo 1115 del codice civile dell’Iran.

ماده 1116- در مورد ماده فوق مادام كه محاكمه بين زوجين خاتمه نيافته محل سكناي زن بتراضي طرفين معين مي شود و در صورت عدم تراضي محكمه با جلب نظر اقرباي نزديك طرفين منزل زنها را معين خواهد نمود و در صورتيكه اقربائي نباشد خود محكمه محل مورد اطميناني را معين خواهد كرد.

Article 1116 - In the case of the foregoing Article, so long as litigation is not concluded between the married couple, the dwelling of the wife will be fixed by mutual consent of both parties and failing such consent, the court will fix the dwelling after duly obtaining the views of near relatives, and in the absence of relatives the court itself will fix a suitable dwelling.

⁵ Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, Op.Cit., P.310-311.

b-L'obbedienza particolare

Molto semplicemente, l'obbedienza particolare significa avere relazioni sessuali con il marito quando vuole lui. La moglie deve essere sempre pronta ad effettuare questo tipo di relazione con il marito sempre che non sia malata in modo che questo tipo di relazione le maneggi la salute o se avesse un ostacolo religioso.¹ Il codice civile iraniano considera l'obbedienza particolare come dovere della donna e Diritto dell'uomo².

L'articolo 1085 del codice civile a questo proposito stabilisce che:” La donna può non compiere i suoi doveri in confronto al marito fino a quando non le ha pagato la Dote sempre che la Dote debba essere pagata subito e questo rifiuto (di compiere i doveri coniugali) non la esonera dal diritto di ricevere gli alimenti”³.

Tale Diritto della donna a non compiere i doveri matrimoniali, comprende anche l'obbedienza particolare in cui può astenersi di fare sesso con il marito fino a quando non le pagasse tutta la dote, tale Diritto nel Feqh si chiama Diritto a “*Habs*” che significa astenersi dal fare sesso per il sopraindicato motivo.

A questo riguardo esiste un'espressione dell'Ufficio Generale Legale e degli studi della forza giuridica del 10/10/2007 N.4759 che si esprime dicendo:” Se la moglie dichiarasse che anche in caso di ricevimento della dote, continuerebbe a non obbedire il marito, non escluderebbe l'obbligo del marito a pagare gli alimenti e tale Diritto è stato garantito dall'art.1085 del c.c. ed in caso di pagamento della dote e la mancanza obbedienza da parte della moglie, il Diritto agli alimenti ed il mantenimento cesserebbero”.

Riguardo a questo Diritto che la moglie può non obbedire al marito fino a quando non gli si sia pagata la dote completamente, esiste una domanda che se nella fase di formazione del contratto matrimoniale si ponesse una

¹ Per esempio nel periodo mensile delle perdite oppure quando stanno in pellegrinaggio alla Mecca o di giorno nel mese di Ramadan sempre che entrambi pratichino il digiuno religioso.

² Emami, Dr. Seyed Hassan, Op.Cit., P.448.

³ ماده 1085- زن مي تواند تا مهر باو تسليم نشده از ايفاء وظيفي كه در مقابل شوهر دارد امتناع كند مشروط بر اينكه مهر او حال باشد و اين امتناع مسقط حق نفقه نخواهد بود.

Article 1085 - So long as the marriage portion is not delivered to her, the wife can refuse to fulfil the duties which she has to her husband provided, however, that the marriage portion is payable at once. This refusal does not debar her from right of maintenance expenses.

condizione in cui la donna rinunci a tale Diritto, tale condizione sarebbe legalmente corretta o no? Rivolgendosi alla giurisprudenza islamica ed al Diritto attuale vigente ci incontriamo in un principio che stabilisce che non si può cedere un Diritto prima che tale sia stato creato, solamente si può non beneficiare di un Diritto quando questo sia stato creato. D'altra parte altri studiosi affermano che ogni Diritto può essere rinunciato dal proprietario e beneficiario del Diritto sotto forma di un'azione legale, sempre che tale rinuncio al Diritto non sia contro regole vigenti, ordine pubblico e l'etica, come per esempio un genitore non può rinunciare al Diritto di crescere e badare a suo figlio, quindi deducono anche tale Diritto di rinuncia citato sopra, se non è contro le regole, l'ordine pubblico e l'etica, è rinunciabile¹.

Di fronte ad autori molto religiosi come quello indicato prima, altri autori più moderni analizzano la faccenda più al giorno d'oggi e considerano di più la donna come un elemento della famiglia da rispettare.

Secondo loro nel trattare l'argomento dell'obbedienza particolare, l'usanza e l'etica emettono il giudizio finale. Il bisogno dell'obbedienza non significa non tenere in conto i sentimenti della donna. Giudicare i suoi rapporti affettivi ed umani è molto di più che si possa trovare nelle leggi e nei principi. La donna nella relazione non è una macchina per essere sfruttata, è un essere umano e la si deve trattare come richiede un essere umano. Quindi in questo giudizio la distinzione riguardo all'obbedienza esiste nel concetto giuridico ed etico ed ha una sua forma specifica e personale ed i Tribunali (iraniani) devono tenere in conto l'usanza e tutte le questioni umane.²

c-La garanzia esecutiva dell'obbedienza

Una donna avrà Diritto di ricevere alimenti se obbedisce a suo marito o se ha una scusa religiosa e legittima per non obbedirlo, quindi il Diritto agli alimenti è soggetto ai doveri coniugali e ad assolvere tutti i doveri comuni, incluso l'obbedienza particolare ed il rapporto sessuale e la mancata obbedienza deve

¹ Haddadzadeh Nayyeri, Mortaza & Sharifi, Zahra, "La gazzetta bimensuale giuridica, culturale e sociale-DADRASI", (WWW.IMJ.ir) unica pub., Pub. Iranchap, Anno 22, N.127, Marzo e Aprile 2018-Tehran,P.38-45.

² Katozian, Dr. Nasser, Op.Cit., P.167-168.

avere una giustificazione legale.¹

L'articolo 1108 del codice civile stabilisce che:” In ogni caso che la donna senza nessuna giustificazione legale si rifiutasse di compiere i suoi doveri coniugali, non avrebbe Diritto agli alimenti”².

In ogni caso l'uomo non dispone di un sistema legale che rivolgendosi al Tribunale e chiedendo legalmente l'obbedienza della moglie, anche se il Tribunale la condannasse all'obbedienza non esiste un sistema per applicare ed obbligare la donna ad obbedire e l'unico effetto è perdere il Diritto agli alimenti da una parte, e d'altra parte come abbiamo studiato precedentemente un uomo non si può sposare con più di una donna, sempre che non abbia il permesso della prima o in questo caso di disobbedienza da parte della moglie, può rivolgersi al Tribunale di famiglia ed acquisire un permesso per risposarsi con un'altra donna; sempre conservando la prima.

A questo riguardo esiste un'espressione dell'Ufficio Generale Legale e degli studi della forza giuridica che nell'espressione numero 7/950 del 20/06/1988 in cui si esprime così:” Se la sentenza del Tribunale sia solamente l'obbligo all'obbedienza della moglie e la moglie non sia disposta ad effettuare l'obbedienza secondo la sentenza, tranne la perdita del Diritto ai alimenti ed il mantenimento non avrà tale sentenza nessun'altra garanzia esecutiva”.

3-La dote

Nella lingua persiana la dote si dice “MAHR” che deriva dalla parola “MOHAR” in Ebreo e “MAHRA” in Siriano antico.³

La dote è stata indicata nel versetto 4 della Surah Nisa del Corano⁴ in cui viene:” Pagate la dote delle vostre mogli come un regalo”.

Nell'antico Egitto il marito pagava una somma al padre della moglie come

¹Jafarzadeh, Ali, *Corso di Diritto Civile-Diritto di Famiglia*, Pub. Javdaneh-Jangal, 2 pub., 2011-Tehran., P.311.

² ماده 1108- هر گاه زن بدون مانع مشروع از ادای وظایف زوجیت امتناع کند مستحق نفقه نخواهد بود.

Article 1108 - If the wife refuses to fulfil duties of a wife without legitimate excuse, she will not be entitled to the cost of maintenance.

³ Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, Op. Cit, P.219.

⁴ وَأَوْثُوا النِّسَاءَ صَدُقَاتِهِنَّ رِحْلَةً °

And give the women [upon marriage] their [bridal] gifts graciously.

risarcimento del fatto che una persona, cioè la sposa veniva tolta dalla famiglia, in effetti il pagamento della dote era un qualcosa per curare il dolore che sentiva il padre per la perdita della figlia. In Babilonia la dote in effetti era il prezzo della sposa che si pagava al padre come un contratto commerciale, anche se nel tempo il termine prezzo diede il suo posto al termine regalo. Le tribù viventi nell'antica penisola araba avevano la stessa usanza e sotto qualsiasi titolo che davano a questo atto, il pagamento era sempre per il padre della sposa, ma dopo la nascita dell'islam ci fu un cambiamento radicale nella questione e la dote appartenne esclusivamente solo alla sposa e non al padre o la famiglia.¹

In questa fase temporale in Iran, la dote è un Diritto della donna che l'uomo è costretto a pagare. Questo obbligo ha radici legali e religiose e non contrattuali come se le parti che compongono il contratto di matrimonio decidessero che la donna non avrà Diritto alla dote, tale condizione non leva l'obbligo del marito nel pagare la dote.²

L'articolo 1087 del codice civile conferma tale deduzione legale che stabilisce: "Se nel matrimonio permanente non si sia indicata la dote oppure si sia deciso di non considerare una dote per la moglie, il matrimonio è corretto ed i coniugi possono fissare la misura della dote dopo ma se prima di questo accordo avvenga il rapporto sessuale la moglie avrà diritto al *Mahrolmesl*"³⁴.

Nel codice civile non esiste un articolo che definisca la dote ma l'articolo 1078 del codice civile riguardo alle caratteristiche che dovrebbe avere la dote stabilisce che: "La dote può essere un qualcosa che si consideri bene e si possa impadronirsi di esso"⁵.

¹ Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa. Op. Cit. P.220.

² Katozian, Dr. Nasser, Op. Cit. P.114

³ Mahrolmesl significa la dote che normalmente in quella società fissano per le ragazze nelle condizioni sociali simili alla sposa.

⁴ ماده 1087- اگر در نکاح دائم مهر ذکر نشده یا عدم مهر شرط شده باشد نکاح صحیح است و طرفین میتوانند بعد از عقد مهر را بتراضی معین کنند و اگر قبل از تراضی بر مهر معین بین آنها نزدیکی واقع شود زوجه مستحق مهرالمثل خواهد بود .

Article 1087 - If a marriage portion is not mentioned, or if the absence of marriage portion is stipulated in a permanent marriage, that marriage will be authentic and the parties to it can fix the marriage portion subsequently by mutual consent. If previous to this mutual consent matrimonial intercourse takes place between them, the wife will be entitled to the marriage portion ordinarily due.

⁵ ماده 1078- هر چیزی را که مالیت داشته و قابل تملك نیز باشد می توان مهر قرار داد.

Il concetto indicato nell'articolo 1078 del codice civile indica che ed afferma che la dote deve essere possedibile, significa che la moglie ne abbia il Diritto di prenderla in possesso, cioè entri all'interno della proprietà della donna. Pertanto, le proprietà che non possono essere cedute agli altri, come le proprietà appartenenti a terze parti o messe come cauzione o in un pegno in una banca non possono entrare nei criteri necessari per essere posti come dote nel contratto di matrimonio.¹

Alcuni altri studiosi affermano che anche svolgere un lavoro siccome ha un valore economico si può determinare come dote, come per esempio il marito come dote accetta di insegnare qualcosa alla moglie, ed in altri casi svolgere un'attività che ha valore economico ed un prezzo come per esempio fissare come dote un viaggio per pellegrinaggio alla Mecca.²

Oggi in Iran è usanza fissare un certo numero di monete d'oro come dote che talvolta, prendendo come esempio della data di nascita della futura sposa per esempio 1998 monete d'oro, come l'anno in cui nacque la sposa.

Nella legislazione iraniana ci sono tre tipi di doti che seguentemente andiamo conoscerle:

a- Mahr-ol-mosamma

Anche se nel codice civile non esiste un articolo che descriva il tipo di dote chiamato Mahr-ol- mosamma, ma nell'articolo 1100 del codice civile ha fatto nome di questo tipo di dote, quindi alcuni scrittori, sempre rivolgendosi alla giurisprudenza islamica hanno espresso la loro definizione, "Il mahr-ol-mosamma è un tipo di dote in qui la dote è ben definita dai coniugi o da una persona che i coniugi delegheranno per questo".³

E come un altro autore scrive: " è un tipo di dote che nel contratto matrimoniale è stato precisato oppure è stato dato questo dovere ad un'altra

Article 1078 - Anything which can be called property and which can be owned and possessed can be designated as a marriage portion.

¹ Emami, Dr. Seyed Hassan, Op.Cit. ,P.379.

² Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, Op.Cit., P.221.

³ Safayi, Dr. Seyed Hassan &Emami, Dr. Asadollah, Op.Cit. ,P.167.

persona”¹.

Riguardo alla delega di un'altra persona per definire la dote l'art. 1089 del c.c. si esprime così:” è possibile che la descrizione della dote sia data al marito o a una terza persona, in questo caso il marito o la terza parte avranno Diritto di definire la dote a qualsiasi livello che vogliano”².

La persona delegata dalle parti per definire la Dote e la sua misura avrebbe la funzione di “arbitro” e quindi non si potrebbe escluderlo senza il consenso di tutte e due le parti contrattuali, i futuri sposi³.

Quindi il più frequente tipo di dote che esiste nei contratti matrimoniali è di questo tipo perché normalmente prima di compiere l'atto contrattuale del matrimonio le famiglie delle parti si riuniscono per trattare e definire la misura della dote che normalmente oggi giorno a causa dell'inflazione e la perdita del valore del denaro nazionale, si definisce la dote in monete d'oro, e tra la classe meno intellettuale, più è la dote, più è il valore della ragazza.

Ma d'altronde non sono poche le critiche delle famiglie più colte con un livello sociale più aperto e moderno e gli attivisti sui Diritti dell'uomo e l'eguaglianza tra uomo e donna.

Nel caso del matrimonio breve, al contrario del matrimonio permanente in cui la non definizione della dote non causa problemi sulla regolarità del matrimonio, nel matrimonio breve non definire la dote causerebbe la nullità del contratto matrimoniale⁴.

L'art 1095 del c.c. stabilisce che:” Nel matrimonio breve la non definizione della dote causerebbe l'annullamento”⁵.

¹Jafari Langrudi, Dr. Mohammad Jafar, *Terminologia jurídica*, Pub. Ganje Danesh, 7 pub., 1995-Tehran., P.702, N.5645.

² ماده 1089- ممکن است اختیار تعیین مهر بشوهر یا شخص ثالثی داده شود در این صورت شوهر یا شخص ثالث می تواند مهر را هر قدر بخواهد معین کند.

Article 1089 - Authority for fixing the marriage portion can be entrusted to the husband or a third party, in which case both of them can fix it at any amount they may wish.

³ Katozian, Dr Nasser, *Il codice civile nel sistema giuridico contemporaneo*, Pub.Mizan, Publicacion N. 49, Autunno 2015, Teheran, P.660.

⁴ Yazdi, Omid, “La famiglia nell'ordine legale contemporaneo”, Pub.Ava, Prima pubblicazione, Teheran, 2017, P.288.

⁵ ماده 1095- در نکاح منقطع عدم مهر در عقد موجب بطلان است .

Article 1095 - Absence of marriage portion in the act of a temporary marriage will render the contract void.

b- Mahr-ol-mesl

Anche se il codice civile dell'Iran non si è espresso su che significa questo tipo di dote ma ha dedicato alcuni suoi articoli su di esso tra qui l'articolo l'arti.1087 del c.c. che ne abbiamo parlato precedentemente e l'articolo 1090 che stabilisce che:” Se la possibilità di definire la dote sia stata data alla donna, lei non può fissare una dote maggiore al mahr-ol-mesl (la dote delle altre ragazze con lo stesso livello sociale in quella società)”¹.

Il concetto di questo tipo di dote è che la dote deve essere fissata e come ne abbiamo parlato prima ed abbiamo osservato l'articolo 1087 del codice civile, se non venga fissata la dote, la moglie dopo aver avuto relazioni sessuali con il marito avrà Diritto ad una dote uguale alla dote delle altre ragazze di quella società che godono dello stesso livello sociale, familiare, economico e di studio.

L'articolo 1091 del codice civile riguardo al livello di questo tipo di dote stabilisce che:” Per definire la dote (Il mahr-ol-masl) bisogna tenere in conto lo stato della donna secondo la sua dignità ed onore familiare ed altri aspetti e stati di lei in confronto alle altre donne come lei ed i suoi famigliari ed anche l'usanza del luogo ecc.... si devono tenere in conto”².

Alcuni studiosi affermano che i casi citati nell'art. 1091 del c.c. sono solo degli esempi e l'addizione “ecc.” significa che ha una sfera molto più vasta di caratteristiche che va molto oltre quelle citate nell'art. sopraindicato³.

Altri studiosi affermano che nel definire il livello del Mahr-ol-mesl si deve tenere in conto lo stato naturale della donna come la sua bellezza, l'età, la verginità, la salute fisica e la stabilità mentale, lo stato sociale della sua famiglia nei sensi del livello dell'istruzione, educazione e lo stato economico⁴.

ماده 1090- اگر اختیار تعیین مهر به زن داده شود زن نمیتواند بیشتر از مهرالمثل معین نماید ¹

Article 1090 - If the authority for fixing the marriage portion is vested in the wife, she cannot fix an amount which exceeds reasonable marriage portion.

ماده 1091- برای تعیین مهرالمثل باید حال زن از حیث شرافت خانوادگی و سایر صفات و وضعیت او نسبت به امثال و اقربان اقارب و همچنین معمول محل و غیره در نظر گرفته شود.

Article 1091 - In fixing of the reasonable marriage portion the status of the wife in respect of her family's station and other circumstances and peculiarities concerning her in comparison with her equals and relatives and also the customs of the locality, etcetera, must be considered.

³ Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, Op.Cit., P.257.

⁴ Emami, Dr. Seyed Hassan, Op.Cit., P.486.

c- Mahr-ol- mot'a

Nel caso che due persone siano sposate e non abbiano fissato una dote e dopo aver consumato il matrimonio ed aver avuto relazioni sessuali, come abbiamo spiegato nella fase antecedente, la donna avrà Diritto al Mahr-ol mesl.

Ma la questione cambia se il divorzio, senza aver fissato una dote, e senza aver consumato il matrimonio si incontra con un divorzio, in questo caso l'articolo 1093 del codice civile stabilisce che:” In caso che non si sia definita la dote nel contratto matrimoniale ed il marito prima della determinazione della dote e prima di aver avuto relazioni sessuali divorziasse sua moglie, la moglie avrà diritto al Mahr-ol-mot'a e se il divorzio avvenisse dopo la relazione sessuale avrà diritto al Mahr-ol-mesl”¹.

Quindi il Mahr-ol-mot'a è un tipo di dote che si dà nel caso di divorzio senza aver definito la dote e senza aver avuto relazioni sessuali.

Per definire il livello di questo tipo di dote l'articolo 1094 del codice civile stabilisce che:” Per definire il mahr-ol-mot'a si deve tenere in conto la situazione economica dell'uomo”²³.

Tale legislazione riguardo al mahr-ol-mot'a deriva direttamente dal rito numero 236 della sura Baqara del Corano che dice:” Non c'è paura per voi, se divorziate le vostre mogli prima della relazione sessuale e la definizione della dote, però dovete dare loro un buon bene, colui che è benestante secondo quello che ha e colui che è povero quanto può dovrebbe donare”⁴.

ماده 1093- هر گاه مهر در عقد ذکر نشده باشد و شوهر قبل از نزدیکی و تعیین مهر زن خود را طلاق دهد زن مستحق مهرالمتعه است و اگر بعد از آن طلاق دهد مستحق مهرالمثل خواهد بود.

Article 1093 - If no marriage portion is mentioned in the act of marriage and the husband divorces his wife before the consummation of marriage and the fixing of the marriage portion, the wife is entitled to a reasonable marriage portion, and if she is divorced after the consumption of marriage, she will be entitled to the equivalent of marriage portion.

² È interessante che nel mah-ol-mesl si deve tenere in conto la situazione sociale e familiare della donna, invece nel mahr-ol-mot'a si tiene in conto la situazione economica dell'uomo.

ماده 1094- برای تعیین مهرالمتعه حال مرد از حیث غنا و فقر ملاحظه می شود.

Article 1094- The status of the man in respect of wealth or poverty will be considered in fixing the reasonable marriage portion.

4

لَا جُنَاحَ عَلَيْكُمْ إِنْ طَلَقْتُمُ النِّسَاءَ مَا لَمْ تَمْسُوهُنَّ أَوْ تَفْرِضُوا لَهُنَّ فَرِيضَةً وَمَتَّعُوهُنَّ عَلَى الْمَوْسِعِ قَدْرَهُ وَعَلَى الْمُقْتِرِ قَدْرُهُ مَتَاعًا بِالْمَعْرُوفِ حَقًّا عَلَى الْمُحْسِنِينَ

There is no blame upon you if you divorce women you have not touched nor specified for them an obligation. But give them [a gift of] compensation - the wealthy according to his capability and the poor according to his capability - a provision according to what is acceptable, a duty upon the doers of good.

4-L'arredamento della casa

Come abbiamo studiato nella fase dei doveri del marito, secondo l'articolo 1106 del c. c. il mantenimento e gli alimenti della moglie sono a carico ed obbligo del marito e successivamente nell'articolo 1107 del c.c. viene elencata la lista dei doveri che in ordine di mantenimento l'uomo dovrebbe procurare e tra di essi, esplicitamente è venuto che l'arredamento della casa è dovere dell'uomo.

Anche se legalmente la questione sembra risolta, ma per usanza e cultura, in Iran, l'arredamento della casa è un obbligo per la moglie ovvero per i suoi genitori.

Tutte le famiglie in Iran, sia benestanti o meno, sentono il dovere di dover procurare tutto il materiale per l'arredamento della futura casa coniugale di loro figlia in modo decente ed ottimale.

Per questo molte famiglie risparmiano denaro già da quando nasce loro figlia per poter comprare ciò che sarà necessario in futuro.

Tale arredamento è un po' differente in varie località ma normalmente comprende un frigorifero, un buon tappeto persiano, mobili, letto matrimoniale, Televisore ed in certe località anche del cibo per un periodo breve o lungo.

In ogni caso pochi scrittori si esprimono su quest'usanza ma siccome tale usanza esiste alcuni di loro si esprimono sulla proprietà di questi beni:” In ogni caso, se questi beni non siano della donna, la sua famiglia cedendoli a lei fa entrare essi in proprietà della figlia e questo non significa che il marito diventa socio della moglie nella proprietà di questi beni, però il marito diventa socio nell'usare tali beni in modo consueto”¹.

C-I doveri comuni dei coniugi

I doveri comuni dei coniugi in Iran si dividono in tre parti che di seguito andiamo a studiare:

¹ Katozian, Dr. Nasser, *Corso primario di Diritto Civile di Famiglia*, Pub. Mizan, 7 pub., inverno 2011-Tehran, P.151.

1-Comportarsi bene tra di loro

Il buon comportamento tra marito e moglie è un dovere dei coniugi e dipende dall'usanza sociale e familiare ed il suo modello cambierà da luogo a luogo e nel tempo. In somma si deve dire che il comportarsi bene tra i coniugi causerà più amicizia e rispetto ed eviterà conflitti, litigi e parole meno educate tra loro¹.

L'articolo 1103 del codice civile dell'Iran stabilisce che: "La moglie ed il marito devono comportarsi bene l'uno con l'altro"².

Per garantire la durata della famiglia, l'autorità dell'uomo ed essere capofamiglia non sono sufficienti. Ma il fattore più importante per garantire la qualità della vita familiare è un buon rapporto amichevole e rispettoso. Perché essere un buon coniuge non è possibile senza una buona comunicazione, e la filosofia del matrimonio è anche un modo per poter riposarsi, calmarsi, amare ed avere e fare gentilezza³.

Nel versetto numero 21 della Sura di Rum (Roma) del Corano viene: " è delle prove dell'esistenza di Dio che ha creato per voi di voi (delle donne) che con loro troviate la calma ed ha posto tra voi l'amore e la gentilezza⁴".

Alcuni studiosi affermano che per poter continuare la vita coniugale bisogna che i coniugi si comportino bene tra di loro e se l'uomo si comportasse male con sua moglie, gli causerebbe il Diritto al divorzio sotto effetto dell'art. 1103 del c.c. che approfondiremo la questione nel quinto capitolo, e se la donna si comportasse male con l'uomo e non obbedisca a lui causerebbe il Diritto all'uomo di non mantenerla e non pagargli gli alimenti⁵.

¹ Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, Op.Cit., P.136.

² ماده 1103- زن و شوهر مکلف بحسن معاشرت با یکدیگرند.

Article 1103 - Husband and wife are bound to establish friendly relations.

³Qazvini, Ibrahim, *Lo studio giuridico e islamico del Diritto di Famiglia*, Pub. Rahe Novin, 1 pub., 2011- Tehran, P.256.

⁴ وَمِنْ آيَاتِهِ أَنْ خَلَقَ لَكُمْ مِنْ أَنْفُسِكُمْ أَزْوَاجًا لِتَسْكُنُوا إِلَيْهَا وَجَعَلَ بَيْنَكُمْ مَوَدَّةً وَرَحْمَةً إِنَّ فِي ذَلِكَ لَآيَاتٍ لِقَوْمٍ يَتَفَكَّرُونَ

And of His signs is that He created for you from yourselves mates that you may find tranquillity in them; and He placed between your affection and mercy. Indeed, in that are signs for a people who give thought.

⁵ Jafarzadeh, Ali, *Corso di Diritto Civile-Diritto Civile di Famiglia*, Pub. Javdaneh-Jangal, 2 pub., 2011- Tehran, P.293.

2-Cooperare

Lo scopo principale del matrimonio è quello di cooperare nella vita e condividere gli sforzi del marito e la moglie per assicurare la felicità e il benessere della famiglia. Pertanto, il marito e la moglie non dovrebbero rifiutarsi di aiutarsi l'uno all'altro sulle faccende della famiglia e la crescita dei figli. Aiutarsi e cooperare ha i suoi limiti che sono determinati in base alle abitudini, il tempo ed il luogo in cui vivono¹.

L'articolo 1104 del codice civile a questo proposito stabilisce che: "I coniugi devono cooperare nell'interesse della famiglia e l'educazione dei figli"².

Alcuni studiosi affermano che l'art. sopraindicato contiene solamente un ordine etico legislativo, poiché non solo nei casi in cui una donna non obbedisce a suo marito ci sono delle garanzie legali, ma in altri casi come la cooperazione non esiste garanzia legislativa ed è più sottolineare un dovere etico da parte del legislatore che è privo di garanzia³.

3-Fedeltà

Il marito e la moglie devono essere fedeli l'uno all'altro, il che significa che non devono avere relazioni illegittime con altri. Naturalmente il Diritto di avere altre mogli per il marito, sempre rispettando le leggi e le regole, non è in conflitto con il dovere di essere fedeli. Sebbene questo fatto non sia citato esplicitamente nel codice civile, le norme indicate nel codice penale iraniano indicano bene che la fedeltà è un concetto esistente nel sistema legale iraniano⁴.

Sebbene nelle varie società come abbiamo citato nella fase del poligamismo consisteva anche in vari modi e non solo per gli uomini era permesso avere varie mogli , ma anche per le donne, in varie società era

¹ Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, Op.Cit.P.137.

² ماده 1104- زوجین باید در تشییید مبانی خانواده و تربیت اولاد خود بیکدیگر معاضدت نمایند.

Article 1104 - Husband and wife must cooperate with each other for the welfare of their family and the education of their children.

³ Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, P.325.

⁴ Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, Op.Cit.P.137.

permesso avere vari mariti¹, ma nel Diritto islamico quello vigente è permesso solo per l'uomo avere vari mogli, ovvero quattro mogli permanenti e svariate mogli non permanente sotto titolo di matrimonio breve, e tale Diritto ad avere vari mogli, è differente dall'adulterio in cui l'uomo senza incontrare il contratto di matrimonio compie l'atto sessuale con un'altra donna, e quindi nega il Diritto di sua o delle sue mogli, ed illegalmente le tradisce. Il concetto di infedeltà si espande anche sul fatto che se un uomo ha varie mogli, deve comportarsi ugualmente tra di loro.²

A questo riguardo così viene nel versetto 3 della sura Nisa: "Sposatevi con una o due o tre o quattro mogli e se avete paura di non poter mantenere l'eguaglianza e la giustizia tra di loro sposatevi con una sola moglie"³.

D'altronde come abbiamo spiegato prima, l'uomo incontra come ostacolo per il prossimo matrimonio, il permesso della prima moglie, quindi se tale permesso venisse dato, è consenso e quindi non si può chiamare infedeltà come non si può considerare adulterio perché si compie un atto legalmente, poiché se non avviene il secondo matrimonio con il permesso della prima moglie, tale atto è punibile ai sensi dell'art. 49 della Legge sulla tutela della famiglia⁴.

D'altronde la poligamia, sotto effetto delle regole che sono molto favorevoli agli uomini ed in certi casi maciste esistenti in Iran, sono solo a favore dell'uomo e se un uomo vede la sua moglie fare sesso con un altro uomo, ha Diritto ad ammazzarla direttamente lì sul posto senza subire conseguenze penali e punizioni. Tale prescrizione deriva dall'art.302 del codice penale islamico che esclude la pena di morte per l'assassino nei vari casi e che stabilisce nel quinto comma: "...se le persone uccise siano l'uomo e la moglie adultera che vengono uccisi dal marito..."⁵.

¹ Bin Saadun, Nay, *Il Diritto della donna dall'inizio fino ad oggi*, Trad.Giti Khorsand, Pub.Kavir,2 pub., Tehran-2001, P.34.

² Assadi, Dr. Leyla, *Diritto Penale di Famiglia*, mizan Pub.,2013- Tehran, P.214-215.

³ فَانكِحُوا مَا طَابَ لَكُمْ مِنَ النِّسَاءِ مَنِّي وَثَلَاثَ وَرَبَاعَ فَإِنْ خِفْتُمْ أَلَّا تَعْدِلُوا فَوَاحِدَةً أَوْ مَا مَلَكَتْ أَيْمَانُكُمْ³

then marry those that please you of [other] women, two or three or four. But if you fear that you will not be just, then [marry only] one.

⁴ Vedi cap.3-A-5.

⁵ ماده ۳۰۲- در صورتی که مجنی علیه دارای یکی از حالات زیر باشد، مرتکب به قصاص و پرداخت دیه، محکوم نمی‌شود:

Tale Diritto al delitto, secondo l'art. sopraindicato ha delle condizioni che se esistono tali, l'uomo non subisce la pena legale, le condizioni di cui parliamo sono le seguenti:

- 1- L'esistenza del rapporto coniugale tra l'assassino e la donna uccisa.
- 2- Vedere direttamente che la moglie sta facendo sesso con un uomo estraneo.
- 3- La consapevolezza dell'uomo che la moglie si è ceduta ad altri.
- 4- Che la moglie non sia stata obbligata e sia consenziente all'atto adultero.¹

Nel Diritto spagnolo i doveri ed i diritti sono mutui dei coniugi e corrispondono a tutti e due, senza che esista differenza tra loro:” I coniugi sono uguali nei diritti e doveri” (art. 67 CC spagnolo). Devono rispettarsi ed aiutarsi mutuamente, attuare nell'interesse della famiglia, sono obbligati a vivere insieme, tenere fedeltà e soccorrersi mutualmente. Dovranno, al di più, dividersi le responsabilità domestiche e badare ed avere attenzione agli ascendenti e discendenti ed altre persone che dipendono da loro (art.68 e 69 CC spagnolo).

Ne diritto catalano, nello stesso senso si dispone che “Il matrimonio stabilisce un vincolo giuridico tra le persone che origina una comunità di vita nella quale i coniugi devono rispettarsi, attuare nell'interesse della famiglia, avere lealtà, aiutarsi a prestarsi soccorso mutuo. I coniugi hanno nel matrimonio gli stessi diritti e doveri, specialmente badare e prestare attenzione agli altri membri della famiglia che stanno a loro carico e vivono con loro, e devono

الف- مرتكب جرم حدی که مستوجب سلب حیات است.

ب- مرتكب جرم حدی که مستوجب قطع عضو است، مشروط بر اینکه جنایت وارد شده، بیش از مجازات حدی او نباشد، در غیر این صورت، مقدار اضافه بر حد، حسب مورد، دارای قصاص و یا دیه و تعزیر است.

پ- مستحق قصاص نفس یا عضو، فقط نسبت به صاحب حق قصاص و به مقدار آن قصاص نمی‌شود.

ت - متجاوز و کسی که تجاوز او قریب الوقوع است و در دفاع مشروع به شرح مقرر در ماده (۱۵۶) این قانون جنایتی بر او وارد شود.

ث- زانی، و زانیه در حال زنا نسبت به شوهر زانیه در غیر موارد اکراه و اضطرار به شرحی، که در قانون مقرر است.

تبصره ۱- اقدام در مورد بندهای (الف)، (ب) و (پ) این ماده بدون اجازه دادگاه جرم است و مرتكب به تعزیر مقرر در کتاب پنجم «تعزیرات» محکوم می‌شود.

تبصره ۲- در مورد بند (ت) چنانچه نفس دفاع صدق کند ولی از مراتب آن تجاوز شود قصاص منتفی است، لکن مرتكب به شرح مقرر در قانون به دیه و مجازات تعزیری محکوم می‌شود.

¹ Assadi, Dr. Leyla, Op.Cit., P.352-356.

compartirsi le responsabilità domestiche” (art.231-2 CCCat).

D-La cittadinanza dei coniugi

Un modo di acquisire la cittadinanza iraniana, come in molti paesi, è sposarsi.

Bisognerebbe porre la domanda che sposarsi è una via per ottenere la cittadinanza iraniana solo per le donne straniere che si sposano con un cittadino iraniano o viceversa gli uomini stranieri che si sposano con le donne iraniane divengono cittadini iraniani o in tutte e due i casi?

L’articolo 976 del codice civile dell’Iran, comma 6 stabilisce che: “Le persone sottoindicate si considerano cittadini iraniani...6-Ogni donna di cittadinanza straniera che si sposasse con un uomo di cittadinanza iraniana...”¹.

ماده 976- اشخاص ذیل تبعه ایران محسوب میشوند :¹

1- کلیه ساکنین ایران باستثنای اشخاصی که تبعیت خارجی آنها مسلم باشد. تبعیت خارجی کسانی مسلم است که مدارک تابعیت آنها مورد اعتراض دولت ایران نباشد.

2- کسانی که پدر آنها ایرانی است اعم از اینکه در ایران یا در خارجه متولد شده باشند.

3- کسانی که در ایران متولد شده و پدر و مادر آنان غیر معلوم باشند.

4- کسانی که در ایران از پدر و مادر خارجی که یکی از آنها در ایران متولد شده بوجود آمده‌اند.

5- کسانی که در ایران از پدری که تبعه خارجه است بوجود آمده و بلافاصله پس از رسیدن به سن هیجده سال تمام لااقل یکسال دیگر در ایران اقامت کرده باشند والا قبول شدن آنها به تابعیت ایران بر طبق مقرراتی خواهد بود که مطابق قانون برای تحصیل تابعیت ایران مقرر است .

6- هر زن تبعه خارجی که شوهر ایرانی اختیار کند.

7- هر تبعه خارجی که تابعیت ایران را تحصیل کرده باشد.

تبصره- اطفال متولد از نمایندگان سیاسی و قنصلی خارجه مشمول فقره 4 و 5 نخواهند بود.

Article 976 - The following persons are considered to be Iranian subjects

1 - All persons residing in Iran except those whose foreign nationality is established; the foreign nationality of such persons is considered to be established if their documents of nationality have not been objected to by the Iranian Government.

2- Those born Iran or outside whose fathers are Iranian.

3 - Those born in Iran of unknown parentage.

4 - Persons born in Iran of foreign parents, one of whom was also born in Iran.

5 - Persons born in Iran of a father of foreign nationality who have resided at least one more year in Iran immediately after reaching the full age of 18; in other cases their naturalization as Iranian subjects will be subject to the stipulations for Iranian naturalization laid down by the law.

6 - Every woman of foreign nationality who marries an Iranian husband.

7- Every foreign n who has obtained Iranian nationality

Note - Children born of foreign diplomatic and consular representatives are not affected by Clause 4 and 5 of this Article.

Studiando l'articolo sopraindicato si deduce che una donna straniera che si sposa con un cittadino iraniano obbligatoriamente gli viene imposta la cittadinanza iraniana e questo fatto è dovuto alla caratteristica dell'uomo che è capofamiglia e che abbiamo studiato nell'articolo 1105 del codice civile.

Viceversa non esiste il Diritto alla cittadinanza iraniana per un uomo di cittadinanza straniera che si sposi con una donna di cittadinanza iraniana.

Tale disposizione non deriva dal fatto della differenza di religione poiché uomini musulmani di cittadinanza straniera che si sposano con donne di cittadinanza iraniana non hanno Diritto ad acquisire la cittadinanza iraniana, di questi casi ne abbiamo tanti in Iran che donne iraniane si sono sposate con cittadini dell'Afganistan o l'Iraq che normalmente sono musulmani, ma non hanno Diritto ad acquisire cittadinanza iraniana per matrimonio con una donna di cittadinanza iraniana.

Altra questione di dibattito e critiche profonde sarebbe la cittadinanza dei figli nati da donne cittadine iraniane sposate con cittadini stranieri che tali figli non possono acquisire ed avere cittadinanza iraniana poiché secondo l'art.976 del c.c. la cittadinanza ai figli per "lus sanguinis" si trasferisce ai figli solo dal padre e non dalla madre. Recentemente ci sono stati degli sforzi enormi nel parlamento islamico per cambiare questa legge crudele e contro i Diritti umani ma purtroppo il senato respinse l'approvazione del cambiamento di tale legge per motivi che ha proclamato "problemi di pericolo per la sicurezza nazionale" (!).

La donna che diviene cittadina iraniana per matrimonio, non gli si viene considerata la legge di cittadinanza del paese proveniente che potrebbe ancora riconoscerla cittadina sua ma in questo caso lei avrà la doppia cittadinanza ma secondo la legislazione iraniana è solamente cittadina iraniana.

La filosofia adottata nell'articolo 976 del codice civile è il principio dell'unità di cittadinanza dei membri della famiglia¹.

¹ ASSAD POUR, MARCO, con la direzione del Prof.Doc Ali Gharibe, " *Acquisire cittadinanza nel Diritto iraniano ed italiano*", Tesi realizzata per ottenere il titolo di master ufficiale in Diritto Privato presso l'università Azad di Tabriz, 2001, P.103-104.

Capitolo 5 - La terminazione del contratto di matrimonio (1)

Come ogni contratto che in una data comincia ed in un'altra data termina, anche il contratto di matrimonio, terminerà un giorno¹ in vari modi come la morte che dovrebbe essere la più quotidiana perché il contratto di matrimonio permanente, secondo me è un contratto molto importante e va salvaguardato fino alla morte di uno dei coniugi; o per via di divorzio, annullamento, accusazione di adulterio, incredulità all'Islam ed infine per scioglimento del contratto di matrimonio che andiamo a studiare nella fase successiva:

A-Lo scioglimento

1-La definizione dello scioglimento

La definizione che si cerca di indicare in questa fase sulla definizione dello scioglimento, consultando il codice civile spagnolo e della Catalogna, sembrerebbe diverso dal concetto esistente nel codice civile iraniano.

L'art. 85 del codice civile spagnolo stabilisce che: "Il matrimonio si dissolve, qualunque sia stata la sua forma ed il tempo della sua celebrazione, per causa della morte o la dichiarazione della morte di uno dei coniugi o per il divorzio"².

Tale dissoluzione che in questo articolo si tratta, non comprende lo scioglimento, che il concetto è tutt'altro nel codice civile iraniano.

Quando parliamo di scioglimento, vogliamo dire scioglimento del contratto matrimoniale che come tutti gli altri contratti, tale scioglimento ha un effetto futuro e non è come l'annullamento che ha un effetto sul passato e si intende che tale contratto non sia mai esistito, questo accade per tutti gli altri tipi di

¹ Art.1120 del c.c.: "Il contratto matrimoniale si dissolve per scioglimento o per divorzio o per cedimento del tempo restante nel matrimonio breve".

² Artículo 85 cc:" El matrimonio se disuelve, sea cual fuere la forma y el tiempo de su celebración, por la muerte o la declaración de fallecimiento de uno de los conyuges y por el divorcio"

contratti esistenti nel codice civile iraniano.

La terminazione è un concetto molto più complesso che nel diritto privato iraniano che comprende anche lo scioglimento.

Lo scioglimento, nel sistema legale iraniano, è un atto legale unilaterale¹ che non comprende solamente i contratti bilaterali, ma anche i contratti unilaterali come nel caso di divorzio con diritto di ritorno della moglie², questo ritorno è uno scioglimento del divorzio che non è un contratto, ma un atto giuridico unilaterale che è stato creato dalla volontà di una sola persona, cioè uno dei coniugi³.

Per lo scioglimento che stiamo studiando nel sistema giuridico iraniano alcuni giuristi iraniani che la maggior parte avevano studiato in Francia usassero vari equivalenti come: *Resiliation*, *Rescision*, *Resolution* e *Resolution*, ma si sa bene che nell'ambito dell'umanistica e scienze sociali, talvolta non si può esattamente tradurre una parola da una lingua all'altra in modo tale che avesse esattamente lo stesso significato e senso.

L'art. 1120 del codice civile iraniano stabilisce che: "Il contratto matrimoniale si dissolve per scioglimento o per divorzio o per cedimento del tempo restante nel matrimonio breve"⁴.

Questo articolo apparentemente sembra incompleto perché bisognerebbe aggiungerci anche la morte di uno dei coniugi perché il contratto matrimoniale è un contratto tra persone vive ed è basato sulla persona stessa e morendo non si trasferisce per eredità ad altre persone. D'altra parte ci sono altri casi per la terminazione o dissoluzione del contratto matrimoniale come il Lean⁵⁶ e la non credenza all'islam⁷⁸ che non sono stati citati nell'articolo 1120 del codice civile

¹ Che si crea con un'unica volontà.

² Divorzio di tipo Reji.

³ Jafari Langrudi, Dr. Mohammad Jafar, Terminologia scientifica di Diritto, in 5 volumi, Pub. Amir Kabir, 5 pub., 1997-Tehran, P.502.

⁴ ماده 1120- عقد نکاح به فسخ یا به طلاق یا به بذل مدت در عقد انقطاع منحل می-شود.

Article 1120 - Marriage may be dissolved by cancellation, by divorce, or by waiver of the remaining period in the case of a temporary marriage.

⁵ Art.1052c.c.

⁶ Accusazione di adulterio, vedi capitolo4-B-6.

⁷ Art.1059c.c.

⁸ Vedi capitolo4-B-7.

dell'Iran¹.

Lo scioglimento del contratto matrimoniale, come abbiamo detto, è un atto legale unilaterale ma lo scioglimento in se per se, se avviene automaticamente per causa di cambiamento di una situazione come per esempio il cambio di sesso di uno dei coniugi, o la non credenza di uno di loro nell'islam, allora non viene considerato lo scioglimento come un atto giuridico creato per la volontà di una o tutte e due le parti ma un atto legale creato ed imposto per cause fuori dalla volontà delle parti contrattuali. Nel dire che lo scioglimento è un atto legale unilaterale vogliamo dire che la richiesta di scioglimento viene chiesta da parte di solo uno dei coniugi, o il marito, o la moglie, ed in casi che diciamo che tale scioglimento avviene automaticamente come per esempio quando un uomo musulmano lascia l'islam, allora la moglie deve rivolgersi al Tribunale di famiglia e notificare questa situazione e dichiarare tale scioglimento che poi sarà legalizzato con una sentenza del Tribunale, quindi una domanda ed una sentenza sono sempre necessari per il riconoscimento di uno scioglimento.

Trattando il tema del cambiamento di sesso nei casi di transessualità è interessante che in Iran tale cambiamento di sesso è permesso ed esistono delle Fatwa degli Ayatollah che permettono il cambio di sesso delle persone per via di operazione chirurgica e sono riconosciuti i diritti della persona nel nuovo sesso come il diritto a cambiare nome e anche sposarsi.

Tali diritti non sono riconosciuti per le persone omosessuali che non hanno intenzione di cambiare sesso e vogliono sposarsi con un'altra persona dello stesso sesso ed è interessante sapere che compiere atti sessuali di tipo omosessuale sono severamente puniti anche con la pena capitale², ma essere omosessuale in sé per sé non ha un titolo penale.

Altri giuristi³ credono che bisognerebbe aggiungere anche la morte all'articolo 1120 del c.c. perché si dovrebbe considerare un tipo di scioglimento non volontario. Il matrimonio si scioglie automaticamente anche nel caso della

¹ Katozian, Dr. Nasser, Corso primario di Diritto Civile di Famiglia, Pub. Mizan, 7 pub., inverno del 2011-Tehran, P.199.

² Articolo 234 del codice penale dell'Iran: "La punizione per l'omosessualità maschile attivo in caso di violenza o costrizione dell'altra parte passiva o in caso di essere sposato è punito con la morte ed in altri casi è punito con 100 frustate ma per la persona omosessuale passiva in ogni caso (sia sposata o no) la punizione è sempre la pena capitale.

³ Katozian, Dr. Nasser, Op.Cit., P.681.

non credenza del marito che è sposato con una donna musulmana oppure nel caso in cui dei coniugi non musulmani, la moglie si aderisca e divenga musulmana, in questo caso il matrimonio automaticamente viene sciolto ed esso come abbiamo spiegato anteriormente significa che da effetto al futuro e tutti gli effetti del passato come i diritti sui figli continuano a rimanere.

Secondo me cambiare religione per poter terminare facilmente una relazione coniugale può essere un'agevolazione ed una scusa per poter facilitare tale terminazione, personalmente nel mio lavoro ho incontrato vari casi che delle donne di minoranza cristiana¹, cambiarono religione e divennero musulmane per tale fine, quindi penso che sarebbe opportuno indagare a fondo sulla reale conversione all'Islam di tali persone.

Altri studiosi² affermano che lo scioglimento del vincolo matrimoniale non è esclusivo del matrimonio permanente e si dovrebbe applicare anche per il matrimonio breve e anch'io penso che tale matrimonio breve, specialmente nel caso che sia basato su una base sessuale, e per esempio la donna si incontri con un uomo impotente, che come studieremo da diritto allo scioglimento dalla parte della donna, la donna si incontrerebbe in un grosso problema se non si applicassero le regole di scioglimento esistenti per il matrimonio permanente che secondo me esistono anche per il matrimonio breve.

La commissione giuridica della forza giuridica della Repubblica Islamica dell'Iran nella città di Bushehr dell'Aprile del 2003 propose questa domanda: "Sarebbe consentito lo scioglimento nel matrimonio breve come nel matrimonio permanente?" e la risposta con tutti i voti a favore fu: "Il matrimonio breve è un matrimonio riconosciuto dalla Sharia e dalla legge ed esiste nel codice civile iraniano. Gli Ayatollah Golpayegani e Bahjat hanno affermato che nello scioglimento non esiste differenza tra il matrimonio permanente e quello breve ed i difetti fisici che danno diritto allo scioglimento esistono nel matrimonio permanente esistono anche in quello breve. L'Ayatollah Khamenei ha la stessa opinione. L'Ayatollah Tabrizi crede che ci sarebbero dei problemi e sarebbe meglio che l'uomo cedesse il tempo restante nel matrimonio breve. Il codice

¹ Normalmente i cristiani dell'Iran sono o la minoranza Armena oppure i discendenti degli antichi assiri.

² Langrudi, Dr. Jafar, Op.Cit, P.199-200.

civile nell'articolo 1120 stabilisce che il contratto matrimoniale termina per scioglimento e gli articoli 1121 e 1125 del codice civile citano i difetti fisici che danno diritto allo scioglimento e non esiste differenza tra matrimonio permanente e breve"¹.

La domanda successiva è che nello scioglimento è necessario rivolgersi al Tribunale di famiglia? La risposta dell'Ufficio Generale Legale e degli studi della forza giuridica nell'espressione numero 7/4517 dell'agosto del 2000 si esprime così: "Nello scioglimento del vincolo di matrimonio si dovrebbe rivolgersi al tribunale di famiglia che si esprima con una sentenza anche se le due parti stiano d'accordo sullo scioglimento come nel divorzio in cui tutte e due le parti sono d'accordo su di esso".

Nella fase successiva andiamo a studiare le cause legali dello scioglimento del contratto di matrimonio nel Diritto di famiglia dell'Iran.

2-Le cause dello scioglimento

Le tre cause principali che possono causare il diritto allo scioglimento del contratto di matrimonio nel codice civile iraniano, in questo studio, si dividono nelle fasi seguenti:

a-Per difetti fisici e malattie

I difetti citati nel codice civile iraniano, che si intende per difetti fisici e malattie, che derivano direttamente dalla giurisprudenza islamica sciita ovvero il feqh e la Sharia, si dividono in tre sezioni: i difetti comuni dei coniugi², i difetti dell'uomo³ ed i difetti della donna⁴.

a 1-I difetti comuni dei coniugi

l'unico difetto fisico in comune che hanno i coniugi, che gli dà diritto a

¹ Collezione delle sedute giuridiche, Problemi di Diritto Civile, Pub. Forza Giuridica della Repubblica Islamica dell'Iran, Prima edizione, Teheran 2007, P.399.

² Art1121c.c.

³ Art.1122c.c.

⁴ Art.1123c.c.

sciogliere il contratto matrimoniale, è la pazzia¹.

L'articolo 1121 del codice civile dell'Iran stabilisce che: "La pazzia di ognuno dei coniugi a condizione che esista (al momento, che sia di tipo perpetuo o ciclico dà il diritto allo scioglimento per l'altra parte"².

La pazzia o è precedente al contratto matrimoniale o è avvenuta dopo questo contratto.

L'articolo sopraindicato osserva la situazione in cui la pazzia già esisteva prima del matrimonio e dà diritto all'altra parte di sciogliere il contratto matrimoniale, cosa che nella situazione di pazzia avvenuta in futuro c'è una distinzione tra l'uomo e la donna.

Se il marito nel momento del matrimonio era sano mentalmente e dopo diviene pazzo, per la moglie esiste il diritto allo scioglimento ma viceversa no, questo significa che se la donna sana dopo il contratto di matrimonio diviene pazzo, non esisterà un diritto per il marito di sciogliere il matrimonio³.

L'articolo 1125 del codice civile a questo proposito si esprime: "La pazzia e l'impotenza⁴ nell'uomo anche se si causassero dopo il contratto matrimoniale, causeranno il diritto di scioglimento per la moglie"⁵.

In ogni caso se la pazzia del coniuge sia per un periodo breve e dopo passi, non dà diritto allo scioglimento del matrimonio all'altra parte, perché la filosofia di tale diritto è allontanare i danni, che in questo caso già sono stati allontanati⁶.

Comunque è meglio sottolineare, a parte che il difetto di un coniuge che

¹ In questo concetto si parla proprio di pazzia e non di instabilità mentale, si intende proprio che la persona sia pazzo.

² ماده 1121- جنون هر يك از زوجين بشرط استقرار اعم از اينكه مستمر يا ادواري باشد براي طرف مقابل موجب حق فسخ است .

Article 1122 - The following defects in man will give the woman the right to cancel the marriage

³ Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, *Evoluzione islamica di Diritto di Famiglia, Evoluzione e Terminazione*, Pub.Scienze islamiche, 16 pub., 2011-Tehran, P.350.

⁴ Impotenza sessuale

⁵ ماده 1125- جنون و عنن در مرد هر گاه بعد از عقد هم حادث شود موجب حق فسخ براي زن خواهد بود.

Article 1125 - Madness and impotency create the right for the wife to cancel the marriage even if they occur after the date of the marriage.

⁶Katozian, Dr Nasser, *Codice Il Codice Civile nel sistema giuridico contemporaneo*, Pub.Mizan, Pubblicazione N. 49, Autunno 2015, Teheran, P.688.

produce diritto allo scioglimento del contratto di matrimonio sia un difetto comune o specifico per la moglie o l'uomo, tale diritto non si produce se il coniuge sapesse l'esistenza di tale difetto nell'altra parte. In altre parole se una parte contrattuale sapendo il difetto dell'altra parte entri nel contratto matrimoniale significa che ha accettato tale difetto e le sue conseguenze, fatiche e problemi.

L'art. 1126 del codice civile a proposito stabilisce che: "Ognuno dei coniugi che sappi la malattia dell'altra parte prima del contratto(matrimoniale) dopo il contratto non avrà diritto allo scioglimento"¹.

La questione è che se per esempio una donna si rivolgesse ad un tribunale e volesse terminare tale matrimonio per causa della pazzia del marito, avrebbe due opzioni, la prima sarebbe di chiedere lo scioglimento e la seconda sarebbe chiedere divorzio per causa di pazzia del marito.

Ma siccome l'effetto dello scioglimento è l'annullazione del diritto alla dote per la donna, la maggior parte delle donne in questa situazione che hanno un'assistenza legale, chiedono il divorzio e non lo scioglimento, in modo tale di preservare il diritto alla dote.

Tale diritto sembra che da una parte sia per salvaguardare la quiete del coniuge e dall'altra parte sembrerebbe codificato tale diritto per proteggere proprio la vita stessa dell'altro coniuge sano di mente, questo è quello che io personalmente deduco, a parte la discriminazione tra uomo e donna che nell'impazzire della donna dopo il matrimonio non dà diritto allo scioglimento all'uomo, ma nei casi in cui la pazzia sia curabile, non sembrerebbe indispensabile avere il diritto allo scioglimento, bensì sarebbe più saggio che il coniuge sano aiuti l'altro a curarsi e non lasciarlo così.

In ogni caso che si dovesse provare un difetto o una malattia in un Tribunale, come in questo caso che bisognerebbe provare la pazzia del coniuge, il Tribunale terrà in conto le testimonianze e i certificati medici, ma al finale invia sempre il caso al Centro di Medicina Legale che tenendo in conto il

ماده 1126- هر يك از زوجين كه قبل از عقد عالم بامراض مذكوره در طرف ديگر بوده بعد از عقد حق فسخ نخواهد داشت .¹

Article 1126 - Any one of the married couples who was cognisant of the existence of the defects above mentioned in the other party before the marriage was celebrated, has no right after that date to cancel the marriage.

certificato finale di questo centro dichiarerà che il coniuge è o non è pazzo o pazza per poi esprimersi sulla domanda di scioglimento.

a2-I difetti dell'uomo

L'articolo 1122 del codice civile iraniano dell'ottobre del 1991 stabilisce che: "I sotto indicati difetti nell'uomo creeranno il diritto allo scioglimento per la donna:

1-Castrazione

2-Impotenza (sessuale), sempre che non si sia effettuato l'atto sessuale almeno una volta.

3-Amputazione di una parte del pene in modo tale che non possa effettuare l'atto sessuale"¹.

L'articolo 1122 dello stesso codice, precedentemente nell'aprile del 1935 stabiliva che: "I sotto indicati difetti nell'uomo che impediscano all'uomo di compiere i suoi doveri coniugali, creeranno il diritto allo scioglimento per la donna:

1-l'impotenza (sessuale), sempre che non si sia curata nell'arco di un anno dal rivolgimento della donna al giudice².

2-Castrazione

3- amputazione del pene".

Quindi notiamo una prima differenza che nell'articolo dell'anno 1935 si sottolineava i difetti dell'uomo in ordine di impedire la svolta dei doveri coniugali

ماده 1122- عیوب ذیل در مرد که مانع از ایفاء وظیفه زناشوئی باشد موجب حق فسخ برای زن خواهد بود:

1- عنن بشرط اینکه بعد از گذشتن مدت یکسال از تاریخ رجوع زن به حاکم رفع نشود .

2- خصاء

3- عنن به شرط اینکه ولو یکبار عمل زناشوئی را انجام نداده باشد.

Article 1122 - The following defects in man will give the woman the right to cancel the marriage

1 - Castration.

2 - Impotency, provided he has not even once performed the matrimonial act.

3 - Amputation of the sexual organ to the extent that he is unable to perform his marital duty.

² La parola che sta utilizzata come giudice nel codice civile iraniano, data che la codificazione in Iran comincia dal 1927 ed è abbastanza antica, ovvero la parola *Hakem* significa governatore o governatore religioso che in antichità i governatori avevano anche una funzione di giudice e tribunale.

che qui si intende come doveri di tipo sessuale ed in secondo luogo l'articolo in vigore non prevede la data di un anno per il rivolgimento al tribunale della donna, che secondo me l'articolo del 1935 era più completo e prevedeva un anno di tempo perché si curasse in qualche modo l'impotenza dell'uomo e se non si curava la donna poteva chiedere lo scioglimento. D'altra parte l'articolo vecchio sottolineava i doveri coniugali del marito e così si salvaguardava di più i diritti della donna ed in terzo luogo l'articolo vecchio non citava delle condizioni nell'amputazione del pene e lo considerava generalmente, quindi se un'amputazione era lieve in modo tale che l'uomo potesse attuare l'atto sessuale, anche in quel caso la donna aveva diritto allo scioglimento del contratto matrimoniale, diritto sparito con l'entrata in vigore del nuovo articolo.

Normalmente il tribunale, per poter diagnosticare l'impotenza sessuale, invia l'uomo al centro di medicina legale, ma se i coniugi avessero dei figli in comune, il tribunale senza inviare l'uomo al centro di medicina legale, respingerebbe la richiesta della donna tenendo in conto l'articolo 1122 comma 2 in cui la condizione perché la donna usufruisca del diritto allo scioglimento in caso di impotenza dell'uomo è che non abbiano avuto rapporti sessuali e avendo almeno un figlio in comune proverebbe tale rapporto in precedenza¹.

Secondo la mia opinione ci possono essere casi in cui un uomo impotente si sposa e poi senza compiere l'atto sessuale, tramite la fecondazione artificiale potrebbero questa coppia avere dei figli, quindi in questo caso la moglie potrebbe chiedere lo scioglimento del vincolo matrimoniale, anche se avessero dei figli in comune.

L'articolo 1125 del codice civile iraniano stabilisce: "La pazzia e l'impotenza dell'uomo se succedessero anche dopo il contratto di matrimonio, daranno diritto allo scioglimento alla donna"².

In relazione a questo articolo e l'articolo 1122 del codice civile iraniano, l'Ufficio Generale Legale e degli studi della forza giuridica nell'espressione numero 7/504 del giugno del 2012 si esprime così: "Siccome l'articolo 1122 del

¹ Yazdi, Omid, "La famiglia nell'ordine legale contemporaneo", Pub.Ava, Prima pubblicazione, Teheran, 2017, P.583.

² ماده 1125- جنون و عنن در مرد هر گاه بعد از عقد هم حادث شود موجب حق فسخ برای زن خواهد بود.

Article 1125 - Madness and impotency create the right for the wife to cancel the marriage even if they occur after the date of the marriage.

codice civile elenca l'impotenza come causa di diritto allo scioglimento alla donna e l'articolo 1125 stabilisce che tale impotenza se succede anche dopo il contratto di matrimonio creerà diritto allo scioglimento per la donna. In questo caso se la donna senza che aspetti un periodo perché l'uomo si curi e si rivolgesse al tribunale per effettuare tale scioglimento sotto effetto degli articoli citati, in questo caso considerando l'articolo 167¹ della Costituzione e la *fatwa* dell'Imam Khomeini nel libro del *Tahrirolvasila*, terzo libro, questione numero 6, i difetti dell'uomo che creano diritto allo scioglimento per la donna tra cui l'impotenza dell'uomo e sia stata provata tale impotenza e la donna senza aspettare la guarigione dell'uomo si rivolgesse al tribunale, l'attesa di un anno dal rivolgimento al tribunale è indispensabile per la donna. A proposito nel libro terzo del *Tahrirolvasila* dell'Imam Khomeini viene che l'uomo o generalmente sia impotente oppure sia impotente particolarmente solo con la sua moglie ma potesse compiere l'atto sessuale con altre donne, allora la donna avrebbe diritto allo scioglimento".

Quindi analizzando questa espressione notiamo che la cancellazione dell'attesa di un anno per la guarigione dell'uomo che esisteva nell'articolo 1122 del 1935 e che nell'articolo in vigore, apparentemente non esiste, legalmente basato su principi religiosi citati è ancora in vigore e l'attesa di almeno un anno dopo il rivolgimento della donna al tribunale è ancora obbligatorio come lo prevedeva l'articolo 1122 del 1935.

D'altra parte nell'espressione basata sulla *fatwa* dell'Imam Khomeini si nota che non è indispensabile che l'uomo sia del tutto impotente per cedere il diritto allo scioglimento alla donna, ma se l'uomo per esempio non gli piacesse sua moglie, come nei casi in cui avvengono i matrimoni forzati, e quindi non

¹Articolo 167 della costituzione della Repubblica Islamica dell'Iran:"Il giudice ha dovere di trovare la soluzione di ogni caso nelle leggi scritte e se non le trova si deve rivolgere al Diritto islamico e alle *fatwa* e non può astenersi di risolvere il caso per la mancanza di leggi scritte".

اصل ۱۶۷ - قاضی موظف است کوشش کند حکم هر دعوا را در قوانین مدونه بیابد و اگر نیابد با استناد به منابع معتبر اسلامی یا فتاوی معتبر، حکم قضیه را صادر نماید و نمی‌تواند به بهانه سکوت یا نقص یا اجمال یا تعارض قوانین مدونه از رسیدگی به دعوا و صدور حکم امتناع ورزد.

Article 167

The judge is bound to endeavor to judge each case on the basis of the codified law. In case of the absence of any such law, he has to deliver his judgment on the basis of authoritative Islamic sources and authentic *fatwa*. He, on the pretext of the silence of or deficiency of law in the matter, or its brevity or contradictory nature, cannot refrain from admitting and examining cases and delivering his judgment.

potesse avere rapporti sessuali con lei ma potessi averli con altri, allora questo stato si considererebbe impotenza e creerebbe diritto allo scioglimento per la donna.

Questa ultima affermazione mi sembra abbastanza saggia perché qualche decennio fa e probabilmente anche adesso nelle zone meno civilizzate ed all'antica del paese, tra le famiglie esiste un'usanza che per esempio se muore uno zio o un fratello maggiore sposato e ne rimane la moglie, il nipote o il fratello minore non sposato sono obbligati dalla famiglia, e non dalla legge a sposare quella vedova, anche se sia molto più grande di lui, in modo tale che non si potesse sposare con un altro estraneo e non esca dalla sfera di potere della famiglia, tale affermazione citata nel Tahrirolvasila ed espressa legalmente che dà diritto allo scioglimento potrebbe salvare una donna da una sorta di semi schiavitù.

Nella sentenza numero 7/203 del giugno del 1989 si parla di un caso in cui una donna si rivolse al tribunale di famiglia chiedendo lo scioglimento del matrimonio e l'applicazione dell'articolo 1122 del codice civile perché passati vari anni dal matrimonio lei era ancora vergine ed inviando l'uomo al centro di medicina legale si verificò che è totalmente sano e quindi il tribunale di famiglia respinse la domanda della donna. In seguito rivolgendosi al tribunale supremo il tribunale si espresse così:” Nonostante siano passati vari anni la moglie è ancora vergine e la sola affermazione della sanità dell'uomo non può causare la respinta della domanda di scioglimento da parte della donna. Siccome la sentenza emessa considerando il certificato medico del centro di medicina legale che afferma la verginità della donna non è una sentenza ragionevole. Quindi violando la sentenza del tribunale di famiglia si invia il caso nuovamente al tribunale di famiglia “.

Alcuni studiosi¹ affermano che se ben è a favore della donna eliminare il limite di un anno, ma nell'arco di un anno l'uomo potrebbe curarsi e così si potrebbe evitare lo scioglimento del matrimonio e l'applicazione dello scioglimento è un'eccezione al principio della stabilità del matrimonio e non si dovrebbe applicare in gamma vasta.

¹ Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, Diritto di Famiglia, Parentela e filiazione ed i suoi effetti, 2 vol., 2 Pub. Uni. Tehran, Autunno 1995- Tehran, P.208.

Secondo la mia opinione l'esistenza di una fase temporale per il medicamento dell'impotenza dell'uomo è un fatto che aiuterebbe alla stabilità del matrimonio, ma tenendo in conto i progressi medici, visitando e analizzando la situazione e l'uomo, i medici si potrebbero esprimere su una futura guarigione o non guarigione dell'uomo, quindi considerare un periodo di tempo di un anno,

Sembrerebbe lontano dalla realtà perché in molti casi la guarigione potrebbe o superare l'anno, o sia molto breve oppure la situazione sia incurabile, quindi perché far aspettare una donna per un anno? Quindi secondo me la mia opinione, tale diritto allo scioglimento si dovrebbe basare sull'espressione dei medici ed il centro di medicina legale.

D'altra parte se un uomo già sapesse di avere questo problema e nonostante ciò si sposasse, sembrerebbe una sorta di inganno e frode e quindi proporrei una legge che punisca penalmente tali uomini per evitare l'estensione di tale atto. Sicuramente nella società classica iraniana ci saranno delle ragazze sposate con tali uomini che per paura della famiglia o per pura vergogna non si esprimono sull'esistenza di tale problema e continuano a convivere.

a3-I difetti della donna

L'articolo 1123 del codice civile iraniano riguardo ai difetti e le malattie della donna che causerebbero il diritto allo scioglimento da parte dell'uomo, stabilisce che:” I sotto indicati difetti nella donna causerebbero il diritto allo scioglimento per l'uomo:

- 1-Anomalia nella vagina che impedisca l'atto sessuale
- 2-Avere la lebbra
- 3-Avere malattia dermatologica (vitiligine)
- 4-Laterazione tra la vagina e l'ano
- 5-La perdita della mobilità
- 6-La perdita della vista bilaterale”¹.

¹ : ماده 1123- عيوب ذیل در زن موجب حق فسخ برای مرد خواهد بود

1- قرن.

2- جذام.

Alcuni studiosi¹ affermano che l'anomalia citata nell'art. 1123 è generale, nel senso che se anche quest'anomalia non impedisca l'atto sessuale, creerebbe una sorta di disgusto per l'uomo che gli darebbe diritto allo scioglimento. Altri invece credono che tale anomalia solamente in caso che impedisca l'atto sessuale causerebbe il diritto allo scioglimento per l'uomo.

La mia opinione è che nell'art. 1123 comma 1 esplicitamente si è espresso che: "Anomalia nella vagina che impedisca l'atto sessuale", e quindi considerando l'articolo 167² che abbiamo studiato anticipatamente³, il giudice dovrebbe tenere in considerazione la legge scritta, in cui la legge si è espressa chiaramente e dà diritto allo scioglimento soltanto se tale anomalia impedisca l'atto sessuale.

Nell'assenza di espressione del codice civile riguardo alla possibile cura di tale anomalia e l'effetto di tale eventuale cura sul diritto allo scioglimento alcuni studiosi⁴ affermano che se con un'operazione chirurgica si potesse curare tale anomalia, in questo caso il marito non avrebbe più diritto allo scioglimento,

3- برص.

4- افشاء

5- زمین گیری

6- نابینائی از هر دو چشم

Article 1123 - The following defects in a wife bring about the right for a man to cancel the marriage:

1 - Protrusion of the womb (qaran).

2- Black leprosy (juzam).

3 - Leprosy (baras).

4- Connection of the vaginal and anal passages (ifza).

5 - Being crippled.

6- Being blind in both eyes.

¹ Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, Op.Cit., P.352.

² اصل 167- قاضی موظف است کوشش کند حکم هر دعوا را در قوانین مدونه بیاید و اگر نیاید با استناد به منابع معتبر اسلامی یا فتاوی معتبر، حکم قضیه را صادر نماید و نمی‌تواند به بهانه سکوت یا نقص یا اجمال یا تعارض قوانین مدونه از رسیدگی به دعوا و صدور حکم امتناع ورزد.

Article 167:

The judge is bound to endeavor to judge each case on the basis of the codified law. In case of the absence of any such law, he has to deliver his judgment on the basis of authoritative Islamic sources and authentic fatwa. He, on the pretext of the silence of or deficiency of law in the matter, or its brevity or contradictory nature, cannot refrain from admitting and examining cases and delivering his judgment.

³ Vedi capitolo 1, C-Le fonti del Diritto dell'Iran.

⁴ Emami, Dr. Seyed Hassan, Diritto Civile, Vol.4, Pub. Eslamie, 5 pub., 1995-Tehran, P.537.

perché tale diritto è per allontanare un danno, e quando non esiste più tale danno, non esiste più il diritto allo scioglimento.

Ma al contrario dell'opinione della maggioranza dei giuristi, il tribunale numero 33 della corte suprema nella sentenza numero 742 del 1990 si esprime così: " ...Il marito rivolgendosi al tribunale di famiglia chiede lo scioglimento del contratto matrimoniale per la causa indicata, il tribunale di famiglia tenendo in conto l'espressione del centro di medicina legale che riteneva tale anomalia curabile, respinse la domanda del marito che costui a sua volta fece ricorso presso la corte suprema. La corte suprema si esprime che il tribunale di famiglia non ha emesso una sentenza compatibile con la legge ed i principi della sharia, poiché il marito nel tribunale di famiglia disse che sua moglie ha la vagina liscia e impenetrabile e tale affermazione non è stata ne negata e ne accettata dalla moglie. Nell'arco di un mese e mezzo che si sono sposati e la moglie è andata alla casa del marito non hanno avuto rapporti sessuali e secondo il parere dell'Imam Khomeini nel libro del *Tahrirolvasila*¹, quando una donna ha dei problemi nella vagina che impediscono l'atto sessuale, allora l'uomo ha diritto allo scioglimento ed in questo caso la corte suprema tenendo in conto l'articolo 1123 comma 1 del codice civile accettando il ricorso del marito abolisce la sentenza del tribunale di famiglia e rinvia la questione al tribunale competente di famiglia".

Secondo l'articolo 1123 comma 2 del codice civile se la donna sia affetta dalla lebbrosa, creerebbe diritto allo scioglimento del contratto matrimoniale per il marito, tale difetto nella donna crea questo diritto per l'uomo ma viceversa no, secondo il mio parere tale discriminazione è completamente illogica poiché se uno dei coniugi è affetto da questa malattia contagerebbe di sicuro anche l'altro.

Alcuni studiosi² affermano che la filosofia dello scioglimento è allontanare un danno, quindi se il marito sia malato di lebbrosa bisognerebbe considerare il diritto allo scioglimento anche per la donna a fine che allontani il danno che potrebbe subire.

Secondo il mio parere, in assenza di tale legislazione, in casi in cui il marito

¹ Khomeyni, Seyed Ruhollah, scritto da Moradi, Amir, Questioni di Diritto Civile nel libro del Tahrirolvasila, Pub. Durandish, inverno 2012-Tehran.

² Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, op.cit., P.353.

sia affetto dalla lebbrosia la donna può avere una casa separata a spese del marito e può non permettere al marito di entrare ed avere rapporti sessuali e potrebbe chiedere divorzio secondo l'articolo 1130 comma 5¹ che approfondiremo nella fase successiva che si dedicherà al divorzio.

L'articolo 1123 comma 3 del codice civile iraniano cita la vitiligine² come una malattia dermatologica che causerebbe il diritto allo scioglimento del contratto matrimoniale da parte del marito, sempre che questa malattia esistesse al momento del matrimonio.

Alcuni studiosi³ affermano che secondo il principio dell'allontanamento del danno che proviene dalla sharia⁴ ed esiste nei regolamenti islamici e si chiama la regola "*La zarar*", se esistesse per l'uomo, cioè creasse il diritto allo scioglimento diritto per lui deve esistere anche per l'uomo e non ci dovrebbe essere discriminazione su questo argomento poiché il danno proveniente da questa malattia dermatologica esiste anche per una donna che il marito è affetto da tale malattia. D'altra parte se non esistesse il diritto allo scioglimento per l'uomo, esiste sempre il diritto al divorzio che tale non esiste per la donna e quindi non potrebbe allontanare il danno.

La sentenza numero 497 del Tribunale 33 della Corte Suprema del 1990 si esprime così: "Un signore si rivolse al tribunale di famiglia chiedendo lo scioglimento del contratto matrimoniale per causa della malattia dermatologica della moglie (La vitiligine) e reciprocamente la moglie chiese il risarcimento degli alimenti per ben 21 mesi. Al finale il Tribunale di famiglia si esprime ed accettò tutte e due le domande ed emesse sentenza per lo scioglimento del

1 ماده 1130- در صورتی که دوام زوجیت موجب عسر و حرج زوجه باشد، وی می‌تواند به حاکم شرع مراجعه و تقاضای طلاق کند. چنان چه عسر و حرج مذکور در محکمه ثابت شود، دادگاه می‌تواند زوج را اجبار به طلاق نماید و در صورتی که اجبار میسر نباشد زوجه به اذن حاکم شرع طلاق داده می‌شود. ۱- ترک زندگی خانوادگی توسط زوج حداقل به مدت شش ماه متوالی و یا نه ماه متناوب در مدت یک سال بدون عذر موجه. ۲- اعتیاد زوج به یکی از انواع مواد مخدر و یا ابتلا وی به مشروبات الکلی که به اساس زندگی خانوادگی خلل وارد آورد و امتناع یا عدم امکان الزام وی به ترک آن در مدتی که به تشخیص پزشک برای ترک اعتیاد لازم بوده است. ۳- محکومیت قطعی زوج به حبس پنج سال یا بیشتر. ۴- ضرب و شتم یا هرگونه سوءرفتار مستمر زوج که عرفاً با توجه به وضعیت زوجه قابل تحمل نباشد. ۵- ابتلای زوج به بیماری‌های صعب‌العلاج روانی یا ساری یا هر عارضه‌ی صعب‌العلاج دیگری که زندگی مشترک را مختل نماید. موارد مندرج در این ماده مانع از آن نیست که دادگاه در سایر مواردی که عسر و حرج زن در دادگاه احراز شود، حکم طلاق صادر نماید.

² La vitiligine è una malattia dermatologica che crea delle macchie bianche sulla pelle.

³ Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, op.cit.,352.

⁴ لا ضرر و لا ضرار فی الاسلام

Non si subisce esiste e non si causa danno nell'Islam.

matrimonio per causa della malattia della moglie e condannò il marito a pagare gli alimenti arretrati per 21 mesi. La moglie fece ricorso al Tribunale supremo ed il Tribunale numero 33 della Corte suprema nella sopraindicata data emesse la sua sentenza in cui considerava tutte e due le sentenze emesse dal Tribunale di famiglia corrette e compatibili con la legge ed i principi della sharia e quindi inviò il caso al Tribunale competente per effettuare la procedura legale”.

Il quarto difetto fisico esistente nella donna che secondo l'articolo 1123 del codice civile dà diritto all'uomo allo scioglimento del contratto matrimoniale è il dilatamento ed unificazione della vagina e l'ano nella donna.

Sembra che per causa delle differenze fisiche tra l'uomo e la donna, questo difetto fisico sia l'unico difetto in cui non esista discriminazione tra uomo e donna.

Alcuni studiosi¹ affermano che questo dilatamento se esisteva al momento del matrimonio e poi per causa di un intervento chirurgico si potesse guarire questo difetto, non elimina il diritto del marito allo scioglimento perché esiste sempre il dubbio che se veramente la situazione nuova e la guarigione sia ottenuta perfettamente.

Altri studiosi² affermano che se con un'operazione chirurgica si potesse guarire tale difetto, allora il principio di evitare il danno perde senso perché non esiste più nessun danno e si dovrebbe negare il diritto allo scioglimento al marito, anche se privare il marito da tale diritto è contro la legge, ma lo si può dedurre dallo spirito della legge e la sharia.

Il quinto difetto fisico nella donna, secondo l'articolo 1123 del codice civile che causerebbe il diritto allo scioglimento del matrimonio per l'uomo è la perdita della mobilità della donna.

Alcuni³ studiosi affermano che si intende per perdita della mobilità, la perdita dell'abilità di camminare oppure la paralisi.

Sebbene esiste il principio di allontanare il danno secondo la sharia, d'altra parte per mia opinione se una persona diviene malata o paralizzata, il

¹ Emami, Dr. Seyed Hassan, *Op.Cit.*, P.537-538.

² Katozian, Dr. Nasser, *Op.Cit.*, P.205.

³ Diani, Dr. Abdorrasul, *Diritto di famiglia*, Pub.Mizan, Prima pubblicazione, Tehran, 2008, P.217.

consorte non dovrebbe usando la legge abbandonare tale persona, bensì avrebbe dovere di accudire ed aiutare la sua consorte, questo sarebbe umano, non abbandonare la persona disabile. Io vivendo in paesi occidentali come l'Italia ho sempre sentito che nel rito matrimoniale si dice che gli sposinel bene e nel male, nella salute e malattia... si devono sostenere, amare ed onorare. Io non penso che questo fatto di abbandonare una persona malata sia culturale in Iran ma considerando la legge e la sharia purtroppo esiste, che proporrei un cambiamento legale più umano a riguardo, che sarebbe sicuramente sostenuto dalla maggioranza dei cittadini iraniani.

Il Tribunale numero 3 della Corte Suprema si espresse a proposito nella sentenza numero 4588 del 1994 così: “ Un signore assistito da due avvocati chiama in causa sua moglie presso il Tribunale di famiglia chiedendo lo scioglimento del contratto di matrimonio per cause dei difetti fisici della moglie nell'anca e tutte e due le gambe tenendo in conto che nel momento della celebrazione del matrimonio, né la sposa e ne la sua famiglia, non avevano detto niente a riguardo e tenendo in conto gli articoli 1123,1126¹ e 1131² del codice civile dell'Iran chiedono lo scioglimento di tale matrimonio. La moglie disse che quando mi chiesero la mano e nel momento della celebrazione del matrimonio non mi domandarono riguardo a questa questione e non avevamo condizionato il matrimonio sulla completa salute e quindi il contratto matrimoniale non è scioglibile e richiede la respinta della domanda del marito. Il

¹ Articolo 1126 cc: “Qualunque dei coniugi che sappia delle malattie dell'altro prima del matrimonio, dopo il matrimonio non avrà diritto allo scioglimento”

ماده 1126- هر يك از زوجين كه قبل از عقد عالم بامراض مذكوره در طرف ديگر بوده بعد از عقد حق فسخ نخواهد داشت .

Article 1126 - Any one of the married couples who was cognisant of the existence of the defects above mentioned in the other party before the marriage was celebrated, has no right after that date to cancel the marriage.

² Articolo 1131 cc: “Il diritto allo scioglimento è immediato e se la parte che ha diritto allo scioglimento non sciolga il matrimonio subito dopo essersi informato, il diritto allo scioglimento svanirà sempre che sappia l'esistenza di tale diritto e la sua immediatezza, la definizione del periodo che si considera immediato è con l'usanza e l'abitudine.

ماده 1131- خيار فسخ فوري است و اگر طرفي كه حق فسخ دارد بعد از اطلاع بعلت فسخ نكاح را فسخ نكند خيار او ساقط ميشود بشرط اينكه علم بحق فسخ و فوريت آن داشته باشد تشخيص مدتیکه براي امکان استفاده از خيار لازم بوده بنظر عرف و عادت است

Article 1131 - The option of cancellation of marriage must be exercised immediately and, if the party who is entitled to the option does not cancel the marriage after becoming cognisant of the reason upon which he could cancel the marriage, he forfeits the option, provided also that he had full knowledge of the existence of the option and its urgent character. Determination of the duration of time during which the option can remain valid depends upon custom and usage.

tribunale chiese al l'avvocato del marito che nel momento del matrimonio si era parlato della condizione della salute e l'avvocato rispose che normalmente non si parla riguardo a queste cose e la sanità è un principio in questi casi. La madre del marito, nel giorno che chiesero la mano della sposa chiese a sua madre che se tua figlia avesse anche un minimo difetto fisico mio figlio non la accetterebbe e la madre della sposa rispose che non ha nessun difetto. Il Tribunale di famiglia, tenendo in conto che i difetti esistenti nella moglie, non sono i difetti citati nell'articolo 1123 del codice civile, respinse la richiesta del marito. L'avvocato del marito facendo ricorso presso il tribunale supremo disse che il contratto matrimoniale è anche un contratto fisico che si parla anche del corpo delle persone ed essere sani, è un principio ovvio, ma nonostante questa difesa il Tribunale supremo respinse la difesa e considerò valida la sentenza emessa dal Tribunale di famiglia”.

Quindi tenendo in conto questa sentenza ed altre simili si può dedurre che la perdita della mobilità citata nell'articolo 1123 del codice civile non comprende i difetti lievi o anche quelli più importanti che non mobilizzano del tutto la persona.

Non si sa se il legislatore intendeva la paralisi dei piedi o la totale immobilità?

Comunque la maggioranza dei giuristi crede che l'intenzione del legislatore era la paralisi di tutte e due i piedi.

La perdita della vista bilaterale è l'ultimo difetto nella donna che se esista nel momento del matrimonio senza che il marito lo sappia, secondo l'articolo 1123 del codice civile creerà il diritto allo scioglimento per il marito.

Quindi si deduce che se la moglie sia cieca da solo un occhio e lo abbia nascosto al marito durante il matrimonio, non creerebbe il diritto allo scioglimento per il marito. D'altra parte è necessario che la cecità sia completa in tutte e due gli occhi.

Alcuni studiosi affermano che la debolezza della vista a qualunque livello non creerebbe il diritto allo scioglimento perché l'intenzione nell'articolo 1123 è la perdita della vista, non la debolezza di essa. Avere gli occhi storti, la cecità

¹ Emami, Dr. Seyed Hassan, *Op.Cit.*, P.538.

notturna o avere gli occhi lacrimanti non causano il diritto allo scioglimento.

Tenendo in conto i difetti fisici dell'uomo e la donna citati dal codice civile deduco che si è tenuto in conto tre fattori:

- 1-L'impossibilità o la difficoltà a compiere l'atto sessuale.
- 2-Il sentimento negativo e la spregevolezza.
- 3-L'impossibilità o la limitazione a svolgere i doveri coniugali.
- 4-Il principio citato nella sharia nell'evitare i danni.

Comunque c'è da sottolineare che confrontando i difetti fisici del marito e la moglie esiste una grande discriminazione nei confronti della donna.

b-Per inganno ed infrazione

L'altro caso in cui nella legislazione ed il codice civile iraniano si prevede la possibilità di scioglimento del contratto di matrimonio è lo scioglimento per inganno.

L'articolo 438 del c.c. iraniano stabilisce che:” L'inganno è costituito da una serie di atti che causerebbero l'inganno della parte contrattuale”¹.

Dobbiamo tenere in conto che parlando della parte contrattuale nel codice civile iraniano ci imbattiamo con lo stesso significato e molte volte uso dello stesso termine delle parti negozianti o coloro che entrano in un contratto di “compravendita”, perché qualsiasi contratto nel *Feqh* sciita ovvero la legislazione religiosa ha uno sfondo di compravendita e l'esistenza di compenso in cambio di merce o servizi, quindi talvolta il significato dei due si coincidono nel codice civile.

Nell'ambito del contratto di matrimonio, l'inganno sarebbe una serie di trucchi adottati da una parte per ingannare l'altra parte come negare i difetti fisici oppure sostenere una posizione sociale o economica specifica che non esiste, come per esempio presentarsi una persona che ha una laurea universitaria specifica o si occupa di un lavoro importante oppure dispone di tanti beni, proprietà e ricchezze, ed invece dopo il matrimonio si viene a sapere

ماده 438- تدلیس عبارت است از عملیاتی که موجب فریب طرف معامله شود.¹

Article 438 - Trickery denotes conduct which causes the other party to the transaction to be misled.

che tutto o parte di esso era falso, in questi casi, la persona ingannata ha diritto allo scioglimento del contratto matrimoniale.¹

L'articolo 1128 del c.c. iraniano stabilisce che: "Se si una delle parti si sia menzionata una specifica qualità e dopo il contratto si venga a sapere che la persona sia priva di quella qualità, per l'altra parte esiste il diritto allo scioglimento, sia tale qualità sia stata specificata nel contratto oppure il contratto sia basato su di esso"².

A questo proposito la sentenza numero 25 del 27/01/1991 del Tribunale numero 20 della Corte Suprema emise una sentenza in cui: Un coniuge si rivolge in appello alla corte d'appello per lo scioglimento del suo matrimonio con una signora per causa di difetti mentali negati prima del matrimonio ed in più il coniuge afferma che la persona che presentasse la moglie, presentò la sorella della moglie però nel momento del matrimonio freccerò sposare l'altra sorella che è affetta da disturbi mentali e per coi chiese lo scioglimento del contratto matrimoniale. La corte d'appello invio la coniuge al centro di medicine legale per verificare i possibili disturbi mentali ed il centro a sua volta dopo aver esaminato il caso emise un rapporto in cui esplicitamente si affermava che la donna era priva di disturbi mentali. In base a questo rapporto la corte d'appello respinse la domanda di scioglimento dell'uomo che lui a sua volta si rivolse alla Corte suprema della Repubblica Islamica che a sua volta, a base del rapporto del centro di medicina legale si esprimesse dichiarando che la sentenza della Corte d'Appello era corretta è in accordanza con la legge islamica e le leggi vigenti in Iran.

Il punto che dovremmo osservare meglio in questa sentenza della Corte suprema è che se pure la domanda di scioglimento del contratto matrimoniale presentata dall'uomo non sono compatibili con gli articoli 1121 e 1128 del c.c., ma la Corte suprema si doveva esprimere sul fatto del cambiamento delle sorelle e spose, cosa che annullerebbe del tutto il contratto matrimoniale, ma

¹ Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, Op.Cit., P.214.

² ماده 1128- هر گاه در یکی از طرفین صفت خاصی شرط شده و بعد از عقد معلوم شود که طرف مذکور فاقد وصف مقصود بود برای طرف مقابل حق فسخ خواهد بود خواه وصف مذکور در عقد تصریح شده یا عقد متبانیاً بر آن واقع شده باشد.

Article 1128 - If a special qualification is mentioned, as a condition of the marriage, to exist in one of the marrying parties and if after the marriage it is found out that the party concerned lacks the desired qualification, the other party has the right to cancel the marriage.

d'altra parte la domanda del coniuge era solamente scioglimento per difetti mentali e non aveva richiesto l'annullamento, quindi rispettando la procedura civile potrebbe chiedere l'annullamento invece dello scioglimento. La correttezza del contratto di matrimonio avviene quando tutte e due le parti si conoscano e definiscano bene, a questo proposito l'articolo 1067 del c.c. stabilisce: "la definizione dei coniugi in modo tale che non causi nessun dubbio nell'altra parte è la condizione per la correttezza del matrimonio"¹, quindi se il matrimonio non è corretto è nullo ed il coniuge in questo caso può chiedere la nullità del contratto matrimoniale dal Tribunale di famiglia.

D'altra parte nei casi che il contratto matrimoniale sia stato basato per una qualità specifica che poi si viene a sapere che quella qualità non esisteva come per esempio se un uomo si presenta medico e la donna accetta di sposarsi con lui perché lo pensa medico ma non lo è, in questo caso la ragione su cui si è basato il contratto matrimoniale non esiste e da permesso alla moglie di chiedere lo scioglimento². Tale deduzione è generica nei contratti come stabilisce l'articolo 235 del c.c.: "Quando in un contratto esista una condizione che tale condizione sia una condizione di qualità e dopo si venga a sapere che tale qualità non esiste, colui che benefici di tale qualità ha diritto allo scioglimento"³.

l'Ufficio Generale Legale e degli studi della forza giuridica nell'espressione numero 7/6994 del 07/12/2004 si esprime così: "Secondo l'articolo 235 del c.c. Quando in un contratto esista una condizione che tale condizione sia una condizione di qualità e dopo si venga a sapere che tale qualità non esiste, colui che benefici di tale qualità ha diritto allo scioglimento e l'articolo 1128 dello stesso codice stabilisce che se si una delle parti si sia menzionata una specifica qualità e dopo il contratto si venga a sapere che la persona sia priva di quella

ماده 1067- تعیین زن و شوهر بنحوی که برای هیچیک از طرفین در شخص طرف دیگر شبهه نباشد شرط صحت نکاح است .

Article 1067 - It is a necessary condition for the validity of a marriage that the wife and husband should be so declared that neither party is in doubt as to the identity of the other.

² Jafari Langrudi, Dr. Mohammad Jafar, *Terminologia jurídica*, Pub. Ganje Danesh, 7 pub., 1995-Tehran, N.217.

ماده 235- هر گاه شرطی که در ضمن عقد شده است شرط صفت باشد و معلوم شود آن صفت موجود نیست کسی که شرط به نفع او شده است خیار فسخ خواهد داشت .

Article 235 - If there is a condition of description which is not fulfilled, the party who stands to benefit by the contract shall have the right to cancel it.

qualità, per l'altra parte esiste il diritto allo scioglimento, sia tale qualità sia stata specificata nel contratto oppure il contratto sia basato su di esso, quindi tenendo in conto che tale qualità non si esprime nell'atto di matrimonio¹ ma il riconoscimento di tale qualità e che il contratto matrimoniale sia stato basato sull'esistenza di tale qualità è un concetto sostanziale che tale riconoscimento è a carico del Giudice che dovrebbe indagare profondamente ed ascoltare le testimonianze dei testimoni del matrimonio e famigliari e rivolgersi alle usanze della società e quindi stabilire che se il contratto matrimoniale sia stato basato sull'esistenza di una qualità o no".

Tale infrazione di una condizione di qualità in una parte coniugale nella giurisprudenza islamica ed il *Feqh* non è facile da distinguersi con l'inganno e talvolta il concetto dell'inganno ed infrazione si coincidono.

Talvolta però il concetto di inganno ed infrazione da una qualità indicata come condizione e ragione di matrimonio sono ben diversi poiché nell'inganno dovrebbe esistere una cattiva volontà e malafede nell'ingannare l'altra parte contrattuale cosa che nell'infrazione non esiste sempre e può essere che una persona in buona fede dichiarasse una qualità che in effetti non ha e nemmeno lui lo sa, come nel caso che una ragazza al momento del matrimonio si dichiarasse vergine ma dopo il matrimonio si scoprisse che aveva perso la verginità in un incidente o cadendo da un albero quando era bambina senza che nessuno, neanche lei lo sapesse, in questo caso la mala fede come l'inganno non esiste ma non impedisce al coniuge di attuare il suo diritto allo scioglimento per causa di infrazione ad una qualità che secondo le usanze iraniane dovrebbe esistere in una ragazza, cioè la verginità².

¹ Nonostante questa espressione si dovrebbe sottolineare che nell'atto di matrimonio legale in Iran esiste una parte in cui si può espressamente aggiungere qualsiasi condizione che non sia contraria alla legge e l'articolo 10 del c.c. iraniano a proposito stabilisce che: "I contratti privati tra le persone se non sono esplicitamente contro la legge sono corretti".

ماده 10- قراردادهای خصوصی نسبت به کسانی که آنرا منعقد نموده‌اند در صورتی که مخالف صریح قانون نباشد نافذ است .

Article 10 - Private contracts shall be binding on those who have signed them, providing they are not contrary to the explicit Provisions of a law.

² Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, Op.Cit.P.215-216.

Capitolo 6 – La terminazione del contratto di matrimonio (2)

B- Il divorzio

1-La definizione del divorzio

Il concetto del divorzio nei vari ordinamenti giuridici è composto da vari tipi di separazioni, nel diritto europeo e spagnolo esiste la separazione legale, la separazione di fatto, la dissoluzione ed il divorzio.¹ D'altra parte la nullità del matrimonio che ha un effetto remoto ed è come se un contratto matrimoniale non sia mai esistito.

Nell'ordinamento giuridico e civile iraniano il concetto di separazione è composto dallo scioglimento, la nullità, il divorzio ed il termine temporale nel matrimonio breve o la concessione del rimanente tempo.

Della nullità e lo scioglimento ne abbiamo parlato nei discorsi precedenti, in questa fase parleremo del concetto e la definizione del divorzio nel matrimonio permanente nell'ordinamento giuridico iraniano.

Il divorzio nell'ordinamento giuridico iraniano è un concetto che si combacia quasi completamente con le regole del *Feqh*. La terminazione del contratto matrimoniale nel matrimonio permanente con il consenso e la volontà del marito è la definizione del divorzio in Iran che dovrebbe avvenire sia religiosamente con un rito ed anche tramite un tribunale che lo permetta ed un notaio che annoti l'atto del divorzio².

Quindi con questa definizione notiamo che il divorzio per principio è un atto giuridico unilaterale che avviene solamente con una volontà, cioè la volontà del marito ed è un atto sia legale che religioso³.

¹ Gete Alonso y Calera, Maria del Carmen/ Solé, Resina, Judith, *Llicons de dret civil català*, 3-Dret de Família", pub. Tirant lo blanch, Valencia - 2017. P.147-151.

² Jafari Langrudi, Dr. Mohammad Jafar, *Terminologia jurídica*, Pub. Ganje Danesh, 7 pub., 1995-Tehran, P.403, N.3432.

³ Katozian, Dr. Nasser, *Op.Cit*, P.219,220.

Altri studiosi per la definizione del divorzio hanno detto:” Il divorzio sarebbe terminare il rapporto coniugale con un rito speciale²”.

Si intende per il cosiddetto rito speciale è un rito religioso espresso in arabo da parte del marito alla moglie in cui afferma che:” Mia moglie ormai sei libera”, questo significa che sei libera del vincolo matrimoniale e dei suoi doveri e diritti e tenendo in conto le circostanze temporali che abbiamo studiato anteriormente puoi risposarti co altrui.

L’articolo 1133 del c.c. iraniano stabilisce che:” L’uomo rispettando le condizioni stabilite in questo codice può rivolgersi al tribunale e chiedere il divorzio di sua moglie”. Comma: La moglie anche può chiedere il divorzio dal tribunale rispettando gli articoli 1119,1129 e 1130 di questo codice³.

E l’articolo 1139 del c.c. in questo proposito stabilisce che:” Il divorzio esclusivamente appartiene al matrimonio permanente e nel matrimonio breve il rapporto matrimoniale termina con la concessione del rimanente limite temporale (da parte dell’uomo) o la sua terminazione⁴”.

2-I vari tipi di divorzio

Nell’ordinamento giuridico iraniano che deriva direttamente dalle leggi islamiche sciita ed i *feqh* abbiamo quattro tipi di divorzio che si differenziano rispetto alle circostanze esistenti dei coniugi e questo è nonostante l’articolo 1143 del c.c. che si esprime nell’esistenza di solo due tipi di divorzio:” Il divorzio

¹ Cosa che in altre religioni come per esempio il cattolicesimo non esiste.

² Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, *Op.Cit.*, P.380.

³ ماده 1133 قانون مدني- مرد مي تواند با رعايت شرايط مقرر در اين قانون با مراجعه به دادگاه تقاضي طلاق همسرش را بنمايد .

تبصره - زن نيز مي تواند با وجود شرايط مقرر در مواد (1119) ، (1129) و (1130) اين قانون ، از دادگاه تقاضي طلاق نمايد .

Article 1133 -Man can, with reference to the conditions stipulated in this law, bring his wife's divorceapplication to court.
Note - A woman may also apply for divorce from the court, subject to the conditions prescribed in Articles 1119, 1129 and 1130 of this Act.

⁴ ماده 1139- طلاق مخصوص عقد دائم است و زن منقطعه بانقضاء مدت يا بذل آن از طرف شوهر از زوجيت خارج ميشود.

Article 1139 - Divorce is specially appointed for cases of permanent marriage: a temporary wife is relieved from marriage by the expiry of the period of marriage or by waiver of the remaining period by her husband.

è composto di due tipi: *Baen*¹ e *rej'i*²³. In questa fase andiamo a studiare i vari tipi di divorzio esistenti nel *Feqh* ed il codice civile iraniano.

a-Il divorzio di tipo Rej'i

Senza che il codice civile direttamente definisca la definizione del divorzio di tipo *rej'i*, l'articolo 1148 del c.c. stabilisce: "Nel divorzio di tipo *Rej'i* per il marito nella fase temporale dell'*Eddeh*"⁴. Come abbiamo studiato anteriormente⁵ l'*Eddeh* è la fase temporale in cui una donna divorziata non si può sposarsi con un altro uomo.

Un divorzio che non sia irrevocabile è quindi revocabile nel periodo dell'*Eddeh*, questo tipo di divorzio si chiama *Rej'i*⁶.

Per poter evidenziare meglio che in quali casi il divorzio è di tipo *Rej'i* bisogna prima sapere che in quali casi il divorzio è di tipo irrevocabile e *Baen* ed in tutti i casi contrari il divorzio è di tipo *Rej'i* e revocabile da parte del marito esclusivamente e nel periodo dell'*Eddeh*⁷.

La questione che avviene riguardo al divorzio di tipo *Rej'i* è che nel periodo dell'*Eddeh* fino a quando non sia terminato questo limite temporale che come abbiamo già detto è di all'incirca tre mesi fino a quando si stabilizzi effettivamente il divorzio, la donna è considerata moglie del marito o no?

La risposta a questa domanda si divide in due fasi:

1- Nel divorzio revocabile di tipo *Rej'i* il contratto matrimoniale termina con il divorzio però per legge, fino a quando non è terminato il limite temporale dell'*Eddeh* i diritti ed i doveri coniugali si proseguono ed esiste un detto tra i giuristi che dicono che la donna divorziata di tipo *Rej'i* è come la moglie fino al

¹ Baen: Irrevocabile

² Rej'i: Revocabile

³ ماده 1143- طلاق بر دو قسم است : بائن و رجعي

Article 1143 - There are two forms of divorce, irrevocable divorce and revocable divorce.

⁴ ماده 1148- در طلاق رجعي براي شوهر در مدت عده حق رجوع است .

Article 1148 - The husband has the right to renounce divorce in a revocable divorce provide the period of "Iddah" has not expired.

⁵ Cap4-B-4-a

⁶ Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, Op.Cit., P.428.

⁷ Jafarzadeh, Ali, Corso di Diritto Civile-Diritto Civile di Famiglia, Pub. Javdaneh-Jangal, 2 pub., 2011-Tehran, P.460-462.

termine dell'*Eddeh*.

2- Il contratto matrimoniale non termina nel momento del divorzio di tipo *Reji* ma termina nel momento della terminazione temporale dell'*Eddeh* e quindi il rapporto matrimoniale sussegue con tutte le sue condizioni, doveri e diritti e la donna divorziata in questo modo è ancora la vera moglie del marito.

Nel diritto attuale iraniano è stato accettato il primo parere perché il legislatore iraniano considera terminato un contratto matrimoniale nel momento del divorzio cosa che nell'articolo 1120 del c.c. stabilisce che: " Il contratto matrimoniale termina con lo scioglimento o con il divorzio o con la cessazione del limite temporale nel matrimonio breve"¹ e secondo l'articolo 8 comma 2 della Legge degli affari non litigiosi la moglie divorziata è considerata come la vera moglie (cioè non è più la vera moglie)².

Nella fase successiva approfondiremo questo tema evidenziando i divorzi di tipo *Baen* che in caso contrario che non siano *Baen* saranno *Reji*.

b-II divorzio di tipo Baen

Il codice civile iraniano all'inizio del discorso dei vari tipi di divorzio, dopo aver diviso i divorzi in irrevocabile (*Baen*) e revocabile (*Reji*)³, nell'articolo 1144 del c.c. stabilisce che: " Nel divorzio di tipo *Baen* non esiste il diritto alla revoca per l'uomo"⁴ e nell'articolo seguente cita esattamente i casi in cui il divorzio è irrevocabile ed è del tipo *Baen*. L'articolo 1145 del c.c. stabilisce che: " Nei sottoindicati casi il divorzio è irrevocabile (*Baen*):

- 1- Un divorzio che avvenga prima del consumo del matrimonio.
- 2- Il divorzio di una donna in menopausa.
- 3- Il divorzio di tipo *Khol'i* e *Mobarat* sempre che la moglie non abbia fatto ritorno al compenso.

¹ ماده 1120- عقد نکاح به فسخ یا به طلاق یا به بذل مدت در عقد انقطاع منحل می- شود.

Article 1120 - Marriage may be dissolved by cancellation, by divorce, or by waiver of the remaining period in the case of a temporary marriage.

² Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, Op.Cit., P.291, N.259.

³ Articolo 1143c.c.

⁴ ماده 1144- در طلاق بائن برای شوهر حق رجوع نیست .

Article 1144 - After an irrevocable divorce the husband has not the right to renounce his intention of divorcing.

4- Il terzo divorzio che avvenga dopo tre matrimoni susseguenti sia che l'unione sia per revoca o matrimonio¹.

Quindi il primo caso in cui il divorzio è irrevocabile sarebbe il caso in cui la moglie o sia vergine o non sia avvenuto il sesso completo tra le parti, questo significa che anche se i coniugi avessero avuto dei rapporti ad un livello più basso del sesso completo, non si potrebbe tenere in conto che il matrimonio sia stato consumato e quindi tale matrimonio quando si incontra con il divorzio, tale divorzio sarebbe irrevocabile e del tipo *Baen*².

Tale discorso deriva direttamente dal *Feqh* islamico, ma d'altra parte in questo articolo non si parla del divorzio di una donna minorene nei sensi dell'articolo 1041 del c.c. in cui si parla di un permesso speciale del padre della ragazza per sposarsi e non si parla del suo divorzio e tipo, quindi rivolgendosi alla comma prima dell'articolo 1145 in cui si stabilisce l'irrevocabilità del divorzio in caso del non consumo del matrimonio, allora in questo caso si può dedurre che il divorzio di una ragazza inferiore ai tredici anni dovrebbe sicuramente essere irrevocabile e del tipo *Baen*³.

Il secondo caso in cui un divorzio è irrevocabile ed è del tipo *Baen* è quando una donna è in menopausa. Riguardo a questa questione l'assemblea giudiziaria del palazzo di giustizia della città di Behshahr nella data del 22/05/2006 emise un suo parere: La domanda era che secondo l'articolo 1145

ماده 1145- در موارد ذیل طلاق بائن است :¹

1- طلاقیکه قبل از نزدیکی واقع شود.

2- طلاق یائسه .

3- طلاق خلع و مبارات مادام که زن رجوع بعوض نکرده باشد.

4- سومین طلاق که بعد از سه وصلت متوالی بعمل آید اعم از اینکه وصلت در نتیجه رجوع باشد یا در نتیجه نکاح جدید .

Article 1145 - A divorce is irrevocable in the following instances

1 - A divorce performed before the occurrence of matrimonial relations

2 - Divorce of a wife who is incapable of conception.

3 - (a) a divorce which a wife achieves by giving a consideration to her husband and

(Khul'a) and (b) a divorce by mutual consent (mubarat), as long as the wife has not demanded the return of the consideration.

4 - A third divorce, performed after three consecutive marriages (of the same parties) whether by mere renouncement by the husband of his desire to divorce the wife or by a new marriage between the two parties.

² Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, Op.Cit., P.411.

³ Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, Op.Cit., P.291, N.260.

comma 2 del c.c. il divorzio di una donna in menopausa è del tipo *Baen*, ma quale sarebbe l'indizio che definirebbe tale donna? L'età sarebbe un'evidenza o un aiuto per definire tale situazione? Secondo il parere di tutti i partecipanti all'assemblea l'età citata nei vari discorsi religiosi definisce la circostanza e tale età è di 50 anni, ma d'altronde nei testi religiosi si parla dei discendenti del Profeta che tutt'ora vivono e sono famosi di poter avere figli e partorire fino ai loro 60 anni, quindi il tribunale tenendo in conto l'età della donna ed anche l'appartenenza etnica e familiare, secondo le usanze può dichiarare che la donna è o non è in menopausa e quindi definire il tipo di divorzio.

Secondo altri studiosi il divorzio di una donna di età che non può più avere figli è sicuramente del tipo *Baen* e la donna si potrebbe sposarsi con un altro uomo subito dopo il divorzio perché non esiste il pericolo che rimanga in cinta e non si sappia la paternità¹.

Il terzo caso lo approfondiremo nella fase successiva che studieremo il divorzio del tipo *Khol'i* e *Mobarat* che brevemente sarebbe il caso in cui la donna cede i suoi diritti economici per l'odio che ha verso il marito o in caso che l'odio sia bilaterale, ma l'importante in questa fase è sapere che questi tipi di divorzio, cioè *Khol'i* e *Mobarat* sono sempre irrevocabili e quindi *Baen*.

Il quarto ed ultimo caso in cui un divorzio è di tipo *Baen* è quando una coppia si sposino e si divorziassero per ben tre volte di seguito senza che tra questi matrimoni avvenga nessun altro matrimonio tra la donna ed un altro uomo, questa situazione è stata spiegata anteriormente², ma l'importante è che in questa fase consideriamo il terzo divorzio, secondo l'articolo 1145 comma 4 irrevocabile e del tipo *Baen*.

Questo comma che considera questo terzo tipo di divorzio irrevocabile è stato citato da vari studiosi religiosi come l'ayatollah Sistani³.

c-II divorzio di tipo Khol'i

Il divorzio di tipo *Khol'i* è un divorzio citato nel *Feqh* ed il codice civile

¹ Emami, Dr. Seyed Hassan, Diritto Civile, Tomo5, Pub. Eslamie, 5 publicación, 1995-Tehran, P.52.

² Vedi Cap.4-B-5.

³ Hoseyni Sistani, Ayatollah Seyed Ali, Libro di Feqh, Pub.Fekre Bartar, Tehran 2004, terza pubblicazione, P.503, N.2481 comma4.

iraniano in cui la moglie per causa dell'odio che prova per il marito concede un bene al marito in cambio del divorzio, questo bene potrebbe essere la dote o un qualcosa di più o di meno della dote¹.

L'odio della donna verso l'uomo deve essere ad un livello così elevato che minacci l'uomo di non compiere più i doveri matrimoniali².

L'articolo 1146 del c.c. stabilisce che:” Il divorzio di tipo *Khol'i* è quel tipo in cui la donna per causa dell'odio che prova per il marito cedi un bene a lui, sia che questo bene sia pari alla dote o di più o di meno”³.

Il concetto principale nel discorso del divorzio è che il divorzio avviene o per richiesta del marito o per richiesta della moglie e non esiste un tipo di divorzio per richiesta di entrambi i coniugi perché l'atto del divorzio è un atto giuridico unilaterale ed anche in questo caso cioè il divorzio di tipo *Khol'i*, il richiedente principale del divorzio è la donna, ma al finale con l'accettazione del bene ceduto dalla donna, l'uomo divorzia unilateralmente la donna e c'è bisogno di un'accettazione da parte della donna⁴.

Comunque oggi il concetto di “Divorzio per consentimento mutuale” che deriva dal diritto applicato in occidente va ad espandersi anche in Iran ed è comune usare questa espressione quando tutte e due i coniugi vogliono terminare il contratto matrimoniale, ma tale consentimento mutuale, legalmente, poiché il divorzio è un atto legale unilaterale da parte dell'uomo esclusivamente, è un consentimento mutuale sulle condizioni e gli effetti del divorzio e non sul divorzio stesso⁵.

Come abbiamo già detto prima, i divorzi di tipo *Khol'i* e *Mobarat* sono di tipo *Baen* cioè irrevocabili, ma in caso che la donna, nel divorzio di tipo *Khol'i* faccia ritorno a quel bene o dote che ha ceduto all'uomo, ci sarà quindi diritto

¹ Jafari Langrudi, Dr. Mohammad Jafar, Op.Cit., P.431, N.3439.

² Hoseyni Sistani, Ayatollah Seyed Ali, Op.Cit., P.505, N.2487.

³ ماده 1146- طلاق خلع آنستکه زن بواسطه کراهتی که از شوهر خود دارد در مقابل مالی که بشوهر می دهد طلاق بگیرد اعم از اینکه مال مزبور عین مهر یا معادل آن و یا بیشتر و یا کمتر از مهر باشد.

Article 1146 - A Khul'a divorce occurs when the wife obtains a divorce owing to dislike of her husband, against property which she cedes to the husband. The property in question may consist of the original marriage portion, or the monetary equivalent thereof, whether more or less than the marriage portion.

⁴ Diani, Dr. Abdorrasul, Diritto di famiglia, Pub.Mizan, Prima pubblicazione, Tehran, 2008,P.236.

⁵ Diani,Dr.Abdorrasul,Ibid,P.247.

all'uomo di revocare il matrimonio e cessare gli effetti del divorzio, quindi con il ritorno della donna nella fase temporale dell'*Eddeh* anche l'uomo ha diritto alla revoca dell'atto giuridico unilaterale del divorzio¹.

In certi casi di divorzio di tipo *Khol'i*, si pone una condizione nel divorzio in cui la donna rinuncia al futuro ritorno al bene ceduto al marito in cambio del divorzio, sulla correttezza o no di tale condizione ci sono vari pareri a favore e contrari che nel parere dell'Ufficio Generale Legale e degli studi della forza giuridica nell'espressione numero 7/9569 del 7/03/2007 si espresse così: "abbandonare il diritto al ritorno al bene ceduto dalla donna secondo la legge e la Sharia è corretto e questo concetto si deduce dal contenuto dell'articolo 1145 del c.c. e tale diritto è abbandonabile". Quindi l'abbandono di tale diritto se è o non è corretto legalmente è stato chiarito da questo parere e quindi è completamente legale.

d-II divorzio di tipo Mobarat

Il divorzio di tipo *Mobarat* come abbiamo detto prima è un divorzio di tipo *Baen* ovvero irrevocabile da parte del marito, ed è molto simile al divorzio di tipo *khol'i* con due differenze, la prima è che l'odio nel confronto del marito da parte della moglie non è unilaterale, tutte e due i coniugi si odiano, cioè anche l'uomo odia la donna a tal punto di accettare il dono di un bene da parte di lei per divorziarle lei, ma la seconda differenza è che tale bene non deve superare il limite della dote. L'articolo 1147 del c.c. a questo proposito stabilisce che: "Il divorzio di tipo *Mobarat* è un divorzio in cui l'odio deve essere bilaterale (tra i coniugi) ed il bene ceduto non deve superare il livello della dote²".

Certi studiosi religiosi considerano il divorzio di tipo *Mobarat* un tipo di divorzio *Khol'i*, nel divorzio di tipo *Khol'i* e *Mobarat* la donna deve essere maggiorenne nel senso religioso e legale³ e non avere problemi mentali perché

¹ Emami, Dr. Seyed Hassan, *Diritto Civile*, Vol. 4, Pub. Eslamie, 5 pub., 1995-Tehran, P.196, P.268.

² ماده 1147- طلاق مبارات آنستکه کراهت از طرفین باشد ولی در این صورت عوض باید زائد بر میزان مهر نباشد.

Article 1147 - A "Mubarat" divorce occurs when the dislike is mutual in which case the compensation must not be more than the marriage portion.

³ Nel senso religioso sono 9 anni lunari ma nel senso legale sono 18 anni solari nel sistema giuridico iraniano nel senso di poter occuparsi delle sue faccende economiche.

cedendo un bene si sta occupando di una faccenda economica, ma d'altra parte se il marito non avesse le condizioni indicate, tale divorzio è considerato corretto perché economicamente il marito ottiene un bene economico che è a suo favore¹.

Come già detto, in ogni caso il bene ceduto non dovrebbe superare come limite la dote e se tale bene superasse la dote, secondo alcuni studiosi, il divorzio è corretto e la parte che supera il limite della dote è considerata una concessione ed è soggetto alle regole generali dei contratti nel codice civile², ma d'altronde al contrario di questo parere alcuni altri studiosi affermano che il divorzio è corretto ma la parte che ha superato il limite della dote giuridicamente non ha effetto ed è nullo ed il marito non può appropriarsene e farne bene suo³.

3-Casi straordinari in cui la moglie può chiedere divorzio

Come abbiamo già detto prima, per principio l'atto del divorzio è un atto legale unilaterale da parte dell'uomo ed è un diritto esclusivo suo, ma d'altra parte, sia nel *Feqh* che nella Sharia, anche nella legislazione iraniana esistono pochi casi in cui la moglie può rivolgersi al giudice e tribunale di famiglia e chiedere divorzio. In questa fase andiamo ad indicare e studiare questi pochi casi.

a-Per non aver pagato gli alimenti e mantenuto la moglie

Come abbiamo studiato anticipatamente⁴, il marito, in cambio all'obbedienza della moglie, ha il dovere di mantenerla e pagargli gli alimenti⁵.

L'articolo 1129 del c.c. stabilisce che:” In caso di mancato pagamento degli alimenti da parte del marito e l'impossibilità di eseguire la sentenza del Tribunale per l'obbligo di pagare gli alimenti, la moglie può rivolgersi al giudice per chiedere divorzio ed il giudice obbligherà il marito a divorziare la moglie.

¹ Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, Op.Cit., P.293-294, N.262.

² Katozian, Dr Nasser, *Il codice civile nel sistema giuridico contemporaneo*, Pub.Mizan, Pub. N. 49, Autunno 2015 -Teheran., N.695.

³ Diani, Dr. Abdorrasul, Op.Cit., 2008, P.261.

⁴ Cap.5-A-2.

⁵ Art.1106c.c.

Questo è anche per il caso in cui il marito non ha il potere di poter pagare gli alimenti¹.

La mancata obbedienza da parte di una donna che non ha avuto rapporti sessuali con il marito o è ancora vergine, come abbiamo studiato anteriormente², non causa il diritto a non pagare e mantenere la moglie per il marito³, ed in assenza di pagamento la moglie può secondo l'articolo 1129 del c.c. chiedere il divorzio dal giudice⁴.

L'Ufficio Generale Legale e degli studi della forza giuridica nell'espressione numero 7/1348 del 16/06/1982 si espresse così: "Obbligando il marito a divorziare la moglie ed in caso di non obbedire alla sentenza del Tribunale, il Tribunale prima deve emettere la sentenza di divorzio e se il marito non divorziasse la moglie, il Giudice siccome è imparziale alle parti, invierà presso il notaio che anoterà il divorzio un suo delegato che divorzierà la moglie".

In relazione al caso in cui una moglie non obbediente chieda il divorzio per mancato pagamento degli alimenti, l'Ufficio Generale Legale e degli studi della forza giuridica nell'espressione numero 7/336 del 20/10/1983 si espresse così: "In caso la moglie sia non obbediente e su questo fatto sia stata sentenziata all'obbligo di obbedire al marito, non può chiedere divorzio al Tribunale secondo l'articolo N.1129 del c.c."

b-Per difficoltà e situazioni indesiderabili

Gli altri casi in cui la moglie può rivolgersi al Tribunale di famiglia e chiedere il divorzio sono i casi citati nell'articolo 1130 del c.c. che in questa fase studiamo tutte queste situazioni sotto nome di domanda di divorzio per difficoltà e situazioni indesiderabili o imbarazzanti.

ماده 1129- در صورت استتکاف شوهر از دادن نفقه و عدم امکان اجراء حکم محکمه و الزام او بدادن نفقه زن میتواند براي طلاق بحاکم رجوع کند و حاکم شوهر او را اجبار بطلاق مينمايد. همچنين است در صورت عجز شوهر از دادن نفقه .

Article 1129 - If the husband refuses to pay the cost of maintenance of his wife, and if it is impossible to enforce a judgment of the court and to induce him to pay the expenses, the wife can refer to the judge applying for divorce and the judge will compel the husband to divorce her.

The same stipulation will be binding in a case where the husband is unable to provide for the maintenance of the wife.

² Cap.5-B-2-b

³ Art.1085 c.c. dell'Iran.

⁴ Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, Op.Cit.P.239, N.209.

L'articolo N.1130 del c.c. stabilisce che:” In caso in cui la continuazione del matrimonio causi difficoltà e situazioni indesiderabili per la moglie, lei può rivolgersi al Giudice e chiedere divorzio, in caso di aver provato nel Tribunale la difficoltà e la situazione indesiderabile, il Tribunale può obbligare il marito a divorziare la moglie e se questo non sia possibile sarà divorziata con il consenso del Giudice Islamico¹:

Comma- La difficoltà e situazioni indesiderabili citate in questo articolo sono situazioni in cui continuare il matrimonio causerebbe difficoltà enormi per la moglie che sopportarle sarebbe difficile ed i casi sottoindicati sono alcuni dei cui si considerano le situazioni di difficoltà e indesiderabili:

1- Lasciare la vita coniugale dal marito come un minimo di sei mesi ininterrotti o nove mesi interrotti in una fase temporale di un anno senza nessuna scusa giustificabile.

2- Dipendenza del marito a droghe narcotiche o alcolismo che crei problemi ai principi della vita familiare e non sia possibile o non voglia (il marito) curarsi nel periodo che i medici definiscano necessario.

3- La condanna penale del marito a cinque anni di carcere o di più.

4- Menare e malmenare o ogni tipo di comportamento non appropriato che secondo le usanze non sia sopportabile per la donna.

5- Contrarre malattie mentali o contagiose o qualsiasi situazione che disturbi la vita comune²³.

¹ Articolo corretto nel 05/11/1991.

² Comma aggiunta dal Parlamento nel 24/09/2000.

³

ماده ۱۱۳۰ قانون مدنی

در صورتی که دوام زوجیت موجب عسر و حرج زوجه باشد، وی می‌تواند به حاکم شرع مراجعه و تقاضای طلاق کند. چنانچه عسر و حرج مذکور در محکمه ثابت شود، دادگاه می‌تواند زوج را اجبار به طلاق نماید و در صورتی که اجبار میسر نباشد زوجه به اذن حاکم شرع طلاق داده می‌شود.

تبصره - عسر و حرج موضوع این ماده عبارت است از به وجود آمدن وضعیتی که ادامه‌ی زندگی را برای زوجه با مشقت همراه ساخته و تحمل آن مشکل باشد و موارد ذیل در صورت احراز توسط دادگاه صالح از مصادیق عسر و حرج محسوب می‌گردد:

۱- ترک زندگی خانوادگی توسط زوج حداقل به مدت شش ماه متوالی و یا نه ماه متناوب در مدت یک سال بدون عذر موجه.

۲- اعتیاد زوج به یکی از انواع مواد مخدر و یا ابتلا وی به مشروبات الکلی که به اساس زندگی خانوادگی خلل وارد آورد و امتناع یا عدم امکان الزام وی به ترک آن در مدتی که به تشخیص پزشک برای ترک اعتیاد لازم بوده است.

۳- محکومیت قطعی زوج به حبس پنج سال یا بیشتر.

In varie parti del Corano in vari Versi si è raccomandato che le persone nell'islam non si devono incontrare in difficoltà¹ e situazioni difficili ed imbarazzanti², come parte dei seguenti versi che normalmente vengono utilizzati dagli studiosi, giuristi e Tribunali:

1- Verso N.78 della Surah Hajj³:” Lui (Allah) vi ha eletti e non vi ha dato nessuna difficoltà insopportabile nella religione (nell'islam)”.

2- Verso N.6 Surah *Nour* e verso N.17 Surah *Fath*⁴:” Per la persona non vedente e malata che zoppica e rimane indietro non esiste nessuna pena e sforzo difficile (nella guerra-la jihad)”.

3- Verso N.185 Surah *Baghara*⁵:” Allah ha emesso i suoi comandi facili e

۴- ضرب و شتم یا هرگونه سوءرفتار مستمر زوج که عرفاً با توجه به وضعیت زوجه قابل تحمل نباشد.
۵- ابتلای زوج به بیماری‌های صعب‌العلاج روانی یا ساری یا هر عارضه‌ی صعب‌العلاج دیگری که زندگی مشترک را مختل نماید.

موارد مندرج در این ماده مانع از آن نیست که دادگاه در سایر مواردی که عسر و حرج زن در دادگاه احراز شود، حکم طلاق صادر نماید

Article 1130

If the durability of the couple causes the husband and wife to marry, he can refer to the ruler and apply for divorce. If the victim and the defendant prove to be in court, the court may compel the couple to divorce and, if the coercive is not possible, the wife will be divorced by the permission of the religious Judge.

Note - The subject matter of this article is the creation of a situation where life expectancy for a wife with difficulty is difficult to withstand, and the following, if verified by the competent court, Haraj is considered:

- 1- Leaving family life by a couple for at least six consecutive months or nine months in a period of one year without a justified excuse.
2. Husband's addiction to a type of drug or alcohol abuse that afflicts family life, and the refusal or impossibility of requiring him to leave while the doctor was diagnosed to stop addiction.
- 3- A definitive conviction of a husband to imprisonment for five years or more.
- 4- Beating or any continuous misconduct of the couple, where the mystics are not tolerated according to the condition of the wife.
- 5- Husband suffering from high illness or psychiatric illness or any other complications that may disturb the common life.

The provisions of this article do not preclude the court from issuing a divorce decree in other cases where a woman is found in Osr and haraj in court.

¹ In arabo Osr.

² In arabo Haraj.

³ مَا جَعَلَ عَلَيْكُمْ فِي الدِّينِ مِنْ حَرَجٍ

He has chosen you and has not placed upon you in the religion any difficulty.

⁴ لَيْسَ عَلَى الْأَعْمَى حَرَجٌ وَلَا عَلَى الْأَعْرَجِ حَرَجٌ وَلَا عَلَى الْمَرِيضِ حَرَجٌ

There is not upon the blind any guilt or upon the lame any guilt or upon the ill any guilt [for remaining behind].

⁵ يُرِيدُ اللَّهُ لِيُكَفِّرَ بَعْضَكُمْ أَلْسِنَكُمْ وَلَا يُرِيدُ يُكْفِرَ بَعْضَكُمْ أَلْسِنَكُمْ

Allah intends for you ease and does not intend for you hardship.

non ha dettato doveri difficili”.

4- Verso N.16 Surah *Maedah*¹:” Allah non ha intenzione di creare difficoltà per te.

Quindi qualsiasi situazione che porrebbe la moglie in difficoltà in modo che l'usanza affermi che tale difficoltà e situazione sia insopportabile, dà alla donna il diritto a chiedere divorzio, ma è necessario che quella sia situazione o difficoltà esista ancora nel momento della richiesta di divorzio da parte della moglie². D'altronde le usanze in vari luoghi come le città grandi e piccole ed anche le persone ed i loro livelli sociali sono molto differenti quindi definire una situazione insopportabile in un caso può essere accettato ed in un altro no, come per esempio anche se in Iran tenendo in conta i requisiti che abbiamo studiato prima un uomo può sposarsi con più di una donna, in certi casi questa situazione può essere molto difficile, imbarazzante ed insopportabile per una donna che per esempio è di città, di buona famiglia, molto colta ed ha un buon lavoro, quindi in questo caso la donna potrebbe chiedere il divorzio al tribunale di Famiglia³.

In questa fase si pone una domanda ed è che se la moglie creasse una situazione di difficoltà insopportabile per il marito, allora anche il marito ha diritto a chiedere il divorzio? La risposta è molto semplice ed è che il marito non ha bisogno di scuse o situazioni complicate per divorziare la moglie e secondo l'articolo 1133 del c.c. in ogni momento può fare richiesta di divorziare la moglie, sempre pagando tutti i suoi diritti economici.

c-La scomparsa del marito per più di quattro anni

L'altro caso che nel codice civile iraniano è considerato come motivo che dà permesso alla moglie di rivolgersi al Tribunale e Giudice di famiglia per chiedere divorzio dal marito sarebbe la scomparsa e lo smarrimento e l'assenza del marito per più di quattro anni.

¹ مَا يُرِيدُ اللَّهُ لِيَجْعَلَ عَلَيْكُمْ مِنْ حَرَجٍ

Allah does not intend to make difficulty for you.

² Katozian, Dr Nasser, *Il codice civile nel sistema giuridico contemporaneo*, Pub.Mizan, Pub. N. 49, Autunno 2015, Teheran, P.692-693.

³Katozian, Dr. Nasser, *Corso primario di Diritto Civile di Famiglia*, Pub. Mizan, 7 pubblicazione, inverno de 2011-Tehran, N.266.

L'articolo 1029 del c.c. stabilisce che:” In caso che una persona sia scomparsa (smarrita) per quattro anni completi, sua moglie può chiedere divorzio ed in questo caso tenendo in conto l'articolo 1023 del c.c. Il Giudice la divorzierà”¹.

Quindi per applicare quest'articolo è necessario applicare prima l'articolo 1023 del c.c. che stabilisce:” Nel caso degli articoli 1020, 1021 e 1022 il Tribunale può emettere la sentenza di morte ipotetica quando in un quotidiano locale e un quotidiano molto pubblicato di Teheran si sia annunciato per ben tre volte di seguito ognuna con un mese di distanza ed abbia invitato alle persone che eventualmente hanno notizie lo comunicassero al Tribunale. Quando sia passato un anno dal primo annuncio e non si venisse ad avere notizie di essere in vita la persona scomparsa allora si emetterà la sentenza di morte ipotetica”².

Quindi notiamo che prima di applicare l'articolo 1029 del c.c. e chiedere divorzio per scomparsa e smarrimento del marito per più di quattro anni da parte della moglie, bisognerebbe applicare l'articolo 1023 del c.c. per ottenere la sentenza di morte ipotetica ed ottenuta questa sentenza si può chiedere divorzio sotto effetto dell'articolo 1029 del c.c.³

Allora notiamo che la persona scomparsa e smarrita che non si hanno sue notizie per più di quattro anni è considerata legalmente morta, quindi una donna che gli è morto il marito, legalmente sarebbe libera di risposarsi con un altro uomo. Ma d'altronde come abbiamo già studiato anteriormente⁴, legalmente

ماده 1029- هر گاه شخصی چهار سال تمام غایب مفقودالثر باشد و زن او میتواند تقاضای طلاق کند در این صورت با رعایت ماده 1023 حاکم او را طلاق میدهد.

Article 1029 - If a man has been for four years continuously absent with unknown whereabouts, his wife can apply for a divorce the judge will then grant the divorce subject to the stipulations of Article 1023.

ماده 1023- در مورد مواد 1020 و 1021 و 1022 محکمه وقتی میتواند حکم موت فرضی غایب را صادر نماید که در یکی از جراید محل و یکی از روزنامه‌های کثیرالانتشار تهران اعلانی در سه دفعه متوالی هر کدام بفاصله یکماه منتشر کرده و اشخاصی را که ممکن است از غایب خبری داشته باشند دعوت نماید که اگر خبر دارند بااطلاع محکمه برسانند. هر گاه یکسال از تاریخ اولین اعلان بگذرد و حیات غایب ثابت نشود حکم موت فرضی او داده میشود.

Article 1023 - In cases coming under Articles 1020, 1021 and 1022, the court can only issue the judgment of presumed death of a continuously absent person when a notice has been published for three consecutive times each with an interval of one month from the other in one of the local newspapers and one of highly circulated papers of Tehran inviting the persons who may have news of the man to convey their information to the court and when after the expiry of one year from the date of the first publication of this notice , the fact that the man is alive is not proved.

³ Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, *Op.Cit.*, P.245-246, N.215.

⁴ Vedi Cap.4-B-4-b.

una donna che gli muore il marito deve astenersi da sposarsi per il periodo dell'*Eddeh* che in nel caso di morte del marito sono quattro mesi e dieci giorni¹².

A questo proposito l'articolo 1156 del c.c. stabilisce che:” Una donna che il marito sia scomparso e smarrito e sia stata divorziata dal Giudice, dalla data del divorzio deve tenere l'*Eddeh* della morte”³.

Se la persona scomparsa dopo il divorzio e dopo la terminazione dell'*Eddeh* faccia ritorno, non ha più nessun diritto riguardo alla donna, ma se ritornasse prima del termine dell'*Eddeh*, cioè entro quattro mesi e dieci giorni dal divorzio, allora volendo, con la sua esplicita espressione di volontà può revocare il matrimonio⁴.

Quindi notiamo che anche se la persona sia considerata legalmente morta e la sua moglie obbligata a mantenere l'*Eddeh* di morte, ma l'aspetto di questo divorzio si presenta revocabile e *Rej'i* con il ritorno del marito scomparso.

L'articolo 1030 del c.c. stabilisce che:” Se la persona scomparsa dopo il divorzio e prima della terminazione del periodo dell'*Eddeh* faccia ritorno ha diritto alla revoca ma dopo la terminazione di questo periodo non ha questo diritto”⁵.

d-Per delega rilasciata alla moglie

L'articolo 1119 del c.c. stabilisce che:” Le parti contrattuali del matrimonio possono porre qualsiasi condizione che non sia contro il senso del contratto stesso nel contratto matrimoniale come se si condizionasse che in caso il marito si sposi con un'altra donna o sia assente (dalla vita coniugale) per un

¹ Emami, Dr. Seyed Hassan, *Diritto Civile*, Vol. 5, Pub. Eslamie, 5 pub., 1995-Tehran, P.32.

² Art.1154 c.c. dell'Iran.

³ ماده 1156- زني كه شوهر او غايب مفقودالاثر بوده و حاكم او را طلاق داده باشد بايد از تاريخ طلاق عده وفات نگاهدارد.

Article 1156 - The wife of a continuously absent husband whose whereabouts are unknown, if divorced by a judge, must observe uddah for death, starting from the date on which the divorce was granted

⁴ Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, Op.Cit., P.146.

⁵ ماده 1030- اگر شخص غائب پس از وقوع طلاق و قبل از انقضاء مدت عده مراجعت نماید نسبت به طلاق حق رجوع دارد ولي بعد از انقضاء مدت مزبور حق رجوع ندارد.

Article 1030 - If the continuously absent person on returns after the occurrence of the divorce and before the expiry of the period of *luddeh'* time, he has the right to cancel the divorce (*ruju*) but if the *uddeh* period has already expired, his right will be extinguished.

periodo definito o non paghi gli alimenti o compia un atto contro la vita della moglie o compia un comportamento che renda impossibile sopportare la vita coniugale, la moglie sarà delegata a delegare che dopo aver provato l'avvenimento di tale condizione nel Tribunale, si renda divorziata”¹.

Dobbiamo notare per prima cosa che i casi citati in quest'articolo sono molto simili a quelli citati anteriormente, ma bisogna tenere in conto che i casi indicati negli articoli 1023, 1129 e 1130 del c.c. danno alla donna il diritto di rivolgersi al tribunale per chiedere il divorzio che in caso emissione della sentenza a favore della moglie, o è il marito che è obbligato da parte del Giudice a divorziare la moglie, o in caso di non poter obbligare il marito a fare ciò, è il Giudice stesso che come abbiamo detto, divorzierà la moglie. Ma in questo caso dell'articolo 1119, la moglie secondo una condizione legale posta nel contratto matrimoniale, viene in possesso di una delega per delegare altrui per divorziare lei, quindi non è il marito ad essere obbligato a divorziare o il Giudice, ma il delegato da parte della moglie. Teniamo in conto che l'atto del divorzio nell'ordinamento giuridico dell'Iran è un atto che va compiuto dall'uomo unilateralmente ed in questo caso anche, con la delega ceduta dal marito, è sempre lui che divorzia la moglie, ma per delega. Ed il perché la moglie deve delegare altrui il motivo è completamente maschilista, una donna secondo la legge islamica ed il *Feqh*, può mai effettuare un divorzio, anche se è avvocato, una donna secondo le leggi islamiche non può neanche diventare Giudice, Procuratore o altro sì, ma Giudice che emette sentenze purtroppo no, ed in questo caso della delega, il delegato della donna deve essere sicuramente un uomo musulmano.

ماده 1119- طرفین عقد ازدواج میتوانند هر شرطی که مخالف با مقتضای عقد مزبور نباشد در ضمن عقد ازدواج یا عقد لازم دیگر بنمایند مثل اینکه شرط شود هر گاه شوهر زن دیگر بگیرد یا در مدت معینی غائب شود یا ترک انفاق نماید یا بر علیه حیات زن سوء قصد کند یا سوء رفتاری نماید که زندگانی آنها با یکدیگر غیر قابل تحمل شود زن وکیل و وکیل در توکیل باشد که پس از اثبات تحقق شرط در محکمه و صدور حکم نهایی خود را مطلقه سازد.

Article 1119 - The parties to the marriage can stipulate any condition to the marriage which is not incompatible with the nature of the contract of marriage, either as part of the marriage contract or in another binding contract: for example, it can be stipulated that if the husband marries another wife or absents him self during a certain period, or discontinues the payment of cost of maintenance, or attempts the life of his wife or treats her so harshly that their life together becomes unbearable, the wife has the power, which she can also transfer to a third party by power of attorney to obtain a divorce herself after establishing in the court the fact that one of the foregoing alternatives has occurred and after the issue of a final judgment to that effect.

Le condizioni citate nell'articolo 1119 del c.c. sono solo degli esempi e si possono condizionare anche altre condizioni nel contratto matrimoniale e non è che sia sempre l'uomo ad essere condizionato, per esempio si può condizionare che la donna non lavori o l'uomo non svolgi un lavoro specifico oppure condizionare il luogo e la città dove vivranno¹.

Certi studiosi affermano che il contratto matrimoniale siccome è basato sull'affetto, l'amore e le emozioni, il principio della sovranità della volontà che è un principio negli altri contratti, raramente ha effetto nel contratto di matrimonio², altri credono che il contratto di matrimonio è un contratto definito ed è il più importante di essi quindi ogni condizione legale dovrebbe essere accettata in questo tipo di contratto³.

Secondo il mio parere personale, nonostante che il contratto matrimoniale sia un contratto speciale ed importante in cui avrebbe bisogno di più tutela legale e sociale, ma ciò non esclude che sia un contratto come gli altri e debba rispettare tutti i requisiti richiesti dal codice civile citati negli articoli 183⁴ e 190⁵ del c.c. e rispettare la libertà contrattuale citata nell'articolo 10 del

¹Katozian, Dr Nasser, *Il codice civile nel sistema giuridico contemporaneo*, Pub.Mizan, Pub. N. 49, Autunno 2015, Teheran, N.680.

² Katozian, Dr. Nasser, *Corso primario di Diritto Civile di Famiglia*, Pub. Mizan, 7 pub., inverno 2011-Tehran, P.178.

³ Mohaqqueq Damad, Dr. Seyed Mustafa, *Op.Cit.*, P.276.

⁴ Art.183 c.c.: "Il contratto è che una o alcune persone in confronto di una o altre persone garantizzino per qualcosa e l'altra parte lo accetti".

ماده 183- عقد عبارت است از اینکه يك يا چند نفر در مقابل يك يا چند نفر ديگر تعهد بر امري نمايند و مورد قبول آنها باشد .

Article 183 - A contract is made when one or more persons make a mutual agreement with another one or more persons, on a certain thing, and that agreement is accepted by the latter person.

⁵ Art.190c.c.: "Per la correttezza di ogni contratto le sottoscritte condizioni sono necessarie:

- 1-L'intenzione e la volontà delle parti.
- 2-La capacità delle parti.
- 3-Il caso definito del contratto.
- 4-La legalità (legalità religiosa) del senso del contratto.

ماده 190- براي صحت هر معامله شرايط ذيل اساسي است :

1- قصد طرفين و رضاي آنها.

2- اهليت طرفين .

3- موضوع معين كه مورد معامله باشد .

4- مشروعيت جهت معامله

medesimo codice¹, quindi secondo me ogni condizione legale che sia accettata da entrambi le parti deve essere rispettata e bisognerebbe ampliare questa sfera di condizioni per poter restaurare certi diritti persi per causa delle leggi vigenti condizionate dal *Feqh* e la Sharia.

4- Le condizioni del divorzio

In primo luogo le condizioni del divorzio si dividono in condizioni generali e particolari; le condizioni generali sono composte solo da una condizione citata nell'articolo 1135 del c.c. che stabilisce: "Il divorzio deve essere determinato ed il divorzio dipendente ad una condizione è nullo"².

Il divorzio deve essere determinato e non condizionato da altri fatti, né nel momento del divorzio né in futuro come per esempio l'uomo divorzi la moglie con la condizione che se sei infertile i divorzio o per esempio se non tornasse una persona da un viaggio ti divorzio ecc..tutti questi divorzi condizionati sono nulli ed il contratto matrimoniale continua con i suoi effetti legali³.

Le condizioni particolari sono le condizioni che devono avere ciascuno dei coniugi per eseguire un divorzio corretto nei termini legali e religiosi.

Nonostante che il contratto matrimoniale sia un contratto che deve far parte ed eseguire le regole generali del contratto, in questa fase di termine di contratto per divorzio, ha bisogno di altri requisiti e condizioni specifici del contratto matrimoniale per effettuare l'atto legale del divorzio

Article 190 - For the validity of a contract the following conditions are essential:

- 1 - The intention and mutual consent of both parties to the contract
- 2 - The competence of both parties.
- 3 - There must be a definite thing which forms the subject-matter of the contract.
- 4- The cause of the transaction must be lawful.

¹ Art.10c.c.: "I contratti privati sono validi nei confronti delle parti in caso in qui espressamente non siano contro la legge".

ماده 10- قراردادهای خصوصی نسبت به کسانی که آنرا منعقد نموده‌اند در صورتی که مخالف صریح قانون نباشد نافذ است .

Article 10 - Private contracts shall be binding on those who have signed them, providing they are not contrary to the explicit Provisions of a law.

ماده 1135- طلاق باید منجر باشد و طلاق معلق بشرط باطل است .²

Article 1135 - Divorce must be in clear and precise wording, a conditional divorce is null and void.

³ Diani, Dr. Abdorrasul, Op. Cit., P. 231.

Certe condizioni per effettuare un divorzio riguardano colui che compie l'atto legale del divorzio ovvero il marito ed altre condizioni riguardano colei che viene divorziata ovvero la moglie.

a-Le condizioni del marito

L'articolo 1136 del c.c. stabilisce che: "La persona divorziante¹ deve essere maggiorenne² e sana di mente ed avere intenzione ed avere libertà di scelta"³.

Il primo requisito citato in quest'articolo per l'uomo è che sia maggiorenne, anche se un minorene può con il consenso del padre sposarsi⁴, ma per divorziare, non esiste nessun permesso legale né nel codice civile né nelle altre leggi che permetta al padre di permettere tale divorzio da parte del figlio⁵.

Nel *Feqh* la maggior parte degli Ayatollah⁶ affermano che l'uomo per divorziare la moglie deve essere religiosamente maggiorenne. Nel *Feqh* sono stati citati quindici anni completi lunari e non solari, i quindici anni solari citati nell'articolo 1041 del c.c. sono perché in Iran gli anni ufficiali sono solari e non lunari come nei paesi arabi.

Questo è nonostante che si è narrato dall'*Imam Sadeq*⁷ che disse: "Un bambino di dieci anni può divorziare sua moglie".

Tale affermazione è stata sostenuta da solo due degli Ayatollah, il Sceicco *Mofid* ed il Sceicco *Tusi*.

Il secondo requisito dell'uomo citato nell'Art.1136 del c.c. è che l'uomo sia sano di mente ed è chiaro che una persona per compiere un'azione legale deve essere sano di mente, ma d'altronde come ne abbiamo parlato nei divorzi di Tipo *Khol'i* e *Mobarat*, se il livello della non sanità di mente della persona non è

¹ In questo caso significa il marito.

² Nel senso religioso e citato nell'art. 1041 del c.c. cioè deve avere quindici anni completi solari.

³ ماده 1136- طلاق دهنده باید بالغ و عادل و قاصد و مختار باشد .

Article 1136 - The divorcer must be of legal, must be in possession of his faculties, must intend the act and must be free in his action.

⁴ Art. 1041 c.c.

⁵ Diani, Dr.Abdorrasul,Op.Cit,P.232.

⁶ Shariatmadari, Ayatollah Seyed Mohammad Kazem, Toziholmasael, Pub.Khorshid Nur,1974, Tehran, P.415,N.2507.

Khomeyni,AyatollahSeyedRuhollah, Toziholmasael, Pub.Sepheh,1983,Tehran,P.399,N.2498.

⁷ L'ottavo Imam degli sciiti.

a tal livello che sia considerata pazza ed abbia solo il divieto ad occuparsi delle sue faccende economiche, in questo caso poiché nei divorzi citati non solo il marito non cede nessun bene, ma acquisisce del bene che è a vantaggio della persona quindi è consentito per lui divorziare la moglie, tale espressione non è stata dichiarata espressamente nel codice civile, ma tenendo in conto l'articolo 1136 del c.c. ed il *Feqh* possiamo fare tale deduzione¹.

Al contrario il padre della persona non sana di mente permanente può divorziare al posto del figlio, tale deduzione deriva dall'art. 1137 del c.c. che stabilisce: "Il padre del pazzo permanente può per interesse del figlio divorziare la sua moglie"².

Il secondo requisito dell'uomo nel momento di dover compiere l'atto di divorzio, secondo l'articolo 1136 del c.c. è avere intenzione ed avere libertà di scelta per divorziare la moglie.

L'uomo deve avere intenzione di compiere l'atto unilaterale del divorzio e non è valido un divorzio senza intenzione, come se l'uomo divorziasse la moglie quando sta dormendo o sta inconscio o quando sta in stato di ubriachezza. Non è valido neanche un divorzio che avvenga per sbaglio come se per esempio l'uomo abbia intenzione di dire un'altra cosa ma si commenti come che sia un divorzio³, oppure se l'uomo avesse due o più mogli ed avesse intenzione di divorziarne una ma per sbaglio ne divorziasse un'altra⁴.

D'altra parte l'uomo deve avere libertà di scelta nel divorziare o non divorziare la propria moglie come per esempio se una persona costringesse l'uomo a divorziare la moglie, come per esempio i genitori dell'uomo perché non vanno d'accordo con la sposa o un altro uomo minacciandolo perché poi vuole sposare lui la sua moglie.

La domanda che si pongono gli studiosi è che il divorzio sotto forza è del

¹ Katozian, Dr. Nasser, Corso primario di Diritto Civile di Famiglia, Pub. Mizan, 7 publicacion, inverno 2011-Tehran, P.228, N.177.

² ماده 1137- ولي مجنون دائمی میتواند در صورت مصلحت مولی علیه زن او را طلاق دهد.

Article 1137 - The guardian of a permanently made person, can divorce the wife of the latter if the interests of the person under his custody allow him to do so.

³ Come abbiamo detto il divorzio avviene con una frase detta dall'uomo normalmente in arabo che sarebbe: "Mia moglie x sei libera".

⁴ Katozian, Dr. Nasser, Op.Cit., P.222, N172.

tutto nullo o dopo che la situazione che aveva privato l'uomo dalla libera scelta di divorziare sia svanita, tale divorzio è nullo oppure è possibile annullarlo? Tutti gli Ayatollah¹ e studiosi religiosi affermano che è nullo, ma la questione riguarda il codice civile in cui in certe circostanze dopo che il problema della mancata libertà contrattuale sia scomparsa i contratti sotto forza si possono annullare e non sono in se nulli, la risposta di tale domanda è evidente negli articoli 1135 e 1136 che tale divorzio sotto minaccia o in qualsiasi stato che priva l'uomo della libertà di decidere e lo obblighi a divorziare è nullo, perché l'atto del divorzio come abbiamo detto deve essere definito e chiaro².

b-Le condizioni della moglie

Siccome il divorzio è un atto legale unilaterale da parte dell'uomo, nel codice civile iraniano non si è citato dell'intenzione e volontà della moglie per svolgere il divorzio, quindi tali requisiti sono necessari solo per l'uomo.

D'altronde anche la moglie deve avere dei requisiti nel momento del divorzio, l'art. 1141 del c.c. stabilisce che: "Non è appropriato divorziare la moglie tra due periodi mensuali in cui abbiano attuato avvicinamento sessuale tranne che nel caso che la moglie non sia in grado di rimanere in cinta o sia in cinta"³. Il più importante requisito è essere pulita nel senso che sia passato il suo ultimo ciclo e dopo essersi ripulita, fino al momento del divorzio non abbiano avuto rapporti sessuali⁴.

Normalmente le donne in cinta o che non possono più avere figli non hanno perdite mensuali però in casi esclusivi ciò può accadere e se una donna

¹ Soltan'Ol-Qora Tabrizi, Ayatollah Mirza Javad Agha, Toziholmasael, pub.Shoa, Prima pubblicazione, autunno 1996-Tabriz, P.495, N.2470.

Shariatmadari, Ayatollah Seyed Mohammad Kazem, Op.Cit., P. 415, N.2507.

Khomeyni, Ayatollah Seyed Ruhollah, Op.Cit., P.399, N.2498.

² Diani, Dr.Abdorrasul, Op.Cit., P.232-233.

Katozian, Dr. Nasser, Op.Cit., P.259-260.

³ ماده 1141- طلاق در طهر موافقه صحیح نیست مگر اینکه زن یائسه یا حامل باشد.

Article 1141 - It is not proper to divorce a wife between two monthly periods during which intercourse has taken place unless the wife is pregnant or is incapable of conception.

⁴ Soltan'Ol-Qora Tabrizi, Ayatollah Mirza Javad Agha, Op.Cit., P.495, N.2471.

Shariatmadari, Ayatollah Seyed Mohammad Kazem, Op.Cit., P.415, N.2508.

Khomeyni, Ayatollah Seyed Ruhollah, Op.Cit., P.399, N.2499.

in questi casi abbia passato due periodi mensuali è in grado di essere divorziata e non bisogna che aspetti il terzo periodo¹.

Alcuni studiosi affermano che tale provvedimento è soltanto per essere sicuri che la donna non sia in cinta².

Tale condizione da una parte è per il fatto di essere certi che la donna non sia in cinta, e d'altra parte sembra che sia una sorta di tempo ceduto ai coniugi per poter riflettere meglio sul divorzio e le sue conseguenze per loro ed i figli, forse in questa fase temporale le idee si cambiano e rinuncino al divorzio³.

Si deve accennare che oggigiorno il fatto del divorzio non è visto così male come lo si considerava in passato e per ciò tali regole si sono regolate in passato per evitare molti divorzi, oggigiorno il divorzio in Iran si considera un fatto molto normale che purtroppo accade frequentemente e quindi si perde il concetto sacro della famiglia che anche nel cristianesimo è molto importante.

L'articolo 1140 del c.c. stabilisce che: "Non è appropriato divorziare la propria moglie durante il suo periodo mensile o durante il periodo di convalescenza dopo il parto⁴, sempre che la moglie non sia in cinta o occorra il divorzio prima della relazione matrimoniale o il marito sia assente in modo che non possa sapere del periodo mensile della moglie".

Dedotto da quest'articolo si intende che il divorzio avvenga in una situazione pulita rispetto alla moglie in modo che avvenga più una situazione che i coniugi siano più attratti tra di loro e se avvenisse tale divorzio è un segnale che i problemi tra i coniugi erano veramente profondi⁵.

In ogni caso i provvedimenti dell'art. 1140 del c.c. non si rispettano se:

- 1- La moglie sia in cinta;
- 2- Il divorzio avvenga prima dell'atto sessuale tra i coniugi;
- 3- Il marito sia assente e non sappia del periodo mensile della moglie.

l'Ufficio Generale Legale e degli studi della forza giuridica nell'espressione numero 4021 del 26/11/2011 si esprime così: "Siccome secondo l'art.1141 del

¹ Diani, Dr. Abdorrasul, Op. Cit., P.235.

² Emami, Dr. Seyed Hassan, *Diritto Civile*, Vol5, Pub. Eslamie, 5 pub., 1995-Tehran, P.24.

³ Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, Op. Cit., P.262, N.231.

⁴ Si intende fino a quando ha delle perdite causate dal parto.

⁵ Katozian, Dr. Nasser, Op. Cit., P.231, N.182.

c.c. il divorzio tra due periodi mensuali che si sia attuato l'avvicinamento (sessuale) non è corretto, quindi fa parte dei requisiti essenziali del divorzio che avvenga nella fase temporale tra due periodi mensuali senza aver avuto rapporti ed in caso che si faccia domanda di annullamento del divorzio per questa causa, tale domanda deve essere sentita dal Tribunale”.

L'articolo 1142 del c.c. stabilisce che:” Il divorzio di una donna che nonostante abbia l'età per avere i figli¹,non ha le perdite mensuali è corretto quando che dall'ultima relazione matrimoniale siano passati tre mesi”².

Una donna che normalmente deve avere le perdite mensuali è una donna che ne è minorenni di età e ne è così avanzata di età che normalmente non può avere figli, certe donne in certe circostanze per cause ereditarie o di malattia non hanno le perdite mensuali e normalmente non possono avere figli, ma in certi casi anche queste donne possono rimanere in cinta e per ciò il legislatore ha provveduto di mettere una condizione per il divorzio di tali donne che dovrebbe passare un periodo di tre mesi dall'ultimo atto sessuale con il marito per effettuare il divorzio, in modo che si possa essere certi che non sia in cinta³.

Divorziare una donna che sta in menopausa per causa dell'età che normalmente sono cinquant'anni è consentito⁴, ma non è consentito divorziare una donna che non ha raggiunto tale età ma per cause di malattie o allattamento del figlio o la sua speciale natura non ha le perdite mensuali se no dopo che passi almeno tre mesi dall'ultimo avvicinamento con il marito⁵.

La maggioranza degli Ayatollah affermano che se l'uomo volesse divorziare sua moglie che per “il principio della creazione” o per malattia non ha le perdite, deve aspettare per tre mesi dall'ultimo avvicinamento e dopo può

¹ Che sia giovane di età.

² ماده 1142- طلاق زني که با وجود اقتضای سن عادت زنانگی نمی شود وقتی صحیح است که از تاریخ آخرین نزدیکی با زن سه ماه گذشته باشد

Article 1142- The divorce of a wife who although of child - bearing age has no monthly period, will be valid only when three months have passed from the date of the last matrimonial relations with her.

³ Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, Op.Cit., P.407.

⁴ Art.1141c.c.

⁵ Katozian, Dr. Nasser, Op.Cit., P.233-234.

divorziare lei¹.

Al finale la mia personale opinione è che tutti questi provvedimenti che ne abbiamo parlato e riguardano la condizione della donna sono soltanto per evitare che ci equivochiamo tra le generazioni e la paternità dell'eventuale figlio, cosa che oggi con l'avanzamento della scienza della medicina si potrebbe sapere molto facilmente e dettagliamene, come per esempio il sesso o le eventuali malattie del feto ed anche in quale mese si incontra, ma detto tutto ciò, tutte queste disposizioni fanno parte del codice civile che è stato ispirato dalla Sharia e quindi non è possibile in questa fase temporale che governa la Repubblica Islamica e che è obbligatorio in Iran che le leggi siano compatibili con la Sharia e l'islam sciita, bisognerebbe rispettare tale disposizioni perché sono leggi vigenti e danno forma all'applicazione dell'atto legale unilaterale del divorzio.

¹ Soltan'Ol-Qora Tabrizi, Ayatollah Mirza Javad Agha, Op.Cit., P.496, N.2479.

Shariatmadari, Ayatollah Seyed Mohammad Kazem, Op.Cit., P.416, N.2516.

Khomeyni, Ayatollah Seyed Ruhollah, Op.Cit., P.400, N.2507.

Conclusione

Per primo, in questo lavoro si è cercato di presentare un Diritto orientale di tipo islamico sciita vigente in Iran, che è l'unico paese, essendo per maggioranza sciita, ad applicare tale Diritto. Ma come abbiamo accennato nel lavoro, le fonti legali nel Diritto di famiglia sono prima le leggi vigenti scritte ovvero codificate partendo dalla Costituzione, il Codice Civile e La Legge per la tutela della famiglia per poi rivolgersi alle sentenze della Corte Suprema ed espressioni di sedi legali competenti, sempre tenendo in conto i principi del Diritto islamico.

Per secondo, in ordine di rispettare tale Diritto islamico ci incontriamo in varie istituzioni proprie del Diritto sciita come il matrimonio breve e la poligamia che nel Diritto spagnolo ed i Diritti occidentali non esistono del tutto e si è parlato tecnicamente, a livello giuridico di tali istituzioni per poi vedere le opinioni e le critiche a riguardo.

Per terzo, in ogni caso il Diritto di famiglia in Iran è frutto diretto della dottrina islamica sciita, ma nei paesi occidentali che oggi hanno una separazione netta tra governo e religione, anche in essi il Diritto di famiglia come base è influenzato dalla cultura cristiana che per esempio proibisce il matrimonio con consanguinei in linea retta, ma permette d'altra parte il matrimonio tra persone dello stesso sesso ed il divorzio, cose non accettate nella cultura cristiana, ma esistenti nel Diritto vigente di alcuni paesi occidentali. Se la legislazione ed il governo sono separati nei paesi occidentali, allora bisognerebbe ampliare la sfera di libertà nell'ambito di Diritto di famiglia.

Per quarto, d'altra parte il Diritto di famiglia vigente in Iran, non è escluso da commenti e critiche riguardo ai Diritti dell'uomo violati in esso e alla discriminazione esistente tra i coniugi, e la parte più lesa, purtroppo sono sempre le donne che oggi occupano un luogo speciale nella lotta per i Diritti civili in Iran e sono le vere eroine del paese che accettano incontrare qualsiasi pericolo legale o illegale da parte dello stato pur di ottenere parità di Diritti civili.

Per quinto, In ogni caso bisognerebbe rispettare le leggi, ma le leggi disumane o discriminatorie, vanno cambiate democraticamente, e se non vengono cambiate, come per esempio le leggi razziali nell'Italia fascista, vengono combattute civilmente o meno, ed è stato sempre così fino ad ora nella storia.

Al finale, la mia personale opinione è che se pure il Diritto di famiglia, sia basato su dei principi religiosi, sia in occidente che in Iran che è un sistema strettamente religioso, le società moderne devono tenere in conto che i tempi cambiano ed i bisogni dei cittadini sono evoluti e cambiati nel tempo, come per esempio anche se la convivenza è proibita in Iran e legalmente punita, ma in effetti esiste una convivenza illegale che si chiama matrimonio bianco, quindi deduciamo che in qualsiasi società moderna, la distanza tra cultura religiosa ed antica si espande ed è necessario cambiare ed agevolare le legislazioni vigenti in ordine di agevolare la vita delle persone.

La presentazione di questo lavoro ha avuto questo scopo di poter comparare un Diritto occidentale con un Diritto islamico per poi trarne il risultato finale che ogni lettore potrebbe estrarne ed esprimere.

Bibliografia:

- Amin, Prof.Seyed Hassan, *La storia del Diritto dell'Iran*, Pub. Enciclopedia di Iranologia, Prima pub., Tehran - 2003.
- Assadi, Dr. Leyla, *Diritto Penale di Famiglia*, mizan Pub., unica pub. Tehran – 2013.
- Assad Pour, Marco, con la Direzione della Prof.Dr.a.Maria del Carmen Gete Alonso (cattedratica di diritto privato), *La storia del diritto privato e l'organizzazione giuridica nell'antica Persia*, lavoro realizzato nel dipartimento di Diritto Privato dell'Università Autonoma di Barcellona (UAB), 2012-2013.
- Bin Saadun,Nay, *Il Diritto della donna dall'inizio fino ad oggi* ,Trad.Giti Khorsand, Pub.Kavir,2 pub.,Tehran-2001.
- Brown,Edward,*La rivoluzione dell'Iran*, Trad. Ahmad Pajouh, Prima Pub.,Tehran - 2002.
- Centro degli studi del palazzo di Giustizia di Tehran, *432 punti della legge sui cambiamenti sulla legge sull'istituzione di tribunali generali e rivoluzionari*, Prima pub., Pub.Eshraque,2004 - Tehran
- Collezione delle sedute giuridiche, *Problemi di Diritto Civile*, Pub. Forza Giuridica della Repubblica Islamica dell'Iran, Prima edizione, Teheran-2007.
- Collins,Robert,*The Medes and Persians*, London,Cassel -1974.
- Diani,Dr.Abdorrasul, *Diritto di famiglia*, Pub.Mizan, Prima pub.,Tehran-2008.
- Emami, Dr. Seyed Hassan, *Diritto Civile*, Vol.4, Pub. Eslamie, 5 pub., 1995-Tehran.
- Emami, Dr. Seyed Hassan, *Diritto Civile* vol. 5, Pub. Eslamie, 5 pub., 1995-Tehran.
- Ensafdaran, Mohammadreza, *Iniziazione al Diritto di Famiglia*, Pub.Zeytun, 1 pub., 2009-Tehran.

- Feyz, Dr. Alireza, *I principi del Feqh*, 8 pub., Pub. Uni. Tehran, Tehran - 1997.
- Gete Alonso y Calera, Maria del Carmen/ Solé, Resina, Judith, *Llicons de dret civil català, 3-Dret de Família*", pub. Tirant lo blanch, Valencia - 2017.
- Gete-Alonso y Calera, Dr. a Maria del Carmen, Ysàs Solanes, Maria, Sole Resina, Judith, , *Derecho de familia vigente en Cataluña* Pub. Tirant lo blanch, 2 pub., Valencia - 2010.
- Haddadzadeh Nayyeri, Mortaza & Sharifi, Zahra, " *La gazzetta bimensuale giuridica, culturale e sociale-DADRASI*", (WWW.IMJ.ir) unica pub., Pub. Iranchap, Anno 22, N.127, Tehran - Marzo e Aprile 2018.
- Hoseyni Sistani, Ayatollah Seyed Ali, *Libro di Feqh*, Pub. Fekre Bartar, terza pubblicazione, Tehran - 2004
- Jafari Langrudi, Dr. Mohammad Jafar, *Terminologia scientifica di Diritto*, in 5 volumi, Pub. Amir Kabir, 5 pub., 1997-Tehran.
- Jafari Langrudi, Dr. Mohammad Jafar, *Terminologia jurídica*, Pub. Ganje Danesh, 7 publicación, 1995-Tehran.
- Jafarzadeh, Ali, *Corso di Diritto Civile-Diritto di Famiglia*, Pub. Javdaneh-Jangal, 2 pub., 2011-Tehran.
- Il Korano.
- Katozian, Dr. Nasser, *Corso primario di Diritto Civile di Famiglia*, Pub. Mizan, 7 pub., inverno 2011-Tehran.
- Katozian, Dr. Nasser, *Il codice civile nel sistema giuridico contemporaneo*, Pub. Mizan, Pub. N. 49, Autunno 2015 -Teheran.
- Keshavarz, Bahman, *Tribunali generali-La storia e la funzione*, Prima pub., Pub. Hoghughdan, 1997-Tehran
- Khomeyni, Ayatollah Seyed Ruhollah, *Toziholmasael*, Pub. Sepehr, 5 pub., Tehran-1983.
- Khomeyni, Seyed Ruhollah, scritto da Moradi, Amir, *Questioni di Diritto Civile nel libro del Tahrirolvasila*, Pub. Durandish, inverno 2012-Tehran.
- Jafari Langrudi, Dr. Mohammad Jafar, *Terminologia giuridica*, Pub. Ganje Danesh, 7 pub., 1995-Tehran.
- Jafarzadeh, Ali, *Corso di Diritto Civile-Diritto Civile di Famiglia*, Pub. Javdaneh-Jangal, 2 pub., 2011-Tehran.

- Madani, Dr. Seyed Jalaleddin, *Diritto costituzionale e le istituzioni politiche*, 3 pub., Pub. Hamrah, estate, Tehran -1995.
- Masudi, Abolhasan, *Marvaj-ol-zahab*, Trad. Abolqasem Mohammad, prima pub., Pub. Elmi Farhangi, Tehran-2001.
- Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, *Evoluzione islamica di Diritto di Famiglia, Evoluzione e Terminazione*, Pub. Scienze islamiche, 16 pub., 2011-Tehran.
- Mohaghegh Damad, Dr. Seyed Mustafa, *Principi di Feqh (regole giuridiche islamiche)-Le fonti del Feqh*, Pub. Olume eslami, 8 pub., Estate 1998-Tehran.
- Mohammadi, Dr. Abolhassan, *I principi di deduzione del Diritto islamico o Principi di Feqh (regole giuridiche islamiche)*, Pub. Uni. Tehran, 8 pub., 1993-Tehran.
- Motahari, Morteza, *Il sistema dei Diritti della donna nell'islam*, Pub. Sadra, 31 pub., 2002-Tehran.
- Nasr, Seyed Taqi, *La storia del Diritto dall'inizio fino alla conquista araba*, Pub. Bita, 3 pub., 2006 -Tehran.
- Oxford Dictionary of LAW*, 4^o edition, edited by ELIZABETH A. MARTIN, Oxford University Press-1997.
- Pasha Saleh, Ali, *La storia della legge e discorsi sulla storia del Diritto*, Pub. Uni. Tehran -1998.
- Qazvini, Ibrahim, *Lo studio giuridico e islámico del Diritto di Famiglia*, Pub. Rahe Novin, 1 pub., 2011-Tehran.
- Sadrzadeh Afshar, Dr. Seyed Mohsen, *Procedura civile e commerciale*, Primo volume, 3 pub., Pub. Majd, 1995 -Tehran.
- Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, *Diritto di famiglia-Il matrimonio e la sua dissoluzione*, Vol. 1, Pub. Uni. Tehran, Autunno 1996- Tehran.
- Safayi, Dr. Seyed Hassan & Emami, Dr. Asadollah, *Diritto di Famiglia, Parentela e filiazione ed i suoi effetti*, 2 vol., 2 Pub. Uni. Tehran, Autunno 1995-Tehran.
- Shariatmadari, Ayatollah, Seyed Mohammad Kazem, *Toziholmasael*, Pub. Khorshid

Nur,1974 - Tehran,

Soltan'OI-Qora Tabrizi,Ayatollah Mirza Javad Agha, *Toziholmasael*, pub.Shoa,
Prima pubblicazione, autunno 1996-Tabriz.

Tabandeh, Dr. NourAli, *Collezione di scritti di Feqh(regole giuridiche islamiche)*,
Pub. Haqiqat, 1 pub., 1999-Tehran.

Yazdi,Omid, *Diritto di Famiglia*,Pub.Khane ketab,1 pub.,Tehran-2010.

Yazdi,Omid,*La famiglia nell'ordine legale contemporaneo*,Pub.Ava, Prima
pubblicazione,Teheran - 2017.

Vahedi,DrGhodratollah, *Procedura civile, primo volume*, Pub.Mizan, 2 pub.,
Tehran-2005.

Pagine Web:

<https://archivos.juridicas.unam.mx>

<https://boe.es>

<https://dej.rae.es>

<https://dle.rae.es>

<https://www.altalex.com>

<https://www.maggiolieditore.it>

<http://www.notaio-busani.it>

<http://wiki.ahlolbait.ir>

<http://www.vatican.va>

Appendici:

Ahreza MIRZAIÉ. THE CIVIL CODE OF IRAN (Persian – English).
Behnami Publication 2009

Traducción libre de la versión inglesa de M^a del Carmen Gete-Alonso y Calera.

CÓDIGO CIVIL DEL IRÁN

VOLUMEN II

LIBRO 1 –DISPOSICIONES GENERALES

LIBRO 2 - NACIONALIDAD

LIBRO 3 – DOCUMENTOS DE IDENTIDAD (sijill)

LIBRO 4 – DEL DOMICILIO

**LIBRO 5 – RELATIVO A LA AUSENCIA CONTINUADA DE LAS
PERSONAS**

LIBRO 6 – RELACIONES (EL PARENTESCO)

LIBRO 7 – DEL MATRIMONIO Y EL DIVORCIO

CAPÍTULO 1 – DEL MATRIMONIO

SECCIÓN 1 – De la promesa de matrimonio

**CAPÍTULO 2 – APTITUD PSICOFÍSICA PARA EL MATRIMONIO
(Capacidad)**

CAPÍTULO 3 – IMPEDIMENTOS PARA EL MATRIMONIO

**CAPÍTULO 4 – REQUISITOS NECESARIOS PARA LA LEGALIDAD
DEL MATRIMONIO**

**CAPÍTULO 5 – DELEGACIÓN EN UN TERCERA PERSONA PARA
PRESTAR EL CONSENTIMIENTO AL MATRIMONIO (MATRIMONIO POR
APODERADO)**

CAPÍTULO 6 – MATRIMONIO TEMPORAL

CAPÍTULO 7 – LA DOTE (MAHR)

CAPÍTULO 8 – DERECHOS Y DEBERES RECÍPROCOS DE LOS

CASADOS**SECCIÓN 2- DE LA DISOLUCIÓN DEL MATRIMONIO****CAPÍTULO 1 – DE LA POSIBILIDAD DE ANULACIÓN DEL MATRIMONIO****CAPÍTULO 2 – DEL DIVORCIO: 1 – Disposiciones generales****LIBRO 8 – DE LOS HIJOS****CAPÍTULO 1 – DE LA FILIACIÓN (RELACIÓN DE FILIACIÓN)****CAPÍTULO 2 – DEL MANTENIMIENTO Y EDUCACIÓN DE LOS HIJOS****CAPÍTULO 3 – DE LA TUTELA NATURAL DEL PADRE Y DEL ABUELO PATERNO SOBRE LOS HIJOS****LIBRO 9 – DE LA FAMILIA****CAPÍTULO 1 – DE LA OBLIGACIÓN DE ALIMENTOS (MANTENIMIENTO)****LIBRO 10 – GUARDA Y TUTELA****CAPÍTULO 1 – DISPOSICIONES GENERALES****CAPÍTULO 2 – DEL NOMBRAMIENTO DEL TUTOR Y DEL PROCEDIMIENTO****CAPÍTULO 3 – PODERES, OBLIGACIONES Y RESPONSABILIDAD DEL TUTOR Y LÍMITES. VIGILANCIA DEL MINISTERIO FISCAL EN LOS ASUNTOS RELATIVOS A LOS MENORES, DEMENTES Y PERSONAS INMADURAS****CAPÍTULO 4 – DE LAS CAUSAS DE REMOCIÓN DEL TUTOR****CAPÍTULO 5 – DE LA RENUNCIA A LA TUTELA**

VOLUMEN II

LIBRO 1 –DISPOSICIONES GENERALES

Art. 956.- La capacidad para el ejercicio de los derechos comienza con el nacimiento del ser humano y acaba con la muerte.

Art. 957.- El concebido gozará de los derechos civiles siempre que llegue a nacer (a vivir)

Art. 958.- Todo ser humano tiene derecho a los derechos civiles, pero nadie puede utilizar y emplear estos derechos a menos que posea capacidad legal para ello

Art. 959.- Nadie puede enajenar en todo o en parte el uso o goce de sus derechos civiles personales.

Art. 960.- La disposición de la libertad personal o de su goce sólo es posible cuando se haga dentro de los límites de la moral y cuando la acción no sea contraria a la ley (Nadie puede disponer de su libertad o del disfrute de la misma, salvo en el caso de que esté dentro de los límites de la moral (honestidad) y la acción no sea contraria a la ley).

Art. 961.- Los extranjeros gozan de los derechos civiles con las siguientes excepciones:

1. Respecto de los derechos que la ley reconoce explícitamente sólo para las personas iraníes o que explícitamente niega a los extranjeros.

2. Respecto de los derechos que afectan al estatuto personal que no se aceptan por el derecho del gobierno del extranjero

3. Respecto de los derechos especiales creados exclusivamente desde el punto de vista de los iraníes.

Art. 962.- La determinación de la capacidad de la persona para contratar se efectúa de acuerdo con el derecho de su país; sin embargo en el caso del ciudadano extranjero que contrate con un ciudadano iraní, de acuerdo con el derecho de su país, si éste no posee capacidad o sólo una capacidad parcial, y si aparte de su nacionalidad extranjera, puede reconocérsele capacidad reconocido con arreglo a la legislación iraní para realizar ese contrato, lo que se aplica a ese contrato y mientras dure el mismo.

Lo anterior no incluye los contratos civiles que conciernen a los derechos

familiares, hereditarios o a la transmisión de propiedades situadas fuera del Irán.

Art. 963.- Si marido y mujer no son nacionales del mismo país, las relaciones personales y económicas entre ellos se someten a las leyes del país del marido.

Art. 964.- Las relaciones entre los padres y sus hijos se someten a las leyes del país del padre, excepto en el caso que sólo se haya determinado la maternidad, en cuyo caso las relaciones siguen las leyes del país de la madre.

Art. 965.- La tutela legal y el nombramiento de un tutor para los hijos menores de edad se hará de conformidad con las leyes del país del menor (pupilo).

Art. 966.- La posesión, la propiedad y los demás derechos que se ejercen sobre muebles e inmuebles se someten a las leyes del país en donde existen o donde están situados; sin embargo, la transmisión de la propiedad mueble de un país a otro no puede afectar o limitar los derechos adquiridos por las personas sobre las cosas de acuerdo con las leyes del país en el que las cosas estaban situadas primero.

Art. 967.- Los bienes muebles e inmuebles de las personas fallecidas en Irán se someten a las leyes del país de la persona fallecida solo en lo que respecta a las leyes sustantivas, como en lo que afecta a la designación de los herederos, la determinación de la extensión de los respectivos derechos en la herencia, en la proporción de los activos que la persona fallecida hubiere dispuesto conforme a su voluntad (testamento: will).

Art. 968.- Las obligaciones derivadas de los negocios se someten a las leyes del lugar donde se perfeccionó el negocio excepto en los casos en que las partes del negocio sean ambas extranjeras y explícita o implícitamente hayan declarado que el negocio se somete a las leyes de otro país.

Art. 969.- La elaboración (forma) de los documentos es la del lugar donde se otorga.

Art. 970.- Los diplomáticos extranjeros o los oficiales consulares en Irán pueden llevar a cabo los trámites de matrimonio sólo en los casos en que las partes en el matrimonio sean ambos ciudadanos de su país y la legislación de

ese país lo permitan. El matrimonio debe en cualquier caso ser registrado en la Oficina de Estado Civil.

Art. 971.- Las reclamaciones y demandas judiciales siguen, en lo que concierne al tribunal competente y a las reglas de procedimiento, las leyes del lugar donde se han incoado. El hecho de que el mismo asunto o reclamación ya está siendo decidida por un tribunal extranjero no anula la competencia de los tribunales iraníes.

Art. 972.- Las resoluciones dictadas por tribunales extranjeros y los documentos reconocidos por la ley de un país extranjero no producen efecto en Irán a menos que se expidan de conformidad a las leyes iraníes.

Art. 973.- Si de acuerdo con el artículo 7 del Volumen I de esta Ley o del artículo precedente, las leyes del país extranjero que hayan de ejecutarse hacen referencia a otra ley, el tribunal no está obligado a observar dicha petición si se presentó originalmente a favor de las leyes iraníes

Art. 974. - Las previsiones del art. 7 y de los arts. 962 a 974 de esta Ley sólo serán aplicadas en la medida en que la ejecución no sea incompatible con los tratados internacionales firmados por el gobierno o con las disposiciones de leyes especiales.

Art. 975.- El tribunal no puede cumplir las leyes extranjeras (foráneas) o los acuerdos privados que sean contrarios a la moral pública o que por cualquier otra razón lesionan el sentimiento de la sociedad por ser contrarias al orden público, pese a que en principio la aplicación de estas leyes esté permitida.

LIBRO 2 - NACIONALIDAD

Art. 976.- Las siguientes personas se consideran sometidas al derecho iraní:

1. Todas las personas residentes en Irán salvo que tengan una nacionalidad extranjera. La nacionalidad extranjera de estas personas se reconoce si sus documentos de nacionalidad no se oponen a lo establecido por el Gobierno iraní

2. Los nacidos en Irán o en el exterior cuyos padres sean iraníes.

3. Los nacidos en Irán cuya filiación sea desconocida.

4. Las personas nacidas en Irán de padres extranjeros uno de los cuales haya nacido en Irán.

5. Las personas nacidas en Irán de padre de nacionalidad extranjera que hayan residido al menos un año más en Irán inmediatamente después de cumplir la edad de 18 años. En los demás casos la naturalización como personas iraníes se deberá someter a lo que se dispone en las normas legales del Irán.

6. Toda persona extranjera que haya obtenido la nacionalidad iraní

(Nota: Los apartados 4 y 5 de este artículo no afectan a los hijos nacidos de los diplomáticos y de las representaciones consulares extranjeras).

Art. 977.- (a) Si la persona mencionada en el apartado 4 del artículo 976 quiere aceptar la nacionalidad de sus padres debe presentar una declaración por escrito al Ministerio de Asuntos Exteriores a la que deben adjuntar un certificado emitido por el gobierno nacional de sus padres en la que se les reconozca como sus propios nacionales.

(b) Si las personas mencionadas en el apartado 4 del artículo 976 después de haber llegado a la edad de 18 años desean conservar la nacionalidad de sus padres, dentro del plazo de un año, deben presentar una declaración al Ministerio de Asuntos Exteriores a la que deben adjuntar un certificado de la nacionalidad de sus padres indicando que el gobierno de éstos les reconoce como nacionales.

Art. 978.- Se aplicará el principio de reciprocidad en el caso de los niños nacidos en Irán de nacionales de los países donde los niños nacidos de personas iraníes sean considerados como ciudadanos de ese país y el retorno de estos niños a la nacionalidad iraní, se haga depender de un permiso

Art. 979.- Las personas pueden obtener la nacionalidad del Irán si:

1. Han alcanzado la edad de 18 años.

2. Han residido 5 años, ya sea continua o intermitentemente, en Irán.

3. No son desertores del ejército.

4. No hay sido condenados en otro país o no haber tenido desencuentros importantes en política o cometido delitos.

En el caso del apartado 2 de este artículo el periodo de residencia en el extranjero al servicio del estado de Irán se considera como residencia en Irán.

Art. 980.- Los que opten por la nacionalidad iraní, que han prestado servicios o asistencia notable a los intereses públicos en Irán, o que tienen esposas iraníes de las que tienen hijos, o que han alcanzado altas distinciones intelectuales o que se han especializado en los asuntos de interés público pueden ser aceptadas como nacionales de la República Islámica de Irán sin el cumplimiento del requisito de residencia, sin perjuicio de la sanción del Consejo de Ministros y siempre que el Gobierno considere aconsejable su naturalización por la nacionalidad iraní (Nota: en noviembre de 1991).

Art. 981.- Artículo derogado el 29 de diciembre de 1982. El artículo derogado decía lo siguiente:

“Si en un plazo de cinco años contados desde la fecha de emisión de los documentos de nacionalidad, se enteró de que la persona nacionaliza como ciudadana iraní ha sido desertor del servicio militar y también si, antes de la expiración del periodo legal fijado por leyes iraníes para la persecución de delitos, en el caso de delitos o de la imposición de las consiguientes sanciones, resulta que la persona aceptada como un ciudadano iraní fue condenada previamente por delitos graves o delitos públicos, el Consejo de Ministros tomará la decisión de prohibir a esa persona la nacionalidad iraní.

Nota: Los ciudadanos extranjeros aceptados como nacionales iraníes que en países extranjeros hayan cometido los siguientes delitos pueden ser excluidos por decisión del Consejo de Ministros de la nacionalidad iraní además de ser sometidos a las penas que correspondan por ley.

a- Quienes cometan actos contra la seguridad interior o exterior del Irán o quienes se opongan o trabajen contra el régimen constitucional nacional y la libertad del país

b- Quienes no cumplan con las obligaciones del servicio militar obligatorio según la Ley Iraní.”

Art. 982.- Quien haya obtenido u obtenga la nacionalidad iraní goza de todos los derechos reconocidos a los iraníes pero no pueden alcanzar las siguientes posiciones.

1. Presidencia o vice presidencia
2. Miembro del Consejo de Guardianes y jefe del Poder Judicial
3. Ministro, diputado, gobernador general y miembro del gobierno
4. Miembro de la Asamblea consultiva islámica
5. Miembro de los consejos provinciales, municipales o de distrito
6. Entrar al servicio del Ministerio de Asuntos Exteriores u ocupar cualquier otro cargo diplomático o ser nombrado para las delegaciones diplomáticas.
7. Judicatura.
8. El rango más alto en el Ejército, la Guardia Revolucionaria y la policía
9. Cargos de información importante y seguridad (Nota: Este artículo ha sido modificado en noviembre de 1991 y figura supra).

Art. 983.- La solicitud de naturalización debe presentarse al Ministerio de Asuntos Exteriores directamente o a través de los Gobernadores o Gobernadores Generales y debe acompañarse de los siguientes documentos:

1. Copia certificada de los documentos de identidad del solicitante su mujer e hijos
2. Certificado policial relativa al periodo de residencia del solicitante en Irán en la que se haga constar que tienen bienes suficientes o empleo que garantizan un medio de vida.

El Ministerio de Asuntos Exteriores habrá de completar si fuere necesario los datos que conciernen al solicitante y enviar los documentos al Consejo de Ministros para que adopte la decisión de aceptación o rechazo de la solicitud. Si se acepta se entregará un documento de nacionalidad al solicitante.

Art. 984.- La mujer y los hijos menores de quien obtenga la nacionalidad del Irán de acuerdo con la Ley serán reconocidos como nacionales iraníes; pero la mujer debe presentar, dentro del año siguiente a la fecha de la emisión de la nacionalidad de su marido, y los hijos menores, dentro del año siguiente a alcanzar los 18 años de edad, una declaración escrita al Ministerio de Asuntos Exteriores aceptando la antigua nacionalidad de su marido o de su padre si es el caso, siempre, no obstante, que el certificado mencionado en el artículo 977

se adjunte a la declaración de los hijos mujeres y hombres.

Art. 985.- La adopción de la nacionalidad iraní por el padre no afecta a la nacionalidad de los hijos que han alcanzado la edad de 18 años en la fecha de la solicitud de la naturalización.

Art. 986.- La esposa no iraní que haya adquirido la nacionalidad iraní por el matrimonio, puede recuperar su anterior nacionalidad después del divorcio o de la muerte de su marido, siempre que se informa al Ministerio de Asuntos Extranjera por escrito de los hechos. Pero una viuda que tiene hijos de su ex marido no puede aprovechar este derecho de tiempo mientras sus hijos no hayan alcanzado la mayoría de edad de 18 años.

En cualquier caso, la mujer que puede adquirir la nacionalidad Extranjera de acuerdo con el presente artículo no ha de poseer propiedades excepto dentro de los límites fijados para los extranjeros. Si posee propiedades en mas cantidad de los permitidos en el caso de los nacionales del extranjero, o si posteriormente adquiere por herencia propiedades agrarias que superen este límite, se debe transferir por una u otra manera a los nacionales iraníes la cantidad excedente de propiedades agrarias en un año a partir de la fecha de su renuncia a la nacionalidad iraní o en el plazo de un año desde la fecha de la adquisición de los bienes heredados. En caso contrario, las propiedades en cuestión se venderán bajo la supervisión del Ministerio Público local y el producto se le pagará a ella después de la deducción de los gastos de venta.

Art. 987.- La mujer iraní casada con un nacional extranjero puede mantener su nacionalidad iraní a menos que de acuerdo a la ley del país de la nacionalidad del marido se le imponga ésta por el matrimonio. Pero, en cualquier caso, después de la muerte del esposo o después del divorcio o la separación, ella volverá a adquirir su nacionalidad original junto con todos los derechos y privilegios pertenecientes a la misma por la mera presentación de una solicitud al Ministerio de Asuntos Extranjeros, a cual debe adjuntar un certificado de la muerte de su esposo o de los documentos constitutivos de la separación.

Nota 1.- Si la ley de la nacionalidad del país del marido deja a la esposa en libertad para conservar su nacionalidad anterior o para adquirir la

nacionalidad de su marido, la mujer iraní que opta por adquirir la nacionalidad del marido y que tiene causas adecuadas para ello puede solicitarlo por escrito al Ministerio de Asuntos Extranjeros y el Ministro puede conceder su petición.

Nota 2.- Las mujeres iraníes que han adquirido la nacionalidad extranjera por matrimonio no tienen el derecho a poseer propiedades territoriales si esto diera lugar a la dominación económica de una de Eigner

Las disposiciones del artículo 988 no se aplican a las mujeres mencionadas hasta el momento en que salgan de Irán (modificado en noviembre de 1991).

Art. 988.- Los nacionales iraníes no pueden abandonar su nacionalidad excepto en las siguientes condiciones:

1. Que hayan alcanzado la edad de 25 años

2. Que el Consejo de Ministros haya permitido la renuncia a su nacionalidad iraní

3. Que con anterioridad hayan transferido, por cualquier medio, a los nacionales iraníes, dentro de un año desde la fecha de la renuncia de su nacionalidad iraní, todos los derechos que poseen sobre las propiedades radicadas Irán o los que hayan adquirido por herencia aunque las leyes iraníes permitan la posesión de las mismas propiedades a los extranjeros. La esposa y los hijos de la persona que renuncia a su nacionalidad de acuerdo con este artículo no pierden su nacionalidad iraní, si los hijos son menores de edad, a menos que el Consejo de Ministros consienta la renuncia a su nacionalidad.

4. Que haya completado su servicio nacional militar.

Nota A – Aquellos que se aventuren a solicitar la renuncia a su nacionalidad iraní, de acuerdo con este artículo, en favor de una nacionalidad extranjera deberán, además de cumplimentar las estipulaciones de la cláusula 3 de este artículo, salir de Irán dentro de los tres meses. Si así no lo hacen, las autoridades competentes podrán expedir ordenenes de deportación para su expulsión y la venta de sus propiedades. El plazo señalado anteriormente mencionado puede extenderse a un período máximo de un año sujeto a la aprobación del Ministerio de Relaciones Exteriores.

Nota B – El Consejo de Ministros puede en el curso de la aprobación de la

renuncia de la nacionalidad por una mujer iraní soltera, aprobar la renuncia de la nacionalidad de sus hijos siempre que carezcan de padre o abuelo paterno y sean menores de 18 años de edad, o carezcan de capacidad. También sus hijos menores de 25 años de edad pueden renunciar a su nacionalidad de conformidad con la renuncia de la nacionalidad de su madre.

Art. 989.- En el caso de que una persona iraní hubiera adquirido una nacionalidad extranjera después del año solar 1280 (1901 – 1902) sin cumplir con las previsiones legales, esta nacionalidad extranjera será considerada nula y será considerado como una persona iraní. Sin embargo, todas sus propiedades inmobiliarias estarán bajo la supervisión del Ministerio Público local y se le pagarán las ganancias después deducidos los gastos de venta. Además, será descalificado para alcanzar la posición de Ministro de Gobierno o de Viceministro y para ser miembro de las Asambleas Legislativas, gubernamentales o provinciales y de los Consejos de Distrito y los Consejos Municipales y cualquier otro cargo de gobierno.

Nota – El Consejo de Ministros podrá, fundado en ciertas causas, a petición del Ministerio de Asuntos Exteriores, reconocer la nacionalidad extranjera de las personas a las que se aplique este artículo. Con la aprobación del Ministerio de Asuntos Exteriores, a estas personas se les puede conceden que visiten o residan en Irán.

Art. 990.- Las personas iraníes personalmente, o cuyos padres hayan renunciado a la nacionalidad iraní, de conformidad con las disposiciones de la ley y que deseen volver a adquirir su nacionalidad de origen pueden ser reintegrado a su nacionalidad iraní si simplemente lo solicitan a menos que el gobierno considere desaconsejable la readquisición de la nacionalidad.

Art. 991.- Las indicaciones e instrucciones relativas al cumplimiento de la ley de nacionalidad y la exacción de las tasas administrativas correspondientes, aplicables a la naturalización como ciudadanos de la República Islámica de Irán, o la renuncia a la retención de la nacionalidad de origen iraní, se especificarán en regulaciones autorizadas por el Consejo de Ministros (modificado en noviembre de 1991).

LIBRO 3 – DOCUMENTOS DE IDENTIDAD (sijill)

Art. 992.- El documento de identidad de cada persona será establecido por el registro en los libros dispuestos para esta finalidad.

Art. 993.- Los siguientes hechos deben notificarse a la Oficina del Censo en el tiempo que se haya establecido por las leyes y reglamentos especiales:

1. Todos los nacimientos y todos los abortos ocurridos durante los 6 meses posteriores a la fecha de concepción.

2. Matrimonios, sean permanentes o temporales

3. Divorcios, sean permanentes o revocables o divorcio por el tiempo restante cuando se trata de un matrimonio temporal

4. La muerte de cada individuo

Art. 994.- La sentencia (veredicto) en la que se declara la muerte presunta de la persona continuadamente ausente dictada conforme a las previsiones del Libro 5, Vol 2 de esta Ley, debe registrarse en los Libros del Censo.

Art. 995.- Las modificaciones en los asientos de los libros de identidad sólo se pueden hacer mediante sentencia judicial.

Art. 996.- La inexactitud de los datos declarados a la Oficina de Identificación declarada por un tribunal, el establecimiento de la identidad de una persona inscrita en el registro de la identidad, y la sentencia que declara la muerte presunta de una persona continuamente ausente se extingue (invierte), deberán consignarse en los registros de identidad correspondientes.

Art. 997.- Toda persona debe tener un apellido. Está prohibida la selección de ciertos nombres especiales que se establezcan los reglamentos de la Oficina de Identificación.

Art. 998.- Cualquier persona cuyo apellido ha sido adoptado sin derecho por otra persona puede demandar la conforme a las leyes y reclamar el cambio pertinente de ese apellido pertinente.

Si una persona cambia, conforme a las disposiciones pertinentes su apellido debidamente registrado en la Oficina de Identificaciones, toda persona interesada puede protestar contra esta ley durante el período, y en la forma establecida en las leyes y reglamentos pertinentes.

Art. 999.- Se consideran oficiales los documentos de nacimiento de las personas cuyo nacimiento se ha comunicado en el plazo legal a la Oficina de

Identificación.

Art. 1000.- El resto de cuestiones relacionadas con tarjetas de Identidad se rigen por las leyes y reglamentos especiales

Art. 1001.-Los funcionarios iraníes consulares en el extranjero están a cargo de la Oficina de identificación y deben cumplir en relación con iraníes que residen en su jurisdicción las funciones de acuerdo con las leyes y reglamentos pertinentes.

LIBRO 4 – DEL DOMICILIO

Art. 1002.- El domicilio de cada persona es el lugar en el que vive y donde radican sus asuntos principales. Si el lugar de residencia de la persona es distinto del lugar donde tiene el centro de sus negocios se considera domicilio este último.

Art. 1003.- Nadie tiene más de un domicilio.

Art. 1004.- Cambio de domicilio se llevará a cabo en la residencia real en otro lugar, siempre que el principal centro de negocios de la persona en cuestión se traslade también a ese lugar.

Art. 1005.- El domicilio de la mujer casada es el mismo que el de su marido. Sin embargo cuando el marido no tenga domicilio conocido y también cuando la mujer tiene un domicilio separado con consentimiento de su marido o por sentencia judicial, puede tener un domicilio separado

Art. 1006.- El domicilio del menor de edad o de la persona incapacitada es el mismo que el del guardador natural o el representante legal.

Art. 1007.- El domicilio de los funcionarios públicos es el lugar donde están destinados permanentemente.

Art. 1008.- El domicilio de los militares que están en una guarnición es el lugar donde está la guarnición

Art. 1009.- En el caso de personas mayores que ordinariamente trabajen con o para otros y que viven en la casa de sus empleadores o directores, su domicilio es el mismo que el de sus empleadores o directores.

Art. 1010.- Si en el curso de una transacción o acuerdo ambas partes o una de ellas a ella han elegido un domicilio distinto del de ellos para el cumplimiento de la obligación derivada de dicho acuerdo o transacción, el domicilio con respecto a todas las reclamaciones relativas a esa transacción será el domicilio designado. Lo mismo ocurrirá si un lugar distinto de su lugar de la residencia real, se designa para la recepción de documentos relativos a demandas judiciales y notificaciones.

LIBRO 5 – RELATIVO A LA AUSENCIA CONTINUADA DE LAS PERSONAS

Art. 1011.- Una persona continuamente ausente cuyo paradero se

desconoce es una persona que ha estado ausente por un tiempo relativamente largo de tiempo y de la que se se han recibido noticias.

Art. 1012.- Si la persona constantemente ausente cuyo paradero se desconoce no ha dejado ninguna recomendación para la administración de sus bienes o asuntos y no existe persona en condiciones para que legalmente pueda hacerse cargo de sus asuntos, el tribunal nombrará a un administrador (representante) para la administración de sus bienes. La aplicación para el nombramiento del administrador (representante) sólo se aceptará desde el Ministerio Público y las personas interesadas en el asunto

Art. 1013.- El tribunal puede exigir al administrador que nombre, la presentación de un fiador o que otorgue otra garantía.

Art. 1014.- Si uno de los herederos de la persona en situación de ausente da una garantía suficiente, el tribunal no puede nombrar a otro administrador y dicho heredero será designado como tal.

Art. 1015.- Las obligaciones y la responsabilidad del administrador nombrado conforme a los artículos precedentes son las que fijadas para el tutor.

Art. 1016.- Si se probare la muerte y la fecha de la muerte de la persona desaparecida, cuyo paradero se desconoce donde se estableció definitivamente, su patrimonio se distribuirá entre los herederos existentes en el momento de la muerte, aunque uno o varios de ellos hubieren fallecido con posterioridad a la fecha de la muerte de la persona en situación de ausencia

Art. 1017.- Si la muerte de una persona en situación de ausencia se establece sin posibilidad de determinar la fecha, el tribunal debe determinar la fecha en que la muerte podría haberse producido sin duda (momento verosímil), en ese caso se distribuirá la herencia entre los herederos que existían en esa fecha.

Art. 1018.- Las previsiones del anterior artículo se aplicarán en el caso en que la sentencia presuma la muerte de la persona desaparecida.

Art. 1019.- Se emitirá sentencia de muerte presunta de una persona en situación de ausente en el caso de que el transcurso del tiempo, a contar de la fecha de las últimas noticias recibidas de que vivía, haga suponer que tal persona no puede continuar con vida.

Art. 1020.- En los siguientes casos de ausencia continuada de la persona cabe suponer que la persona no está viva:

1. Cuando han transcurrido 10 años desde la fecha en que se recibieron las últimas noticias de que la persona ausente estaba viva y a la expiración del plazo su edad sobrepasaría los 75 años.

2. Cuando la persona formara parte de las fuerzas armadas en cualquier posición (denominación) y desapareciera durante la guerra y hasta tres años después de la terminación o de la paz no se tuvieren noticias suyas. Si la guerra no ha terminado por un tratado de paz el período indicado comprende los cinco años desde la fecha de la terminación de la guerra.

3. Cuando un hombre enrolado en un barco o en viaje por mar que naufraga en el viaje y han pasado tres años completos desde la fecha del naufragio del barco y no se reciben noticias suyas.

Art. 1021.- En el supuesto de la última cláusula del anterior artículo si después de la expiración de los siguientes períodos de tiempo a contar de la fecha de salida del buque esta último no llega a su destino, o si no ha regresado al puerto de salida en el caso en que haya partido sin destino conocido y no hay noticias de su existencia, el buque en cuestión será considerado como destruido:

a) En los viajes en el mar Caspio y en el interior del golfo pérsico, un año.

b) En los viajes por el mar de Oman, Océano Índico, mar Rojo, mar Mediterráneo, Mar Negro y mar de las Azores, dos años

c) En los demás casos, tres años

Art. 1022.- Si una persona se encuentra en peligro de muerte o desaparece como consecuencia de accidentes distintos de los mencionados en el apartado 2 y 2 del artículo 1020 o si ha estado en un avión y ha desaparecido sólo se emite una sentencia de su presunta muerte cuando pasados cinco años desde la fecha en que ocurrió el peligro de muerte y durante ese período no se ha recibido ninguna noticia que demuestre que el hombre aún está vivo.

Art. 1023.- En los casos comprendidos en los artículos 1020, 1021 y 1022, el tribunal sólo puede dictar sentencia de muerte presunta de la persona en

situación de ausencia cuando se ha publicado por tres veces consecutivas con un intervalo de un mes entre una y otra en el periodico local y en otro de mayor circulación en Teherán invitando a las personas que tuvieren noticias de la persona a comunicarlo al tribunal y despues de la expiración de un año a contar de la primera publicación de la noticia no se prueba que está con vida.

Art. 1024.- Si varias personas pierden la vida en un accidente, se presume que han fallecido en el mismo momento.

Lo previsto en este artículo no impide la aplicación de los artículos 873 y 874 del Libro 1 de esta Ley.

Art. 1025.- Los herederos de una persona en situación de ausencia cuyo paradero se desconoce pueden solicitar al tribunal, antes de que se dicte sentencia de su presunta muerte, que se les entregue la posesión de sus propiedades siempre que: en primer lugar, que la persona desaparecida no haya designado a una persona para administrar sus bienes y, en segundo lugar, que hayan transcurrido dos años completos desde la fecha en que se recibieron las últimas noticias de la persona ausente y que durante el período no se sabe si sigue viva o muerta. Lo dispuesto en artículo 1023 relativo a la publicación de la desaparición y al pazo de un año se debe cumplir categóricamente.

Art. 1026.- En el caso del artículo precedente los herederos han de prestar garantías suficientes en previsión de que retorne la persona ausente o que terceros partes tengan derechos sobre la propiedad para responder de la herencia o de los derechos de los demás en el mismo. Las garantías seguirán siendo válidas hasta que se emita el veredicto de muerte presunta.

Art. 1027.- Después de la emisión de la sentencia de muerte presunta, si la persona se encuentra en situación de ausencia retorna, las personas que han tomado posesión de sus bienes por herencia deben devolver lo que existe de la finca en el momento en que la persona ausente se encuentra, ya sea en la misma propiedad original o el equivalente pecuniario de los bienes (dispuestos).

Art. 1028.- El administrador (representante) a quien se haya nombrado para administrar el patrimonio de una persona en situación de ausencia cuyo

paradero se desconoce deben pagar, a cargo de los bienes de la persona ausente, durante el tiempo que dure la ausencia, todo lo necesario para la vida (el costo de vida - nafageh) de la esposa permanente o de la esposa temporal de la persona ausente mientras el matrimonio aún no haya expirado y al que estaba obligada la persona ausente. También debe pagar con cargo al patrimonio de la persona ausente alimentos (el costo de vida) de sus hijos. Si existe discrepancia en torno a la fijación del importe de costo de vida, el tribunal determina la cantidad.

Art. 1029.- Si el marido continúa en situación de ausencia durante cuatro años y no se tienen noticias suyas, su mujer puede solicitar el divorcio.

El juez concederá el divorcio con sujeción a lo previsto en el artículo 1023

Art. 1030.- Si la persona continua ausente regresa después de la aparición del divorcio y antes de que expire el período de tiempo "iuddeh", tiene el right para cancelar el divorcio (ruju), pero si el período iuddeh ya ha expirado, se extinguirá su derecho

LIBRO 6 – RELACIONES (EL PARENTESCO)

Art. 1031.- El parentesco es de dos clases: parentesco de sangre y parentesco por matrimonio

Art. 1032.- El parentesco de sangre comprende el siguiente orden de primacía. Primera clase: padre, madre, hijos e hijos de hijos; Segunda clase: abuelos y abuelas, hermanos y hermanas y sus hijos; Tercera clase: tíos paternos, tías paternas, tíos maternos y tías maternas y sus hijos.

El grado de parentesco de sangre en cada clase se determina por el número de generaciones en dicha clase.

Por ejemplo, en la primera clase, la relación del padre y de la madre con su hijo es de primer grado y la relación de los hijos entre sí es de segundo grado, de la misma forma en la segunda clase, la relación de hermano y hermana con el abuelo y la abuela es de primer grado primero y la de los hijos de hermano y hermana con el abuelo es de segundo. Y en la tercera clase la relación del tío paterno y el tío materno, y la de la tía paterna y la tía materna es de primer grado y la de sus hijos ocupa el segundo lugar

Art. 1033.- Toda persona que tiene relación de parentesco por la sangre de cualquier grado y de cualquier linaje con otra persona tendrá el mismo parentesco de sangre en el mismo grado con el marido o la mujer de esa persona. Por tanto, el suegro y la suegra de un hombre guardan una relación de primer grado y el hermano y la hermana del marido de una mujer son parientes por matrimonio de segundo grado.

LIBRO 7 – DEL MATRIMONIO Y EL DIVORCIO

CAPÍTULO 1 – DEL MATRIMONIO

SECCIÓN 1 – De la promesa de matrimonio

Art. 1034.- Es lícito pedir la mano de una mujer para cuyo matrimonio no existe ningún obstáculo.

Art. 1035.- La promesa de matrimonio no crea la relación matrimonial a pesar de que se hayan pagado la totalidad o una parte de la dote fijada para el pago en el momento de contraer matrimonio entre las dos partes. Por lo tanto, bien el hombre o la mujer pueden, siempre y cuando el acto ceremonial del matrimonio no se haya celebrado, rechazar el matrimonio y la otra parte no puede obligarla y la otra parte no puede obligar a él o a ella la a contraer el matrimonio ni reclamar indemnización sólo por las pérdidas generadas por la negativa.

Art. 1036.- Derogado el 29 de diciembre de 1982. (El artículo derogado decía lo siguiente: “Si una de las partes rompe la promesa del matrimonio propuesto sin causa justificada, mientras la otra parte o sus padres u otras personas, confiando en que el matrimonio se llevaría a cabo, realizaron gastos y emplearon el dinero, la parte que ha cancelado el matrimonio debe pagar una indemnización por las pérdidas sufridas, pero las pérdidas en cuestión implican sólo los gastos que sean razonables”).

Art. 1037.- Cada una de las partes que ha prometido por razón del matrimonio, si la propuesta de matrimonio se cancela, puede reclamar la restitución de los regalos dados a la otra parte o por los padres para dicho matrimonio.

Si los regalos no existen en el original, el demandante tiene derecho a

pedir su valor conforme a lo que sea habitual salvo que se hayan destruido sin culpa de la parte que estaba en cuyo poder estaban.

Art. 1038.- Lo previsto en el artículo anterior en lo que concierne al pago del equivalente económico para el caso de que no llegue a celebrarse el matrimonio prometido no se aplica cuando la no celebración de debe a la muerte de uno o de las dos personas prometidas.

Art. 1039.- Derogado el 29 de diciembre de 1982. (El artículo derogado decía lo siguiente: “El plazo de prescripción para presentar la demanda por la ruptura de un matrimonio propuesto es de dos años, computados a partir del momento en que el matrimonio se rompe de hecho”).

Art. 1040.- Cada una de las partes puede, con el fin de contraer matrimonio, puede pedir a la otra parte que presente un certificado de un médico en el que se exprese que ésta no padece enfermedades contagiosas graves, como la sífilis, la gonorrea y tuberculosis.

CAPÍTULO 2 – APTITUD PSICOFÍSICA PARA EL MATRIMONIO (Capacidad)

Art. 1041.- Se prohíbe el matrimonio a los menores de edad

Nota.- El matrimonio antes de la pubertad con el permiso del tutor y teniendo en cuenta el interés del menor, se permite (modificado en noviembre de 1991).

Art. 1042.- Derogado el 29 de diciembre de 1982. (El artículo derogado decía lo siguiente: “Las mujeres, aunque hayan cumplido 15 años, no pueden, sin el permiso de su tutor, contraer matrimonio si no han alcanzado la mayoría de edad de 18 años”).

Art. 1043.- El matrimonio de la mujer que no ha estado casada anteriormente necesita del consentimiento de su padre o de su abuelo paterno incluso aunque sea mayor de edad. Sin embargo, si el padre o el abuelo paterno deniegan su consentimiento sin causa justificada, la mujer puede recurrir al Tribunal Civil Especial al que ha de proporcionar información completa sobre el hombre con el que quiere contraer matrimonio, los términos del matrimonio y la cantidad dineraria de la dote acordada. A través del Tribunal se notificará al padre o al abuelo de la información anterior.

Si el término de los quince días siguientes a la notificación no se ha recibido respuesta del padre o del abuelo acerca de la negativa a prestar el consentimiento, el tribunal puede emitir un permiso para celebrar el matrimonio. (Versión modificada en noviembre de 1991).

Art. 1044.- Si el padre o el abuelo paterno no están en el jugar y es imposible obtener el consentimiento y la mujer necesita contraer matrimonio, puede casarse.

NOTA – El registro de este matrimonio en el Registro de Matrimonios estará pendiente de demostrar que se ha notificado al Tribunal Civil Especial la información exigida en los casos citados anteriormente. (Versión modificada en noviembre de 1991).

CAPÍTULO 3 – IMPEDIMENTOS PARA EL MATRIMONIO

Art. 1045.- Se prohíbe entre las personas vinculadas por parentesco de consanguinidad, incluso si la relación se funda en el error o el adulterio:

1. Matrimonio con el padre o abuelo, madre o abuelas o sus ascendientes de cualquier generación.
2. Matrimonio con los hijos, descendientes de cualquier generación.
3. Matrimonio con el hermano y la hermana y sus hijos o sus descendientes de cualquier generación.
4. Matrimonio con las propias tías paternos y tíos maternos y con los padres de unos y otros y abuelos y abuelas

Art. 1046.- Promover relación en la misma relación con la sangre hasta los impedimentos al matrimonio se refiere a la condición de que:

Primero – La leche de la mujer tiene su origen a partir de una concepción legítima

Segundo – La leche se toma directamente de la mama

Tercero – El niño ha tomado, al menos, la leche completa durante 24 horas (una noche y el día) o durante 15 veces consecutivas sin en medio, tomar cualquier otro alimento de la leche de otra mujer.

Cuarto – El niño ha tomado la leche antes de que haya alcanzado la edad en dos años (desde su nacimiento) y

Quinto – La leche tomada por el hijo de la misma mujer con el mismo marido. En consecuencia si el niño toma en las veinticuatro horas un poco de leche de una mujer y de otra, el hecho no excluye el matrimonio, incluso si las dos mujeres tienen un marido común.

De la misma manera, si una mujer tiene un hogar de guarda - hija y crianza – el hijo que ella ha amamantado y el hijo y la hija, de un esposo separado a los que ha amantado, no se pueden considerar como hermano o hermana adoptivos y su matrimonio no está prohibido por esta razón.

Art. 1047.- El matrimonio entre las siguientes personas está prohibido debido a la relación de parentesco de afinidad:

1. Matrimonio entre el hombre y su suegra o su abuela política de cualquier grado, si la relación es de sangre o de crianza.

2. Matrimonio entre un hombre y una mujer que anteriormente fue la mujer de su padre, o de uno de sus abuelos o de su hijo o de uno de sus nietos, a pesar de que la relación haya sido del tipo de crianza.

3. Matrimonio del hombre con mujeres o descendientes de su esposa, sin importar el grado ni que la relación de la mujer sea de crianza, siempre que el marido y la mujer ya han consumado el matrimonio.

Art. 1048.- Está prohibido que el hombre se case con dos hermanas, aunque el matrimonio con cada una de ellas sea de carácter temporal.

Art. 1049.- Nadie puede casarse con la hermana de su cuñado o la hermana de su cuñada a menos que la esposa lo consienta (le permita hacerlo).

Art. 1050.- Será nulo el matrimonio de la persona que se casa con una mujer que conoce de la existencia de vínculo matrimonial que vincula a la mujer y de la prohibición de su propio matrimonio con esa mujer, o que se casa con una mujer que no ha pasado el período de "uddeh" del divorcio o de la muerte, con conocimiento de la existencia de la "uddeh" y la prohibición del matrimonio. Esta mujer será definitiva y permanentemente incapaz de convertirse en la esposa de ese hombre

Art. 1051.- Las previsiones del artículo anterior se aplicarán en el caso de que el matrimonio celebró ignorando todos o algunos de los hechos

mencionados y el matrimonio se haya consumado. En el caso de la ignorancia, si no han existido relaciones matrimoniales, el matrimonio será nulo pero el matrimonio entre ambos no estará permanentemente prohibido.

Art. 1052.- La separación causada por una causa (imprection) solemne ("li'an") implica una prohibición permanente para el matrimonio de las partes

Art. 1053.- El contrato de matrimonio no será válido hasta que el interesado no se esté cubierto con el vestido de peregrinación. Si el interesado se casa con el conocimiento de que tal matrimonio está prohibido, el matrimonio se excluirá para siempre.

Art. 1054.- El adulterio con una mujer casada que no ha pasado el período de "uddeh" supondrá una prohibición permanente para el matrimonio entre las partes interesadas.

Art. 1055.- Las relaciones sexuales por error o por adulterio si el matrimonio anterior equivale a la existencia del matrimonio por lo que se refiere la prohibición del matrimonio, pero no puede causar la cancelación del anterior matrimonio (sic)

Art. 1056.- Quien comete un acto vergonzoso sobre un niño no puede casarse con su madre, hermana o hija.

Art. 1057.- Una mujer que ha sido la esposa de un hombre por tres veces consecutivas y se ha divorciado cada vez se convertirá en ilegal la esposa de aquel hombre a menos que ella se case por el matrimonio permanente con otro hombre, y después de las relaciones matrimoniales con ese hombre, la separación se produce entre ellos por el divorcio o disolución del matrimonio por muerte.

Art. 1058.- La esposa de una persona de la que se ha divorciado nueve veces, seis de los cuales fueren divorcio revocable, será ilegal como esposa de aquel hombre para siempre

Art. 1059.- No está permitido el matrimonio de mujer musulmana con un no musulmán.

Art. 1060.- El matrimonio de una mujer iraní con un extranjero, incluso en los casos en que no existe ningún impedimento legal, depende de la correspondiente autorización especial del gobierno.

Art. 1061.- El gobierno puede hacer que el matrimonio de ciertos funcionarios públicos y funcionarios y estudiantes apoyados por el gobierno con una mujer extranjera requiera de la correspondiente autorización especial.

CAPÍTULO 4 – REQUISITOS NECESARIOS PARA LA LEGALIDAD DEL MATRIMONIO

Art. 1062.- El matrimonio se realiza a través de la propuesta y la aceptación por las palabras que transmiten de manera explícita la intención de casarse.

Art. 1063.- La propuesta y la aceptación deben formularla por sí marido y mujer o por las personas a quien legalmente se ha legitimado para el acto.

Art. 1064.- La persona a quien se legitima para el acto debe estar en su sano juicio, tener la edad legal y tener capacidad para decidir.

Art. 1065.- Para la validez del matrimonio es necesario que la aceptación coincida con la propuesta de acuerdo con la costumbre.

Art. 1066.- Si una o ambos de los contrayentes son mudos, la ceremonia se llevará a cabo por los signos realizados por la persona o personas mudas, siempre y cuando los signos transmitan claramente la intención de celebrar el contrato de matrimonio.

Art. 1067.- Es condición para la validez del matrimonio que el marido y la mujer declaren que no tienen ninguna duda acerca de la identidad del otro.

Art. 1068.- El matrimonio condicional es nulo.

Art. 1069.- Será nula y sin efecto la disposición en el contrato matrimonial mediante la que se se reserve el derecho de resolución del contrato. Pero en un matrimonio permanente, el pacto mediante el que se concede el derecho a una de las partes para retener la dote es válido siempre y cuando se mencione claramente la duración del mismo. Después de la cancelación de la concesión de la dote ("sadaq") la situación será como si no la dote existiera en el contrato de matrimonio.

Art. 1070.- El consentimiento para casarse de las partes es el requisito del que depende la fuerza vinculante (ejecución) del contrato de matrimonio, y si una de las partes que ha manifestado mostrando una primera reserva

consiente la realización del contrato con posterioridad, el contrato será vinculante a menos que la renuencia sea tan importante que la persona renuente no pueda considerarse que ha tenido la intención de casarse.

CAPÍTULO 5 – DELEGACIÓN EN UN TERCERA PERSONA PARA PRESTAR EL CONSENTIMIENTO AL MATRIMONIO (MATRIMONIO POR APODERADO)

Art. 1071.- El hombre o la mujer pueden otorgar poder a una tercera persona para realizar el contrato de matrimonio.

Art. 1072.- Si el poder se otorga sin condiciones en cuanto a la identidad del marido, el abogado no puede casar a su propio principal en virtud de ese poder a menos que este permiso se le otorgue a él de forma explícita en el poder.

Art. 1073.- Si el abogado no observa lo que el poderdante ha establecido en relación con la persona o la dote u otros datos, la validez (autenticidad) del matrimonio depende de la ratificación del poderdante.

Art. 1074.- Lo previsto en el artículo anterior también será vinculante cuando se otorgó poder sin ninguna reserva y el abogado no actuó de acuerdo conforme a los mejores intereses de su representado.

CAPÍTULO 6 – MATRIMONIO TEMPORAL

Art. 1075.- Se llama matrimonio temporal cuando se establece por un período limitado de tiempo.

Art. 1076.- La duración del matrimonio temporal tiene que estar perfectamente determinada

Art. 1077.- En el caso del matrimonio temporal, las previsiones relativas a la herencia de la mujer y a su dote son las que determina el capítulo sobre la herencia y el capítulo siguiente.

CAPÍTULO 7 – LA DOTE (MAHR)

Art. 1078.- Todo lo que se puede llamar propiedad y que puede ser objeto de propiedad y posesión se puede designar como dote.

Art. 1079.- La dote debe ser conocida por las partes que se casan en la medida en que su ignorancia se elimina.

Art. 1080.- La fijación del importe de la dote depende del consentimiento mutuo de las partes que se casan.

Art. 1081.- La condición establecida en el acto del matrimonio de que se cancelará éste si la dote no se paga en un plazo determinado, es nula y no tiene efecto y el matrimonio será auténtico y la dote permanecerá.

Art. 1082.- Inmediatamente después de la realización de la ceremonia de matrimonio la esposa se convierte en el propietaria de la dote y puede disponer de ella en cualquier forma y manera que le guste.

Art. 1083.- El pago de la dote se puede fijar en su totalidad o en cuotas o partes (a lo largo de un tiempo).

Art. 1084.- Si la dote recae sobre una propiedad designada y antes de la celebración del matrimonio se conoce que la propiedad tenía defectos, o después de la celebración del matrimonio y antes de la entrega de los bienes se convierta en defectuoso o fue destruida... (Parece que falta algo).

Art. 1085.- Mientras la dote no le sea entregada, la mujer puede negarse a cumplir con los deberes que tiene frente a su marido siempre, sin embargo, que la dote se pague de una sola vez. Esta negativa no excluye los derechos de los gastos de mantenimiento (alimentos).

Art. 1086.- Si la mujer procede a cumplir con los deberes que tiene hacia su marido por su propia voluntad, no puede invocar ulteriormente los beneficios que le corresponden conforme a lo dispuesto en el artículo anterior, pero en ningún caso perderá el derecho que tiene para exigir el pago de la dote que se le debe.

Art. 1087.- Si no se menciona la dote o si en un matrimonio permanente se pacta que no exista dote, el matrimonio será válido y las partes pueden posteriormente pueden fijar de común la dote. Si con anterioridad a este acuerdo mutuo las relaciones matrimoniales existen relaciones matrimoniales entre ellos, la mujer tendrá derecho a la dote normalmente debida.

Art. 1088.- En el supuesto del artículo anterior si uno de los contrayentes fallece antes de la fijación de la dote y antes de la consumación del matrimonio

la mujer no tendrá derecho a ninguna dote.

Art. 1089.- La facultad de fijar la dote puede ser confiada al marido o a un tercero, en cuyo caso ambos pueden fijarla en la cantidad que deseen.

Art. 1090.- Si la facultad de fijar la dote se otorga a la esposa, ella no puede fijar un importe que supere una dote razonable.

Art. 1091.- Para determinar la fijación de la dote razonable se deberá tener en cuenta el status de la esposa respecto de su familia y las demás circunstancias peculiares suyas en comparación con otras iguales y las de sus familiares, las costumbres del lugar, etc.

Art. 1092.- Si el marido se divorcia de la mujer antes de la consumación del matrimonio, la esposa tendrá derecho a la mitad de la dote y si el marido ya ha pagado más de la mitad de la dote él tiene el derecho de exigir la devolución del exceso, in natura (en el original), el equivalente o su valor.

Art. 1093.- Si la dote se menciona en la celebración del matrimonio y el marido se divorcia antes de la consumación del matrimonio y de la fijación de la dote, la mujer tiene derecho a una dote razonable y si ella se divorcia después de la consumación del matrimonio, ella tiene derecho a la dote equivalente.

Art. 1094.- Para la fijación de la dote razonable se tendrá en cuenta la situación económica (la riqueza o la pobreza del hombre).

Art. 1095.- La ausencia de dote en el acto del contrato temporal de matrimonio invalidará el mismo.

Art. 1096.- La muerte de la esposa en el matrimonio temporal en el período de duración del matrimonio no es causa de pérdida de la dote; la misma regla se aplica si el marido no mantiene relaciones con ella hasta el final del período de duración del matrimonio.

Art. 1097.- Si el marido renuncia a sus derechos a todo el período del matrimonio en un matrimonio temporal antes de tener cualquier relación con la esposa, debe pagar la mitad de la dote.

Art. 1098.- Si el matrimonio, sea temporal o permanente es nulo y no ha existido ninguna relación matrimonial, la mujer no tendrá derecho a ninguna dote y el marido puede exigir el reembolso de la dote si se ha resuelto.

Art. 1099.- La mujer que ignorando que el matrimonio era nulo mantuvo

relaciones matrimoniales tiene derecho a exigir una dote razonable.

Art. 1100.- Si la dote especificada es desconocida o si no es de naturaleza tal que pueda ser de propiedad o si se trata de la dote razonable y será el equivalente del valor de la propiedad, salvo que se autorice a traspasarlo.

Art. 1101.- Si el matrimonio se cancela (anula), por cualquier causa, antes de que haya habido relaciones, la mujer no tiene derecho a ninguna dote. Si la razón de la nulidad (cancelación) es la impotencia, la mujer tendrá derecho a la mitad de la dote a pesar de la nulidad del matrimonio.

CAPÍTULO 8 – DERECHOS Y DEBERES RECÍPROCOS DE LOS CASADOS

Art. 1102.- Desde la celebración del matrimonio en la forma debida, existirán relaciones matrimoniales entre los contrayentes y se establecerán entre marido y mujer los derechos y deberes recíprocos.

Art. 1103.- Marido y mujer están obligados a establecer relaciones de amistad.

Art. 1104.- Marido y mujer deben cooperar uno con otro para el bienestar de la familia y la educación de los hijos.

Art. 1105.- En las relaciones entre marido y mujer la posición de cabeza de familia corresponde por derecho en exclusiva al marido.

Art. 1106.- Los gastos de mantenimiento de la mujer, en los matrimonios permanentes son a cargo del marido.

Art. 1107.- El coste de mantenimiento incluye la vivienda, la ropa, la comida, los muebles en proporción a la situación de la mujer, de manera razonable, y el suministro de un sirviente si la esposa está acostumbrada a tener sirvientes o si lo necesita por a causa de enfermedad o por defectos de las extremidades.

Art. 1108.- Si la mujer se niega a cumplir sus deberes como esposa sin causa legítima, no puede exigir los gastos de mantenimiento (los alimentos).

Art. 1109.- Los gastos de mantenimiento de la esposa divorciada durante el período de "uddeh" son a cargo del marido a menos que el divorcio se haya debido a la desobediencia. Pero si el "uddeh" surge de la cancelación del matrimonio o el divorcio final, la mujer no tiene derecho a un costo de mantenimiento, a menos que esté embarazada de su marido en cuyo caso tendrá derecho al costo de mantenimiento hasta que su hijo nazca.

Art. 1110.- La mujer no tiene derecho a los gastos de mantenimiento si está pasando por el período de "uddeh" debido a la muerte de su marido.

Art. 1111.- La mujer puede dirigirse al tribunal si el marido se niega a proveer su mantenimiento. En este caso el tribunal fijará la cuantía y conminará a pagar al marido.

Art. 1112.- Si no es posible aplicar lo dispuesto en el artículo precedente se seguirán las previsiones del artículo 1129.

Art. 1113.- En el caso del matrimonio temporal la mujer no tiene derecho a los gastos de mantenimiento, salvo que se haya previsto especialmente para el mismo o el matrimonio se haya dispuesto con esta condición.

Art. 1114.- La mujer debe permanecer en la vivienda que le asigne su marido a menos que se haya reservado a la esposa ese derecho.

Art. 1115.- Si la convivencia de marido y mujer en la misma casa comporta riesgos de lesiones corporales (físicos) o económicos o atenta a la dignidad de la esposa, ésta puede escoger una vivienda separada. Y si el riesgo alegado se prueba el tribunal no ordenará que retorne a la casa de su marido, y siempre y cuando ella este autorizada a no volver a la casa los gastos de su manutención serán a cargo de su marido.

Art. 1116.- En el caso del artículo precedente, mientras no ha concluido entre marido y mujer el pleito, la vivienda de la mujer se fijará de mutuo acuerdo por ambas partes, en defecto de consentimiento el tribunal fijará la vivienda después de obtener consultar la opinión de los familiares cercanos, y en ausencia de los familiares el propio tribunal fijará una adecuada.

Art. 1117.- El marido puede prohibir (evitar) que su mujer realice una profesión o trabajos que sean incompatibles con los intereses de la familia o la dignidad de sí mismo o de su esposa

Art. 1118.- La esposa puede actuar independientemente y hacer lo que quiera con sus bienes propios.

Art. 1119.- Las partes en el matrimonio pueden estipular condiciones que no sean incompatibles con la naturaleza del contrato de matrimonio, ya sea como parte del contrato matrimonial o de otro contrato. Por ejemplo se puede acordar que si el marido se casa con otra mujer, o se ausenta durante un tiempo, o deja de pagar los gastos de manutención, o atenta contra la vida de la mujer o la maltrata de modo que la convivencia es insoportable, la mujer tiene el poder, que también puede transferir a un tercero mediante un poder notarial para obtener el divorcio, después de probar ante el tribunal que se han producido algunos de los hechos anteriores y después de la emisión de una sentencia firme en tal sentido.

SECCIÓN 2- DE LA DISOLUCIÓN DEL MATRIMONIO

Art. 1120.- El matrimonio puede disolverse por nulidad, por divorcio o por la renuncia al período restante en el caso del matrimonio temporal.

CAPÍTULO 1 – DE LA POSIBILIDAD DE ANULACIÓN DEL MATRIMONIO

Art. 1121.- La locura de cualquiera de los cónyuges, siempre que sea reiterada, ya sea permanente o recurrente, le da a la otra persona el derecho de anular el matrimonio.

Art. 1122.- La mujer puede pedir la nulidad del matrimonio si el marido tiene los siguientes defectos:

1.- Castración

2.- Impotencia siempre que no haya realizado ni una sola vez el acto matrimonial

3.- Amputación del órgano sexual hasta el punto que él no puede cumplir con su deber conyugal (Modificado en noviembre de 1991).

Art. 1123.- El hombre puede pedir la nulidad del matrimonio si la mujer tiene los siguientes defectos:

1.- Protrusión del útero (salir hacia adelante) (*qaran*)

2.- Lepra negra (*juzam*)

3.- Lepra (*baras*)

4.- Conexión del conducto vaginal y anal (*ifza*)

5.- Parálisis

6.- Devenir ciega en ambos ojos

Art. 1124.- Los defectos de la mujer dan derecho al hombre a anular el matrimonio si existieran en el momento del matrimonio.

Art. 1125.- La locura y la impotencia otorgan derecho a la mujer a anular el matrimonio incluso si se manifiestan después de contraído éste.

Art. 1126.- Cualquiera de los cónyuges que conociera la existencia de los defectos mencionados en la otra parte antes de la celebración del matrimonio, no tiene derecho después de esa fecha a anular el matrimonio

Art. 1127.- Si el marido contrae una enfermedad venérea después de la

celebración performance del acto conyugal, la esposa tiene derecho a negarse a tener relaciones sexuales con él y su negativa no le priva al derecho a que sea mantenida.

Art. 1128.- Si se menciona, como condición para contraer matrimonio, que una de las partes deba tener una formación (cualificación, profesión) especial y después de la boda se entera de que carece de la cualificación deseada, la otra parte tiene derecho a anular el matrimonio.

Lo anterior opera (es cierto) si la formación (cualificación, profesión) se menciona explícitamente en el contrato de matrimonio o si el matrimonio se ha contraído entendiendo mutuamente las partes interesadas que se goza de la formación (calificación, profesión).

Art. 1129.- Si el marido se niega a pagar los gastos de mantenimiento de la mujer y si es imposible hacer cumplir la sentencia judicial que obligue a proveer el mantenimiento de la mujer para pagar los gastos, la esposa puede acudir al juez y solicitar el divorcio y el juez obligar al marido divorciarse de ella

Lo mismo procederá en el caso de que el marido fuere incapaz de proveer el mantenimiento de la esposa

Art. 1130.- En las circunstancia siguientes la mujer puede acudir al juez islámico y solicitar el divorcio. Cuando se prueba en el proceso que las condiciones difíciles e indeseables para la continuación del matrimonio, el juez puede en aras de evitar el daño y la dificultad, compeler al marido a divorciarse de su esposa. Si esto no es posible, el divorcio se hará con el permiso (autorización) del juez islámico. (Modificado en noviembre de 1991).

Art. 1131.- La acción para la cancelación del matrimonio se ha de ejercitar inmediatamente desde que conoce de la causa por la que puede anular el matrimonio. Si la parte que tiene derecho a ello no lo ejercita pierde el derecho, siempre que tuviera pleno conocimiento de su existencia y su carácter urgente. La determinación de la duración del tiempo durante el cual puede ejercitar la acción depende de la costumbre y el uso

Art. 1132.- La observancia de las disposiciones estipuladas para el caso de divorcio no es obligatoria en caso de anulación del matrimonio.

CAPÍTULO 2 – DEL DIVORCIO

1 – Disposiciones generales

Art. 1133.- El hombre puede divorciarse de la mujer cuando lo desee.

Art. 1134.- El divorcio debe ser realizado mediante declaración y en presencia de al menos dos hombres justos que tienen que oír la declaración expresa de divorcio.

Art. 1135.- El divorcio debe ser claro y preciso. La declaración de divorcio condicional es nula.

Art. 1136.- Quien se divorcia lo ha de hacer legalmente, debe estar en posesión de sus facultades, tener voluntad de realizarlo y actuar libremente.

Art. 1137.- El tutor permanente de una persona, puede divorciar a la persona bajo su guarda de su esposa cuando se lo permitan los intereses de la persona bajo su custodia.

Art. 1138.- La declaración formal expresa del divorcio debe ser realizada por un abogado.

Art. 1139.- El divorcio está especialmente designado para casos de matrimonio permanente. La esposa temporal quedará exenta del matrimonio por el vencimiento del plazo de matrimonio o por renuncia al período restante por el marido.

Art. 1140.- El marido no se puede divorciar de la esposa durante su período menstrual o durante el período de convalecencia después del parto salvo que la mujer esté embarazada, o cuando se produzca el divorcio antes de las relaciones matrimoniales con ella, o cuando el marido está ausente, porque no se puede obtener la información relativa a su período menstrual.

Art. 1141.- El marido no puede divorciarse de una esposa entre dos períodos mensuales durante el cual el acto sexual ha tenido lugar a menos que la mujer esté embarazada o no sea capaz de concebir.

Art. 1142.- El divorcio de la esposa que a pesar de la edad fértil no tiene menstruación, será válido sólo cuando han pasado tres meses desde la fecha de las últimas relaciones matrimoniales con su marido.

2 – De las formas de divorcio

Art. 1143.- Existen dos formas de divorcio, divorcio irrevocable y divorcio revocable.

Art. 1144.- Después de un divorcio irrevocable el marido no puede renunciar al mismo.

Art. 1145.- El divorcio es irrevocable en los siguientes casos:

1. El divorcio realizado antes de que haya habido relaciones matrimoniales

2. El divorcio de la esposa que es incapaz de concebir (estéril)

3. a) El divorcio en el que la mujer ha dado la causa al marido (*Khul'a*).

b) El divorcio de mutuo acuerdo (*Murabat*), siempre y cuando la mujer no haya exigido la devolución de la contraprestación (dote).

4. Un tercer divorcio, realizado después de tres matrimonios consecutivos (de las mismas partes) ya sea por mera renuncia por el marido de su deseo de divorciarse de la esposa o por un nuevo matrimonio entre las partes.

Art. 1146.- Un *Khul'a* divorcio se da cuando la esposa obtiene el divorcio debido a la aversión de su marido, a cambio de la propiedad que se cedió al esposo. La propiedad en cuestión puede consistir en la dote original o el equivalente monetario, ya sea más o menos que la dote.

Art. 1147.- Un *Murabat* divorcio sucede cuando la aversión es mutua, en cuyo caso la compensación no debe ser más que la dote.

Art. 1148.- En el divorcio revocable el marido tiene derecho a renunciar al divorcio siempre que el período de "*Iddah*" no haya expirado.

Art. 1149.- Regresar a la esposa después de un divorcio se puede hacer mediante cualquier palabra o acto hecho que expresen la voluntad de ello, siempre que exista intención de hacerlo.

3- El período de espera de la esposa (*Iddah*)

Art. 1150.- El *Iddah* es el período temporal durante el cual una mujer cuyo vínculo matrimonial ha sido disuelto no puede casarse.

Art. 1151.- El período temporal de *Iddah* para el divorcio o para la disolución de matrimonio abarca tres períodos menstruales consecutivos de una mujer a menos que la mujer en cuestión en edad de procrear no tenga la

menstruación, en cuyo caso el período de *Iddah* será de tres meses

Art. 1152.- El período temporal de *Iddah* para el divorcio o para la disolución de matrimonio o renuncia del período restante de su vencimiento o en el caso de matrimonio temporal para una mujer no embarazada, es del transcurso de dos períodos mensuales que no fuere contrario a la naturaleza de su edad, ella no dichos períodos, en cuyo caso el plazo será de 45 días.

Art. 1153.- El período temporal de *Iddah* para el divorcio o para la disolución de matrimonio o para el acto de renuncia o vencimiento del plazo del matrimonio, en el caso de una mujer que está embarazada, es hasta que da a luz.

Art. 1154.- El período temporal de *Iddah* en caso de muerte del marido, tanto en el matrimonio temporal como en el permanente, es de cuatro meses y diez días, a menos que la mujer esté embarazada cuando la *uddeh* llega a su fin con el nacimiento del niño, siempre que el intervalo entre la muerte del marido y el nacimiento del niño sea más de cuatro meses y 10 días; en caso contrario el período de *uddeh* es de los mismos cuatro meses y 10 días.

Art. 1155.- No hay *Iddah* en el caso de una mujer que no hubiere tenido relaciones matrimoniales con su esposo, o en el caso de una mujer más allá de la edad de la concepción que no está incurso en *uddeh* de divorcio o de disolución del matrimonio. Pero el *uddeh* de muerte debe ser observado en ambos casos.

Art. 1156.- La esposa de un marido en situación de ausencia permanente cuyo paradero se desconoce, si se divorció judicialmente debe observar *Iddah* de la muerte, a partir de la fecha en que se otorgó el divorcio.

Art. 1157.- La mujer que ha tenido relaciones matrimoniales equivocadas con alguien debe observar la *Iddah* establecida para los casos de divorcio

LIBRO 8 – DE LOS HIJOS

CAPÍTULO 1 – DE LA FILIACIÓN (RELACIÓN DE FILIACIÓN)

Art. 1158.- Cualquier niño nacido durante la vida matrimonial pertenece al marido siempre que el intervalo entre embarazo y el nacimiento del niño no sea menor de 6 meses y mayor de 10 meses.

Art. 1159.- Cualquier niño nacido después de la disolución del matrimonio pertenece al marido, siempre que la madre no se haya vuelto a casar.

Art. 1160.- Si el matrimonio se disuelve después de haber mantenido relaciones sexuales y la mujer se ha casado de nuevo y ha nacido un hijo, éste (la paternidad) se atribuye al marido que se identifica como el padre conforme a los artículos precedentes. Si el hijo se podría atribuir a ambos esposos, según los artículos anteriores, la paternidad se atribuye al segundo marido a menos pruebas precisas demuestren lo contrario.

Art. 1161.- En los casos previstos en los artículos anteriores, si el marido admite explícita o implícitamente que él es el padre, su posterior denegación no es válida.

Art. 1162.- En los casos previstos en el artículo anterior, solo se admite el rechazo de la paternidad cuando se efectúa en plazo admisible y después que el padre conozca el nacimiento. No se admite el rechazo de la paternidad transcurridos dos meses desde la fecha en que el marido fue informado del nacimiento del hijo

Art. 1163.- En el caso en que el marido no conozca la fecha real del nacimiento del hijo y fue mal guiado por una fecha errónea, según la cual el niño es de él; cuando el marido se informa posteriormente a la fecha real de nacimiento, el plazo de prescripción para la declaración de rechazo del niño es de dos meses a partir de la fecha en que se descubrió el fraude

Art. 1164.- Las previsiones de los artículos precedentes se aplicarán al caso en que el hijo naciera de una relación sexual cuando una de las partes ha padecido en error en cuanto a identidad del otro, aunque la madre no haya cometido ningún error.

Art. 1165.- Un hijo de esa relación sexual equivocada se atribuye a la parte que cometió un error y si el error fue de ambas partes estaban se atribuye a ambas.

Art. 1166.- Si el matrimonio entre los padres de un niño es ilegítimo debido a la existencia de algún impedimento legal, la relación del hijo respecto del padre / madre que ignoraba la existencia del impedimento es legítima, y su relación con la otra parte es ilegítima. Si ambos padres ignoraban el

impedimento, la relación de ambos con el hijo es legítima.

Art. 1167.- Un hijo nacido de adulterio no se atribuye al adúltero.

CAPÍTULO 2 – DEL MANTENIMIENTO Y EDUCACIÓN DE LOS HIJOS

Art. 1168.- El mantenimiento de los hijos es un derecho y una obligación de los padres.

Art. 1169.- La madre tiene preferencia sobre otros durante siete años para la custodia del niño y después de transcurrido este período la custodia recaerá en el padre.

Art. 1170.- Si la madre se vuelve loca o contrae matrimonio con otro hombre durante el período de custodia, la custodia se atribuirá al padre.

Art. 1171.- Si uno de los padres muere, la custodia será de sobreviviente aunque el fallecido sea el padre y haya nombrado un tutor para el hijo.

Art. 1172.- Ninguno de los padres puede negarse a mantener al hijo durante el tiempo en que responsable de su custodia. Si él o ella lo hace, el tribunal, a petición de la otra parte del tutor o uno de los familiares o del Ministerio Público, puede obligar al otro a asumir la custodia. Si dicha ejecución es imposible o ineficaz, el tribunal ordenará la custodia a expensas del padre o la madre en el caso de la muerte de la primera.

Art. 1173.- Si la salud física o la educación moral del hijo está en peligro como consecuencia de la falta de cuidado o la degradación moral del padre o la madre que están a cargo de la custodia, el tribunal puede tomar cualquier decisión apropiada para la custodia del hijo a petición de sus familiares, su tutor o el Ministerio Público.

Art. 1174.- Si los padres del hijo no viven en la misma casa, debido al divorcio o cualquier otra razón, el padre que no está a cargo de la custodia del hijo tiene el derecho de visita. Si existe alguna disputa entre los padres acerca de la determinación de la hora y lugar de visita y otros detalles se decidirán por el tribunal.

Art. 1175.- Un niño no puede ser tomado de los padres o el padre o la madre que tiene a su cargo la custodia, excepto en los casos en que exista justificación para hacerlo.

Art. 1176.- La madre no está obligada a amamantar al hijo a menos que éste sólo pueda alimentarse con la leche de su madre.

Art. 1177.- El hijo debe obedecer a sus padres y debe respetarlos cualquiera que sea su edad.

Art. 1178.- Los padres están obligados a educar a sus hijos conforme a las medidas, así como a las circunstancias y a lo que permitan sus medios. Deben procurar por el desarrollo de su talento.

Art. 1179.- Los padres tienen derecho a castigar a sus hijos, pero no deben abusar de este derecho, castigando a sus hijos más allá de los límites de la corrección.

CAPÍTULO 3 – DE LA TUTELA NATURAL DEL PADRE Y DEL ABUELO PATERNO SOBRE LOS HIJOS

Art. 1180.- El menor de edad está bajo la tutela del su padre o de su abuelo paterno. Tal es también el caso de un niño inmaduro de locura, (que está sometido a dicha tutela cuando llega a la mayoría de edad) siempre que la inmadurez o incapacidad mental, continúa desde la edad de minoría.

Art. 1181.- Ya sea el padre o el abuelo paterno tiene el derecho de tutela sobre los niños.

Art. 1182.- Si el hijo tiene el padre y el abuelo paterno y si cualquiera de una de ellos devienen incapacitados o se encuentran impedidos por alguna razón para la administración del patrimonio, la tutela legal cesará.

Art. 1183.- El tutor es el representante legal del menor en todos los asuntos relacionados con la propiedad y los intereses civiles y económicos del tutelado.

Art. 1184.- Si el tutor natural del menor es indigno para administrar la herencia de su pupilo o si se apropió indebidamente de la propiedad, el tribunal, a petición de los familiares del menor o a petición de Fiscalía, que tiene que ser una parte de la demanda, y después de que se establezca la incapacidad o la falta de honestidad del tutor, nombrará a un administrador económico que actúe con el tutor (un tutor patrimonial). Esta disposición se aplica al supuesto en que el tutor del menor no sea capaz de administrar el

patrimonio de su pupilo a causa de la vejez, la enfermedad, o por causas análogas.

Art. 1185.- Si el tutor natural del menor es incapacitado, el Ministerio Público tiene la obligación de nombrar a un tutor para el menor conforme a la normativa que regula el nombramiento de tutores.

Art. 1186.- En los casos en los que existan indicios sólidos que muestren la falta de honradez del tutor natural en relación con el estado de su pupilo, el Ministerio Público está obligado a recurrir a los tribunales de primera instancia solicitando que se investiguen sus acciones. El tribunal examinará la denuncia y actuará de acuerdo con el artículo 1184, si se demuestra su falta de honradez.

Art. 1188.- Ya sea el padre o el abuelo paterno pueden nombrar después de la muerte del otro, a un albacea para el hijo que esté bajo su tutela a fin de que el albacea pueda asistir, después de su muerte, a la crianza y la educación de los hijos y administrar sus bienes

Art. 1189.- Ni el padre ni el abuelo paterno pueden nombrar a un albacea para su pupilo, mientras que el otro está vivo.

Art. 1190.- El padre o el abuelo paterno pueden autorizar al tutor para designar otro tutor del pupilo para después de la muerte del tutor.

Art. 1191.- Si el tutor nombrado por el tutor natural no hace lo necesario para el mantenimiento o la educación del pupilo o la administración de sus bienes, o si se abstiene de cumplir con sus funciones, será cesado.

Art. 1192.- Un tutor musulmán no puede nombrar a un tutor no musulmán para su pupilo.

Art. 1193.- Desde el momento en que el hijo alcanza la edad de la madurez, deja de estar bajo la tutela y si se deviene posteriormente deficiente mental o demente se le nombrará un tutor para él

Art. 1194.- El padre, el abuelo paterno y el tutor designado por uno de ellos se llama el "tutor especial" del hijo.

LIBRO 9 – DE LA FAMILIA

CAPÍTULO 1 – DE LA OBLIGACIÓN DE ALIMENTOS (MANTENIMIENTO)

Art. 1195.- Las provisiones para de mantenimiento de la esposa son las estipulados en el Capítulo 1. Parte 1 del Libro 7 y los previstos en este Capítulo.

Art. 1196.- Sólo los parientes por consanguinidad en la línea ascendente directa o en la descendente tienen la obligación recíproca de proporcionarse alimentos (el mantenimiento de unos a otros).

Art. 1197.- La persona tiene derecho a los gastos de mantenimiento, si él o ella es pobre y no puede ganarse la vida mediante el desempeño de un trabajo.

Art. 1198.- Un hombre sólo está obligado a mantener otro si está en condiciones de hacerlo, es decir que puede proporcionar dicho mantenimiento sin que suponga privación de lo que el mismo necesita. Para determinar si un hombre puede mantener se han de tener en cuenta sus obligaciones y de su forma de vida.

Art. 1199.- El mantenimiento de los hijos es obligación del padre. Si muere o no puede hacer frente a ella, esta obligación recae en los abuelos paternos y los parientes más próximos del padre. En defecto del padre o de los abuelos paternos o en el caso de que no pueda la obligación de mantenimiento recae en la madre.

Si la madre muere o no puede mantener al hijo, la obligación recae en los abuelos maternos y en las abuelas y en los ascendientes paternos de la madre que tengan suficiente patrimonio para procurar el mantenimiento, dando preferencia sobre el padre, a los parientes más próximos. Si el número de abuelos es similar en grado de parentesco, los gastos de manutención se pagan por todos por partes iguales.

Art. 1200.- Los gastos de mantenimiento de los padres deben pagarlos el hijo o nieto más próximo en el orden del parentesco.

Art. 1201.- Si una persona tiene parientes tanto ascendentes y descendentes en línea directa que están igualmente obligados a prestar alimentos para subsistir (su vida), estos familiares deben compartir los gastos a partes iguales. Por lo tanto, si la persona ha de ser mantenida por el padre, la madre y los hijos directos, sus gastos deben ser compartidos en partes iguales

por el padre y los hijos, sin que la madre esté obligada a pagar ninguna cuota. De manera similar, si una persona se ha de mantener por la madre y los hijos directos, sus gastos deben ser sufragados a partes iguales por la madre y los hijos

Art. 1202.- Si los familiares que se van a mantener son varios y los obligados no pueden pagar por todos ellos, están obligados preferentemente los familiares en línea directa descendente respecto de los parientes en línea directa ascendente.

Art. 1203.- Si hay una mujer y uno o más parientes que han de ser mantenidos, la pretensión de alimentos de la esposa precede a la de los demás.

Art. 1204.- La obligación de alimentar a los familiares comprende proporcionar vivienda, ropa, alimentos y mobiliario a la medida suficiente para cubrir sus necesidades y con sujeción a los medios de la persona obligada a ello.

Art. 1205.- En los casos de ausencia o negativa a pagar los alimentos, si no se puede obligar a la persona obligada a pagar el mantenimiento, el tribunal puede, cuando las personas con derecho a alimentos presenten reclamación, cargar en el patrimonio del ausente o de quien se niega la cuantía de la pensión, o a que disponga su tutor (s): como en el caso de que el patrimonio (los bienes) de la persona ausente o que se niega a pagar no esté disponible, su esposa u otra persona con la autorización del tribunal puede pagar el mantenimiento en calidad de préstamo y reclamar al ausente o a quien se niega.

Art. 1206.- En todo caso la reclamación de la esposa por los gastos pasados (y no pagados) y su derecho a estos gastos es preferente. En caso de quiebra o insolvencia del marido las pensiones correspondientes deben ser pagadas antes de efectuar cualquier pago de la liquidación. Sin embargo, los familiares que tienen derecho a los alimentos sólo pueden reclamar los futuros.

LIBRO 10 – GUARDA Y TUTELA

CAPÍTULO 1 – DISPOSICIONES GENERALES

Art. 1207.- Las siguientes personas se consideran discapacitadas y les está prohibido tomar posesión de sus bienes y de sus derechos económicos:

1. Menores de edad
2. Personas que no han madurado (no tienen capacidad natural)
3. Dementes

Art. 1208.- Bajo el nombre de “personas que no han madurado” se entiende a las personas cuyo método de negociación de sus bienes y derechos, no es conforme a la razón

Art. 1209. - Derogado el 29 de diciembre de 1982. Este artículo decía lo siguiente:

Cualquier persona que no haya alcanzado la mayoría de edad de 18 años se considera como una persona que no ha madurado. En caso, sin embargo, de que después de alcanzar la mayoría de edad de 15 años, se demuestre la madurez de una persona ante el tribunal, esta persona será liberada de la tutela

Art. 1210.- Nadie, al llegar a la mayoría de edad, puede ser tratado como incapaz en relación con la locura o la falta de madurez salvo que demuestre su falta de madurez.

Nota 1 - La mayoría de edad para los varones es de quince años lunares y las niñas de nueve años lunares.

Nota 2 - Las propiedades que habían pertenecido a menor de edad que ya ha alcanzado la mayoría de edad se le puede dar sólo si se ha demostrado que tiene plena capacidad jurídica

Art. 1211.- La locura, en cualquier grado, comporta incapacidad

Art. 1212.- Los actos y las palabras de los hijos menores son nulos y sin efecto la medida en que sus acciones y palabras se refieren a sus bienes y a los derechos económicos. Sin embargo el menor de edad, puede tomar posesión de los bienes a título gratuito, como por ejemplo, así como aceptar donaciones, la carta de libertad, o toma de posesión de los bienes no reclamados.

Art. 1213.- Una persona en estado lunático permanente y una persona con períodos de falta de lucidez no puede realizar ningún acto respecto de su

propiedad y sus derechos pecuniarios, aunque cuente con el permiso de su tutor. Pero los actos judiciales hechos por una persona con períodos de falta de lucidez durante el período de garantía de la calidad de la cordura son vinculantes, siempre que se establezca su cordura.

Art. 1214.- La transacción y los actos jurídicos realizados por una persona menor de edad no son vinculantes, salvo que se hubieren hecho con el permiso de su tutor natural o su tutor, ya se hubiera otorgado el permiso antes o después de que se realicen.

Sin embargo, son vinculantes, incluso sin permiso todos los actos posesorios que realicen los menores siempre que no comporten contraprestación.

Art. 1215.- Si alguien da cierta propiedad a la posesión de un menor de edad, con independencia de que sea o no falto de lucidez, el hijo menor de edad o el loco no se hace responsable de los daños o pérdidas a la propiedad.

Art. 1216.- En caso de que el hijo menor de edad, persona loca o inmadura, causa pérdida a otra persona, deberá considerarse un garante del mismo.

Art. 1217.- La gestión de los bienes de los hijos menores y personas dementes e inmaduras se confía al cuidado de su tutor, como se establece en la Parte 3 de este libro 8 y los artículos subsiguientes.

CAPÍTULO 2 – DEL NOMBRAMIENTO DEL TUTOR Y DEL PROCEDIMIENTO

Art. 1218.- Se nombrará tutor para las siguientes personas:

1. Los menores de edad que no tengan un "tutor especial"
2. Las personas insanas e inmaduras cuya locura o su falta de madurez persista al alcanzar la mayoría de edad, que no tengan un "tutor especial".
3. Las personas insanas e inmaduras cuya locura o la falta de madurez se produjo con posterioridad a la mayoría de edad.

Art. 1219.- En el caso mencionado en el artículo anterior relativo a la designación de un tutor para sus hijos cada uno de los padres está obligado a informar de ello al Fiscal del distrito de su residencia o de su representante,

para solicitarle que tome las medidas necesarias para el nombramiento de un tutor. (Modificado en noviembre de 1991).

Art. 1220.- La obligación referida en el artículo anterior, cuando falten los padres, recae en los familiares que viven en el mismo lugar que la persona que necesita un tutor.

Art. 1221.- Si una persona a la que debe nombrarse un tutor conforme a lo estipulado en el artículo 1218, tiene una esposa o un esposo, la esposa o el marido también está obligado a llevar a cabo el trámite previsto en el artículo 1219.

Art. 1222.- En cualquier caso en que el Ministerio Público conozca de la existencia de una persona para la cual deba designarse un tutor será designado de conformidad con el artículo 1218, él (el Ministerio Público) ha de remitir el asunto al Tribunal Civil Especial y presentar a la corte a las personas a quien considera aptas para ser tutores.

El Juzgado Especial Civil nombrará entonces una o varias personas como tutor y emitirá una decisión de nombramiento. Asimismo, el tribunal puede nombrar uno o más funcionarios para que actúen como supervisores. En este caso, el tribunal habrá de fijar los límites de la autoridad del supervisor.

En caso de que el tribunal no considera fiable la persona así introducida, solicitará que la Oficina del Fiscal le presente a otras personas.

(Modificado en noviembre de 1991)

Art. 1223.- En cuanto a los locos el Ministerio Público debe someter la cuestión previamente al experto y someter los puntos de vista de este último al Tribunal Civil Especial. En el caso de que determinare la locura, el Ministerio Público remitirá el asunto al Tribunal de Justicia para el nombramiento del tutor. Respecto de la persona inmadura también, el Ministerio Público está obligado a obtener información adecuada acerca de su falta de madurez de personas bien informadas, para presentar una demanda en el Tribunal Especial en caso de que (el Ministerio Público) se determine la inmadurez indiscutible, y plantear el asunto al Tribunal Civil Especial para el nombramiento de un tutor, después de la decisión relativa a la cuestión de inmadurez

(Modificado en noviembre de 1991)

Art. 1224.- La protección, así como la supervisión de los bienes de los hijos menores, los locos y las personas inmaduras estarán a cargo del Ministerio Fiscal siempre y cuando se haya designado un tutor para ellos.

El procedimiento relativo a la salvaguardia y la supervisión de la propiedad por el Ministerio Fiscal se acomodará a la normativa del Ministerio de Justicia.

Art. 1225.- El Ministerio Público puede declarar la situación de incapacidad inmediatamente a la emisión de la declaración de locura o falta de madurez de una persona y de la designación de un tutor por el Tribunal Eclesiástico de la persona asistida.

Es obligatorio declarar el estado de incapacidad de cualquier persona que pueda, en vista de las condiciones de su propiedad, a ser objeto de transacciones relativamente importantes.

Art. 1226.- Los nombres de las personas que, después de alcanzar la edad de madurez hayan sido declarados incapaces debido a la locura o debilidad del intelecto se deben inscribir en un registro especial. Este libro no puede ser visto por nadie.

Art. 1227.- Los tribunales, los departamentos y los notarios públicos reconocerán como guardianes sólo a las personas cuyo nombramiento se haya hecho en virtud de la ley y en un procedimiento judicial.

(Modificado en noviembre de 1991)

Art. 1228.- Fuera de Irán los funcionarios consulares iraníes están facultados para designar temporalmente tutores a los iraníes que se hallen en las situaciones del artículo 1218, que residan o se encuentren dentro de los límites de su área de jurisdicción. Al día siguiente de la designación de los tutores deben enviar los documentos justificativos de su actuación al Ministerio de Justicia a través del Ministerio de Asuntos Exteriores. El nombramiento del dicho tutor sólo será definitivo cuando el Tribunal Especial Civil de Teherán corrobore la decisión adoptada por la Oficina Consular.

(Modificado en 29 de diciembre de 1982)

(Modificado en noviembre de 1991)

Art. 1229.- Las funciones y atribuciones establecida en las leyes y los reglamentos pertinentes respecto de la intervención los fiscales en materias concernientes a los niños menores, los dementes y las personas inmaduras, cuando dichos asuntos se refieren a países extranjeros, son confiados al cuidado de la Oficina Consular.

Art. 1230.- Si cualquier estipulación se hace en contra de lo dispuesto en el artículo anterior, en los tratados y acuerdos celebrados entre el Gobierno iraní y el Gobierno en cuya oficina consular de que se trate es el ejercicio de sus funciones, los funcionarios interesados deberán aplicar las disposiciones de los dos artículos de modo que no entren en conflicto con lo establecido en el acuerdo o tratado.

Art. 1231.- Las siguientes personas no deberían ser designados como tutores:

1 -. Quienes estén bajo tutela

2 - Las personas que hayan sido condenadas por sentencia firme por razón de un delito grave o las siguientes faltas:

El robo, el abuso de confianza, estafa, malversación de fondos, violación o actos inmorales, los delitos contra los niños, y la quiebra fraudulenta.

3 -. Personas declaradas en quiebra que aún no se ha resuelto o levantado.

4-. Personas de conducta notoriamente inmoral

5-. Las personas que, ya sea en nombre propio o en el de sus familiares de primer grado, tienen una demanda en contra de la persona bajo incapacidad.

Art. 1232.- Los familiares de la persona bajo capacidad tendrán prioridad sobre los demás en materia de tutela, si tienen capacidad.

Art. 1233.- La mujer no puede aceptar la tutela sin el consentimiento de su marido.

Art. 1234.- Cuando el tribunal designa a más de una persona como tutor, se han de determinar los deberes de los tutores por separado.

CAPÍTULO 3 – PODERES, OBLIGACIONES Y RESPONSABILIDAD DEL

TUTOR Y LÍMITES. VIGILANCIA DEL MINISTERIO FISCAL EN LOS ASUNTOS RELATIVOS A LOS MENORES, DEMENTES Y PERSONAS INMADURAS

Art. 1235.- La protección de la persona que está bajo tutela, así como su representación legal en todo lo relativo a sus bienes y derechos económicos, se encomienda al tutor.

Art. 1236.- El tutor está obligado, antes de intervenir en los asuntos relacionados con los asuntos económicos de las personas sometidas a tutela para hacer un inventario de todos los bienes y debe enviar una copia del mismo debidamente firmada a la Fiscalía en cuyo distrito reside la persona bajo tutela, y el Fiscal General o su representante debe hacerlas indagaciones necesarias respecto a la monto de los bienes del tutelado.

(Modificado en noviembre de 1991)

Art. 1237.- El Ministerio Público o su representante, después de ver la lista de los bienes pertenecientes a la persona bajo tutela, fijar el importe de los gastos anuales de dicha persona, así como la suma que sea necesaria deberán para la gestión de dichos bienes. El tutor no puede gastar más de los citados importes, salvo que tenga autorización del Ministerio Público.

Art. 1238.- El tutor que no proteja los bienes de la persona sometida bajo tutela, será responsable por negligencia o uso excesivo de que pueda originarse por la destrucción o falta de dicha propiedad, incluso aunque la pérdida o desgaste no sean causados por negligencia o excesivo uso de parte del tutor.

Art. 1239.- En caso de que se pruebe que el guardián no incluyó deliberadamente en la lista de los bienes de la persona sometida bajo tutela algunos bienes y provocó produjo que esta parte de la propiedad aparezca inscrita en el inventario, él (el tutor) deberá es responsable de los daños y perjuicios que puedan causarse por ese motivo a la persona sometida a tutela. Además, en caso de que se demuestre que dicho acto se hizo de mala fe, se destituirá desestimó al tutor.

Art. 1240.- El tutor no puede realizar transacciones, ni cualquier negocio

en nombre del pupilo, entre él y el pupilo, ya sea mediante la transferencia para sí la propiedad del pupilo o o mediante la transferencia de su propiedad a aquél.

Art. 1241.- El tutor no puede vender, hipotecar o enajenar los bienes inmuebles de pupilo de tal manera que el (tutor) se convierte en deudor de su pupilo a menos (sea bueno a) los intereses de pupilo y con la aprobación del Ministerio Público. En este último caso, es condición indispensable para la aprobación por la Fiscalía, la comprobación de la capacidad financiera del tutor. Del mismo modo, él (el tutor) no puede levantar cualquier préstamo innecesario o que no haga falta, sin la aprobación del Ministerio Público.

Art. 1242.- El tutor no puede conciliar una demanda relativa al pupilo por el compromiso a no ser que cuente con la aprobación del Ministerio Público.

Art. 1243.- Cuando existan motivos suficientes el Ministerio Público puede solicitar al Tribunal Especializado en lo Civil que se exijan ciertas garantías al tutor, respecto a la gestión de los bienes del pupilo. La naturaleza de estas garantías será fijada por el tribunal. Si el tutor no presta las garantías necesarias, será removido de la tutela.

(Modificado en noviembre de 1991)

Art. 1244.- El tutor debe presentar al Ministerio Público o a su representante cuentas de la tutela, al menos, una vez al año. Si él (el tutor) deja de presentar la cuenta en el plazo de un mes desde la fecha de la solicitud formulada por el Ministerio Público, deberá ser removido a instancia del Ministerio Público.

Art. 1245.- El tutor deberá dar cuenta de su gestión a la persona formalmente colocada bajo su tutela cuando el interesado haya alcanzado la mayoría de edad y la madurez o se haya removido su incapacidad. Si la tutela llega a su fin antes que la rehabilitación de la incapacidad, la cuenta se presentará al tutor posterior.

Art. 1246.- El tutor puede pedir honorarios para el cumplimiento de sus deberes como tutor.

El importe de los honorarios de que se trate se fijará teniendo en cuenta el tipo de trabajo realizado por el tutor, el tiempo empleado por el tutor en el

desempeño de sus funciones, y el lugar donde reside el tutor, así como el monto de los ingresos de la persona sometida a tutela.

Art. 1247.- El Ministerio Público puede confiar a personas de confianza a un comité, o a una institución, ya sea en su totalidad o parte, el derecho a ejercer la supervisión en los asuntos que atañen a la persona sometida a tutela.

El comité, persona o institución designada para llevar a cabo dicho control serán responsables por cualquier pérdida o daño que se ocasione a la persona colocada bajo tutela en el caso de fracaso o falta de honradez de dicha persona o entidad.

CAPÍTULO 4 – DE LAS CAUSAS DE REMOCIÓN DEL TUTOR

Art. 1248.- El tutor será removido en los siguientes casos:

1. Si se prueba que tutor no es honesto o pierde esta calidad
2. Si el tutor comete un delito grave o perpetra una de las siguientes faltas y existe sentencia condenatoria firme: El robo, el abuso de confianza, estafa, malversación de fondos, violación o actos inmorales, los delitos contra los niños, la quiebra por fraude o quiebra culpable.
3. Si el tutor es condenado a prisión por una causa distinta a las mencionadas anteriormente y en consecuencia no puede administrar los asuntos económicos del pupilo
4. Si el tutor incurre en quiebra declarada.
5. Si se establece la incompetencia o incapacidad del tutor en la gestión de los asuntos del pupilo
6. A petición del Ministerio Público en los casos de los artículos 1239, 1243 y 1244.

Art. 1249.- Si el tutor deviene inmaduro o loco será removido.

Art. 1250.- Si el tutor es procesado por el Ministerio Público en los asuntos relacionados con la propiedad de la persona puesta bajo custodia, o en el caso de un delito grave o menos grave que afecte a su pupilo, a petición del Ministerio Público, será nombrado otro guardián por el tribunal para supervisar temporalmente los asuntos del pupilo.

Art. 1251.- Si una mujer sin marido que es designada como tutor, aunque

ella sea la madre de la persona puesta bajo tutela, se vuelve a casar, ha de ponerlo en conocimiento del Ministerio Fiscal del distrito de su residencia o de su representante, en el mes siguiente a contar de la fecha del contrato de matrimonio.

Es este caso, el Ministerio Público o su representante pueden, teniendo en cuenta la situación de la mujer, podrán nombrar un nuevo tutor o designar un supervisor.

Art. 1252.- Con respecto al artículo precedente, en caso de que el tutor no o informe de su matrimonio, al Ministerio Público o a de su representante, fuera del plazo señalado, el fiscal puede acordar su destitución.

CAPÍTULO 5 – DE LA RENUNCIA A LA TUTELA

Art. 1253.- La desaparición de la causa que ha dado lugar al nombramiento de tutor extinguirá la tutela.

Art. 1254.- La persona sometida a tutela o cualquier otra persona interesada puede solicitar la extinción de la tutela.

La solicitud de extinción debe ser presentada al Tribunal Civil Especial del distrito donde reside pupilo, ya directamente o a través de la Fiscalía de dicho distrito o su representante.

Art. 1255.- En relación con el artículo anterior, el Ministerio Público o su representante está obligado a consultar de antemano los motivos de la remoción de la tutela y ha de expresar su opinión al tribunal en relación con el resultado de sus consultas.

Con respecto a las personas cuya incapacidad se anuncia de acuerdo con el artículo 1225, la eliminación de la incapacidad también se debe notificar.

Art. 1256.- La eliminación de la incapacidad de cualquier pupilo se ha de inscribir en el registro mencionado en el artículo 1226 con el nombre del pupilo.

بشادی و کاسیانی

شخصات کامل زوج

نام: نام خانوادگی:

شماره شناسنامه و تاریخ صدور: صادره از:

نام پدر و مادر: تاریخ تولد:

شماره مسلسل: شماره ملی:

تاریخ و شماره گواهی پزشکی و مرجع صدور:

شغل: دین و مذهب:

تابعیت: ساکن:

..... کد پستی:

امضاء ولی زوج:



Documento ufficiale di matrimonio

Con felicità e gioia

Profilo della sposa

Nome:

Cognome:

Numero di carta d'identità e data di rilascio:

Luogo di emissione:

Nome del padre e la madre:

Data di nascita:

Numero carta d'identità:

Numero nazionale:

Data e numero del certificato medico e l'ente emittente:

Occupazione:

Religione e ramo:

Nazionalità:

Indirizzo:

Codice postale:

Firma del padre o il nonno paterno della sposa:

مشخصات کامل زوج

نام: نام خانوادگی:

شماره شناسنامه و تاریخ صدور: صادره از:

نام پدر و مادر: تاریخ تولد:

شماره مسلسل: شماره ملی:

تاریخ و شماره کواهی پزشکی و مرجع صدور:

شغل: دین و مذهب:

تابعیت: ساکن:

..... کد پستی:

زوج همسر دیگری دارد یا خیر:

Profilo dello sposo

Nome:

Cognome:

Numero di carta d'identità e data di rilascio:

Luogo di emissione:

Nome del padre e la madre:

Data di nascita:

Numero carta d'identità:

Numero nazionale:

Data e numero del certificato medico e l'ente emittente:

Occupazione:

Religione e ramo:

Nazionalità:

Indirizzo:

Codice postale:

Lo sposo ha altre mogli o no?

Tipo di contratto matrimoniale:

La dote e le firme degli sposi:

Altri casi tipo avere la delega o matrimoni precedenti della sposa:

.....

.....

.....

.....

تذکر

سرد قرار دواج مکلف است شرایط مذکور در این مقاله را مورد به مورد به زوجین تفهیم و آن شرطی
معتبر است که مورد توافق زوجین واقع و به امضاء آنها رسیده باشد.

شرایط ضمن عقد یا عقد خارج لازم

الف- ضمن عقد نکاح اخراج لازم زوجه شرط نمودن حراکة طلاق بنا به درخواست زوجه نباشد و طبق
تشخیص دادگاه، تقاضای طلاق ناشی از تخلف زن از وظایف همسری یا سوء اخلاق و رفتار وی نبوده
باشد، زوج موظف است تا نصف دارایی موجود خود را که در ایام زناشویی با او بدست آورده یا معادل
آن را طبق نظر دادگاه بلا عوض به زوجه منتقل نماید.

امضاء زوج..... امضاء زوجه.....

Avvertenze

Il Notaio è obbligato a spiegare completamente le condizioni citate in questo documento, e soltanto le condizioni firmate da tutte e due le parti saranno valide.

Le condizioni del contratto:

A- Secondo ad una condizione citata nel contratto di matrimonio da parte della sposa, se avvenisse il divorzio unilateralmente per domanda del marito e non per domanda o consenso della moglie, e tale divorzio non sia avvenuto per causa di non aver compiuto i doveri matrimoniali da parte della donna o per mal comportamento di lei, il marito sarà obbligato a cedere metà o il valore dei beni ottenuti durante il periodo di matrimonio alla moglie senza nessun compenso sotto sentenza del Tribunale.

Firma del marito

Firma della moglie

ب- ضمن عقد نکاح اخراج لازم زوج به زوج وکالت بلاعزل باحق توکیل به غیر داد که در موارد

مشروحه زیر بامراجعه به دادگاه و اخذ مجوز ازدادگاه پس از انتخاب نوع طلاق خود را مطلقه نماید. و نیز به

زوج وکالت بلاعزل باحق توکیل غیر داد تا در صورت بذل از طرف او قبول نماید.

امضاء زوج امضاء زوج.....

B - Secondo ad una condizione citata nel contratto di matrimonio, il marito delega la moglie e le dà diritto a delegare altrui da parte di lui per poter divorziare lei e decidere il tipo di divorzio nei successivi casi indicati, ed inoltre delega la moglie che deleghi altrui per poter divorziare in caso di cedimento della dote.

Firma del marito

Firma della moglie

مواردی که زن می تواند حسب مورد از دادگاه تقاضای صدور اجازه طلاق نماید شرح زیر است:

۱- استکفاف شوهر از دادن نفقه زن به مدت عه ماه به هر عنوان و عدم امکان الزام او به تأدیه نفقه و

بجین در موردی که شوهر سایر حقوق واجبه زن را به مدت شش ماه وفا نکند و اجبار او به انفاء هم ممکن نباشد

امضاء زوج..... امضاء زوجہ.....

۲- سوء رفتار و یا سوء معاشرت زوج به حدی که ادامه زندگی را برای زوج غیر قابل تحمل نماید

امضاء زوج..... امضاء زوجہ.....

Condizioni in cui la moglie può rivolgersi al Tribunale e chiedere divorzio:

1- Il mancato pagamento degli alimenti per sei mesi da parte del marito sotto ogni scusa e la mancata possibilità di obbligarlo ed anche nei casi in cui il marito non compie i suoi doveri coniugali per sei mesi e non si possa obbligarlo.

Firma del marito

Firma della moglie

2- Il mal comportamento del marito a tale livello che renda la vita coniugale insopportabile.

Firma del marito

Firma della moglie

۳- ابتلاء زوج به امراض صعب العلاج به نحوی که دوام زناشویی برای زوج مخاطره آمیز باشد.

امضاء زوج امضاء زوج

۴- جنون زوج در مواردی که فسخ نکاح شرعاً ممکن نباشد.

امضاء زوج امضاء زوج

۵- عدم رعایت دستور دادگاه در مورد منع اشتغال زوج به شغلی که طبق نظر دادگاه صلاح منافی مصالح خانوادگی و حیثیت زوج باشد.

امضاء زوج امضاء زوج

3- Contagiarsi il marito ad una malattia incurabile e contagiosa in modo tale che la continuazione della vita coniugale sia pericolosa per la moglie.

Firma del marito

Firma della moglie

4- La pazzia del marito nei casi che legalmente non si possa chiedere lo scioglimento del matrimonio.

Firma del marito

Firma della moglie

5- Non accettare la sentenza del Tribunale in cui definisce il lavoro o la carriera del marito contro gli interessi famigliari o contro la reputazione della moglie.

Firma del marito

Firma della moglie

۶- حکومت شوهر به حکم قطعی به مجازات ۵ سال حبس یا بیشتر یا جزای نقدی که بر اثر آعزاز پرداخت
 منجر به ۵ سال بازداشت شود یا به حبس و جزای نقدی که مجموعاً منتهی به ۵ سال یا بیشتر بازداشت شود و حکم
 مجازات در حال اجرا باشد.

امضاء زوج امضاء زوجه.....

۷- ابتلاء زوج به هرگونه اعتیاد مضری که به تشخیص دادگاه به اساس زندگی خانوادگی خلل وارد آورد و ادامه
 زندگی مشترک برای زوجه دشوار باشد.

امضاء زوج امضاء زوجه.....

6- La condanna penale del marito ad una pena di reclusione superiore ai cinque anni o la condanna ad una sanzione che il mancato pagamento comporti una reclusione di cinque anni o ad una sanzione e reclusione di cinque anni che sia in atto di compimento.

Firma del marito

Firma della moglie

7- L'abitudine del marito ad usare qualsiasi stupefacente o materia che causi difficoltà per la vita coniugale e renda difficile la vita della moglie.

Firma del marito

Firma della moglie

۸- زوج زندگی خانوادگی را بدون عذر موجه ترک کند. تشخیص ترک زندگی خانوادگی و تشخیص عذر موجه با دادگاه است. و یا شش ماه متوالی بدون عذر موجه از نظر دادگاه غیبت نماید.

امضاء زوج امضاء زوجه.....

۹- محکومیت قطعی زوج در ارتکاب جرم و اجراء حرکونه مجازات اعم از حد و تعزیر در ارتکاب جرمی که مغایر با حیثیت خانوادگی و شئون زوج باشد. تشخیص اینک مجازات مغایر با حیثیت و شئون خانوادگی است با توجه به وضع و موقعیت زوج و عرف و موازین دیگر با دادگاه است.

امضاء زوج امضاء زوجه.....

8- Abbandonare la vita coniugale da parte del marito senza una scusa accettabile. Definire l'abbandono e la scusa accettabile è compito del Tribunale.

Firma del marito

Firma della moglie

9- La condanna del marito a qualsiasi punizione penale che sia contro la reputazione della moglie. Definire che la punizione è contro la reputazione familiare e della moglie è secondo le usanze e la situazione della moglie con il verdetto del Tribunale.

Firma del marito

Firma della moglie

۱۰- در صورتی که پس از گذشت ۵ سال زوجه از شوهر خود به جهت عقیم بودن یا عوارض جسمی دیگر صاحب فرزند نشود.

امضاء زوج..... امضاء زوجه.....

۱۱- در صورتی که زوج مفقود الاثر شود و ظرف ۶ ماه پس از مراجعه زوجه به دادگاه پیدا نشود.

امضاء زوج..... امضاء زوجه.....

۱۲- زوج به سر دیگری بدون رضایت زوجه اختیار کند یا به تشخیص دادگاه نسبت به بهسران خود اجرائی عدالت ننماید.

امضاء زوج..... امضاء زوجه.....

10- In caso che passati cinque anni dal matrimonio, i coniugi non avessero figli per causa della sterilità del marito.

Firma del marito

Firma della moglie

11-In caso di dispersione del marito ed il trascorso di almeno sei mesi dal rivolgimento della moglie al Tribunale.

Firma del marito

Firma della moglie

12-In caso che il marito, senza il permesso della prima moglie si sposi con un'altra donna o in caso che il Tribunale identifichi la mancanza parità di comportamento con le varie mogli.

Firma del marito

Firma della moglie

C-Il modo di pagamento della dote:

1-La quantità della dote:.....a carico del marito che in qualsiasi istante la moglie desidera è obbligato a pagarla.

Firma del marito

Firma della moglie

2- La quantità della dote:.....a carico del marito che è obbligato a pagare quando ne avrà il potere.

Firma del marito

Firma della moglie

Altre condizioni (opzionali) :

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

شماره شناسنامه: صادره: نام خانوادگی:

فرزند: شغل: ساکن:

..... اعضاء

۲- نام: نام خانوادگی: شماره شناسنامه: صادره: فرزند: شغل: ساکن: اعضاء

۳- نام: نام خانوادگی: شماره شناسنامه: صادره: فرزند: شغل: ساکن:

اسناد، قوانین، و توصیه‌های حقوق خانواده در motahedi.blog.ir صفحه ۱۷

Testimoni:

1- Nome:

Cognome:

Numero di carta d'identità:

Luogo di emissione:

Figlio di:

Professione:

Indirizzo:

Firma:

2- Nome:

Cognome:

Numero di carta d'identità:

Luogo di emissione:

Figlio di:

Professione:

Indirizzo:

Firma:

3- Nome:

Cognome:

Numero di carta d'identità:

Luogo di emissione:

Figlio di:

Professione:

Indirizzo:

Firma:

..... امضاء

معرفین: ۱- نام: نام خانوادگی:

شماره شناسنامه: صادره:

فرزند: شغل: ساکن:

..... امضاء

۲- نام: نام خانوادگی:

شماره شناسنامه: صادره:

فرزند: شغل: ساکن:

..... امضاء

اسناد، قوانین، و توصیه‌های حقوق خانواده در motahedi.blog.ir صفحه ۱۸

Coloro che hanno presentato gli sposi:

1-Nome:

Cognome:

Numero di carta d'identità:

Luogo di emissione:

Figlio di:

Professione:

Indirizzo:

Firma:

2- Nome:

Cognome:

Numero di carta d'identità:

Luogo di emissione:

Figlio di:

Professione:

Indirizzo:

Firma:

مشخصات کامل مجریان صیغه ازدواج

..... طرف ایجاب

..... طرف قبول

در تاریخ عقد نکاح تفصیلی که در صفحات

سابق مندرج است واقع شد.

..... امضاء طرف ایجاب امضاء طرف قبول

اینجانبان زوج و زوج با اطلاع کامل از مندرجات این سند آنرا امضاء نمودیم و حرکات از شرایط مورد قبول نیز مستقلاً با امضاء رسیده است.

..... امضاء زوج امضاء زوج

Profilo completo delle parti del rito di matrimonio

Parte ponente:

Parte accettante:

Nella data..... Il matrimonio.....spiegato nelle pagine anteriori è stato celebrato.

Firma del ponente

Firma dell'accettante

Noi marito e moglie consapevoli del contenuto di questo documento e le condizioni citate firmiamo questo documento e firmiamo a parte le condizioni concordate.

Firma del marito

Firma della moglie

9609974125201625 1396/10/30 9609984125201197 961366	شماره دادنامه تاریخ تنظیم: شماره پرونده: شماره بایگانی شعبه:	 دادگستری کل استان آذربایجان شرقی
«فَلَا تَتَّبِعُوا آلَهُمْ إِنْ أَنْتُمْ تُحِبُّونَ» شعبه 1 دادگاه خانواده تبریز (23 خانواده سابق) دادنامه		
<p>پرونده کلاسه 9609984125201197 شعبه 1 دادگاه خانواده تبریز (23 خانواده سابق) تصمیم نهایی شماره خواهان ها:</p> <p>1. خانم مهدیه پورخرمدمند فرزند محمدبا وکالت آقای بابک مارکو اسعدپور فرزند بهمن به نشانی استان آذربایجان شرقی - شهرستان تبریز - تبریز - سربالایی ولیعصر نیش خیابان عارف ساختمان آجری پلاک 1</p> <p>2. آقای اصلاان امینی مقدم فرزند مجید</p> <p>خواسته: طلاق توافقی</p> <p>بسمه تعالی : بتاريخ 96/10/30 در وقت فوق العاده جلسه دادگاه شعبه اول خانواده تبریز تشکیل پرونده کلاسه فوق تحت نظر است . دادگاه با توجه به محتویات پرونده ونظریه قاضی محترم مشاور خانواده و با استعانت از خداوند متعال بشرح زیر مبادرت بصدور رأی می نماید.</p> <p>رأی دادگاه</p> <p>در خصوص دادخواست خانم مهدیه پورخرمدمند فرزند محمدبا وکالت آقای بابک مارکو اسعدپور و آقای اصلاان امینی مقدم فرزند مجید بخواستہ صدور گواهی عدم امکان سازش (طلاق توافقی) با توجه به نظریه قاضی محترم مشاور خانواده و محتویات پرونده از جمله کپی مصدق سند ازدواج به شماره ترتیب 9848 تنظیمی در دفترخانه ثبت ازدواج شماره 3 حوزه ثبت تبریز وجود علقه زوجیت دائم بین طرفین محرز هست دادگاه و مشاوران در اصلاح ذات البین سعی کرده اند مؤثر واقع نشده است لذا دادگاه با استناد به مواد 1133 و 1145 قانون مدنی و مواد 24،25،29 و 32 و 27 از قانون حمایت خانواده مصوب 1391 گواهی عدم امکان سازش بین زوجین صادر و اعلام می نماید مدت اعتبار این گواهی از تاریخ ابلاغ دادنامه قطعی بطرفین سه ماه است نوع طلاق با توجه به اینکه زوجه مهریه و سایر حق و حقوق شرعی و قانونی خویش را در قبال طلاق به شوهرش بذل نموده و ذمه زوج را از حقوق اعلامی مبری نموده و زوج با قبول بذل و ابراء راضی به طلاق شدند از نوع باین خلعی است و در مورد طلاجات و هدایا ادعایی از همدیگر ندارند و جهازیه ندارد و ادعای دیگری از هم ندارند وحسب نظر پزشکی قانونی بشماره 96/10/25-10385 زوجه غیرمدخوله میباشند . رای صادره حضوری و طرف مدت بیست روز از تاریخ ابلاغ قابل تجدیدنظرخواهی در محاکم محترم تجدیدنظر استان می باشد</p>		

Palazzo di Giustizia generale della regione dell'Azerbaijan Est

Tribunale N.1 di famiglia di Tabriz

N.Sentenza:X

Data della sentenza: 20/01/2018

N. del caso:X

N. dell'archivio:X

Richiedenti:

1- La sig.a M.P. con la difesa dell'Avv. Marco Assad Pour

2- Il Sig. A.A.

Caso: Richiesta di divorzio concordato

In nome di Dio: in data 20/01/2018 il caso sopraindicato in un tempo eccezionale si è riunito il Tribunale ed esaminando tutti i lati del caso e le dichiarazioni delle parti, con l'aiuto del grande Dio così emette sentenza.

Sentenza del Tribunale

Riguardo alla richiesta della Sig.a M.P. con la difesa dell'Avv. Marco Assad Pour ed il Sig. A.A. di chiedere divorzio per concordanza e consenso di tutte e due i coniugi considerando il parere del giudice consulente di famiglia ed il contenuto del caso che tra loro l'atto ufficiale di matrimonio tra i due richiedenti con il N. di registro 9848 registrato presso il notaio N.3 di famiglia di Tabriz che conferma la relazione matrimoniale tra i due e considerando gli sforzi invani dei consulenti di famiglia per evitare la rottura del matrimonio, il Tribunale applicando gli art. 1133 e 1145 del c.c. e gli art. 24,25,27,29 e 32 della Legge per la tutela della famiglia approvato nel 2012 emette sentenza per il divorzio concordato che ha come termine temporale 3 mesi per essere effettuato e registrato presso un notaio di famiglia ed il tipo di divorzio secondo le circostanze che la moglie ha ceduto i suoi diritti sulla dote e gli altri diritti economici, religiosi e legali in cambio del divorzio da parte del marito che lo ha liberato dagli obblighi che aveva ed il marito ha accettato tali condizioni, il divorzio sarà di tipo *Khol'i* e riguardo ai regali ed i gioielli comprati non hanno nessuna affermazione e la moglie non dispone di arredamenti per la casa e

secondo il certificato N. 10385 del 15/01/2018 la moglie è ancora vergine.

La sentenza emessa è presenziale e dalla data di comunicazione alle parti, hanno 20 giorni a disposizione per fare ricorso presso la corte d'appello della regione.

Il giudice del Tribunale N.1 di famiglia di Tabriz – Abdollah Zadeh

9509974112001902 1395/11/21 9509984112000806 951054	شماره دادنامه تاریخ تنظیم: شماره پرونده: شماره بایگانی شعبه:	«قُلَّا تَتَّبِعُوا آلِهَتِي أَن تَعْبُدُوا» شعبه 3 دادگاه خانواده تبریز (20 خانواده سابق)	
دادنامه		دادگستری کل استان آذربایجان شرقی	
<p>خواهان: خانم اکرم صبح بیدارحق فرزند یوسف با وکالت آقای مرتضی شیخان فرزند حسینعلی به نشانی آذربایجانشرقی - تبریز - تبریز ابرسان خ پاستور جدید بالاتر از ساختمان فخر ساختمان جبل متین طبقه دوم پلاک 30</p> <p>خوانده: آقای حسین فرضی فرزند جبار با وکالت آقای بابک مارکو اسعدیور فرزند بهمن به نشانی آذربایجانشرقی - تبریز - تبریز سربالایی ولیعصر نبش خیابان عارف ساختمان آجری پلاک 1</p> <p>خواسته: مطالبه مهریه</p> <p>دادگاه پس از بررسی اوراق و محتویات پرونده ختم دادرسی را اعلام و بشرح ذیل مبادرت بصدور رای می نماید .</p>			
" رای دادگاه "			
<p>در مورد دعوی خانم اکرم صبح بیدارحق فرزند یوسف با وکالت آقای مرتضی شیخان بطرفیت آقای حسین فرضی فرزند جبار با وکالت آقای بابک مارکو اسعدیور با خواسته مطالبه مهریه به تعداد 50 عدد سکه بهار آزادی مقوم به 500000000 ریال ، با خسارت دادرسی ، دادگاه با توجه به محتویات پرونده از جمله کپی مصدق سند ازدواج شماره 20552 صادره از دفتر خانه شماره 14 حوزه ثبتی تبریز وقوع و وجود علقه زوجیت دائم بین زوجین و اینکه میزان مهریه بشرح خواسته بوده و عندالمطالبه در ذمه زوج باقی است محرز می داند . و با لحاظ نظریه قاضی محترم مشاور بشرح صورتجلسه تنظیمی و اینکه وکیل خوانده در دادگاه حاضر ولی دفاع موثری بعمل نیاورده است لذا دادگاه خواسته خواهان را با توجه به قاعده اقرار ، اشتغال و استصحاب ثابت تشخیص و با استناد به ماده 1082 و تبصره آن و مواد 1284 و 1287 قانون مدنی و 198 و 515 و 519 قانون آئین دادرسی مدنی خوانده را به پرداخت مهریه موصوف به اضافه هزینه دادرسی پرداختی مبلغ 290000 ریال و حق الوکاله وکیل به مبلغ سه میلیون ریال ، محکوم و اعلام می نماید . الباقی هزینه دادرسی بلحاظ معافیت موقت خواهان از پرداخت آن از محل محکوم به وصول خواهد شد . رای صادره حضوری بوده و ظرف بیست روز از تاریخ ابلاغ قابل اعتراض و رسیدگی در دادگاه های محترم تجدیدنظر استان خواهد بود .</p>			
رئیس شعبه سوم دادگاه خانواده تبریز- علی پارسا			

Palazzo di Giustizia generale della regione dell'Azerbaijan Est

Tribunale N.3 di famiglia di Tabriz

N.Sentenza:X

Data della sentenza: 09/02/2017

N. del caso:X

N. dell'archivio:X

Richiedente: La Sig.a A.S. con la difesa dell'Avv. Mortaza Sheykhhan

Richiesto: Il Sig. H.F. con la difesa dell'Avv. Marco Assad Pour

Caso: Richiesta di pagamento della dote

Il Tribunale dopo aver tenuto in conto il contenuto del caso e le pagine ed i documenti depositati così emette sentenza.

Sentenza del Tribunale

Nel caso della richiesta della Sig.a A.S. con la difesa dell'Avv. Mortaza Sheykhhan contro il Sig. H.F. con la difesa dell'Avv. Marco Assad Pour , di richiedere 50 monete d'oro di tipo *Bahar-e Azadi* come dote fissata e valutata la richiesta di 500000000 Rials (valuta iraniana) insieme a tutte le spese processuali, Il Tribunale tenendo in conto il contenuto ed i documenti esistenti specialmente l'atto di matrimonio N.20552 registrato presso il notaio N.14 di famiglia di Tabriz tra le parti e l'esistenza del rapporto coniugale permanente tra le parti e l'osservazione che la richiesta è conforme con la dote fissata e concordata nell'atto di matrimonio in cui che si è condizionato che il marito deve pagare la dote in qualsiasi istante che la moglie la richiedi, e la parte di difesa non ha potuto provare di aver pagato la dote o altre difese, quindi il Tribunale considerando rimasto il degno del marito nel pagare la dote applicando l'art. 1082 e la sua comma e gli art. 1284 e 1287 del c.c. e gli art. 198, 515 e 519 della procedura civile condanna il marito ha pagare la dote sopraindicata insieme alle spese processuali valutate per 290000 Rials insieme al compenso legale dell'avvocato valutato a 3000000 Rials. La sentenza emessa è presenziale e dalla data di comunicazione alle parti, hanno 20 giorni a disposizione per fare ricorso presso la corte d'appello della regione.

Il giudice del Tribunale N.3 di famiglia di Tabriz – Ali Parsa